# IL PICCOLO

Anno 112 / numero 39 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Giovedì 18 febbraio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

TANGENTI, SOTTO INCHIESTA ANCHE L'ASSESSORE RIGO

# La Regione trema

## Indagini a tappeto - Turello medita le dimissioni

TRIESTE — Un terremoto giudiziario sta investendo l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia a pochi mesi dalle consultazioni elettorali per il rinnovo dei sessanta consiglieri. Travolto dalla raffica di avvisi di garanzia che, nel volgere di pochi giorni, hanno colpito ben tre assessori (Ivano Benvenuti, che è finito addirittura in carcere, Gioacchino Francescutto e infine Pierantonio Rigo, nei cui confronti è scattato ieri pomeriggio un vero e proprio blitz) il presidente della Giunta, Vinicio Turello, sembra meditare sempre più seriamente l'ipotesi di rassegnare le dimissioni, con le conseguenze che si possono immaginare.

Ieri, mentre negli uffici regionali sembrava che ci fossero più finanzieri che impiegati, in Consiglio si è svolto un sofferto e tesissimo dibattito sulla bufera che sta investendo gli esponenti politici locali e che, al di là delle singole persone, rischia di spazzare via l'immagine di correttezza e di pulizia che è sempre stata il vanto dei nostri amministratori. «Ormai il clima è talmente deteriorato - si è sfogato con amarezza Turello - che anche la nostra gente ha perso ogni fiducia nella classe politica locale. Non so davvero più a questo punto a cosa serva il mio impegno di presidente».

In Regione

SCONTRO DI POTERI TRA GIUDICI DI ROMA E DI MILANO

## Avviso di garanzia per Gelli

MILANO — Clamoroso braccio di ferro a Tangentopoli. La Procura della Repubblica di Milano ha chiesto a quella di Roma gli atti sulle inchieste Anas e Enimont. I magistrati milanesi si siano decisi a fare questo passo dopo che l'altro ieri ha Roma i giudici della capitale avevano sentito come testimone Vincenzo Lodigiani, l'imprenditore già inquisito in numerose inchieste a Milano sul finanziamento pubblico ai partiti. Ciò significa - sostengono i giudici milanesi - che a Roma indagano sugli stessi temi oggetto dell'inchiesta di Milano. E' proprio da qui che nascono le perplessità dei giudici milanesi che in caso di rigetto delle loro richieste sono pronti a sollevare con la Procura di Roma un conflitto sulla legittimazione a procedere.

Ma ieri è stata la giornata anche e soprattutto di Licio Gelli (foto). L'ex capo della P2 è stato interrogato a lungo dal giudice Dell'Osso che indaga sul conto protezione e sul crac del Banco Ambrosiano e da Di Pietro. Gelli ha appreso solo ieri pomeriggio di esser indagato su un nuovo episodio di bancarotta dello stesso Banco Ambrosiano. Gelli è già stato condannato a 18 anni per il crac dell'Ambrosiano al termine del processo di primo grado.

A pagina 4

IL DISCORSO SULL'UNIONE

# Usa, Clinton volta pagina

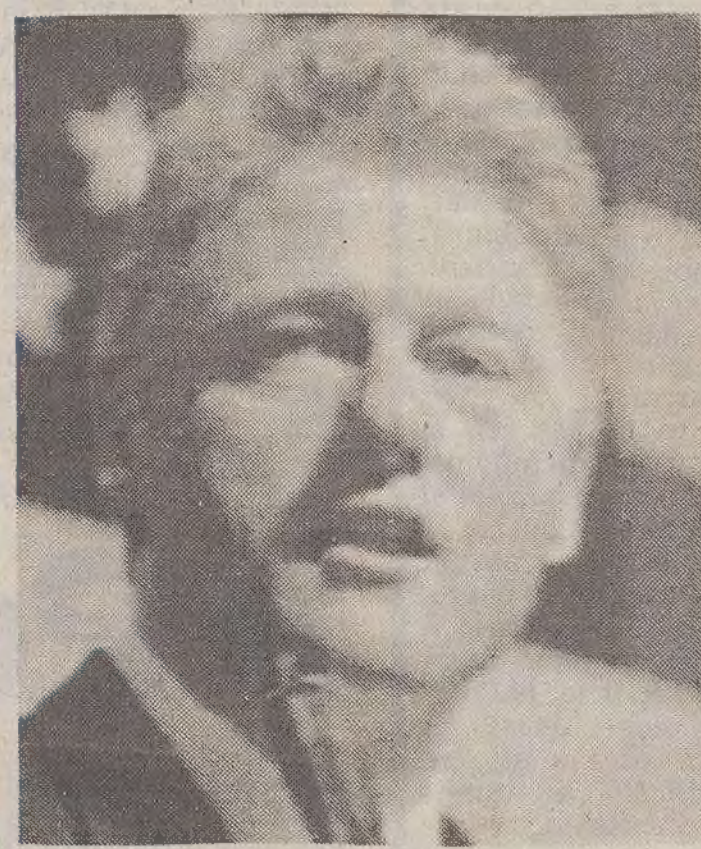
*Ricetta amara per chiudere dodici anni di reaganismo*

WASHINGTON — Per Bill Clinton è arrivato il momento più importante con il primo discorso sullo stato dell'unione, davanti alle camere riunite, nel quale ha annunciato il suo programma per risollevare economicamente l'America dopo «dodici anni di allegro reaganismo». Aveva già anticipato le sue decisioni sugli aggravi fiscali per tutti gli americani, ma ha anche detto agli americani che non ci saranno solo dolori. Ha infatti insistito sul fatto che i maggiori gettiti fiscali serviranno a finanziare grandi opere pubbliche. Sudore, sangue e lacrime dunque ma anche nuovo lavoro per tante famiglie colpite dalla recessione.

Il presidente ha limato sino all'ultimo il suo discorso mentre i suoi ministri si apprestano a girare per tutti gli Stati Uniti per diffondere il nuovo verbo della Casa Bianca, soprattutto per convincere i cittadini che questa stangata non contrasta con le tante promesse elettorali. Gli strateghi di Clinton hanno anche puntigliosamente lavorato di pressione su gruppi e organizzazioni progressiste. Clinton sa che si sta giocando tutto il credito politico, ha già avuto una risposta negativa dai grandi operatori finanziari ma vuol dimostrare a tutti i costi che la sua sarà la ricetta vincente.

A pagina 6

PRIMI PROBLEMI

## E il Paese si divide

Commento di
di Stefano Valentini

*Si è già spezzato l'incantesimo della "luna di miele" tra Bill Clinton e i suoi connazionali? Mentre il nuovo presidente annuncia la strategia degli Anni Novanta e illustra al mondo i grandi lineamenti della sua politica interna, estera ed economica, l'interrogativo si propone con insistenza alla luce delle reazioni negative suscitate dal piano presidenziale per rilanciare l'economia.*

*Non è in discussione - beninteso - la necessità di sacrifici per risanare finalmente il deficit federale e risollevare la macchina produttiva americana; ma le terapie indicate da Clinton hanno suscitato ampie riserve negli ambienti finanziari della City. In altre parole: Wall Street ha bocciato sonoramente il progetto clintoniano, mostrando una sostanziale diffidenza nei confronti del "pacchetto" fiscale.*

*Sul banco degli imputati c'è sopratutto la cosiddetta "addizionale per i miliardari", cioè l'aumento dell'aliquota fiscale dal 31 al 36 per cento sui redditi superiori a 140mila dollari deciso da Clinton per aumentare i cespiti dell'erario.*

Segue a pagina 6

ARRESTATA A MILANO LA DIPENDENTE DI FIDUCIA DEL LEADER

# *Craxi, segretaria nei guai*

## Parla Larini: consegnavo a Vincenza Tommaselli le tangenti raccolte

SI' AI MAGISTRATI

## Per De Lorenzo e due deputati via alle indagini

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere ha dato l'assenso contro il ministro della Sanità De Lorenzo (foto a sinistra), il socialista Giulio Di Donato (a destra) e il dc Alfredo De Vito. Riunione tormentata i cui risultati dovranno ora essere ratificati nell'aula di Montecitorio. Il Pli ha già minacciato di uscire dal governo. Il ministro e i due esponenti sono indagati per il cosiddetto «voto di scambio» con favori offerti prima delle elezioni.

Per l'autorizzazione contro De Lorenzo hanno votato i nove commissari dell'opposizione (Pds, Pri, Lega, Rete, Rifondazione, Verdi e Msi) contrari due della Dc e sette astenuti (uno della Dc, più Psi e Psdi); per Di Donato 10 sì, uno contrario e sette astenuti; per De Vito lo stesso verdetto.

E' sopratttuto sul caso De Lorenzo che è scoppiata la bagarre: il liberale Biondi non ha partecipato al voto e in segno di protesta si è dimesso dalla giunta delle autorizzazioni a procedere. Egli ha accusato i socialisti di aver deciso per l'astensione quando si sono accorti che Di Donato non ce l'avrebbe fatta e De Lorenzo poteva essere salvato. «Una decisione aberrante - ha detto - che non ha nulla di giuridico ma si fonda soltanto su scelte di partito».

A pagina 4

*De Michelis raggiunto dal terzo avviso di garanzia*

MILANO — Proprio mentre Craxi tuonava, dopo la tregua della sua uscita di scena dalla guida del Psi, contro i magistrati accusandoli di persecuzione nei suoi confronti e di violazione legale e costituzionale, la sua posizione si è ulteriormente aggravata con l'arresto della segretaria milanese. Si tratta di Vincenza, Tommaselli, nota anche come «Enza», che lavorava nello studio dell'ex segretario socialista a Milano. L'arresto è avvenuto sulla base delle dichiarazioni rilasciate da Silvano Larini, costituitosi dopo la sua lunga latitanza all'estero.

Larini ha affermato che gran parte del denaro incassato nella sua veste di collettore delle tangenti egli lo lasciava nella «stanza accanto» a quella dello studio di Craxi. E qui c'era la Tommaselli. La segretaria di Craxi è anche azionista e amministratrice della società cui erano intestate le ville dell'ex capo del Psi ad Hammamet in Tunisia e a Capiago Intiminiano sul lago di Como. La segretaria è ora accusata di concorso in corruzione.

Situazione sempre più difficile anche per l'ex ministro degli esteri Gianni De Michelis raggiunto ieri da un terzo avviso di garanzia. Lo ha emesso il procuratore romano Vittorio Paraggio che indaga sugli aiuti italiani a paesi del terzo mondo.

A pagina 4

## *Lira ancora nella tempesta No delle banche a Ciampi*

ROMA — L'incertezza politica in Italia sta stremando la lira che raggiunge nuovi record negativi in Europa, mentre resta stabile sul dollaro. L'economia di Clinton quindi non c'entra, sono tutti effetti interni. Una moneta senza guida. E senza guida sembra essere anche la politica dei tassi di interesse: le banche hanno infatti sbattuto nuovamente la porta in faccia al governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che le aveva convocate ieri per «consigliare» un taglio di almeno un paio di punti.

La situazione, dicono i banchieri, resta molto difficile: i conti delle banche rimangono pesanti, in particolare per l'aumento delle sofferenze (i debiti non restituiti). Via Nazionale invita anche a essere più presenti sul mercato dei cambi, dove la presenza delle banche si è molto ridotta dopo la crisi dei mesi scorsi. Ma i banchieri dimostrano poco ottimismo.

Tornando alla lira, la nostra moneta ha toccato ieri quotazioni paurose nei confronti del marco: è stata cambiata a 949,41 lire, quasi dieci in più del giorno precedente. Naturalmente anche la tensione all'interno dello Sme ha avuto la sua parte, sia pure marginale, nel deprimere la valuta italiana. Al fixing di Francoforte franco francese, corona danese, peseta spagnola e scudo portoghese sono stati nuovamente messi sotto pressione dalla speculazione internazionale.

In Economia

ALLA FAME I MUSULMANI TAGLIATI FUORI DAGLI AIUTI

# Bosnia, mangiano i morti

## La denuncia all'Onu - Impossibile realizzare l'opera di soccorso

Un'agghiacciante teoria di cadaveri abbandonati all'aperto a Zvornik, Bosnia. Un soldato serbo passa coprendosi il volto.

NEW YORK — I musulmani della Bosnia orientale, tagliati fuori dagli aiuti umanitari e ridotti ormai alla disperazione, si sono abbandonati per sopravvivere ad atti di necrofagia: è quanto ha detto l'ambasciatore bosniaco alle Nazioni Unite Muhamed Sacirbey. La gravità della situazione in Bosnia ha indotto l'Alto Commissario dell'Onu per i profughi a ridurre drasticamente le operazioni umanitarie nella ex repubblica jugoslava. Tutte le attività di questo tipo cesseranno immediatamente nelle zone sotto controllo serbo e i convogli bloccati saranno richiamati alle basi di partenza.

A pagina 7





IL MINISTRO DELL'INTERNO RILANCIA L'ALLARME

# *Mancino: la crisi economica alimenta mafia e terrorismo*

**Nello sport**

*Marino Lombardo, ex allenatore della Triestina, sulla panchina del Nuova Gorica (serie A slovena)*

ROMA — La mafia potrebbe approfittare della crisi economica per rilevare aziende in difficoltà, strumentalizzare gruppi di disoccupati e contaminare settori amministrativi. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino torna a lanciare l'allarme ordine pubblico. Basato, precisa, non su riscontri ma su "un ragionamento", su "una previsione non del tutto inconsistente". E stavolta lo fa di fronte ai colleghi di governo, in una lunga relazione che prende in considerazione anche il rischio del riemergere della protesta dura, o addirittura del terrorismo. E' la relazione stilata sulla base di informazioni ricevute dai prefetti, dalla Dia e dai servizi di sicurezza e ampliata da alcuni dati ricevuti dal ministero del Lavoro: la disoccupazione in Italia raggiunge l'11 per cento della forza lavoro (contro il 10,5 della Francia, il 9,7 della Gran Bretagna, e il 6,7 della Germania); e sono in istruttoria richieste di cassa integrazione relative a 714 aziende e 807 stabilimenti.

A pagina 2

ORDINE PUBBLICO: ALLARME DEL VIMINALE

# C'è una piovra economica

## La mafia potrebbe approfittare della crisi per rilevare aziende in difficoltà

*In una relazione del Viminale le preoccupazioni per i due milioni e 250 mila disoccupati. Il ministro Mancino: «Autonomi infiltrati nelle manifestazioni di protesta legittime»*

ROMA — La mafia potrebbe approfittare della crisi economica per rilevare aziende in difficoltà, strumentalizzare gruppi di disoccupati e contaminare settori amministrativi. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino torna a lanciare l'allarme ordine pubblico. Basato, precisa, non su riscontri ma su «un ragionamento», su «una previsione non del tutto inconsistente». E stavolta lo fa di fronte ai colleghi di governo, in una lunga relazione che prende in considerazione anche il rischio del riemergere della protesta dura, o addirittura del terrorismo.

E' la stessa relazione, stilata sulla base di informazioni ricevute dai prefetti, dalla Dia e dai servizi di sicurezza, già inviata al Capo dello Stato e ai presidenti di Camera e Senato nei giorni scorsi. Ampliata da alcuni dati ricevuti dal ministero del Lavoro: la disoccupazione in Italia raggiunge l'11 per cento della forza lavoro (contro il 10,5 della Francia, il 9,7 della Gran Bretagna, e il 6,7 della Germania); le ore di cassa integrazione ordinaria sono salite fra il '91 e il '92 da 144 a 232 milioni, quelle di cassa integrazione straordinaria da 217 a 232 milioni e sono in istruttoria richieste di cassa integrazione relative a 714 aziende e 807 stabilimenti.

L'aumento di alcuni fenomeni di protesta per il ministro dell'Interno è già sintomatico. Nei primi due mesi di quest'anno la rabbia dei disoccupati ha già ispirato 35 blocchi stradali o ferroviari nelle province di Napoli, Salerno, Bari, Reggio Calabria e Livorno, contro i 130 complessivi registrati lo scorso anno. E l'esercito della collera può fare affidamento su numerosi soldati: le stime parlano di 2milioni e 250 mila disoccupati più una quota indefinita di extracomunitari irregolari, forse 500mila, forse un milione.

Secondo Mancino, dunque, è bene prepararci a una duplice offensiva: la riscossa di Cosa nostra, pronta a pagare «cash», soprattutto con i soldi del narcotraffico, aziende pulite schiacciate sotto il peso della crisi di mercato, e il riemergere al Nord della protesta dura. I naziskin? No, o almeno non solo.

Ciò che più preoccupa le forze dell'ordine ora sono le «attività eversive di sinistra». «Ciò che è avvenuto ieri a Torino è riassuntivo di una condizione nella quale gli autonomi tentano di inserirsi in tutte le manifestazioni legittime di protesta» dichiara Mancino. E alle opposizioni che soffiano sul fuoco della protesta manda a dire: «Vi sono forze politiche a cui questo non va bene, esiste invece qualche forza vetero ideologica, cui questo non dà del tutto fastidio. Anche se si prendono le distanze».

Pronta la replica di Lucio Magri, capogruppo alla Camera di Rifondazione comunista: «La sola infiltrazione di sospetti fuorilegge emersa in questi giorni consiste nella presenza di inquisiti nel governo di cui Mancino fa parte, e in particolari di suoi sottosegretari». Mentre il segretario della Cgil Bertinotti sdrammatizza: «Se c'è un pericolo questo viene da questa classe dirigente». Morese della Cisl apprezza invece la maggiore attenzione sulla capacità della mafia a far circolare capitali sporchi sollecitata dal ministro. Ma riguardo agli incidenti di Torino, dove il vicequestore ha ordinato la carica sui dimostranti in piazza, Morese ha aggiunto: «Avrei preferito che ci fosse maggiore autocritica sul comportamento della polizia, un suo maggiore autocontrollo è necessario per evitare di amplificare situazioni di tensione».

**Virginia Piccolilo**

SENATO

### I soldi ai partiti: due articoli in antitesi

ROMA — «Gran pasticcio» in Commissione Affari Costituzionali del Senato in materia di finanziamento ai partiti. Ieri sera è stato approvato l'articolo 2 (attività e bilanci delle fondazioni) che contraddice l'articolo 1 (Fondazioni politico-culturali) approvato martedì. Infatti l'articolo 2 stabilisce che il finanziamento dei partiti è distinto da quello delle fondazioni, per cui i soldi ai partiti possono venire dal tesseramento e dai contributi delle persone fisiche. Mentre l'articolo 1, approvato martedì, diceva che solo le fondazioni possono gestire i soldi dei partiti.

In pratica con la norma contenuta nel secondo articolo si viene ad adottare la ipotesi formulata dal Pds. A questo punto, come ha spiegato il democristiano Learco Saporito, la Commissione dovrà riscrivere uno dei due articoli e per Saporito bisognerà riscrivere il primo. L'articolo 2 è stato criticato dal capogruppo del Msi Pontone e dal capogruppo di Rifondazione Libertini, i quali hanno spiegato che in questo modo «viene svuotato il senso delle fondazioni». E Pontone ha aggiunto: «Che senso ha aver istituito la fondazione quando non può finanziare il partito».

A favore dell'articolo 2 si sono espressi democristiani, socialisti e liberali mentre missini e Rinfondazione comunista hanno criticato il contenuto dell'articolo.

VIA BORGHINI

# Milano, si cerca una maggioranza che non esiste

*La situazione è difficile: ci sono 60 giorni di tempo per evitare il commissario. Il Pds esce allo scoperto.*

MILANO — Non gli hanno dato nemmeno il tempo di alzarsi dalla poltrona. I partiti che hanno provocato le dimissioni del sindaco Piero Borghini si sono già incontrati ieri pomeriggio per avviare le trattative e formare una nuova maggioranza. L'impresa che li attende comunque è tutt'altro che semplice. Hanno 60 giorni di tempo: se dovessero fallire in Comune arriverà il commissario. Primo ad uscire allo scoperto è il Pds che ha convocato una riunione fra tutte le forze politiche che nelle scorse settimane avevano sottoscritto una mozione di sfiducia contro Borghini. L'obiettivo è quello di raccogliere 41 firme di consiglieri disponibili a dimettersi subito per poter scogliere il Consiglio comunale e arrivare entro aprile a nuove elezioni con le vecchie regole elettorali. Se questa ipotesi non dovesse avere successo, si cercherebbe di dar vita ad un governo di garanzia, una giunta cioè aperta a numerose forze politiche che si occupi, in attesa delle nuove regole elettorali, solo dell'ordinaria amministrazione.

«Anche se riuscissimo a dar vita ad una maggioranza del consiglio — ha detto Giovanni Lanzoni del Pds — questa non dovrà decidere su argomenti come l'urbanistica, le dismissioni del patrimonio comunale, le privatizzazioni delle aziende, tutti temi determinanti per il futuro della città su cui potrà pronunciarsi solo il consiglio del dopo Tangentopoli». Gli stessi pidiessini però non si nascondono la difficoltà di trovare 41 consiglieri su 80 pronti a dimettersi subito per accelerare le procedure di commissariamento.

«Certo è — ha detto il verde Basilio Rizzo — che non permetteremo a Borghini di far lavorare la giunta affinchè, come ha detto lui stesso, prepari il lavoro al commissario, per far cioè passare dei provvedimenti che abbiamo sempre osteggiato».

Già si fanno dei nomi per il possibile sindaco di una giunta di garanzia. Oltre a quello dello stesso Rizzo, si parla della indipendente del Pds Paola Manacorda, della verde Cinzia Barone e della indipendente repubblicana Maria Bonatti. I repubblicani sono comunque disponibili a valutare soluzioni di transizione: «Siamo stati all'opposizione della giunta di Borghini — ha detto il consigliere Zorzoli — ma abbiamo votato i provvedimenti ritenuti utili per la città. Continueremo su questa strada di responsabilità anche perchè siamo convinti che votare con le vecchie regole non serva a nulla».

Anche la Lega lombarda, attraverso il suo capogruppo Roberto Ronchi, si dice preoccupata dell'ipotesi di un lungo commissariamento e ha auspicato che il Parlamento vari al più presto le nuove leggi elettorali. «Il commissario — dice Ronchi della Lega — potrebbe fare troppo o troppo poco anche se sicuramente non ripeterebbe gli errori delle passate amministrazioni. Ma le decisioni più importanti che riguardano la città (la sistemazione della Fiera, le privatizzazioni delle aziende) potranno essere validamente prese solo ed esclusivamente da una nuova amministrazione legittimata dal voto popolare». Anche la Rete sostiene che si deve trovare la via più diretta per andare al più presto alle urne, senza perdere ulteriore tempo in summit e trattative.

**Luca Belletti**

NAUFRAGA IL PROGETTO DI ALLARGARE IL GOVERNO

# Il Pds resta sulla porta

*Martinazzoli: «L'esplorazione non può durare all'infinito». Benvenuto chiede inutilmente l'impegno diretto di Pds e Pri*

ROMA — Amato va avanti: fallisce per il momento il progetto di un allargamento del governo al Pds, al Pri e ad altre forze di opposizione. Quasi nessun partito vuole aprire una crisi al buio, col rischio di scioglimento del Parlamento ed elezioni anticipate nel giro di pochi mesi. La Dc assicura che lavorerà per mettere le Camere in condizioni di legiferare con efficienza e di sostenere quindi il presidente del Consiglio che l'altro giorno si era lamentato di essere «sulla graticola» circondato da tentativi di dar vita a un governo diverso dal suo. A questo punto si lavora dunque alla possibilità di rafforzare l'esecutivo così com'è. Anche il Capo dello Stato è contrario a traumi e a crisi senza che ci sia pronta un'alternativa di governo reale.

La conferma che le iniziative per un nuovo esecutivo allargato siano fallite si è avuta nel corso della giornata di ieri, quanto mai fitta di incontri e colloqui tra i leader. Significative le affermazioni fatte dal segretario della Dc Mino Martinazzoli in un'intervista alla «Discussione». «Non mi sembra al momento che vi sia una disponibilità che vada al di là di qualche intenzione — ha dichiarato a proposito dei sondaggi fatti negli ultimi giorni. A questo punto, per Martinazzoli, «la questione rimane più realisticamente quella di capire come si fa ad aprire una nuova fase di attività per questo governo». Amato è stufo di stare sulla graticola? «Non è mai mancato tra noi l'accordo in ordine alla circostanza che se si può aumentare la rappresentatività e l'autorevolezza del governo si fa, se no, no. Non abbiamo dubbi nè l'uno nè l'altro — ha assicurato — che una esplorazione di questo tipo non può durare all'infinito».

Martinazzoli ha incontrato ieri mattina il segretario socialista Giorgio Benvenuto. Entrambi hanno riaffermato l'impegno per aprire il governo a Pds e al Pri, ma entrambi sono contrari a soluzioni «improvvisate, pasticciate o confuse». Benvenuto, poi, è convinto che Amato «sta facendo bene, può fare bene», e lo ha ribadito anche nell'incontro che ha avuto più tardi con il segretario del Pds Achille Occhetto. I due hanno trovato convergenze su iniziative comuni per affrontare la disoccupazione, e anche su questione morale e legge elettorale. Occhetto ha però sottolineato che «esistono delle diversità» proprio sulla questione governo. Le posizioni, insomma, restano lontane. Occhetto ha indicato le condizioni del Pds per entrare in un «governo di svolta», evidentemente diverso dall'allargamento proposto da Benvenuto a Pds e Pri per affrontare le tre emergenze: istituzionale, economica e morale. La Quercia, ha poi spiegato il presidente dei deputati Massimo D'Alema «non è disponibile a puntellare ed allargare la vecchia coalizione», vogliamo una «rottura della continuità». «Non c'è l'ipotesi di un nostro ingresso al governo. Amato non pone questo problema, Martinazzoli dice che non rimane che la continuità di questo governo — ha dichiarato il segretario del Pri Giorgio La Malfa al termine dell'incontro con Benvenuto. Questo ha chiesto anche a La Malfa, come aveva fatto con Occhetto, un impegno diretto del Pri nel governo. Secondo La Malfa, però, Martinazzoli ha chiuso definitivamente la partita, con l'affermazione che bisogna rilanciare l'esecutivo di Amato.

Il segretario del Pli Renato Altissimo è convinto che in nessun caso il Pds possa aderire a un programma di austerità e di rigore. «Oggi facendo due più due — ha detto — non vedo nè una crisi di governo, nè un allargamento della maggioranza, ma se la matematica non è un'opinione...».

**Marina Maresca**

SANITA': SALTA IL TERMINE DEL 28 FEBBRAIO

# Autocertificazione senza caos

## I moduli si potranno consegnare nelle Usl, negli uffici postali e in farmacia

ROMA — «Il governo non poteva fare di più». Di fronte all'assalto quotidiano delle Usl per i «bollini», di fronte all'esplodere delle polemiche il ministro della Sanità De Lorenzo si difende attaccando. «La colpa — dice — è della disorganizzazione delle regioni e della scarsa informazione». Per evitare il caos il governo ha deciso: l'autocertificazione non sarà un gioco al massacro, si potrà fare anche dopo il 28 febbraio. Non solo. I cittadini non-benestanti potranno consegnare i moduli, che evitano di sborsare le 85 mila lire per il medico di base, anche negli uffici postali, in quelli comunali e nelle farmacie. E' quanto stabilisce un decreto interministeriale, messo a punto nelle ultime ore per facilitare le operazioni. La decisione di intervenire era stata presa in mattinata dal Consiglio dei ministri dove era approdata l'«emergenza sanità». E l'annuncio del nuovo corso è venuto dal ministro Costa, Affari regionali, insieme al collega De Lorenzo.

Dalla prossima settimana dunque le Poste apriranno esclusivamente a questo scopo dalle 16 alle 18. Una parte del modulo, timbrata (ma non si tratta di un certificato), sarà riconsegnata al cittadino. L'operazione oltre che nelle Usl, verrà effettuata negli uffici pubblici, comunali (dai vigili urbani alle circoscrizioni), nelle sedi periferiche del ministero delle Finanze e presso le farmacie. Si possono trovare i moduli anche presso le sedi sindacali. Non occorre che il certificato sia consegnato personalmente dalla persona interessata all'esenzione. Può farlo chiunque, munito di una delega. La responsabilità per i contenuti della dichiarazione è della persona a cui il modulo è intestato. Poiché si tratta di «autocertificazione», in teoria è possibile dichiarare il falso. I guai, in questo caso, verranno una volta che il falso sia stato scoperto: al momento del raffronto con la denuncia dei redditi.

Tutto risolto dunque? Non proprio. Compilare il modulo — ha ammesso il ministro Raffaele Costa — non è poi tanto facile. «Ci vorrà una consulenza. Gli uffici finanziari sono disponibili». Si tratta infatti di calcolare fin da ora il reddito che verrà trascritto nella cartella delle tasse a fine maggio. «Averlo fatto oggi anziché fra tre mesi — hanno detto Costa e De Lorenzo — risponde alle esigenze di risparmio che lo Stato aveva ed ha. Il risparmio è calcolato infatti in 5.500 miliardi. Per questo motivo non è possibile ritirare il provvedimento, hanno replicato i due ministri alle opposizioni politiche. Ma questa misura, così come la tessera con i bollini, sarà valida fino a tutto maggio del 1993. Poi entreranno in vigore i nuovi dispositivi previsti dalla riforma sanitaria».

La riforma sanitaria, appunto. Proprio su questo fronte il clima è incandescente. Il «partito» del «no» al decreto e dunque favorevole al referendum si è allargato. E la raccolta delle firme per abrogare, in parte e del tutto, il provvedimento partirà a metà marzo. In una conferenza stampa Pds, Verdi Rifondazione, Rete, hanno ribadito che il decreto voluto dal ministro De Lorenzo e anche da tutto il governo contro il Parlamento «è ingestibile». A questo schieramento si è aggiunto ieri il Pri che con Libero Gualtieri ha portato un'adesione completa e favorevole all'abrogazione dell'intero provvedimento.

Una severa critica per le disfunzioni, le carenze e le norme che umiliano i cittadini, specialmente nel settore della sanità, è venuta anche dall'«Osservatore Romano». L'organo del Vaticano punta il dito contro un'assistenza sanitaria che «anziché aiutare gli ammalati, gli anziani e i meno abbienti, li esaspera con una burocrazia che sembra fatta apposta per penalizzarli. E che si arroga il diritto di giocare sulla pelle delle persone».

**d. l.**

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 17 febbraio 1993 è stata di 61.850 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992



# Sui casinò nulla di deciso Partita ancora da giocare

ROMA — "Faites vos joeux". A Montecitorio, dove è scoppiata la guerra dei casinò, il croupier non ha ancora pronunciato il fatidico "rien ne va plus". E, quindi, la partita delle nuove case da gioco è ancora tutta ... Da giocare. Il presidente della Commissione attività produttive, Agostino Marianetti, di fronte alle diverse prese di posizione, ha infatti diffuso una nota con cui precisa che al momento non ci sono indicazioni sulle località che dovranno ospitare i nuovi casinò. Ma il vicepresidente, Ennio Grassi (Pds), ha intanto avanzato la richiesta di dimissioni del relatore, Andrea Marcucci (Pli).

Il relatore e il comitato ristretto - ha detto Marianetti - "stanno lavorando, con grande equilibrio, intorno ad una bozza di testo unificato delle varie proposte di legge che allo Stato non indica specifiche località, vale a dire città o siti predeterminati ove istituire case da gioco". Anzi, ha precisato il presidente,il comitato ristretto "al momento è orientato all' approfondimento dei molteplici profili importanti e delicati che la materia presenta".

Solo quando saranno conclusi i lavori del comitato con la predisposizione di un testo unificato, ha assicurato, "la Commissione procederà all'esame di questo con il tempo necessario e con l'equilibrio dovuto, nella considerazione dei molteplici aspetti civili, economici e culturali che l'argomento coinvolge".

DURA RISPOSTA ALLA CASSAZIONE

# La Santa Sede allo Stato italiano: «Il matrimonio non si tocca»

VATICANO — Soltanto i tribunali ecclesiastici hanno competenza a giudicare sulla nullità dei matrimoni concordatari, cioè quelli celebrati da un sacerdote in chiesa. Lo ha ribadito ieri, in una nota ufficiale trasmessa tramite un vero e proprio «passo diplomatico» dal Vaticano al governo italiano, la Santa Sede, in opposizione alla recente sentenza della Cassazione in merito ad un processo di scioglimento matrimoniale.

La nota verbale in questione è stata consegnata ieri mattina da monsignor Jean Louis Tauran all'ambasciatore della Repubblica italiana presso la Santa Sede, Giuseppe Baldocci. Vi si legge, cosa che è stata evidentemente fatta in queste ore dai competenti ministri degli Esteri e della Giustizia, che per quanto riguarda i matrimoni canonici la Chiesa gode di una «riserva di giurisdizione» e che tale interpretazione era nota al governo italiano ancora prima della ratifica dell'accordo di revisione del Concordato del 1984. Dunque, implicitamente è come se avesse detto che un «vulnus» agli accordi concordatari è stato inferto dall'Italia con il noto provvedimento giudiziario, grazie al quale un tribunale civile ha «sciolto» un matrimonio religioso.

E' stata la sala stampa della Santa Sede a diramare la notizia del «passo» vaticano, insieme con la precisazione che nel documento, «che si richiama ad una nota analoga indirizzata alle autorità italiane il 31 maggio 1985, prima della ratifica dell'accordo di revisione del 1984», viene confermato tra l'altro che la Santa Sede mantiene ferma la sua interpretazione dell'articolo 8 numero 2 del menzionato accordo secondo cui le nuove disposizioni pattizie non comportano decadenza della riserva di giurisdizione ecclesiastica per le cause di nullità dei matrimoni contratti ai sensi dell'articolo 8 numero I dell'accordo in parola. Pertanto agli organi della Repubblica italiana, anteriormente alla suddetta ratifica, era nota ufficialmente l'interpretazione che la Santa Sede continua a ritenere che detta riserva è del tutto coerente con il sistema dei rapporti tra Stato e Chiesa sancito dai Patti Lateranensi e confermato dall'accordo di revisione, e ribadisce che il vincolo sacramentale del matrimonio non può essere regolamentato se non dall'ordinamento giuridico proprio della Chiesa cattolica».

Concludendo, la nota sostiene che, «del resto, la riserva di giurisdizione era stata riconosciuta come compatibile con i principi della stessa Costituzione italiana da parte della Corte costituzionale». S'apre dunque un grosso contenzioso con lo Stato italiano, che sarà accompagnato da prevedibili furibonde polemiche.

PALERMO

### Il Csm dà il via libera alla nomina di Giardina

ROMA — Una vicenda, che è già entrata nei manuali di diritto costituzionale, e cioè il braccio di ferro tra governo e magistratura in materia di nomine dei dirigenti degli uffici giudiziari, è giunta al traguardo a Palazzo dei marescialli. Ieri il plenum del Csm ha designato definitivamente alla presidenza della Corte d'appello di Palermo Pasquale Giardina. Al magistrato, che ha 69 anni e ricopre analogo incarico a Caltanissetta, sono andati 14 voti favorevoli, mentre otto sono stati quelli contrari e sei le astensioni. Candidato della minoranza del Csm (e dell'ex guardasigilli, Claudio Martelli) era Antonino Palmeri, presidente del Tribunale di Palermo.

Il «caso» risale al luglio del 1991, quando il Csm — allora con 18 sì, 12 no e due astenuti — scelse Giardina in sostituzione di Carmelo Conti, che lasciava la più alta carica della magistratura a Palermo, per assumere quella di presidente di un ente della Regione siciliana. Ma la scelta rimase sospesa: il guardasigilli Martelli rinviò per alcuni mesi la controfirma del decreto di nomina e l'11 novembre comunicò per iscritto il rifiuto al «concerto» previsto dalla legge per perfezionare l'esito del voto.

Martelli pose dunque un problema «politico» proprio attorno al significato da attribuire al «concerto». Dal suo punto di vista non poteva trattarsi di un semplice adempimento burocratico, ma doveva implicare una «concertazione di intenti» tra esecutivo e magistratura nel quadro delle scelte di una politica giudiziaria idonea a dare risposte alle grandi emergenze del Paese. Il Csm puntò invece i piedi e sul caso Giardina costruì una trincea per la difesa dell'autonomia dell'ordine giudiziario «contro l'invadenza della politica».

Ieri intanto la spinosa procedura aperta da Martelli davanti al Csm contro Corrado Carnevale, ex presidente della prima sezione della Cassazione, ha avuto un nuovo passaggio: la Procura generale presso la Cassazione ha chiesto di non adottare la sospensione cautelativa dalle funzioni e dallo stipendio a carico dell'alto magistrato, che oggi presiede la seconda sezione civile della Corte suprema.

CLASSICI: FLAUBERT

## L'«Educazione» è armonia di pieni e vuoti

Recensione di
**G. Cacciavillani**

«L'Educazione sentimentale» di Flaubert (1869: data della prima rappresentazione dell'«Oro del Reno» di Wagner) fu salutata al suo apparire da Zola come «una delle concezioni più audaci e più originali che la nostra letteratura abbia mai tentato». Storia di una generazione (dalla seconda Repubblica al secondo Impero) e storia di un grande amore irrealizzato (la risonanza autobiografica è tanto precisa che Flaubert dà al personaggio, Frédéric, la stessa sua età all'epoca del «grande amore» per Mme Schlesinger), il romanzo nasce all'insegna di un conflitto edipico: «Il marito, la moglie, l'amante. Si amano. Tutti vili».

L'ombra della melanconia corrode da parte a parte il corpo narrativo: le cose che sarebbero potute essere e non sono state. Non solo, nel penultimo capitolo, Mme Arnoux, ricapitolando con Frédéric la loro storia d'amore, esclama: «Almeno, ci saremo amati!» (il futuro prospetta uno sguardo all'indietro, verso il passato); non solo, nell'ultimo capitolo, Frédéric e l'amico Deslauriers ricordano quello che sarebbe dovuto essere il loro futuro (e non è stato); ma, sin dall'inizio del libro, l'eroe si vede in qualche modo come «postumo»: «Avrei realizzato qualcosa con una donna che mi avesse amato»; e, nel terzo capitolo, quando l'amore non è ancora veramente cominciato, la storia sembra già finita: «La sua grande passione per Mme Arnoux cominciava a spegnersi».

Uno dei titoli di grandezza dell'«Educazione sentimentale» è in questo gioco di flussi temporali simultaneamente direzionati in avanti e indietro, così com'essi saranno concettualizzati in modo rivoluzionante da Husserl nelle sue lezioni sulla «fenomenologia della coscienza interna del tempo» (1904-'05) e amplificati con inarrivabile complessità volumetrica e multiplanare da Virginia Woolf nella «Gita al faro» (1927).

E' ben vero che la serie degli avvenimenti storici e la serie degli eventi privati sembrano procedere ad eco: al dischiudersi della passione corrisponde l'annuncio di un «nuovo '89»; alla fine della seconda parte, la Rivoluzione pare imminente e Frédéric sembra prossimo a diventare l'amante di Mme Arnoux; allo scacco delle esperienze sentimentali dell'eroe corrisponde, il 2 dicembre, lo scacco delle speranze rivoluzionarie.

Un altro titolo di merito del romanzo risiede nel fatto che, al contrario di quanto avviene nelle opere di Balzac o di Zola, la storia privata non dipende dalla storia pubblica secondo una relazione di causa ed effetto. Al concatenamento temporale e causale, Flaubert sostituisce «una costruzione per analogie e opposizioni a tutti i livelli del testo» (Bem), una rete di «simmetrie» (Duquette), di «unità sincroniche» (Crouzet), di «corrispondenze poetiche» (Jacques Proust).

In questo ambito di ricerche, si colloca la rilettura di Stefano Agosti, a prefazione di un'accuratissima nuova edizione dell'«Educazione sentimentale», nei «Classici» della leggendaria, ora risorta, Universale Economica Feltrinelli (pagg. 426, lire 18 mila). Il critico, proseguendo il suo studio sulle «tecniche della rappresentazione verbale in Flaubert» (volume omonimo del 1981), e percorrendo a tappeto la struttura musicale (wagneriana) del romanzo, dimostra che ogni «punto o piano del testo, anche della pagina, anche della frase, risulta relazionato ad un altro punto, ad un altro piano»: ne nasce una scrittura non più lineare, ma «volumetrica», non più melodica ma «armonica». Detto in altre parole, Flaubert, come Proust o Pasternak, compone il suo romanzo utilizzando le leggi proprie del testo poetico.

Si giunge dunque alla concezione di un'opera narrativa che assume la forma profonda di un anti-romanzo (con «Bouvard et Pécuchet» siamo già a Joyce). Questi effetti, per altro, vengono conseguiti anche per altre vie. Mentre «Madame Bovary» procede, sia pur attraverso qualche significativo meandro, verso una precisa risoluzione tragica, «L'Educazione sentimentale» è fatta di eroi che non sono eroi; parla di un'«educazione» che non è tale («Bildungsroman» a rovescio); descrive una «realtà che si sottrae» (Richard), moltiplicando, come James, i punti di vista; rappresenta una dinamica che coincide con l'inerzia e la stagnazione, in uno scivolamento continuo dalla speranza (ciò che ancora non è) al ricordo (ciò che non c'è più), per cui «la pienezza attuale del vissuto» viene incessantemente elusa (l'«architettura del vuoto» esplorata dalla critica più recente).

Sublimazione del mediocre e atomizzazione della storia, affondamento oblioso dell'umano negli oggetti o nel paesaggio, tremito indefinito delle cose, taciti segni che affiorano dal regno dell'inespresso (come quello spazio infinitamente vuoto che si colloca tra la fine del quinto e l'inizio del sesto capitolo della terza parte): tutto sospinge «L'Educazione sentimentale» verso quel «romanzo informale» che sarà tipico del Novecento europeo.

Nel suo saggio introduttivo, Agosti sottolinea anche che la struttura relazionale del narrato comporta che non ci siano più elementi pieni fondanti, ma elementi per così dire «vuoti», in reciproca relazione. Ebbene, quando Buber, Heidegger e Levinas diranno che è il «Tu» a fondare l'«Io»; quando Husserl, Merleau-Ponty e Sartre diranno che coscienza è «coscienza di qualcosa»; quando Melanie Klein dirà che non sono importanti gli oggetti in sé ma le relazioni fra gli oggetti; ebbene, ricordiamoci che già in Flaubert «l'altro diventa un elemento fondante della struttura dell'identità». Forse solo nella scrittura, il «solitario di Croisset» perviene a riconoscere e ad armonizzare dentro di sé la coppia genitoriale generativa, fonte inconscia di ogni possibile, ulteriore relazione.

ARTE / ANNIVERSARIO

# Mascherini, canto d'amore

### Riflessioni e ricordi a dieci anni dalla scomparsa del poderoso scultore triestino

Articolo di
**Manlio Cecovini**

*Dieci anni fa, il 19 febbraio 1983, cedendo al male che invano aveva combattuto fino all'ultimo più col suo incrollabile ottimismo che con gli ausili della scienza, Marcello Mascherini si spegneva in una clinica di Padova, lontano dalla sua Trieste, dove aveva speso settant'anni della sua operosa vita d'artista.*

*All'arte Mascherini s'era affacciato giovanissimo, esponendo la sua prima opera, «Canto d'amore». Ma tutta la sua esperienza artistica doveva poi rivelarsi un lungo canto d'amore, per la vita pulsante, per la natura primordiale e intatta — la roccia carsica, gli alberi squassati dal vento, i cieli infiniti — nelle cui molteplici forme trovò inesauribile fonte d'ispirazione.*

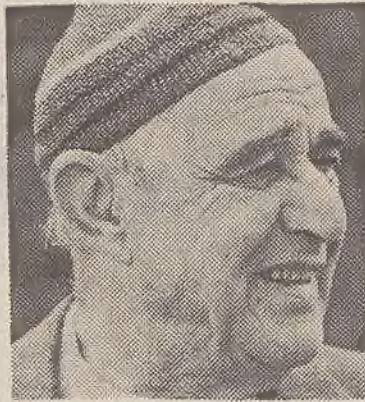
*Non aveva ancora vent'anni che Silvio Benco lo scoprì, aprendo al nuovo talento le vie del mondo. Nel 1931 Mascherini è alla Quadriennale di Roma; nel '34 alla Biennale di Venezia; quattro anni dopo, sempre alla Biennale, ha l'onore d'una sala personale. Ha ormai valicato i confini di casa, opere sue cominciano a comparire nei principali musei e gallerie del mondo, da New York a San Paolo del Brasile, da Anversa a Stoccolma, a Melbourne, a Tokyo, a Pechino. Tutte opere che escono dalle sue mani sapienti, prima in quel magazzino appena riattato di via Fabio Severo, e più tardi nel grande studio della villa di Sistiana, tra Carso e mare, dove riceve visitatori e amici, artisti e critici, che vogliono vederlo al lavoro o anche semplicemente conversare con lui.*

*Chi ebbe la ventura di conoscerlo personalmente, di frequentare il suo laboratorio, discutere con lui nei lunghissimi anni della sua fervida e quotidiana partecipazione alla vita culturale triestina, non potè non stupirsi allora delle sue straordinarie qualità di conversatore, né può non ricordarlo oggi come una componente indissociabile della nostra comunità.*

*L'inimitabile lessico col quale si esprimeva, in perfetta libertà di frasi e parole, scevro di qualsiasi preoccupazione di dover compiacere chicchessia risuona ancora nella nostra memoria con la freschezza delle sue battute, la singolare acutezza dei giudizi, la naturale saggezza, qualità tutte affinate al dialogo coi migliori rappresentanti della cultura locale, confortate da un'informazione non certo accademica ma vigile e ricettiva di tutto ciò che nell'arte e nella cultura veniva producendo l'Europa contemporanea, e nutrite di esplorazioni nei campi dell'arte antica, dai classici della Grecia mitologica alle più significative espressioni etrusche e nuragiche.*

*Ero uno dei suoi visitatori e dialogatori. E, da quanto egli stesso veniva dicendo di sé e del suo operare e delle sue speranze e disperazioni, pur moderate da quella riservatezza che gli veniva dall'ancestrale radice contadina e terragna, giudicavo che nessuno avrebbe mai potuto parlare di lui e del mondo che veniva creando, meglio di lui stesso. Nessun critico, nessun esperto d'arte, nessun poeta — neanche Alfonso Gatto, che pure gli dedicò un lungo e apprezzato saggio antologico — avrebbe potuto dire di Mascherini ciò che, per intuizioni fulminee, pur nel controllo d'una volontà sempre attenta, illuminava a tratti il suo discorrere.*

*E' ancora vivo nella mia memoria un pubblico dibattito che tenne avvinti gli ascoltatori di là da ogni limite usuale, solo qualche giorno dopo la posa in opera del suo «Monumento al combattente», inaugurato in largo Riborgo il 4 novembre 1968, alla presenza del Presidente della Repubblica, nel cinquantenario della Redenzione di Trieste.*

*La città intera s'era divisa in quella circostanza in due campi, e non mi consta che mai prima d'allora Trieste avesse partecipato così massicciamente a una disputa d'arte in generale, o su un proprio artista o addirittura su una singola opera, o sulla sua collocazione. Pareva d'essere tornati ai tempi della Firenze medicea, quando il popolo faceva la fila per ammirare il Perseo del Cellini ancora caldo della fusione.*

*Materia, di norma, per pochi iniziati; ma non con Mascherini, con la provocatoria collocazione di quel suo monumento nel centro nevralgico della tumultuosa circolazione urbana, tra palazzi incombenti e le confuse luci dei negozi; sulla quale scelta, prima ancora che su questioni di gusto o di stile o d'espressione, si era incentrata la discussione popolare, relativamente a un'opera in cui non da tutti e non subito s'era saputo leggere l'intensa drammaticità e il significato universale.*

**Nessun critico o poeta avrebbe potuto dire di lui ciò che, per intuizioni fulminee (e pur nel controllo d'una volontà sempre attenta) illuminava a tratti il suo discorrere. Il caso del «Monumento al combattente»: difese l'opera, la collocazione e il proprio diritto di essere creatore «come dentro detta»...**

*«L'opera d'arte — affermò perentoriamente Mascherini — dev'essere partecipe della concitazione che ribolle intorno, e non ridursi a pezzo da museo. I Caduti non possono più essere rappresentati con la retorica dei disegni della "Domenica del Corriere"! Il combattente va sì onorato, ma l'artista ha il diritto di rifiutarne la glorificazione retorica». Difese insomma l'opera e la sua collocazione e il proprio diritto di essere creatore «come dentro detta».*

*«Nessun pollice d'artista — avrebbe dichiarato più tardi — saprebbe raffigurare il senso di lotta che esplode dalla natura che si difende dall'offesa del tempo e dell'uomo». Quella natura non dominatrice ma violentata, nella quale Mascherini ora s'immedesimava.*

*Ricorrendo il quinto anniversario della scomparsa, nell'aula magna dell'Università triestina si tenne un convegno commemorativo che richiamò illustri cultori anche dall'estero. E fu in quell'occasione che, intervenendo nel dibattito, ebbi ad attribuire all'ansia del nuovo, da cui Mascherini era sempre incalzato nel suo percorso artistico, la scelta da lui operata in un difficile momento, di mozzare alle sue figure mani e piedi, cui fin'allora aveva dato cure di squisita finitezza ed eleganza.*

*La teoria non trovò il consenso di tutti i relatori. «Mascherini — commentò Mazzariol — ha tagliato le mani e i piedi perché a un certo momento gli sembrarono pleonastici». E Scheiwiller, tutt'altro che sprovveduto anche nelle arti figurative: «Mi è sempre piaciuto in lui il coraggio di buttar via le cose belle, graziose, "perfettine"».*

*Rispetto tutte le opinioni; ma soprattutto le mie. Un artista non sacrifica il bello perché è «di troppo». Può invece sacrificarlo per rinnovarsi, per essere oggi diverso da ieri, per superare se stesso.*

*Le principali testimonianze della mutazione stilistica risalgono agli anni Sessanta, gli anni di una sua crisi esistenziale. Ne enumero alcune: il «Gladiatore» (1960), l'«Arcangelo guerriero» (1961), la «Morte in miniera» (1962); e altre ancora fra cui il celebre «Cantico dei cantici» (1962), quel gruppo di straordinaria potenza espressiva, già esposto a Venezia, Milano, Salisburgo, Bologna, Treviso e Lucca, che, scomparso l'autore, la generosità della cugina ed erede Giannina Pancino Mascherini ha donato a Trieste e ora si stacca verticale nel monumento eretto dal Comune in piazza Oberdan, ancora una volta un luogo di quasi obbligato passaggio per ogni visitatore della città, esattamente dove e come l'avrebbe voluto l'autore.*

*Poi vennero i «Fiori», una serie lunga, fortunata e discussa (come sempre accade con le opere di Mascherini), con turgori a volte mostruosi e sempre conturbanti; e dopo quelli, con un passaggio quasi inavvertibile, il ritorno ai miti greci, ma questa volta in forme completamente diverse che richiamano prepotentemente l'esperienza dei «Fiori» («Dafne», «Orfeo ed Euridice», «Nascita di Venere», tutti del 1972; «Sirena», del 1974).*

*Ma vorrei citare qualche altra opera, non ancora nominata, la cui omissione, in una sintesi commemorativa, potrebbe dare l'impressione di un'imperdonabile dimenticanza: la «Testa di Virgilio Giotti» (1940), un ritratto che non esito a definire perfetto; la «Bagnante» (del 1951), a mio giudizio uno dei capolavori del Maestro; «Giuditta» (1962), il più forte e insieme il più agile dei calchi carsici; «Vittoria» (1968), anche questo un calco carsico, ma animato da un inarrivabile slancio di leggerezza; e infine «Minotauro» (pure esso del 1968), di una forza drammaticamente incontenibile.*

*Il tempo è passato in fretta da quando Mascherini plasmava questi straordinari pezzi d'arte; ma la sua presenza continua ad arricchire la nostra cultura. Da maggio a settembre dell'anno scorso due sue opere, «La Terra» e «Nuda che ride», hanno richiamato un pubblico attento e ammirato nella Galleria civica del Castello di Mesola (Ferrara), nell'ambito della mostra «Scultura italiana del primo Novecento»; e sono ora ospitate nella Fortezza Priamar di Savona, prima di essere trasferite ed esposte a Roma, a Palazzo Braschi.*

*Non ho in questa rassegna menzionato il «San Francesco», opera del 1956. Lo cito ora in chiusa, con le parole dello stesso Mascherini, come furono raccolte e trascritte da Lina Galli, nelle sole note autobiografiche che di lui si conservino. «La figura che mi ridonò la fede fu San Francesco. Nella sua umile e profondissima Laude, San Francesco ha creato Iddio per la seconda volta: quel Dio che non ha volto ma che si ritrova in un fiore o in una sorgente d'acqua. Ero diventato come uno scolaro che apprende una nuova lingua».*

*Da dieci anni Marcello Mascherini riposa nel cimitero di Sant'Anna, guardato proprio da quel suo «Redentore», il San Francesco aereo custode, coi piedi saldamente calcati sul sasso carsico e due grandi mani aperte, levate al cielo a dire la sua ansia d'immortalità.*

*Marcello Mascherini non è più con noi, ma il suo ricordo durerà nelle sue opere che trascendono l'effimera durata della vita umana. Durerà nei nostri spiriti e in quelli delle generazioni future. Perché un artista non muore mai.*

**Le foto: sopra, Mascherini in un disegno di Antonio Guacci. A destra, in alto, una delle opere giovanili più famose: «Estate», del '34. Qui a fianco, «Fauno con pifferi», del '61, estrema prova del suo classicismo mitologico, prima della «rottura» esistenziale ed espressiva.**

ARTE

### Ricordo a due voci

TRIESTE — Promossa dall'Accademia internazionale di belle arti «Scuola del vedere», domani sera alle 18 nella Sala Baroncini (via Trento 8) avrà luogo una serata in ricordo di Mascherini, «scultore europeo fra mito, storia e natura». Introdotti da Luigi Danelutti, parleranno Manlio Cecovini e Giuseppe Zigaina. Sarà presente la signora Giannina Mascherini.

CRITICA: RIEDIZIONE

## Quello Svevo mi pare un mediocre, anzi un genio

Una storia a doppio taglio: del protagonista e dei suoi recensori. E particolarmente gustosa, perché dimostra in modo imbarazzante come si possa non capire niente di uno «scrittore nuovo» se egli esce dai canoni più normali. Si sarà capito che è il caso di Italo Svevo e di tutti coloro che, negli anni, si occuparono dei suoi tre romanzi: la raccolta delle critiche riappare, con l'aggiornamento della bibliografia, in «Il caso Svevo» di Enrico Ghidetti (Laterza, pagg. 181, lire 28 mila, uscito originariamente nel 1984).

Tutti sanno che il triestino fu osteggiato e trascurato, finché Joyce non ne scoprì il genio, raccomandandolo a Benjamin Cremieux, e finché Bobi Bazlen non ne parlò con Montale... Ma rileggiamo il dotto parere del tedesco Paul von Heyse, che in «Una vita» trovò del talento, ma disse al povero Schmitz che avrebbe dovuto tagliare pezzi, eliminare dettagli, e soprattutto non occuparsi più di personaggi come quello, «così debole, insignificante, spesso ripugnante». Lo ribadì dopo aver letto «Senilità»: «Ho soltanto sentito il rammarico che abbiate sprecato il Vostro talento per un soggetto così ripugnante...».

Ma anche Silvio Benco, nell'analizzare «La coscienza di Zeno», non si risparmiò: «L'autore non ha sempre il senso della proporzione: talora s'imbarazza nello stile, al quale ha dato la sempre difficile piega dell'umorismo; talora non sa spicciarsi nel racconto; talora s'intriga in minuzie; talora rincorre un paradosso e lo snerva per soverchia insistenza...». Poi ecco Crémieux, che lo paragona a Proust con assoluto entusiasmo; e subito dopo Prezzolini che s'interroga: chi è costui? E Giulio Caprin, ironicamente contento di leggerlo in traduzione francese, ché l'italiano di Svevo gli pare «una pena».

Grande il caso di Guido Piovene, che nel 1927 scrisse: «Italo Svevo, commerciante triestino, scrittore di tre mediocri romanzi, valutato da noi, secondo i suoi meriti, con una rispettosa indifferenza, è improvvisamente annunciato come un grande scrittore da uno scadente poeta irlandese abitante a Trieste, il Joyce, uno scadente poeta di Parigi, Valéry Larbaud, e un critico, il Crémieux, che, essendo intenditore di cose francesi, passa in Francia come intenditore di cose italiane; forse perché ne conosce pochissime, fra gente che non ne conosce nulla». «Senilità», per Piovere, era «la biografia d'un poltrone».

Ma nel '46, immemore di tanto fastidio, annunciò: «Oggi mi sembra uno dei pochi scrittori contemporanei che si devano veramente ammirare. (...) Credo che non sia stato ancora accettato presso di noi con tutta l'intima persuasione che merita. Se ci poniamo infatti da un punto di vista europeo (...) ci accorgiamo che Svevo è uno dei cinque o sei grandi scrittori di romanzi apparsi in Europa dopo la prima grande guerra». Meno male che cambiare idea non rovina la salute.

Il volume contiene trentanove brani, dal primo testo (elogiativo) di Domenico Oliva alle considerazioni di Angelo Ara e Claudio Magris in «Trieste, un'identità di frontiera». All'ottima introduzione di Ghidetti (cui si deve la prima biografia dello scrittore), si aggiunge un'abbondante bibliografia, di e su Svevo, aggiornata al 1992.

m. i.

SCRITTORI

### Mishima, errata corrige Non fu un militarista

TOKYO — Contrariamente a quanto si riteneva, lo scrittore giapponese Yukio Mishima, noto per il suo fanatismo nazionalista, non era favorevole al sistema imperiale e aveva espresso roventi critiche verso H Hirohito, ritenuto responsabile della seconda guerra mondiale. Lo rivela una nuova biografia dello scrittore che fece harakiri davanti al quartier generale delle forze armate, nel 1970. Takeo Okuno, autore de «La leggenda di Yukio Mishima» che uscirà a giorni a Tokyo, sostiene di aver sentito personalmente da Mishima derisori apprezzamenti per Hirohito e la famiglia imperiale. Gli ultimi due capitoli della biografia (1400 pagine) sono dedicati a sfatare il mito di un Mishima patito del sistema imperiale: lo scrittore era un istrione ma non un militarista, sostiene Okuno, e riuscì anzi a evitare il servizio militare esagerando una bronchite e facendosi dichiarare tubercolotico terminale.

ARRESTATA LA TOMMASELLI SEGRETARIA DI CRAXI DOPO LE DICHIARAZIONI DI LARINI

# 'La tangente passava da Enza'

## Nuovo avviso di garanzia a De Michelis per gli aiuti italiani ai paesi in via di sviluppo

ROMA — Sono arrivati a un passo da casa Craxi. Vincenza Tommaselli, segretaria milanese dell'ex segretario del Psi e stata arrestata ieri per concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta "mani pulite" che sconvolge da un anno il capoluogo lombardo. L'amico di Craxi e del Psi, Silvano Larini, al suo rientro dalla inquieta latitanza nei mari dei tropici, al "team" di magistrati che indaga su tangentopoli aveva dichiarato tra l'altro che gran parte del contante incassato nella veste di collettore di tangenti per conto del Psi lo lasciava regolarmente "nella stanza accanto" a quella di Craxi nello studio di piazza del Duomo 19 a Milano. Nella stanza "accanto" a quella del leader socialista c'era appunto Vincenza Tommaselli, "Enza" per quanti settimanalmente facevano la fila nell'anticamera dello studio milanese del leader socialista. La Tommaselli è anche azionista e amministratrice della società alla quale erano intestate le ville di Craxi ad Hammamet, in Tunisia, della quale è anche affittuaria, e a Capiago Intimiano, in Lombardia.

Prima che, nel tardo pomeriggio, la notizia dell'arresto della sua segretaria aprisse un nuovo capitolo, forse quello centrale, nel dossier milanese di tangentopoli, l'indagine iniziata esattamente un anno fà, il 17 febbario del 1992, con l'arresto dell'amministratore della Baggina, Craxi aveva già ripetutamente fatto sentire la sua voce per protestare contro il previsto arrivo dell'ennesimo avviso di garanzia, il settimo secondo calcoli in attesa di conferma. Le redazioni dei giornali avevano appena preso atto dei nuovi sviluppi dell'indagine aperta a Roma sui fondi per la Cooperazione e del coinvolgimento di Gianni De Michelis (già raggiunto da un avviso di garanzia per la tangentopoli veneziana) in quella milanese. Per De Michelis c'era inoltre un avviso di garanzia, il terzo, emesso dal sostituto procuratore romano Vittorio Paraggio che indaga sugli aiuti italiani ai paesi del terzo mondo nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperazione la stessa nella quale si è trovato coivolto il sottosegretario all'Interno, Claudio Lenoci, socialista. Anche a lui è arrivato lunedì un avviso di garanzia firmato dal sostituto procuratore Paraggio, per vicende riguardanti il periodo in cui era sottosegretario agli esteri.

Intanto Bettino Craxi protesta per l'ultimo avviso di garanzia in cui si ipotizzano responsabilità per l'Azienda elettrica milanese; «Con l'azienda — ha detto Craxi — io ho un solo rapporto, quello di utente». "Continuano nei miei confronti - affermava Craxi - una azione e una campagna persecutoria condotta in modo sistematico e spregiudicato. Vengo ancora una volta chiamato in causa per fatti cui sono totalmente estraneo, per vicende che non conosco e per situazioni con le quali non ho avuto alcun rapporto nè diretto nè indiretto. Vengono formulate contro di me accuse su basi del tutto arbitrarie e inconsistenti che non hanno e non possono avere alcun fondamento. Protesto - incalzava l'ex leader socialista - perquessto modo di agire che non può avere finalità di giustizia e che ormai del resto nel suo modo di procedere è ripetutamente uscito dalla sfera della legalità.

Nei miei confronti - concludeva l'ex segretario del Psi - essi hanno violato la Costituzione e la legge, senza peraltro raggiungere nessuna prova a sostegno delle loro gravi accuse".

Ci sono, è questo il senso della dichiarazione di Craxi, gli estremi per motivare quel "fumus persecutionis" che dovrebbe consigliare al Parlamento di non concedere l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti quando il suo caso verrà preso in esame dalla Giunta. Ma l'arresto della segretaria milanese di Craxi ha di nuovo mescolato tutte le carte.

**Salvatore Arcella**

La segretaria di Craxi, Vincenza Tommaselli, 55 anni, è stata arrestata con l'accusa di concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta 'Mani pulite'. Tommaselli, conosciuta come la 'Enza', gestiva dal 1968 gli uffici dell'ex segretario socialista in piazza Duomo.

MENTRE ROMA E MILANO SI CONTENDONO L'INCHIESTA SULL'ANAS

# *La verità di Gelli sul conto Protezione*

MILANO — Clamoroso braccio di ferro a Tangentopoli. La Procura della Repubblica di Milano ha chiesto a quella di Roma gli atti sulle inchieste Anas e Enimont. I giudici milanesi ritengono che la competenza a giudicare su queste inchieste spetti a loro. Il motivo della richiesta è presto detto. Di Pietro e i suoi colleghi affermano che il reato più importante è stato compiuto a Milano (si tratta della bancarotta per il fallimento del Banco Ambrosiano) e quindi poiché in base alla legge compententi a giudicare sono i magistrti del luogo in cui è stato commesso il reato più grave, competente a indagare nella vicenda sarebbe la Procura di Milano.

Ma questo braccio di ferro è soltanto la novità più clamorosa in una altra giornata infuocata. E' stata la giornata anche e soprattutto di Licio Gelli. L'ex capo della Loggia massonica P2 è stato interrogato a lungo dal giudice Pier Luigi Dell'Osso che indaga sul conto protezione e sul crac del Banco Ambrosiano e dal giudice Antonio Di Pietro.

Gelli ha appreso solo ieri pomeriggio di esser indagato su un nuovo episodio di bancarotta dello stesso Banco Ambrosiano. L'interrogatorio s è svolto in una caserma della Guardia di Finanza. La decisione è stata presa per evitare l'assalto di cronisti, fotografi e operatori televisivi che presidiavano l'ingresso della Procura della repubblica. Gelli, che era alloggiato in un albergo del centro, è uscito a bordo di un taxi sul quale aveva preso posto anche il suo avvocato Francesco Oppedisano, mentre a bordo di una Lancia Thema targata Arezzo seguiva l'avvocato Giorgietti. E' passato davanti ai giornalisti e ha salutato con la mano sorridendo.

Il contenuto dell'interrogatorio è ovviamente coperto da uno stretto riserbo ma la presenza di Di Pietro significa che a Gelli i giudici hanno chiesto chiarimenti sul ruolo di Bettino Craxi e Claudio Martelli come beneficiari di somme finite sul Conto Protezione. La scorsa settimana la procura milanese aveva inviato a Craxi e Martelli avvisi di garanzia con ipotesi di concorso nella bancarotta del Banco di Calvi.

Gelli è già stato condannato a 18 anni di reclusione per il crac del Banco Ambrosiano al termine del processo di primo grado. Ora Gelli rientra nell'inchiesta come indagato per lo stralcio dell'indagine che riguarda i sette milioni di dollari accreditati sul conto 633369 della Ubs di Lugano. Come è noto nella villa di Gelli a Castiglion Fibocchi vennero trovate le prime tracce di questo finanziamento. Gelli è sospettato di aver avuto un ruolo rilevante nella vicenda, ottenendo come contropartita che l'Eni depositasse all'Ambrosiano 50 milioni di dollari.

Sempre su questa complicata vicenda in mattinata il giudice Dell'Osso aveva interrogato Egidio Egidi, commissario straordinario dell'Eni dal 23 aprile al 16 maggio dell'80 subito dopo l'allontanamento dai vertici dell'ente di Giorgio Mazzanti e del suo vice Di Donna.

Licio Gelli

LA GIUNTA CONCEDE L'AUTORIZZAZIONE, LA DECISIONE FINALE SPETTA ORA A MONTECITORIO

# De Lorenzo, sì al processo

**Parere favorevole anche per Vito (Dc), e Di Donato (Psi). La Camera ha dato il suo assenso definitivo per il dc Bruno Tabacci.**

*ROMA — Sì della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera alla richiesta di autorizzazione a procedere contro il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. Parere favorevole anche per il socialista Giulio Di Donato e il dc Alfredo Vito. Tutti e tre sono indagati dai giudici napoletani per "voto di scambio", posti di lavoro e favori offerti prima delle ultime elezioni. La riunione della giunta, durata ben quattro ore e mezzo è stata molto tormentata, e al termine il liberale Alfredo Biondi ha annunciato le dimissioni dall'organismo. Quanto a De Lorenzo si è limitato a commentare: "parlerò in aula". Il Pli ha minacciato di uscire dal governo se sarà concessa l'autorizzazione a procedere per il loro ministro. La decisione finale le spetterà, comunque, all'aula di Montecitorio.*

*Per il "sì" all'autorizzazione hanno votato i nove commissari dell'opposizione (Pds, Pri, Lega, Rete, Rifondazione, Verdi e Msi). Contrari due Dc e sette gli astenuti (dc, Psi e Psdi).*

*Per Di Donato ci sono stati 10 sì (Pds, Pri, Lega, Rete, Verdi e Msi), uno contrario e sette astenuti; per Vito sempre 10 sì, un no e sette astenuti. Il liberale Biondi non ha partecipato al voto e, in segno di protesta, si è poi dimesso dalla giunta.*

*"Si è trattato- ha spiegato- di un'operazione puramente politica. Allorchè i socialisti si sono resi conto che al momento del voto De Lorenzo l'avrebbe spuntata, mentre Di Donato no, hanno scelto la via dell'astensione. E' stata adottata quindi una decisione aberrante che non ha nulla di giuridico ma che si fonda soltanto su scelte di partito".*

*In effetti è stata proprio l'ira dei socialisti, poi seguiti da qualcuno dei dc, e la loro astensione che, di fatto, ha finito col far prevalere il "sì" per tutti e tre gli indagati. L'ago della bilancia, il radicale Cicciomessere era infatti contrario all'autorizzazione per De Lorenzo, ma favorevole a quelle per Di Donato e Vito.*

*Molto soddisfatti del voto tutti i commissari dell'opposizione, dal Pds, ai Verdi, alla Lega che prevedono però battaglia in aula. Dopo il pronunciamento dell'assemblea si capirà se il caso De Lorenzo provocherà problemi per il governo.*

*Ieri la Camera ha invece definitivamente concesso l'autorizzazione a procedere, con 270 voti favorevoli e 177 contrari, per il Dc Bruno Tabacci, imputato di concorso in ricettazione continuata e aggravata, cioè di aver ottenuto da Maurizio Prada 400 milioni. E' stato lo stesso Tabacci a sollecitarla, dopo essere intervenuto in aula negando però decisamente ogni accusa. Ha ripetuto di non aver mai ricevuto nè chiesto i soldi che Prada sostiene di avergli versato per interposta persona.*

*"Riconosco di non essermi accorto di ciò che stava succedendo- ha ammesso- politicamente e moralmente ho perduto, non sono stato in grado di vigilare e impedire l'affarismo e la corruzione". "Per questa obiettiva responsabilità politica, non certo per risvolti penali- ha spiegato- credo sia giusto farmi da parte per lasciare spazio a persone più accorte e capaci di affrontare la drammatica situazione che abbiamo di fronte".*

SERVIZI COMUNALI

## Otto arresti a Verona per le aste truccate

VERONA — Altri arresti sono stati effettuati ieri a Verona dai carabinieri, nell'ambito dell'inchiesta avviata da alcuni mesi sull'attività dell'Agsm, l'azienda dei servizi municipalizzati. In carcere sono finiti alcuni imprenditori ed esponenti politici. Le persone arrestate su ordine di custodia cautelare, firmato dal gip Carmine Pagliuca, su richiesta del Pm Guido Papalia, sono otto. Secondo quanto si è appreso a Palazzo di Giustizia, tra loro figurano ex dirigenti dell'Agsm, imprenditori e tecnici di aziende emiliane e lombarde vincitrici di alcuni appalti. Per tutti l'accusa è quella di turbativa d'asta e abuso in atti d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti concessi dall'Agsm per la posa delle tubature del teleriscaldamento dall'impianto di Cà del Bue (Verona) — i cui lavori sono stati bloccati dalla Regione — ai quartieri veronesi di Borgo Roma e Borgo Trento.

Tra le persone colpite da ordine di custodia cautelare figurano l'ex presidente dell'Agsm Piero Albertini, al quale il provvedimento è stato notificato nel carcere veronese del Campone dove si trova detenuto con l'accusa di concussione, e l'ex direttore dell'Agsm Gino Cherubini raggiunto dal nuovo provvedimento cautelare nella sua casa di Verona dove si trova agli arresti domiciliari.

Sono stati inoltre arrestati il presidente della coperativa edile Orion di Reggio Emilia Corrado Canepari, il direttore commerciale della Orion Alessandro Preziuso, e un dirigente della stessa azienda Gianfranco Fantini.

La coperativa Orion di Reggio Emilia è una delle maggiori imprese edili reggiane. Nel 1991 ha fatturato 316 miliardi di lire previsione per il 1992 era di 350 miliardi di lire. Il nome della Orion compariva già nel primo avviso di garanzia notificato all'ex segretario nazionale del Psi Bettino Craxi. In quel documento lo si accusava di aver ricevuto, in concorso con Larini, da quattro aziende , tra cui la Orion, oltre 10 miliardi di lire. Sia Canepari che Preziuso avevano sempre negato di aver ricevuto, a questo proposito, avvisi di garanzia.

Con le stesse accuse sono stati arrestati anche l'amministratore delegato dell'impresa «Aster», di Milano, Luigi Ferrari, 65 anni, l'amministratore delegato della «Termogestioni», un'azienda affiliata alla «Aster», Mario Cattabriga (52) arrestato a Roma, e l'amministratore delegato della «Aer Impianti», una società del Gruppo Ansaldo, Mario Casabella (48).

Da quanto si è appreso in ambienti giudiziari la «Aster» si era aggiudicata un appalto di 20 miliardi di lire per il collegamento del termoriscaldamento tra la centrale Agsm di Cà del Bue e un impianto di «turbogas» a borgo Trento; la «Aer Impianti» avrebbe dovuto costruire, assieme alla «Avio» del gruppo Fiat, un impianto di diffusione del teleriscaldamento nel popoloso quartiere di borgo Roma. Tutti gli arrestati sono stati condotti nel carcere veronese del Campone nel tardo pomeriggio di ieri.



CONFERMA AI GIUDICI DA SERGIO CRAGNOTTI EX AMMINISTRATORE DELEGATO

# 'Per Enimont 800 miliardi in più'

## Gardini prende le distanze dall'operazione precisando che all'epoca gli era succeduto Garofano

TORINO

### Microspie nell'ufficio del titolare: arrestata

TORINO — Assume anche aspetti spionistici l'inchiesta sulle irregolarità nella realizzazione di lotti dell'autostrada Torino-Bardonecchia e di opere pubbliche nei comuni della Val Susa interessati dall'arteria stradale. Il pm Luigi Marini ha arrestato con l'accusa di interferenze illecite nella vita privata di un cittadino, Laura Negro, impiegata della Sitaf, la società costruttrice dell'autostrada.

La donna, con l'aiuto di due investigatori privati, avrebbe installato nell'ufficio del segretario dell'amministratore delegato della Sitaf, Francesco Froio, due microspie e una minitelecamera. Laura Negro è la segretaria di Rosario Di Bella, già inquisito in quest'inchiesta, e quindi l'episodio potrebbe rientrare nelle «guerre di potere» fra i dirigenti della Sitaf. I magistrati stanno indagando sui vari appalti per l'autostrada e hanno già arrestato sei persone, fra cui il sindaco e il vicesindaco di Rosta (Torino).

MARCHE

### 'Solo a chi risarcisce sarà lecito patteggiare'

ANCONA — Le numerose richieste di patteggiamento o di rito abbreviato pervenute alla Procura della repubblica anconetana in vista dell'udienza preliminare del 20 febbraio relativa all'inchiesta su un presunto giro di tangenti pagate per appalti pubblici nelle Marche saranno accolte «solo in presenza dell'attenuante del risarcimento del danno».

L'ha affermato, nel corso di un'intervista al Tg Marche della Rai, il sostituto Vincenzo Luzi della Procura di Ancona. «D'accordo con il procuratore capo e con gli altri sostituti abbiamo deciso di pervenire al consenso solo quando si verifichi una condizione ben precisa: solo se il danno sia stato risarcito fino all'ultima lira da chi ha ottenuto il denaro in quella maniera illecita».

«Il danno dovrà essere risarcito agli imprenditori — ha proseguito il magistrato — purché siano concussi e non corrutori».

ROMA — «La quota Enimont ceduta dalla Montedison all'Eni è stata ipervalutata. Sono stati pagati 600-800 miliardi in più». Di questo è convinto Sergio Cragnotti, ex amministratore delegato del colosso chimico e attuale presidente della Lazio Calcio. E lo ha detto senza mezzi termini ieri al magistrato romano che indaga sul «caso Enimont» e al quale i colleghi della procura di Milano hanno chiesto ufficialmente gli atti (insieme a quelli dell'Anas) per competenza. Da Cragnotti dunque una conferma dell«'affare» concluso dal gruppo Ferruzzi. Sul quale già si era espresso Luigi Cappugi, l'unico consigliere di amministrazione dell'Eni a votare contro l'operazione che ha permesso a Gardini di incassare 2.805 miliardi di denaro pubblico.

La corretta valutazione della quota - per Cragnotti e pure per l'ex presidente della Montedison - «avrebbe invece dovuto essere compresa tra i 2.000 e i 2.200 miliardi». Tanto Gardini sarebbe stato disposto a spendere se avesse dovuto acquistarla. Sei-ottocento miliardi in più furono dunque sborsati e questo non può che rafforzare il sospetto che siano state pagate tangenti ai partiti politici intervenuti per concludere la compravendita.

Quattro ore ha trascorso Cragnotti ieri mattina nella caserma di polizia tributaria della guardia di finanza. Non ci sono dubbi - ha detto in sostanza Cragnotti - la cifra fu gonfiata. L'ex amministratore delegato dell'Enimont ha spiegato inoltre di aver portato avanti il progetto di joint venture con molto entusiasmo convinto che rappresentasse il primo passo verso la privatizzazione del colosso chimico.

Prima del suo ex braccio destro è arrivato in caserma, a sorpresa, Gardini. Non solo per consegnare al magistrato, come richiesto, la prima parte delle sue memorie sull'affare politico-economico del secolo. Ma anche per prendere le distanze da tutta l'operazione. L'ex presidente di Foro Bonaparte ha spiegato infatti al giudice che all'epoca del divorzio dall'Eni lui non era più responsabile legale della Montedison. Il suo posto era stato preso da Giuseppe Garofano, attualmente all'estero, per il quale con ogni probabilità verrà emessa un'informazione di garanzia.

Nuovi tasselli dunque vanno ad aggiungersi agli altri. E il magistrato andrà avanti con gli interrogatori. Ma esclude con decisione l'ipotesi di nuovi avvisi di garanzia (per l'ex giunta dell'Eni), oltre a quello che ha raggiunto nei giorni scorsi il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Non solo. L'obiettivo di Torri è quello di evitare che «persone che non c'entrano nulla vengano criminalizzate solo perchè hanno ricevuto un avviso di garanzia». Si va avanti dunque, senza colpi di scena. Quanto alla decisione di affidare ad un gruppo di esperti la perizia contabile - alla quale è legata l'emissione degli avvisi di garanzia - molto dipenderà dalle deduzioni che si ricaveranno dalle memorie difensive che lo stesso Cagliari ed altri hanno consegnato al giudice. Le ultime arrivate sul tavolo del magistrato sono quelle preparate dall'ex presidente di Foro Bonaparte.

CENTINAIA DI MILIONI IN CAMBIO DI APPALTI, RAFFICA DI PROVVEDIMENTI

# *Anas, l'ex direttore Crespo ora è latitante*

ROMA — Di Pietro può attendere: i giudici romani non molleranno facilmente «Tangentanas». E la replica alla procura milanese che chiede gli atti dell'inchiesta sulle «strade d'oro» è un no-comment e una raffica di nuovi provvedimenti: il primo ordine di custodia cautelare per l'ex direttore generale dell'Anas Antonio Crespo, sei avvisi di garanzia per altrettanti dirigenti dell'Azienda, perquisizioni ad uffici e abitazioni di funzionari.

Ma qualcosa è andato storto. E anziché registrare il primo arresto, l'inchiesta romana sugli appalti stradali assegnati a trattativa privata a imprenditori compiacenti, ha aperto ieri la lista dei latitanti. Crespo, già indagato grazie alle rivelazioni del suo braccio destro Giuseppe Molinari, fermato la settimana scorsa, ha fiutato l'aria ed è scomparso. Per lui, che ha diretto l'azienda durante la gestione Prandini del ministero dei Lavori Pubblici, l'accusa già pronta è di concussione aggravata , e continuata. Avrebbe preteso centinaia di milioni da imprenditori privati in cambio di appalti.

A Firenze invece sono stati emessi altri tre ordini di custodia cautelare: uno, per abuso di ufficio, è stato notificato in carcere all'ex direttore del compartimento Anas della Toscana Gennaro De Luise, per due imprenditori, Mario Gregoratti titolare della «Coestra» e Antonio Baldi della «Carriero e Baldi», sono invece scattate le manette con l'accusa di corruzione.

Intanto il pool di magistrati romani che indagano sulle mazzette stradali, reintegrato ieri dall'arrivo di Sante Spinaci dopo il distaccamento di Orazio Savia all'inchiesta Enimont, ha tentato un primo conteggio delle tangenti versate nelle casse dei partiti. Gli imprenditori interrogati avrebbero fornito elementi utili a quantificare il flusso di mazzette che negli ultimi dodici anni sarebbero finiti perlopiù a Dc e Psi, e in piccola parte al Psdi in 300 miliardi.

Oggi i pm si riuniranno a palazzo di giustizia per mettere a punto le strategie con cui far procedere l'inchiesta. L'incontro c'era già stato ieri, si era già discusso per decidere per quali deputati chiedere l'autorizzazioni a procedere e riguardo a quali reati.

Ma la notizia della richiesta milanese delle «carte» su Anas e Enimont ha gettato lo scompiglio a piazzale Clodio. Giancarlo Armati, Cesare Martellino e Giorgio Castellicci non hanno dubbi: la competenza sull'indagine è di Roma. Gli appalti venivano decisi e assegnati nelle sedi romane dell'azienda e nell'inchiesta è coinvolto anche l'ex ministro Prandini. E l'idea delle toghe romane è quella di far giungere il conflitto di competenza di fronte alla corte di Cassazione. In tal caso l'inchiesta subirà una battuta di arresto.

**V. Pic.**

PRESO BELLOCCO, LATITANTE DA 5 ANNI

# 'Ndrangheta: in manette uno dei leader storici

REGGIO CALABRIA — E' caduto nella rete un altro dei mammasantissima della 'ndrangheta calabrese, l'uomo che aveva ereditato lo scettro del comando di don Peppino Piromalli. Umberto Bellocco, 56 anni, da cinque uccel di bosco dopo essere uscito dal carcere per decorrenza dei termini, è stato catturato da un'azione fulminea dei Ros e dei Cacciatori, il corpo speciale degli 007 dell'arma dei carabinieri. Bellocco era nel suo rifugio in un punto in cui la vegetazione è fittissima. Pare che il rifugio fosse stato intercettato, grazie a tecniche particolarissime, nei giorni precedenti; i particolari sono vaghi perché i carabinieri non vogliono scoprire le loro tecniche. Lunedì è scattato il blitz: quattro minuti rocamboleschi coi Cacciatori che sono piombati sul covo scendendo dalle corde appese a un elicottero. Per il padrino e il suo guardiaspalle, Domenico Bartolo, 29 anni, non c'è stato nulla da fare: immobilizzati. Il capocosca aveva con se due telefoni cellulari coi quali dirigeva minuto per minuto tutti gli affari della «famiglia». In più, accanto al casolare mimetizzato con grande abilità nella vegetazione, c'era un fuoristrada, rubato che il boss usava per i suoi spostamenti lungo le piste battute che portano in Aspromonte e sulle Serre. All'operazione viene attribuita grande importanza. Bellocco è un leader che esercita un grande fascino sui suoi «soldati». Viene considerato capace di unire vecchi rituali di 'ndrangheta ed efficienza nella conduzione della cosca. Nel 1983 fu processato per un triplice omicidio: moglie, marito e figlioletta. La donna, parente stretta di Bellocco, aveva troppe avventure sentimentali e la «famiglia» l'aveva condannata a morte incaricando dell'esecuzione il marito che avrebbe dovuto, così, lavare il suo «onore» dimostrando di essere capace di badare al proprio decoro. Ma l'uomo si sarebbe rifiutato scatenando l'ira del boss che avrebbe decretato lo sterminio dell'intera famigliola. Implicato in grandi traffici di droga, dal 1987 in avanti è finito diverse volte sotto processo uscendo quasi sempre «pulito». Fu arrestato in Puglia per sequestro di persona nell'88: una dimostrazione dei suoi fitti legami con quella regione dove avrebbe presieduto, assieme al «compare» Raffaele Cutolo, capo della Nuova camorra organizzata, l'assemblea di fondazione della Sacra Corona Unita, l'organizzazione mafiosa pugliese. In seguito venne arrestato nell'ambito di una retata contro 120 mafiosi accusati di aver fatto ammazzare almeno una ventina di persone, poi la scadenza dei termini e la latitanza, nella campagna di Laureana, accanto a casa propria. Unica novità rispetto a cinque anni addietro: ha sulla fronte un piccolo tatuaggio che raffigura l'asso di bastone: simbolo di potere nella tradizione della 'ndrangheta.

**Donato Morelli**

IN BANCA

## Rapina con ipnosi

TARANTO — Un uomo arabo e una giovane iraniana hanno tentato di compiere una rapina in un'agenzia della Banca Popolare di Taranto, nel capoluogo jonico, ipnotizzando il cassiere: questi, tuttavia, è riuscito a dare l'allarme facendo in modo che agenti di polizia catturassero i due malfattori. Gli arrestati sono Sheda Ahmadi, di 20 anni, di Teheran, e il cittadino dell'Arabia Saudita Abdullah Al Kahtani, di 48. Il cassiere aveva cominciato a consegnare al suo interlocutore varie banconote da centomila lire, ma, mentre l'operazione era in corso, un'altra figura deve aver attraversato il campo visivo del cassiere, facendogli riacquistare lucidità. Resosi conto di quel che stava accadendo, il dipendente ha dato l'allarme.

FUSCAGNI «RITOCCA» LA CANZONE DI MIETTA

# *La censura su Sanremo*

## Il testo giudicato «poco idoneo» allo spirito del festival

ROMA — «Figlio noi dell'inquietudine / d'imbarazzanti perché / sfidiamo amori e solitudini / cercando Dio, ma dov'è». I cantanti possono «cercare Dio», chiedendosi disperatamente «dov'è» come tutti nei momenti di nera disperazione? Certamente sì. Ma non a Sanremo dove «son tutte belle le mamme del mondo» e dove si inneggia alla Madonna con una «ave Maria» versione rock. La spada della censura è sempre in agguato. Ed ecco che, come per incanto, questa frase del primo brano della canzone che Mietta e i Ragazzi di via Meda presenteranno a Sanremo («Figli di chi») si trasforma da «cerchiamo» a «Crediamo in Dio», facendo sparire l'imbarazzante «ma dov'è». E, ancora, sempre quasi per «magia» dalla frase «quei figli noi che si trasformano / tra genitori che non crescono / certi che questa realtà / non cambierà noi», sparisce l'accusa ai «genitori che non crescono» e compare un meno compromettente «distratti gli altri che non si accorgono». Che non è proprio lo stesso, ma l'importante è non portare offesa al «sacro vincolo» familiare. L'ipocrisia tocca il culmini con l'ultima frase della prima parte del brano dove i «Figli di chi» «sospirano un futuro che faremo da noi» e, invece, sono ridotti a «immaginare un futuro che faremo con voi». Infine, niente «parolacce». Conta poco se Marco Masini si azzarda a cantare «vaffanculo» davanti a Don Gelmini in «Rock caffè». Quello succede su Raidue. Su Raiuno, in prima serata, a Sanremo, non ci deve essere nemmeno una «parolina storta». Così, ecco epurata anche un'altra frase della canzone che da «mentre voi sparite, noi siamo nei casini» diventa «chi dite che siamo persi, che siamo noi diversi». Il senso è completamente travisato, ma l'importante era censurare i «casini», parola ormai consueta, ma evidentemente «stonata» agli orecchi di qualche «benpensante». Insomma, a Sanremo sentiremo una canzone completamente diversa da quella che Mietta aveva intenzione di cantare. Perché il direttore di Raiuno, Fuscagni, ha imposto alcune «fondamentali» modifiche al testo nelle parti giudicate poco adatte allo spirito del Festival. Tutto questo è accaduto a Sanremo ieri mattina, quando sul palcoscenico dell'Ariston si alternavano i vari cantanti per le prove di rito prima dell'inizio della kermesse. Appena è salita Mietta con il suo gruppo, la prora è stata inspiegabilmente sospesa. Ufficialmente si trattava di «problemi di audio», ma il via vai sul palcoscenico, le parole dette a mezza voce tra gli addetti ai lavori, il volto visibilmente contrariato di Mietta hanno creato il sospetto. Poi, qualcuno si è lasciato sfuggire la notizia dell'arrivo di un misterioso fax di Fuscagni. Dopo qualche ricerca, ecco spiegato il mistero: un'attenta lettura del testo della canzone in gara, ha convinto il direttore della rete ammiraglia della Rai a intervenire per far cambiare radicalmente alcuni passi del brano.

ACCORDO

## Schedina: da lunedì si gioca in Autogrill

ROMA — Fra breve, se tutto va per il verso giusto, sarà possibile giocare la schedina del Totocalcio anche fermandosi negli Autogrill dell'intera rete autostradale. Un accordo in questo senso è stato raggiunto dai vertici dei Coni e dai dirigenti della società Autogrill, accordo che dovrà essere approvato la prossima settimana dalla giunta del Comitato olimpico. Il piano prevede in un primo momento, e per la precisione fin da lunedì prossimo, l'installazione dei macchinari necessari in 13 Autogrill concentrati tutti nel Centro-Nord e che faranno da cavia per l'esperimento. Poi dovrebbe continuare attrezzando altri 100 autogrill entro marzo, altrettanti entro aprile, fino a raggiungere il numero di 230 nel mese di maggio. Insomma entro la prossima primavera le nuove ricevitorie saranno distribuite su tutto il territorio nazionale. Ha detto Enrico Gattai presidente del Coni: «In questo modo contiamo di dare una nuova linfa al concorso del Totocalcio che pur non attraversando una vera e propria crisi, risente comunque del clima generale del Paese». La scelta degli Autogrill non è casuale. Intanto visto il tipo di orario che fanno sarà possibile giocare praticamente 24 ore su 24. Inoltre, la vasta utenza, di ben 250 milioni di persone l'anno, lascia sperare che si possano raggiungere un gran numero di giocatori.

MEDICINA

## Ricerca: un cuore artificiale made in Fiat

ROMA — L'Italia sta preparando «piccoli cuori artificiali», dispositivi di assistenza per il cuore malato, colpito da infarto o che ha bisogno di un aiuto permanente per supplire alla sua bassa capacità di pompare sangue. Ne potrebbero beneficiare ogni anno, soltanto in Italia, oltre 400 persone tra quanti hanno gravi insufficienze cardiache non risolvibili chirurgicamente e alcune migliaia tra quanti hanno subito un infarto grave. E' uno degli obiettivi della seconda fase del progetto Icaros per il cuore artificiale italiano, sviluppato da Cnr, Fiat e ministero della ricerca, avviata ieri dal presidente uscente del Cnr Luigi Rossi Bernardi, dal nuovo presidente Enrico Garaci e dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, alla presenza del ministro per la ricerca Sandro Fontana. Mentre prosegue la ricerca sul cuore artificiale italiano totalmente interno all'organismo, che in linea con quanto avviene nel resto del mondo sarà realizzabile entro il Duemila — ha detto il coordinatore di Icaros Luigi Donato — si stanno sviluppando questi «cuoricini» che pongono minori problemi e possono servire un numero maggiore di malati. «Icaros — ha detto Romiti - è la prova tangibile di cosa si possa realizzare in Italia quando si riescono a integrare ricerca universitaria e ricerca industriale». La Fiat investirà nella ricerca biomedica della Sorin circa 100 miliardi tra il '93 e il '97.

---

†

Si è spento

**Giorgio Iancar**

Capitano di lungo corso

Lo annunciano i figli LIVIO e GIORGIO (assente), le nuore PINA ed EDDA (assente).
Si ringrazia CHIARA per il conforto e le cure prestategli.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1993

Ciao

**zio Giorgio**

ti ricorderemo sempre.
I nipoti:
— ROMANO, VILMA, MARIO, SILVANA,
— FAUSTO e ALMA assenti

Trieste, 18 febbraio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Vertovez in Musina**

Ne danno il triste annuncio il mario UMBERTO, il figlio FULVIO, la nuora LUZIA, le nipoti JENNY e LORENA, le cognate e i cognati.
Si ringraziano tutti coloro che partecipano al dolore e che le hanno voluto bene.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1992

18.2.1981 18.2.1993

**Luigi Rustia**

Sempre tra noi.

MAFALDA, GABRIO, DODI

Trieste, 18 febbraio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Pamich ved. Fortunati**

Addolorati lo annunciano i figli PAOLO con LJERKA (assenti), ANNAMARIA, ROSALBA, IOLANDA, i generi CARMELO, ASTERIO, MARIO, i nipoti TERESA con PAOLO, SALVATORE, FEDERICA, DEMIS, LORIS, BRUNO, LARA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al reparto di Emodialisi e alla Sogit.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipa al lutto: famiglia CESCA.

Trieste, 18 febbraio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Fernanda Pachor**

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1993

Affettuosamente vicini: MARIUCCIA e FEDERICO LEBANI.

Trieste, 18 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Bortolo Fornasaro (Lino)**

ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 febbraio 1993

†

*La vita non è tolta, ma trasformata. (Dalla Liturgia).*

Dopo lunga malattia, accettata con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Andrea Minca (Ucci)**

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, la cognata LILIANA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 18 febbraio 1993

Ciao

**nonno**

— il tuo ANDREA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Sono vicini a MIRELLA gli amici MARINA, DARIO, SARA, MARZIA e CARMELO.

Trieste, 18 febbraio 1993

Affettuosamente vicini a MIRELLA: GRAZIELLA e LUCIANO APOLLONIO; DOMENICO BIANCOROSSO; LUISA e GAETANO BLASINA; CHIARA e MAURO BUSSANI; LUCIA e MARIO GALLOPIN; don LIBERO PELASCHIAR; CATERINA e NICOLO' RAMANI; CARMELA SIEFF.

Trieste, 18 febbraio 1993

ENZO e GIULIANA partecipano con grande commozione e profondo dolore al lutto di MIRELLA per la scomparsa dell'indimenticabile amico

**Andrea**

Trieste, 18 febbraio 1993

Vicine a MIRELLA famiglie MAREGA e NOVEL.

Trieste, 18 febbraio 1993

Si unisce al dolore di MIRELLA la famiglia de LEONARDIS.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipa al lutto la cognata LILIANA con i figli LIVIO con MONICA e MAURIZIO con NICOLETTA e GIULIA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Si associano CLAUDIO e IDA ZAMBON con i figli.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al lutto: RENATO, LIDIA e SERENELLA TRANI; LUCIO e AMATA APOLLONIO.

Trieste, 18 febbraio 1993

La tua scomparsa lascia un vuoto incolmabile.
Grazie per averci amato così tanto e per aver lasciato in noi e nei nostri figli l'impronta della tua generosità.
LIDIA con FIORELLA, FRANCA, MARISA, FRANCO, LUCIA, STEFANO, LAURA, GIUSEPPE, UMBERTO, SERGIO, BRUNO, ANTONELLA FRANCESCA, ALESSANDRA.

Trieste, 18 febbraio 1993

†

Il 16 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Guglielmo (Willy) Bianchi**

di anni 84

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FLORIANA, i figli in unione agli altri parenti.
I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile per il Duomo.
Si ringraziano quanti interverranno.

Gorizia, 18 febbraio 1993

†

A tumulazione avvenuta si annuncia il decesso di

**Giuseppe Godiani**

Con rammarico: MARIUCCIA, FULVIO, GIULIANA.

Una prece

Trieste, 18 febbraio 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

**Silvana Ollipitisch ved. Ierman**

fioraia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MAURIZIO, il fratello FRANCO con LIDIA, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il suo medico curante dottor ENNIO DEL NERI, il personale medico e paramedico della Divisione pneumologico di isolamento dell'ospedale S. Santorio.
I funerali avranno luogo venerdì 19 febbraio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa parrocchiale di S. Giacomo, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al lutto di FRANCO e familiari, zia OLIMPIA, DUILIO, NELIA e ROSA, LADI e LILIANA, EZIO e ROSSELLA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Affettuosamente vicini BRUNO, HELENA e CLAUDIA.

Trieste, 18 febbraio 1993

La Navalprogetti partecipa al grave lutto che ha colpito il signor IERMAN per la perdita della madre.

Muggia, 18 febbraio 1993

Affettuosamente vicini a MAURIZIO: MAELA, DANIELA, SIMONETTA, RICCARDO, FRANCO.

Trieste, 18 febbraio 1993

Si associano LAURA e famiglia DEGRASSI.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al dolore di FRANCO: famiglie SUPLINA, IVE, TORCELLO, PELOSI, BUROLO, COCOZZA, SANTONI, PENTASSUGLIA, CORGIAT, LIA PISANI, DELLAPICCA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Ciao amica

**Silvana**

Famiglie COTTERLE.

Trieste, 18 febbraio 1993

Vicini a FRANCO e LIDIA: NERI, UCIO, ROSANNA, MONICA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Sono vicini a FRANCO:
— BRUNO, LILIA e LICIA
— CARLO e MARIA
— DUILIO e DORA
— FERRUCCIO e MARISA
— MARIO e ANITA
— SERGIO e GIANNA

Trieste, 18 febbraio 1993

La CANTIERI TRIESTE partecipa al dolore dell'amico e collaboratore MAURIZIO per la perdita della madre

**Silvana**

Trieste, 18 febbraio 1993

ENRICO NORBEDO e famiglia partecipano al lutto dell'amico MAURIZIO.

Trieste, 18 febbraio 1993

†

Il 16 febbraio si è spenta serenamente

**Maria Sorli ved. Furlan**

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con LUISA e AXEL.
Si ringraziano medici e personale tutto della Patologia Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al dolore i condomini di via Monteperalba 13.

Trieste, 18 febbraio 1993

Domani ricorre il quarantesimo anniversario della morte di

**Giovanna Alberta Sblattero**

Il figlio GIOVANNI la piange sempre con immutato dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata, come ogni anno, il 19 febbraio ore 9 nella Cappella della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 18 febbraio 1993

**Gino Carbonaro**

Ricordandoti sempre con tanto amore.

Tua moglie

Trieste, 18 febbraio 1993

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Carloni**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli GIUSEPPE e LUCIANO, le nuore WANDA e MARIA GABRIELLA e la nipote PAOLA.
I funerali avranno luogo venerdì 19 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1993

Si uniscono al dolore LUCIANA, PINO, GUIDO FAKIN.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri NINO e BIANCA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al lutto della famiglia EMMA e FULVIA GRASSI.

Trieste, 18 febbraio 1993

Il consiglio di amministrazione e il personale dell'AGEMAR S.r.l. partecipano al grave lutto di PINO CARLONI e famiglia per la perdita del loro caro.

Trieste, 18 febbraio 1993

ERMANNO BENCI e famiglia addolorati partecipano.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano all'immenso dolore dei familiari per la perdita del caro

**Pino**

BIANCA e FRANCO CINTI, SILVIA e SERGIO VIEZZOLI, GUIDO, IDA e NICOLETTA CINTI.

Trieste, 18 febbraio 1993

CRISTINA, DINO, CATERINA e CLEMENTINA si uniscono al dolore di PAOLA ricordando il suo caro

**nonno Peppo**

Trieste, 18 febbraio 1993

Affettuosamente vicini al collega PINO: LIVIO PETRONIO, SERGIO BELTRAMINI, MARIOLINA GALATI, CARLO ANTONI, ROBERTO INSALATA, LUCIO PAGAN, GIANCARLO FAGGIANA, WILLY VÖRUS, OTTAVIANO BORME, WALTER MARTINI, GIORGIO PISON.

Trieste, 18 febbraio 1993

Il presidente e il personale della SCHENKER ITALIANA partecipano al lutto di LUCIANO CARLONI e famiglia per la perdita del padre

**Giuseppe**

Trieste, 18 febbraio 1993

I colleghi della SCHENKER & CO. di Trieste e Udine sono vicini all'amico LUCIANO.

Trieste, 18 febbraio 1993

†

E' mancato al nostro affetto

**Lodovico Chinetti**

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio GIORGIO con DINA, le nipoti MANUELA con FRANCESCO, AVE con ALBERTO, la sorella ELEONORA e i parenti tutti.
Si ringrazia la direzione e il personale della Casa di Riposo «Consolata Senectus» per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 18 febbraio 1992

†

E' scomparso improvvisamente

**Ettore Sancin**

Ne danno l'annuncio parenti e amici.
Il funerale seguirà venerdì ore 10 da via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1993

I ANNIVERSARIO

**Emilio Bubich**

Sei sempre con noi.

Tua moglie e i tuoi figli

Trieste, 18 febbraio 1993

†

Lo stesso giorno, a distanza di quattro anni, improvvisamente, si è ricongiunta al suo STEFANO

**Palmira Vaivoda ved. Deevasiis**

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e LINA, la cognata NIVES, i nipoti LIA, LAURA con SEBI e MARIA GIOVANNA, FABIO con MARINELLA, MONICA e RAFFAELLA, CLAUDIO con ROSANNA ROBERTA e ALESSIA, la cugina GRAZIELLA e i nipoti SUPLINA e BERRETTA.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 18 febbraio 1993

Ciao

**zia Palmi**

non ti dimenticheremo mai.
— ROBERTA e ALESSIA

Trieste, 18 febbraio 1993

Si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**zia Palmira**

il personale del ristorante DIANA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Dolce zia

**Pal**

vivrai sempre nei nostri cuori: FABIO, MARINELLA, MONICA, RAFFAELLA.

Trieste, 18 febbraio 1993

†

*«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra»*

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro marito e papà

**Giorgio Pugliese**

Ne danno il doloroso annuncio l'affranta moglie NERINA e i figli GIANNI e LUCIANA, la nuora, il genero, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1993

Si associa famiglia NOTARSTEFANO.

Trieste, 18 febbraio 1993

Ciao

**nonno Giorgio**

non ti dimenticheremo mai: MASSIMO, PAOLO, LUCA e FRANCESCA.

Trieste, 18 febbraio 1993

†

E' mancata

**Maria Prodan**

La rimpiangono i figli, la sorella, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Agostino Sain**

ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 febbraio 1993

I familiari di

**Tullio Finazzer**

ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 febbraio 1993

In ricordo di

**Giusto Zoglia**

a 5 anni dalla sua scomparsa.

I familiari

Trieste, 18 febbraio 1993

†

Iniziativa, tenacia, operosità sono stati i suoi principi di vita.

**Giuseppe Godiani**

Cavaliere del Lavoro

ci ha lasciati.
Ne danno il doloroso annuncio la figlia TIZIANA con il marito ROBERTO e il nipote FEDERICO.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al lutto le famiglie MERCANTI e CHIURLO.

Trieste, 18 febbraio 1993

I dipendenti della ditta GODIANI partecipano al dolore di TIZIANA GODIANI.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al lutto i condomini dello stabile di via Giulia 6.

Trieste, 18 febbraio 1993

Vicini a TIZIANA:
— FULVIO, ROSSELLA
— DIEGO, LAURA
— FRANCO, LUCI
— MAX, MARI
— TONI, ANNA

Trieste, 18 febbraio 1993

Ciao

**Pino**

Ti ricorderemo sempre con affetto: MIRELLA, DARIO, FULVIA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipano al lutto ELETTA e OLIVIA GIANNINI.

Trieste, 18 febbraio 1993

†

*«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra».*

Il 16 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Meneghini**

nato a Vicenza
di anni 83

Con profondo dolore lo ricordano la moglie ORTENSIA, le figlie MARISA, ROSETTA, ADRIANA, il figlio ROBERTO, la nuora TOSCA, i generi, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 febbraio 1993

Partecipa al lutto per la morte dello zio

**Domenico Meneghini**

il nipote LIVIO PIOL con la moglie RITA e i figli MARCO e CINZIA.

Trieste, 18 febbraio 1993

Si associa al lutto il cognato ROMANO PIOL con la moglie ANNA.

Trieste, 18 febbraio 1993

18.2.1973 18.2.1993
XX ANNIVERSARIO

**Alfredo Craglietto**

La mamma, la moglie, i figli, i nipoti ti ricordano con affetto.

Trieste, 18 febbraio 1993

USA / LA RICETTA FISCALE DI CLINTON PER RISOLLEVARE L'ECONOMIA

# Americani, non saranno solo dolori

## Preparato con gran cura il discorso sullo «Stato dell'Unione»: in gioco tutto il credito politico del Presidente

USA / ANCHE HILLARY

### La stangata sanitaria: tassa sulla salute

WASHINGTON — La «stangata, parte seconda». Non bastava quella di Bill: per gli americani che si preparano a fare i conti con il fisco oltre a quelle decise da Clinton è in arrivo una sfilza di «tasse sulla salute» per finanziare il piano sanità di Hillary.

Il progetto della 'task force' coordinata dalla First Lady mira a mantenere una delle promesse elettorali del Presidente: garantire una «mutua di qualità» a tutti gli americani. Abissali i costi per l'erario: secondo un rapporto top-secret filtrato sulla stampa, saranno compresi tra i 30 e i 90 miliardi di dollari all'anno, «a seconda delle definizioni e della struttura del piano». L'amministrazione non ha scelta: deve introdurre nuove tasse al di là di quelle proposte dal Presidente.

Bersaglio dell'ambiziosissimo piano elaborato da Hillary sono soprattutto i consumi: se andrà in porto, saranno bersagliati sigarette e alcolici, pistole e premi assicurativi. Tasse più alte anche su alcuni servizi sanitari non necessari: farsi rifare il naso, il seno, i glutei costerà di più.

Costretti a stringere la cinghia, gli americani non resteranno però a bocca asciutta: la riforma sanitaria della First Lady — secondo fonti vicine all'Amministrazione — è il più ampio intervento del governo sul piano sociale da quando, in pieno New Deal, fu introdotta la Social Security.

WASHINGTON — Per Bill Clinton l' ora «x» è arrivata: chiuso nello studio ovale il presidente americano ha limato fino all' ultimo il discorso sullo Stato dell' Unione. Mezz' ora di messaggio davanti alle Camere riunite e alla nazione incollata davanti al piccolo schermo, per illustrare una manovra che dovrebbe portare alla riconquista dell' America in ginocchio dopo dodici anni di allegro reaganismo economico.

Tutti sono chiamati alle armi, tutti devono dare il loro contributo in nome del bene ultimo del paese. Alla fine «vi accorgerete che non saranno solo dolori», ha promesso il capo della Casa Bianca poche ore prima di salire sul podio. Nei giorni scorsi, Bill aveva preparato gli americani al peggio. Ieri ha rimesso il cappello da Robin Hood, che leva ai ricchi per dare ai poveri.

«Sono uno di voi» è sembrato dire ancora una volta il presidente nato a Hope, Arkansas. Martedì, con l' elmetto da operaio in testa, si era fermato a chiacchierare con i manovali di colore in un cantiere edile del ghetto di Washington, il famigerato North East. Il suo pacchetto non prevede solo lacrime, sangue e sacrifici. Trentun miliardi di dollari saranno ricavati nel budget per investimenti in opere pubbliche: serviranno a ricostruire autostrade, ponti, aeroporti, ridotti in molti casi a livelli di terzo mondo, ma anche a dare di nuovo lavoro a tante famiglie colpite dalla crisi.

Mai nella storia recente l' annuale appuntamento del messaggio alle camere riunite era stato preparato con più cura: ieri, i ministri di Clinton hanno spiegato ai giornalisti la manovra finanziaria dal punto di vista del loro dicastero. Oggi partiranno per i più remoti angoli d' America: su voli di linea e non sui jet di stato perchè, ha detto Clinton, «tutti devono dare il loro contributo». Sul suo piano, costruito nelle prime quattro settimane di presidenza, il capo della Casa Bianca è pronto a spendere tutto il capitale politico accumulato con la vittoria su George Bush. Lunedì è stato costretto a spiegare agli americani che non saranno solo i più ricchi a pagare: dovrà stringere la cinghia anche chi guadagna più di 30.000 dollari all' anno. «Se però mi appoggerete, alla fine la classe media starà molto meglio», ha promesso il presidente respingendo l' accusa di essersi rimangiato l' ennesimo impegno elettorale.

Primi a saltare addosso al presidente sono stati naturalmente i repubblicani, seguiti da Wall Street che martedì è scivolata di 83 punti: «Americani, attenti al portafoglio», ha proclamato il capo del Gop, il partito repubblicano, al Senato Robert Dole recuperando uno slogan elettorale dello sconfitto Bush. Connie Mack, da destra, ha criticato Clinton per aver usato «un approccio alla Ronald Reagan per propinare al paese un piano alla Jimmy Carter», tutto tasse e spese federali.

Bill non aveva neppure cominciato a parlare che anche le tanto deprecate lobby della capitale imbracciavano le armi: preoccupati dalla prospettiva di nuovi dazi, i rappresentanti della nipponica Nissan montavano una campagna per fare arrivare alla Casa Bianca e a ogni parlamentare telegrammi preconfezionati con la protesta dei loro 1200 concessionari. «Questo è il momento di colpire, prima che la stangata finisca nero su bianco», spiega Jack Bonner, gran manovratore per conto di vari gruppi di pressione washingtoniani.

Nel messaggio tv di lunedì, Clinton aveva messo in guardia gli elettori: riecheggiando una polemica cara a Ross Perot aveva messo in guardia contro i «profittatori dello status quo» e i «difensori del declino».

Bill però non si è fatta prendere alla sprovvista. Tra martedì e ieri la Casa Bianca e il Partito democratico convocavano gruppi e organizzioni progressiste: femministe, verdi, giovani, associazioni contro la povertà, per la difesa dei bambini, per i diritti civili sono stati mobilitati in una contro-campagna capillare sui mass media e in Congresso.

DALLA PRIMA PAGINA

### E il Paese si divide

*Si teme che questa decisione, che abbraccia un numero di contribuenti molto più ampio di quanto si pensasse in un primo momento, tradisca la volontà del Presidente di non colpire soltanto i «ricchi» ma anche la middle-class. E allora ecco che i «guru» dei Wall Strett minacciano fuoco e fiamme, accusando il Presidente di aver tradito le promesse elettorali, di essere insensibile alle esigenze delle imprese e del risanamento economico, soggiacendo piuttosto ai richiami populisti dei sindacati.*

*Insomma: sullo sfondo si va delineando già una contestazione ai programmi di Clinton, accusato di non essere il «grande riformatore» dei mesi scorsi, ma una sorta di nuovo Carter, impacciato e preoccupato di non deludere le classi più povere, ma incapace di consentire un recupero dell'economia. E' evidente che soltanto i prossimi giorni, le prossime settimane diranno se queste critiche sono fondate oppure se ha ragione lo stesso Clinton quando afferma di non temere i momentanei cali della Borsa e di poter contare sull'appoggio di gran parte del mondo imprenditoriale americano.*

*Ma sin dalle battute iniziali della nuova presidenza si sono potute cogliere le difficoltà del governatore dell'Arkansas a tradurre in atti politici le promesse di quando era il candidato del Partito democratico e lo sfidante di George Bush. In politica estera Clinton aveva messo al primo posto della sua agenda la tragedia della Bosnia, accusando il suo predecessore di non aver affrontato con la necessaria energia il problema della ex Jugoslavia. Ebbene, appena insediato alla Casa Bianca Clinton ha dovuto rivedere sostanzialmente i suoi piani interventisti. Attraverso il segretario di Stato Christopher ha varato un piano in sei punti, che ha suscitato reazioni molto tiepide non solo tra i protagonisti della crisi, ma anche tra gli alleati dell'America. E la prospettiva di un invio dei marines nei Balcani è sottoposta ad un numero così alto di condizioni da renderla praticamente inattuabile.*

*La verità è che in politica è molto più facile fare promesse che governare. Clinton è stato eletto trionfalmente nella scia di un desiderio di rinnovamento della società americana, dopo dodici anni di reaganismo. Ma ora che il nuovo Presidente deve mostrare con i fatti come sarà la «sua» America, molti nodi vengono al pettine.*

s. v.

M.O. / COMINCIATO IL «TOUR» DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

# Christopher è giunto al Cairo

M.O. / SCONTRI

### Hezbollah all'offensiva Morti e feriti in Libano

NICOSIA — L'integralismo islamico ha lanciato ieri nel Libano meridionale la più violenta offensiva contro Israele degli ultimi quattro mesi. Scatenata cinque giorni fa dalla guerriglia legata all'Iran e alla Siria, la campagna rivela un pericoloso rinvigorire del radicalismo arabo, alla vigilia della missione del segretario di Stato americano Warren Christopher.

Otto persone sono state uccise e una trentina ferite - fra civili e combattenti - dopo dieci ore di ininterrotti scontri e bombardamenti a colpi di artiglierie e razzi, che solo al tramonto sono scemati. Nella martoriata regione la gente è di nuovo corsa ai ripari o si è messa in fuga verso il Nord.

La tensione è ripresa quando elicotteri israeliani «cobra» hanno colpito con razzi filoguidati una casa ad Arab Salim, roccaforte dei filo-iraniani di «hezbollah» (Partito di Dio), sulle colline a Est di Sidone, 34 chilometri a Sud di Beirut. L'edificio, ritenuto una base degli «Hezbollah», è stato demolito insieme a tre edifici adiacenti.

Gli scontri erano cominciati quando, a mezzanotte, un commando del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp, di George Habbash, con base a Damasco)» e del movimento musulmano-sciita libanese «Amal» si è scontrato con una pattuglia israeliana vicino a Shakra, sui rilievi centrali della «fascia di sicurezza» occupata da Israele.

Secondo Radio Gerusalemme, un soldato è rimasto ferito mentre due avversari sono stati uccisi. Amal, che è capeggiata da Nabih Berri, filo-siriano e attuale presidente del Parlamento libanese, ha poi annunciato di aver perso due uomini mentre tre sono rimasti feriti, incluso un cugino di Berri.

All'alba di ieri guerriglieri Hezbollah hanno attaccato e neutralizzato simultaneamente tre posizioni dell'Esercito del Libano Sud, sostenuto invece di aver respinto gli assalitori. L'attacco ha comunque innescato un massiccio scambio di artiglierie e razzi protrattosi fino a mezzogiorno, lasciando sul terreno almeno 18 feriti, in maggioranza civili. La radio degli Hezbollah ha diffuso inni patriottici per tutta la giornata, quasi ad accompagnare le detonazioni al Sud.

Diplomatici arabi a Beirut hanno confermato che gli alleati dell'Iran hanno voluto «contrassegnare» l'anniversario dell'uccisione da parte israeliana del loro capo Abbas Mussawi, per rinvigorire i seguaci e per dar prova del loro rifiuto alla diplomazia di pace patrocinata dagli Usa. Ma la partecipazione alle operazioni dei palestinesi e dei libanesi vicini alla Siria sembra testimoniare la volontà di Damasco — che vuole portare avanti il negoziato con Israele - di mostrare le «carte» che potrebbe giocare prima dell'incontro con Christopher e senza alienarsi Teheran, che condanna il dialogo.

Vittorio Frenquellucci

*I Paesi arabi chiedono agli Usa di risolvere il «nodo espulsi». Ma Arafat teme che i negoziati riprendano senza i palestinesi*

IL CAIRO — La credibilità degli Stati Uniti riguardo al processo di pace mediorientale — offuscata agli occhi del mondo arabo dopo il compromesso raggiunto con Israele sui palestinesi deportati in Libano — è da oggi nelle mani del segretario di stato americano Warren Christopher, giunto al Cairo in serata. Dal suo atteggiamento si capirà se la nuova amministrazione è realmente e seriamente intenzionata a compiere tutti gli sforzi possibili per rilanciare il processo di pace. Così almeno sperano la stampa egiziana, che non risparmia critiche alla posizione statunitense sui deportati.

Dalla tappa al Cairo e dai colloqui del capo della diplomazia statunitense con i dirigenti egiziani gli osservatori si aspettano qualche passo avanti, che consenta di trovare una soluzione alla crisi degli espulsi accettabile da tutte le parti interessate ai negoziati. Soprattutto dai palestinesi, che hanno fatto del ritorno a casa di tutti gli esiliati la condizione per riprendere le trattative.

Alla ricerca di solidarietà e ben consapevole del fatto che si sta delineando l'intenzione degli altri arabi a tornare comunque al tavolo dei negoziati (anche senza i palestinesi), il leader dell' Olp Yasser Arafat ha intanto preceduto Christopher al Cairo, e si recherà oggi stesso ad Amman, dopo aver inviato messaggi ai presidenti siriano e libanese.

L'organizzazione per la liberazione della Palestina vede nella visita di Christopher «l'ultima speranza» di salvare il processo di pace, ha detto il consigliere politico di Arafat, Nabil Shaath, parlando di «qualche idea» di soluzione che sarà esaminata dal segretario di stato con il presidente Mubarak.

Le fonti ufficiali si limitano a dire che «qualcosa deve essere fatta in merito al problema dei deportati per creare un'atmosfera favorevole» per i negoziati. Potrebbe trattarsi — come scrive l'autorevole settimanale «Al Mussawar», molto vicino al capo dello stato — di una proposta egiziana di ridurre a poche settimane la durata della deportazione dei palestinesi, per consentire la ripresa dei negoziati dopo il Ramadan, il mese sacro per i musulmani che comincia il 22-23 febbraio.

Nonostante l'intransigenza di Hamas, i palestinesi accetterebbero tale «sconto», sempre che Christopher riesca a convincere Israele a concederlo. Il consigliere di Arafat, Abu Sharif, ha detto che molto probabilmente la missione Christopher permetterà la ripresa dei negoziati dopo il Ramadan.

Il ritorno al tavolo delle trattative prima della fine del mese di digiuno musulmano è da escludere, ha sottolineato il ministro degli esteri egiziano Amr Mussa, affermando che «questo lasso di tempo permetterà di superare gli ostacoli che si oppongono alla ripresa dei negoziati».

Antonella Tarquini

Il segretario di stato americano, Warren Christopher ripreso a Washington poco prima della sua partenza per il Medio Oriente, assieme al ministro degli esteri israeliano Simon Peres.

M.O. / LA MEDIAZIONE AMERICANA

### Israele attende il «passo» Usa

«Sappiamo che la pace coi palestinesi ha un costo»

GERUSALEMME — Israele interpreta il fatto che il segretario di Stato americano Warren Christopher abbia deciso di compiere proprio in Medio Oriente il suo primo viaggio all'estero come un segnale «molto incoraggiante» che il processo di pace israelo-arabo «ha un posto elevato nell'agenda delle priorità» della nuova amministrazione alla Casa Bianca.

E' quanto ha affermato ieri il vice ministro degli Esteri israeliano Yosi Beilin, in un incontro con corrispondenti della stampa estera. «Non ci potrà essere pace in Medio Oriente — ha detto — senza un attivo coinvolgimento degli Stati Uniti. Questo non deve però significare pressione, che sono invece controproducenti per il governo israeliano.

Il segretario di Stato americano ha definito una «presa di conoscenza diretta» il viaggio che ha cominciato ieri in Medio Oriente. Sarà in Egitto, in Giordania, in Siria, in Arabia Saudita, forse anche nel Kuwait e infine in Israele, dove giungerà lunedì prossimo e — a quanto risulta — resterà fino a giovedì. Warren ha fatto capire di non attendersi l'immediata ripresa dei negoziati di pace israelo-arabi. Membri della delegazione dei Territori occupati hanno ribadito ancora ieri che i palestinesi non torneranno al tavolo delle trattative se non verrà prima assicurato il rapido ritorno di tutti i connazionali espulsi da Israele in Libano, lo scorso dicembre.

Il vice ministro degli Esteri Beilin, dopo aver dichiarato che l'attuale governo israeliano «si rende conto che la pace ha un costo che siamo disposti a pagare, in termini di un compromesso territoriale», ha criticato il comportamento della delegazione palestinese, con la quale — ha ricordato — i negoziati riguardano in questa fase solo la costituzione di un regime di provvisorio autogoverno palestinese nei Territori. Beilin ha detto che alla proposta di indire elezioni generali nei Territori gli interlocutori palestinesi hanno finora risposto in modo «evasivo».

Giorgio Raccah

DAL MONDO

### Pechino ha scarcerato i due studenti leader della Tienanmen

PECHINO — Wang Dan, 24 anni, è tornato in libertà. Forse il leader studentesco più in evidenza della «Primavera di Pechino», il movimento per le riforme democratiche stroncato in un bagno di sangue sulla piazza Tienanmen dai carri armati dell'esercito popolare il 4 giugno del 1989. Wang è stato scarcerato in anticipo dalle autorità. Condannato a quattro anni di reclusione per «crimini controrivoluzionari» il 26 gennaio del 1991, dopo essere stato arrestato il 2 luglio 1989, Wang sarebbe dovuto uscire dalla prigione il prossimo 2 luglio. Oltre a Wang, le autorità giudiziarie cinesi hanno deciso di liberare anche l'amico di lotta ed ex collega universitario a Pechino Guo Haifeng. Con la liberazione, non vi sarebbero più altri studenti coinvolti in «attività antigovernative del 1989» nelle carceri cinesi. Wang, che ieri ha raggiunto i suoi genitori, è apparso rilassato e in buona salute. Ha detto che non muterà le sue idee politiche. Era stato catturato dopo una rocambolesca fuga a ridosso del confine meridionale della Cina.

### Appello «a tutti i musulmani» perché uccidano Rushdie

TEHERAN — Un appello «a tutti i musulmani del mondo» perché creino «nuclei speciali per eseguire la "Fatwa" pronunciata dall'imam Khomeini e uccidere l'apostata Rushdie» è stato lanciato dalla fondazione iraniana «15 giugno». Tale fondazione è quella che si occupa, appunto, dell'esecuzione della condanna dell'autore di «Versi satanici»: a tal fine ha stanziato una taglia di due milioni di dollari, che crescono giorno per giorno poiché sono stati «utilmente investiti».

### La Cia ricostruisce «in casa» il muro di Berlino

WASHINGTON — Era caduto sotto le picconate dei berlinesi finalmente «liberi» e ora l'hanno ricostruito davanti al quartier generale delal Central Intelligence Agency. Tre enormi blocchi del muro di Berlino sono stati eretti sul viale che porta all'entrata principale dell'«intelligence» americana: un monumento alla lotta dell'Occidente contro il comunismo e un tributo ai cittadini dell'Europa dell'Est che per 28 anni si sono impegnati per farlo crollare. Il muro è stato collocato in modo da costringere i funzionari della Cia ad averlo sotto gli occhi e girarci intorno tutti i giorni, come hanno fatto i berlinesi per tanti anni.

### Usa: tutto Disney tatuato sul corpo d'un ammiratore

BROOKSVILLE — La passione per Walt Disney ha spinto un abitante di Brooksville (Florida), Jim Jones, a farsi tatuare sul corpo 57 dei suoi personaggi più famosi. Ma un portavoce della Disney ha chiesto a Jones di interrompere l'«impresa» perché le riproduzioni sono vietate. Jones è talmente preso da questa passione che ha trascorso la luna di miele a Disneyland, vi si reca tre o quattro volte al mese, ha decorato la sua casa con Topolino e company e ha comprato un'azione della Disney.

# Liverpool: forse assassini baby

## Primi fermi dopo l'orrendo crimine sul piccolo James rapito

LONDRA — La polizia sta ancora interrogando un ragazzetto di 12 anni a Bootle, nei pressi di Liverpool in Gran Bretagna, dove venerdì il piccolo James Bulger, due anni, è stato trovato morto 48 ore dopo essere stato «rapito» da due adolescenti in un centro commerciale della città. Ma se gli agenti non sembrano ritenere che il fermo del ragazzino — avvenuto, insieme a quello di altri due adolescenti poi rilasciati, alla presenza di una folla assetata di vendetta — possa essere la soluzione definitiva del caso, è emersa oggi un'importante testimonianza che potrebbe gettare nuova luce sull'episodio.

Dalla testimonianza, resa da una donna che si trovava venerdì nello stesso centro commerciale in cui è avvenuto il rapimento, emerge che alcuni ragazzi avevano già cercato di portar via altri bambini prima di incontrare il piccolo James allontanatosi dal negozio in cui la madre stava comprando la carne. Alla polizia la testimone ha detto di essersi accorta in tempo che alcuni ragazzi stavano cercando di portarle via i figlioletti. Ciò lascerebbe ipotizzare che il rapimento di James non è stato forse un fatto isolato, determinato da un incontro casuale tra due ragazzi in cerca di avventure e un bambino in cerca della mamma, ma potrebbe rientrare in un sistematico «gioco» criminale o addirittura essere parte di una più vasta organizzazione criminosa.

Mentre la polizia indaga tra il furore della folla sconvolta dall'assassinio di una vittima così giovane — secondo le statistiche è rarissimo l'assassinio di bambini di meno di cinque anni da parte di estranei mentre i responsabili della morte di piccolissime vittime sono per la grande maggioranza dei familiari — i sociologi si interrogano sul problema della criminalità giovanile. Secondo dati forniti dalla polizia, essa è aumentata in Gran Bretagna del 54 per cento tra il 1980 e il 1990.

ABBANDONANO IL SINODO GLI OPPOSITORI DELLE DONNE PRETE

# La Chiesa d'Inghilterra verso lo scisma

LONDRA — C'era anche un vescovo all'incontro «alternativo» che oltre un centinaio di membri del sinodo della Chiesa d'Inghilterra contrari all'ordinazione delle donne hanno tenuto a Londra.

Monsignor Robert Llewellin, vescovo di Dover, che rientra nella diocesi della massima autorità religiosa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury, ha detto di essere presente all'incontro «non in veste ufficiale» ma solo «a titolo personale». «Non rappresento l'arcivescovo George Carey — ha detto — lui non sa nemmeno che sono qui». Tra i dissidenti, circa 150, presenti al Westminster Central Hall, la «cattedrale» metodista di Londra, a poca distanza dall'abbazia di Westminster, molti i preti e numerosi i laici, tra cui una ventina di donne.

Si erano allontanati alla spicciolata poco dopo le 11 da Church House, dove da martedì è in corso il sinodo ufficiale, cercando di non dare nell'occhio, come se fossero andati a prendere un caffè. Si sono ritrovati tutti invece nella sala conferenze del Central Hall per partecipare a quella che l'organizzatore dell'incontro, padre John Broadhurst, presidente dell'associazione «Forward in Faith» (avanti nella fede) ha definito una «consultazione sinodale» e non «sinodo alternativo».

E' la prima volta dall'epoca della riforma, ha ricordato Broadhurst nel discorso introduttivo, che «la Chiesa d'Inghilterra ha imboccato una strada che effettivamente mette fuori legge i suoi oppositori». Con l'approvazione dell'ordinazione delle donne, la Chiesa d'Inghilterra ha effettivamente negato «un posto a tavola» ad anglo-cattolici ed evangelici, circa il 35 per cento della comunione anglicana.

«Il problema — spiega Broadhurst — non è l'ordinazione delle donne di per sé» ma il fatto che tale decisione «è settaria e una conseguenza diretta della nostra separazione dalle radici sia con le chiese storiche sia con le scritture». Il problema consiste ora nel capire quanto la Chiesa d'Inghilterra si senta legata agli insegnamenti di Cristo e alle scritture. Invece di seguire le mode del momento, è bene, a suo avviso, che la Chiesa d'Inghilterra «riesamini a fondo i principi su cui si regge la nostra fede». L'insicurezza attuale del clero anglo-cattolico, che sente sempre più in pericolo il proprio futuro e la propria vocazione, fa sì che esso cerchi non un rifugio temporaneo ma una tutela legale della propria fede «che non vuole e non intende cambiare». La sensazione di molti è che si tratti di una svolta storica, l'inizio di un totale riallineamento del cristianesimo.

**BALCANI** / L'AMBASCIATORE SACIRBEY ALL'ONU DENUNCIA ATTI DI NECROFAGIA

# Fame in Bosnia: mangiati cadaveri

## Un'altra giornata di guerra in Dalmazia - Ore di fuoco pure a Sarajevo - L'Onu sospende gli aiuti umanitari

*La proposta italiana per la creazione di un tribunale internazionale incaricato di giudicare i crimini commessi nell'ex Jugoslavia è stata presentata al Segretario generale dell'Onu*

NEW YORK — I musulmani della Bosnia orientale, tagliati fuori dagli aiuti umanitari e ridotti ormai alla disperazione, si sono abbandonati per sopravvivere ad atti di necrofagia: è quanto ha detto l'ambasciatore bosniaco alle Nazioni Unite Muhamed Sacirbey. «Ho ricevuto una chiamata da un comandante miliatre di Tusla che mi ha detto che la gente affamata di questi territori della Bosnia orientale è ormai ridotta a mangiare la carne dei morti, per sopraavvivere», ha dichiarato ieri sera l'ambasciatore. «Credo che l'intenzione dei serbi sia ora quella di affamare la popolazione rimasta, che non erano riusciti a spazzare via con l'artiglieria e i fucili», ha detto l'esponente bosniaco.

Intanto una proposta italiana per la creazione di un tribunale internazionale incaricato di giudicare i crimini commessi nell'ex-Jugoslavia è stata presentata al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali. L'ambasciatore all'Onu Vieri Traxler ha consegnato a Boutros Ghali, e per conoscenza ai co-presidenti della Conferenza per la Jugolslavia Cyrus Vance e lord Owen, un progetto di statuto per un «Tribunale per i Crimini di Guerra e i Crimini contro l'Umanità commessi nei Territori dell'ex-Jugoslavia» elaborato dal Comitato di giuristi italiani, creato a tale scopo dal governo e presieduto dal ministro della giustizia Giovanni Conso. In una lettera d'accompagnamento, Traxler ha chiesto che l'iniziativa sia accolta «come contributo italiano al dibattito in corso sulla creazione di una giurisdizione penale internazionale per i crimini commessi nell'ex-Jugoslavia».

Sul piano bellico la Dalmazia ha vissuto oggi un'altra giornata di guerra. Secondo la radio croata, in mattinata i miliziani serbi hanno martellato con l'artiglieria e i lanciarazzi multipli le posizioni dell'esercito croato a Kasici e Smilcici, provocando la risposta delle forze regolari. Si è combattuto anche a Obrovac e Benkovac, due centri controllati dai serbi. A Zara, invece, la situazione è rimasta tranquilla, in un clima di grave preoccupazione. A Biograd, 30 chilometri più a sud, è rimasto in vigore lo stato di «pericolo generale» proclamato martedì. Dopo le dimissioni del ministro della difesa, il governo dell'autoproclamata «repubblica serba della Krajina» è stato scosso da un'altra defezione, quella del titolare dell'informazione Dusan Ecimovic, che ha fatto risalire a ragioni «morali, personali, patriottiche e politiche» la sua decisione.

Ore infuocate anche a Sarajevo. I serbi avanzano, martellando le deboli linee musulmane nella parte occidentale della capitale bosniaca. Scontri vengono segnalati anche dalle altre zone critiche della Bosnia, mentre nella regione orientale della repubblica, dove gli aiuti umanitari sono ormai cinicamente usati come arma, i comandanti serbi continuano a bloccare due convogli dell'Onu. La radio dei serbi bosniaci ha annunciato la caduta di Stup, un quartiere periferico di Sarajevo, di importanza cruciale nel generale assetto difensivo della città, ma i comandanti musulmani e l'agenzia ufficiale del governo BH Press hanno smentito pur ammettendo una avanzata serba nel vicino suburbio di Azici. Stup è l'ultima linea di difesa dei governativi immediatamente a ovest dell'abitato vero e proprio di Sarajevo. La sua caduta esporrebbe le zone centrali della città al micidiale fuoco ravvicinato dell'artiglieria e della fanteria serba con conseguenze se possibile ancora più tragiche per la già martoriata città e i suoi disperati abitanti.

Nella Bosnia orientale, continua intanto l'impasse per i due convogli umanitari dell'Onu. Nonostante la promessa di sblocco fatta dal leader serbo Karadzic, il convoglio diretto alla volta di Cerska resta fermo per il quarto giorno consecutivo al confine fra Bosnia e Jugoslavia.

L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) Sadako Ogata ha annunciato oggi la sospensione di quasi tutte le operazioni di soccorso in Bosnia- Erzegovina, a seguito del mancato rispetto dei principi umanitari imputabile ai belligeranti di tutte e tre le fazioni etniche in conflitto. I convogli umanitari ed il ponte aereo per Sarajevo sono quindi sospesi.

**BALCANI** / TENSIONE NELLA DIARCHIA CHE REGGE LA TERZA JUGOSLAVIA

# Una convivenza troppo scomoda

Servizio di
**Mauro Manzin**

LUBIANA — Che la convivenza tra Serbia e Montenegro nella cosiddetta Terza Jugoslavia non fosse mai stata idilliaca lo si sapeva da tempo. Ora però i contrasti si stanno facendo sempre più evidenti e aspri. Due i punti di maggiore frizione: l'embargo economico decretato dalla comunità internazionale che sta distruggendo la già debole economia montenegrina e un improvviso e devastante, sempre per l'economia, flusso di esuli dalla Bosnia proprio verso il Montenegro. Si parla di 10 mila rifugiati solo negli ultimi giorni.

Ma vediamo innanzitutto la questione profughi. A Podgorica sono rimasti completamente impreparati a questo improvviso e, dicono nella capitale montenegrina, «inspiegabile» flusso di esuli. Si tratta di musulmani provenienti dalla città dell'Erzegovina di Trebinje, un piccolo centro a Nord-Est di Dubrovnik. Musulmani che però avevano combattuto a fianco dei serbi e molti di essi hanno perso la vita nella sanguinosa guerra che sta dilaniando quelle aree, lottando e sparando a fianco delle milizie cetniche per difendere la propria casa dagli attacchi croati. Ora, però, sono stati imbarcati su pullman e spediti in Montenegro. La Serbia si rifiuta di accettare nei propri confini profughi musulmani.

Evidentemente, adesso che il cosiddetto «quadrante meridionale» si è relativamente tranquillizzato (soprattutto nelle zone vicine alla penisola di Prevlaka oggi smilitarizzata e attorno a Dubrovnik) ai serbi non serve più l'aiuto musulmano, per cui è giunto il momento di attuare anche lì un'operazione di pulizia etnica. Gli alleati di una volta diventano i nemici di sempre. E allora lì si caccia. La tecnica è sempre la stessa. Telefonate minatorie, minacce più o meno velate e atti di vendita delle case musulmane estorti con la sopraffazione. Per i perseguitati c'è solo una soluzione: raccogliere quanto riescono a portare con sè e fuggire. Per Trebinje la destinazione dei rifugiati e Rozaj, una cittadina del Montenegro che ha 12 mila abitanti. Oggi nelle sue cantine, nelle palestre e nelle case private vivono circa 5 mila profughi musulmani.

Il governo del Montenegro ha protestato nei confronti di quello serbo, ma senza sortire effetto alcuno. Il sindaco di Trebinje, nonchè presidente della cosiddetta «Sao Herzegovina», Bozidar Vucorovic ha riferito a Podgorica che la cacciata dei musulmani da Trebinje sarebbe stata ordinata dallo stesso presidente bosniaco Alija Izetbegovic, considerando quei musulmani che avevano combattuto al fianco dei serbi degli infedeli.

Il secondo motivo di frizione tra Serbia e Montengro è, come dicevamo, la pesante situazione economica dovuta all'embargo che grava anche su Podgrocia. Secondo il presidente del Montenegro Momir Bulatovic il suo Paese è una specie di ostaggio della guerra in Bosnia-Erzegovina e delle sanzioni decise dall'Onu. Per ora non ci sono indizi di un'imminente scissione della federazione jugoslava, ma il presidente montenegrino ha sottolineato molto chiaramente che «se il Montenegro si sentisse umiliato e minacciato nella sua dignità, dovremmo rivedere la nostra posizione». Da rilevare che le opposizioni da tempo vanno sostenendo la falsità dei risultati del referendum con il quale si sanciva la volontà del Montenegro di rimanere in Jugoslavia.

Secondo Bulatovic, dunque, il Montenegro viene colpito dalle sanzioni Onu in modo sproporzionato al suo ruolo nelle guerre che si combattono, o si sono combatutte, in Bosnia-Erzegovina e in Croazia. «Le sanzioni — ha detto — hanno conseguenze catastrofiche sulla nostra vita. Ci mancano medicinali di importanza cruciale e i nostri ospedali non possono funzionare normalmente». E l'improvvisa ondata di profughi ha notevolmente peggiorato una situazione già di per sè molto difficile.

**BALCANI** / AL CUORE DEI CONTRASTI TRA ATENE E SKOPJE

# «Macedonia», nome conteso

SKOPJE — Cresce il nervosismo ad Atene e a Skopje nell'attesa del testo definitivo della proposta dell'Onu sulla vertenza che oppone ormai da più di un anno i due stati balcanici. La presentazione del documento, annunciata per la fine della settimana scorsa, è stata rinviata più volte: «E' questione di ore», assicurano nelle due capitali.

Il piano dell'Onu prevede l'ammissione provvisoria di Skopje in seno alle Nazioni Unite con la denominazione temporanea di «ex-repubblica jugoslava di Macedonia» ed un arbitraggio internazionale sul contenzioso tra i due stati. La Grecia si oppone all'uso del nome Macedonia, che considera appartenente alla propria storia, e accusa Skopje di volere la riunificazione della «Grande Macedonia», oggi divisa tra Grecia, Bulgaria, ex Jugoslavia ed Albania.

Il negoziato internazionale sulla vertenza incide sempre di più sugli equilibri politici dei due paesi e mette ora in pericolo la stabilità dei due governi. Il premier greco Costantino Mitsotakis è contestato in seno al suo stesso partito, sotto l'accusa di «cedere» su questa grande «causa nazionale», e anche il Governo macedone rischia di essere rovesciato dall'opposizione nazionalista.

Intanto il Parlamento greco, su proposta del ministro dell'interno Ioannis Kefalojannis e del sottosegretario agli Esteri Virginia Tsouderou, sta per approvare un disegno di legge che adotta come emblema nazionale greco la stella a 16 punte, di cui la Macedonia ha fatto lo stemma nazionale apponendola anche sulla sua bandiera. La Grecia sostiene che questa stella fin dal IV secolo a.C. è emblema ellenico. Il ministro degli Esteri Michele Papaconstantinou, da parte sua, in un'intervista a un giornale bulgaro, ripete oggi che «Skopje non ha cessato e non cessa di nutrire rivendicazioni territoriali su Grecia, Bulgaria e Albania».

*SKOPJE — Fuori nevica, ma l'ufficio del vice presidente macedone, come tutti gli altri uffici di Skopje, non è riscaldato: nella «Repubblica di Macedonia» il petrolio è raro e razionato, spiega il vice presidente Stevo Crvenkovski.*

*Per le strade della capitale pochissime auto, quasi tutti i benzinai sono chiusi. Eppure, stando alle statistiche del direttore del porto di Salonicco, le consegne alla giovane repubblica post-jugoslava sono aumentate del 40 per cento l'anno scorso. C'è chi dice, in terra greca, che buona parte delle importazioni di Skopje finisce in Serbia.*

*«Non violiamo l'embargo», nega Crvenkovski in un'intervista all'Ansa, «al contrario ne subiamo le conseguenze. Ma sappiamo che buona parte delle merci e del petrolio che viene dalla Grecia e attraversa il nostro territorio va effettivamente in Serbia. I camion si presentano alle nostre frontiere con documenti di transito per l'Ungheria, la Bosnia, che non è colpita dall'embargo, o perfino la Croazia. Sappiamo dove vanno in realtà, ma non abbiamo alcun mezzo legale per fermarli».*

*Il vice premier parla poi delle proposte del Consiglio di sicurezza: «Riserviamo la nostra risposta, ma non ci piace che nella denominazione provvisoria figuri l'aggettivo ex jugoslava».*

*«Non vogliamo avere nulla a che vedere con la nuova Jugoslavia», precisa Crvenkovski. Anche sulla proposta di arbitraggio, Skopje temporeggia aspettando di vedere il documento finale. «Se questo significa mediazione, diretta o indiretta, solo l'autorità di chiunque possa aiutarci a superare la crisi, siamo d'accordo», dice il vicepresidente macedone. «Ma, non siamo favorevoli ad un arbitraggio automatico. Ci siamo già sottoposti al giudizio della commissione Badinter della Cee, due anni fa, ma nessuno ne ha rispettato le conclusioni».*

*Sul contenzioso con la Grecia, sul nome della nuova repubblica, secondo Crvenkovski, «è fuori questione che noi cambiamo un nome che appartiene alla nostra storia, alle nostre tradizioni: non possiamo cambiare tutte le nostre canzoni, le nostre novelle popolari». Ma, sostiene il vicepresidente, dietro il problema del nome ci sono «altre ragioni». «Il timore greco è che l'emergenza di uno Stato macedone crei tensioni con la minoranza slava, circa mezzo milione di persone, del Nord della Grecia. E poi ci sono le difficoltà, politiche ed economiche, del governo di Atene. Cercano di distrarre l'attenzione della popolazione con una «crisi esterna», sostiene Crvenkovski: «E' una tattica vecchia come il mondo, nei Balcani».*

ATENE — Per la Grecia è una decisione sofferta, contestata non solo dall'opposizione, ma anche da una fetta dello stesso partito di Governo, la «Nuova Democrazia», che chiede le dimissioni del primo ministro: ma Costantino Mitsotakis ha preso la «ferma decisione» - con senso «di responsabilità verso la Grecia e l'insieme dei Balcani» - di accettare l'arbitraggio proposto dall'Onu per risolvere la vertenza che oppone Atene a Skopje.

«Dobbiamo farla finita, e non vedo alternative al piano dell'Onu», spiega Mitsotakis in un'intervista all'Ansa: «Per noi è una decisione molto difficile, implica un cambiamento radicale della nostra strategia politica e la nostra opinione pubblica è ultrasensibile su questa vicenda», afferma il premier greco, che ammette di avere «difficoltà interne».

Mitsotakis vuole però che l'arbitraggio dell'Onu sia «vincolante» per le due parti e propone che gli «arbitri» siano lord Owen e Cyrus Vance, i due co-presidenti della conferenza di Ginevra. Anche sul nome definitivo della repubblica post-jugoslava, il Governo greco gioca l'apertura: «Insisteremo perché la parola "Macedonia" non figuri nel documento finale degli arbitri, ma accetteremo, comunque, la loro decisione».

«Un anno fa, Skopje era pronta ad accettare il nome di "Macedonia del nord" e le altre condizioni poste dalla Cee per il suo riconoscimento, ma allora fu la Grecia ad opporsi ad una "denominazione mista"», ricorda con un sorriso di rimpianto Mitsotakis.

Il capo del governo di Atene nega l'esistenza di una «minoranza slava» nel nord della Grecia, come sostengono, invece, i dirigenti di Skopje: «Questa minoranza non esiste; ci sono, effettivamente, circa diecimila greci del nord che parlano anche un dialetto slavo. Ma rifiutano di essere considerati come una minoranza».

Secondo Mitsotakis è la Macedonia, e non la Grecia, a violare l'embargo internazionale contro la Serbia: «Abbiamo constatato nel 1992 un aumento inspiegabile delle consegne di petrolio a Skopje. Sappiamo che buona parte di questo petrolio finisce in Serbia, ma non ne abbiamo le prove», afferma il premier greco. Per Mitsotakis, «Gligorov e Milosevic (i presidenti di Macedonia e Serbia, ndr), sono vecchi amici. Sono rimasti in stretto contatto: me ne rallegro per la sicurezza dei nostri vicini. Ma questo spiega perché l'embargo non è rispettato».

PIETRO SPIRITO ENZO KERMOL
TRIESTE
NELLE IMMAGINI DELL'ISTITUTO LUCE

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SCOPERTA A MATTUGLIE, NEL COMUNE DI ABBAZIA

# Armi, fabbrica illegale

## E nella «perla del Quarnero» scatta l'allarme criminalità

FIUME — Scoperta a Mattuglie, borgata a monte di Abbazia, una piccola ma efficiente fabbrica di armi. Per la precisione si tratta di fucili «shoot gun». L'«impresa» era mascherata da laboratorio artigianale, il cui titolare occultava la propria attività illecita conducendo anche un negozio di chincaglieria. Nell'affare sono coinvolti per il momento altri due uomini. Tutti e tre sono finiti in carcere, ma la polizia non ha voluto fornire le loro generalità.

Piuttosto avari anche di altri particolari gli inquirenti fiumani, probabilmente perché le indagini possono ancora riservare delle sorprese. Si è saputo soltanto che nell'officina sono stati trovati fucili, già pronti per la consegna, e tutto il materiale occorrente per la costruzione di nuovi.

Com'è noto la produzione e il traffico di armi sono argomenti all'ordine del giorno in Croazia visto il conflitto provocato da serbi sui fronti interni e nella vicina Bosnia-Erzegovina, che rende queste attività estremamente remunerative.

La scoperta della fabbrica illegale ha posto nuovamente l'accento sul fatto che Abbazia è diventata da «perla del turismo» quarnerino a centro di attività malavitose. I frequenti episodi di criminalità che costellano le cronache dalla città rivierasca dimostrano purtroppo che sono in circolazione molti elementi «sospetti». Oltre alle ricorrenti sparatorie davanti alle discoteche, basta ricordare l'uccisione, avvenuta sabato scorso in pieno centro, del capitano dell'esercito croato, Ivan Rotin, 31 anni di Osjiek, che è stato freddato da due killer, poi dileguatisi. Per l'occasione si era fatta l'ipotesi di un regolamento di un precedente attentato nella sua città.

Anche su questo caso gli inquirenti stanno lavorando ed hanno assicurato di avere delle tracce, ma non è trapelato nulla di più.

a. m.

FIUME, RENITENTI ALLA LEVA BOSNIACI RIMPATRIATI

# *Rimandati verso l'inferno*

FIUME — La Bosnia-Erzegovina, da tempo spaccatasi nel sangue, è diventata sinonimo di paura e orrore. C'è poca scelta nell'ex repubblica jugoslava: impugnare il fucile e affrontare la morte, oppure scappare attraverso regioni infide, con il rischio di venire comunque ucciso. I coscritti delle tre etnie in guerra si trovano dinanzi a un buco nero, carne da cannone in un Paese che è morto prima di nascere e che un tempo serviva da esempio di convivenza tra popoli di diversa storia e religione.

La mobilitazione generale, in vigore nelle tre comunità nazionali, ha generato tutta una serie di conseguenze tra gli uomini in età adulta, giudicati abili e pronti alla rispettiva causa. La maggior parte, serenamente o meno, ha accettato di andare a combattere, lasciando famiglia, parenti e amici, e senza sapere se il ritorno dal fronte sarà possibile.

Altri hanno deciso di darsi alla fuga, rifiutando le armi e anche un'esistenza dignitosa in caso di ritorno tra i propri cari. Infatti per popolazioni con i geni della battaglia, che non possono perdonare o tollerare l'onta di una fuga quando il nemico è alle porte, i maschi che scappano e le donne violentate, sono le due categorie che porteranno indelebile il marchio della vergogna.

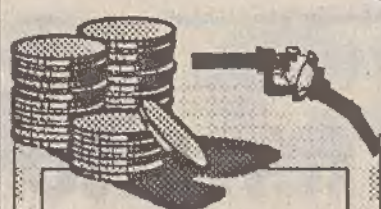
Questo il probabile destino che attende tre bosniaci di nazionalità musulmana, Dado Selimović, 20 anni, Enes Selimović, 21 anni e Redžep Selimović, 40 anni, tutti di Potrkuša, piccolo villaggio a un paio di chilometri da Goržde, località della Bosnia orientale, da mesi cinta d'assedio dalle forze serbe e ridotta alla fame. Da questo scenario d'inferno i tre musulmani hanno deciso di andarsene, percorrendo i sentieri più reconditi e giungendo al valico di confine di Metković, in Croazia, il più «permeabile» per i fuggiaschi in età di leva. Si dice che a Metković la gente stia facendo affari d'oro con i musulmani, ospitandoli, proteggendoli e favorendoli in queste evasioni che ricordano il film «Papillon».

I tre Selimović, che tra loro non hanno alcun vincolo di parentela, sono riusciti settimane fa a raggiungere Fiume, sperando di essersi posti in salvo e di poter continuare — magari raggiungendo Slovenia, Austria o Italia — a vivere normalmente. Per loro sfortuna sono stati fermati da agenti di polizia fiumani. Visto che non avevano documenti che regolassero il loro soggiorno in Croazia, i bosniaci sono stati condotti di fronte al giudice per le trasgressioni il quale ha deliberato di rispedirli in Bosnia, nel dramma.

Il caso non è isolato. La settimana scorsa, come ha rilevato Milan Vukušić, viceresponsabile della Criminalpol quarnerina, le forze dell'ordine hanno bloccato a Fiume undici giovani musulmani che sono stati subito estradati. E sono a decine i giovani bosniaci che si nascondono a Fiume nell'incubo di venir presi e fatti rimpatriare.

**Andrea Marsanich**

A VILLA DEL NEVOSO

# «Sconfinamento» dei taglialegna

**I CAMBI**

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 15,41 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 1,37 Lire

**BENZINA SUPER**

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 895 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 600,00 = 820 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

LUBIANA — La questione del confine tra Slovenia e Croazia si sta arricchendo di giorno in giorno di nuovi episodi, alcuni violenti altri meno, che certo non stimolano i buoni rapporti tra le due neonate Repubbliche. A oltre un anno dalla dichiarazione di indipendenza, Lubiana e Zagabria non hanno ancora stabilito con ufficialità la linea che definirà il vero confine. Non si va d'accordo quasi da nessuna parte, a partire dal confine marittimo, nel golfo di Pirano, dove negli ultimi mesi si è arrivati addirittura alle intimidazioni con arma da fuoco nei confronti dei pescatori Nord-istriani. C'è il caso, più a Nord, di Razkrižje, parrocchia che si trova in territorio sloveno, con la maggioranza di fedeli sloveni, ma che ciò nonostante, è annessa da decenni all'arcidiocesi di Zagabria. Nella disputa tra i parrocchiani che chiedono la Messa in lingua slovena e il prete croato, è dovuta intervenire come mediatore addirittura la Santa Sede. Ma in merito vi sono ancora molti punti dolenti. Tra questi, proprio nei giorni scorsi, ha destato particolare scalpore lo «sconfinamento» dei boscaioli croati, nelle aree forestali a Nord di Villa del Nevoso.

Certo di uno sconfinamento vero e proprio non si può ancora parlare. Lo stesso ministro degli Esteri sloveno Peterle, nel corso del vertice di Otocec con l'omologo croato, Škrabalo, ha affermato che «... la questione del confine va regolata una volta per tutte — aggiungendo che — è meglio che lo facciamo quanto prima, nell'interesse di ambo le parti». Ma che cosa è successo? E' successo che i taglialegna della «Hrvatske šume», in un bosco vicino al monte Nevoso, hanno varcato la linea di confine che divideva le due Repubbliche, non solo abbattendo degli alberi secolari, ma tracciando (ad alcune centinaia di metri dal cippo che divideva le ex Repubbliche jugoslave) un nuovo «confine», pennelli e vernice rossa alla mano. Se a Razkrižje si parla di parrocchie, qui ad avere una posizione alquanto particolare è proprio la fitta macchia di alberi sempreverdi (o meglio parte di essa) che risulta registrata negli uffici catastali di entrambi i comuni, quello sloveno e quello croato, a ridosso del confine. E in attesa di stabilire con esattezza quel preciso confine, come detto, i croati si sono premurati di tagliare quanta più legna in quella zona. Le cifre? Fonti slovene parlano dell'asporto di 7000 metri cubi di legname di prima qualità, per un valore di circa 800 mila marchi tedeschi. Per contro, Zagabria dimostra, documenti alla mano, che il bosco è controllato dalla «forestale» croata già dal 1933, e che di conseguenza non si può assolutamente parlare di furto.

CONFLITTO

## Nuova ondata di sfollati e profughi nel Fiumano

FIUME — Con il riaccendersi dei combattimenti nella Dalmazia centrale, negli ultimi 15 giorni nella regione di Fiume hanno trovato sistemazione circa 1.500 sfollati provenienti dai dintorni di Zara e Sebenico. Aumentato anche il numero dei profughi bosniaci di circa 2 mila persone. Per il momento non è dato sapere la cifra esatta dei bosniaci nella regione. Si presuppone, comunque, che in città, presso parenti e amici, siano sistemati diecimila profughi: si tratta di persone non evidenziate dall'Ufficio regionale profughi e sfollati. I dati precisi verranno resi noti il mese prossimo. Infatti, nella regione di Fiume il 22 febbraio prossimo avrà luogo un censimento che coinvolgerà tutti i profughi provenienti dalla Bosnia-Erzegovina, che attualmente si trovano in territorio croato: questa la decisione dell'Ufficio governativo profughi e sfollati della Croazia. A censimento concluso i bosniaci potranno usufruire dello «status» di profughi fino al 22 giugno e contare su un sussidio mensile di 20 mila dinari pro capite. I mezzi verranno stanziati dall'Alto Commissariato per i profughi delle Nazioni Unite.

Il censimento, che si protrarrà per circa un mese, riguarda le persone provenienti dalla vicina repubblica, con regolare permesso di soggiorno, come pure coloro che vengono ritenuti illegali, ovvero i bosniaci che finora non sono stati registrati alla questura oppure all'Ufficio regionale profughi. Questi ultimi inoltre superano di gran lunga il numero dei profughi cosiddetti regolari cioè evidenziati. Il censimento del 22 febbraio avrà luogo anche presso le comunità d'abitato. I cartellini nuovi (che attestano lo «status» di profugo) e che avranno stampati al posto degli attuali gialli, saranno di colore verde e corredati da fotografie.

DOPO I COLLOQUI CON PETERLE, COLOMBO RASSICURA LE MINORANZA ITALIANA

# «Unitarietà al centro dell'attenzione»

## La diplomazia italiana terrà presente la questione dell'omogeneità di trattamento nei due stati

Emilio Colombo

CAPODISTRIA — «Io vorrei rassicurare i componenti della minoranza italiana dell'Istria che il problema della loro unitarietà è permanentemente al centro della nostra attenzione»; sono le parole del ministro degli Esteri Emilio Colombo espresse a conclusione della conferenza stampa nella prefettura di Gorizia in occasione dei colloqui con l'omologo sloveno Lojze Peterle. «L'obiettivo di questa nostra attenzione è proprio quella che mi pare essere la preoccupazione della minoranza italiana, l'aspirazione di essere una cosa sola, malgrado la permanenza dei confini sorti in seguito alla creazione di due stati, la Croazia e la Slovenia. Ne ho parlato con il ministro sloveno, a prescindere da quelli che saranno gli strumenti giuridici (accordi bilaterali o multilaterali) attraverso i quali si tratterà questo problema; l'importante è mantenere questa unità, questa omogeneità e il più possibile queste aperture, questi canali, permettendo un colloquio o canali per lo sviluppo economico».

La dichiarazione di Colombo come pure gli stessi colloqui a livello di ministri degli Esteri sono stati accolti con soddisfazione dagli esponenti della minoranza italiana. «E' certamente positivo — rileva in una dichiarazione Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana — che i colloqui sul cosiddetto "dopo Osimo" inizino perché bisogna passare dalle dichiarazioni ai fatti e quindi è significativo questo incontro, la volontà di dialogare, la costituzione, tra l'altro di organismi che analizzino anche la storia per poter avere un quadro esatto della situazione e ripulire il recente passato da tutte quelle incrostazioni o interpretazioni che hanno appesantito la vita delle genti di queste aree».

Per la minoranza, in sostanza, Colombo ha recepito il messaggio espresso nel recente incontro a Roma. L'Italia sembra quindi intenzionata a fare sì che gli interessi e le necessità della minoranza italiana in Istria non vadano disattese e «non vengano — auspica Tremul — sacrificate sugli altari di altri interessi nel gioco di scambio o di specchi che quando si aprono questi problemi potrebbero sempre insorgere».

Ora bisognerà vedere come intende procedere la Slovenia. Nel preparare l'incontro con Colombo, il premier sloveno Peterle lunedì ha incontrato esponenti della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia. Nell'occasione il deputato italiano al parlamento sloveno, Roberto Battelli, ha rilevato che l'esiguità numerica degli italiani in Slovenia impone che, nel dopo Osimo, la minoranza venga affrontata unitariamente assieme al segmento che vive in Croazia: Peterle ha risposto che può parlare solo per la Slovenia.

l. b.

**IN BREVE**

### L'intervista a Del Bianco non è di Aurelio Juri

TRIESTE — Per un infortunio, come spesso accade nei giornali, sulla pagina di ieri è apparsa un'intervista di Aurelio Juri, proprio accanto a un'altra, fatta al sindaco di Capodistria. Va chiarito che l'intervista in questione, rivolta al sindaco di Pola, Luciano Del Bianco, è stata redatta da Alberto Cernaz della redazione capodistriana. Ci scusiamo pertanto con Aurelio Juri, che saremmo felici di accogliere come collaboratore, ma che essendo impegnato nelle pesanti cure del suo comune, non ha certo il tempo per scrivere. E ci scusiamo ovviamente con i lettori.

### Influenza, è un'epidemia a Fiume Malati moltiplicati per dieci

FIUME — L'influenza sta costringendo e letto numerosi fiumani. I casi di malati a Fiume nell'arco di una settimana sono aumentati ben dieci volte. L'epidemia ha praticamente «preso di mira» gli alunni e non solo. Tantissimi anche gli anziani colpiti

MAURIZIO TREMUL A BRUXELLES

# *L'Istria, una testa di ponte verso la Comunità europea*

CAPODISTRIA — Nei giorni scorsi il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, è stato ospite a Bruxelles dell'associazione «Mazzini», una delle organizzazioni che raccolgono attorno a sé gli italiani che vivono e operano in Belgio. In veste di relatore alla conferenza «Presenza di 30 mila italiani dell'Istria nella post-Jugoslavia», Tremul ha illustrato la situazione in cui si è venuta a trovare la minoranza italiana con la nascita degli Stati indipendenti di Slovenia e Croazia e la conseguente frammentazione del territorio del suo insediamento storico e l'insorgere di numerosi problemi nella sua vita e attività quotidiane. La visita alla capitale belga è stata anche l'occasione per incontri con responsabili della direzione generale per le relazioni estere della Comunità economica europea incaricati dei rapporti con la Slovenia e la Croazia. L'argomento di fondo, dibattuto con la signora France Soubeyran, incaricata dei contatti con Lubiana, e Ivan Karič, responsabile delle relazioni con Zagabria, è stato come inserire la minoranza nella promozione e nello sviluppo economico dell'Istria e dei due nuovi Stati nei futuri progetti di collaborazione con Bruxelles.

«Ho informato i responsabili della Cee — precisa Maurizio Tremul — di quelli che sono la posizione ed i problemi della Comunità italiana ma anche di quelli che sono i vantaggi cooperativi che la comunità può rappresentare. Ho sollecitato che all'interno degli accordi di collaborazione e cooperazione economico commerciale tra la Cee e la Slovenia (ormai in dirittura d'arrivo mentre quelli con la Croazia si dovranno appena fare) si pensi di includere anche la minoranza italiana quale titolare di singoli progetti da riferire all'Istria e quindi al suo sviluppo economico. L'Istria potrebbe diventare. In qualche modo, la «testa di ponte» ed essere una parte trainante dell'associazione di Slovenia e Croazia alla Cee.

Tremul spiega che da parte degli interlocutori è stata dimostrata ampia disponibilità. Spetterà ora alla minoranza elaborare determinati progetti da presentare alle autorità di Lubiana e Zagabria e alle stesse autorità della Cee. Vi è stato poi un altro incontro del presidente della giunta dell'Ui con il ministro Verderame, capo di gabinetto del neoeletto commissario Raniero Vanni Darchirafi, commissario italiano alla Cee.

**Loris Braico**



PROPRIETA' DEI CITTADINI STRANIERI NEL POLESE

# Villini, una nuova stangata

POLA — Nuova stretta sulle villette istriane di proprietà dei cittadini stranieri. Dopo il termine di legalizzazione degli oltre 5 mila immobili abusivi ubicati sul territorio croato — scaduto il 20 dicembre 1992 — i pochi che hanno inoltrato regolare domanda per diventare «possessori a tutti gli effetti» delle loro proprietà (versando tra l'altro cifre esorbitanti pari a quattro volte quelle addebitate ai cittadini croati) riceveranno tra breve una nuova stangata dell'amministrazione comunale di Pola, che sta deliberando in questi giorni i nuovi livelli di tassazione che andranno a gravare sul bilancio dei proprietari stranieri a livello comunale. Da quanto emerso da dati ufficiosi, le nuove tassazioni — e vengono citati solo i villini del polese — verranno recapitate a circa mille cittadini sloveni.

Nuove tasse dunque, calcolate in relazione alla metratura della proprietà e non ne sono certo esenti i terreni limitrofi che secondo i registri catastali sono in usufrutto agli «inquilini della domenica».

Per le abitazioni datate e registrate entro il 1983 la tassa, sempre a metro quadro, si aggira attorno alle 22 mila lire, ovvero il loro controvalore in dinari croati che dovrà essere corrisposto agli enti comunali.

Le abitazioni comprese tra i 10 e i 30 anni (1983-1953) avranno una tassa pari a 14.700 lire/mq, quelle che datano la loro costruzione tra il 1953 e il 1943 verranno tassate, sempre a metro quadro, con 7.360 lire, infine a quelle costruite antecedentemente al 1943 verrà applicata una tassa di 3.680 al metro quadro. La nuova imposta da versare entro termini da stabilirsi, verrà corrisposta per il periodo 1 novembre 1992 - 30 ottobre 1993, dopo di che, com'è consuetudine , a queste se ne aggiungeranno altre con maggiorazioni che non rispecchiano mai un iter proporzionale.

e.b.l.

AVVISO DI GARANZIA A PIERANTONIO RIGO - E' IL TERZO DOPO BENVENUTI E FRANCESCUTTO

# Altro assessore indagato

LO SFOGO DEL PRESIDENTE TURELLO

## *Sono sempre più tentato di lasciare ogni incarico*

*Scoraggiato, demotivato, deluso: il presidente della giunta regionale Vinicio Turello si sente come un amante tradito. Dai suoi compagni di politica, ma soprattutto dai cittadini. «La disaffezione delle gente è tale che mi domando sempre più spesso quanto sia utile ormai il mio ruolo di presidente. Gli ultimi fatti, anche se hanno colpito singoli assessori, hanno oscurato il lavoro di tutta la giunta. Allora forse è meglio che io ritorni al mio lavoro di avvocato. E non solo per il mio umore ma anche per il bene di tutta la collettività». Il presidente Turello non si è mai trincerato dietro al vuoto gergo politichese e anche ieri alla notizia dell'ennesima azione giudiziaria nei confronti di un suo assessore (questa volta si tratta di Pierantonio Rigo) si è sfogato con tutta sincerità. «La giustizia chiarirà ogni cosa. Da parte mia non posso avere dubbi su nulla e su nessuno. Piuttosto sono i cittadini che ormai vedono tutti i politici come potenziali, se non reali, delinquenti. E lavorare in questo clima di Terrore da periodo giacobino non è certo facile». Eppure Turello non lascia. «Mi sento come un militare di leva — spiega il presidente —. Sul mio calendario ho segnato in evidenza la data del 13 giugno. E ogni mattina cancello una tacca. Però credo che in questi tre mesi e mezzo, qualcosa si possa ancora fare. Per questo non me ne vado, anche se la tentazione è forte».*

*E' vero, Turello l'ha promesso a se stesso, ai cittadini e soprattutto alla giunta: entro febbraio, ma ora la scadenza è stata già spostata a metà marzo, partirà la riforma degli enti, con pesanti tagli e riduzioni. E niente e nessuno potranno fermarlo: nemmeno i sempre più pericolosi accordi trasversali. «Mercoledì prossimo — assicura Turello — mi incontro con l'apposita commissione per illustrare e far votare il piano. La riunione era stata fissata addirittura per martedì, però quel giorno sarò ancora in pellegrinaggio in Terrasanta». Ebbene sì, quello di Vinicio Turello sarà un finesettimana tutto di preghierà: con i due vescovi udinesi sarà a Gerusalemme. E come ha ammesso lui stesso chiederà la grazia anche per la politica di casa nostra.*

**fe. ba.**

PORDENONE — Erano da poco passate le 16 di ieri quando i carabinieri della stazione di Sacile si sono presentati negli uffici del municipio di Caneva, per acquisire la documentazione relativa all'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Pordenone sull'ex sindaco socialista Pierantonio Rigo, attualmente assessore regionale al lavoro e all'artigianato. Contemporaneamente altri militari dell'Arma, insieme alla Guardia di finanza di Pordenone setacciavano l'abitazione del politico (i finanzieri sono stati accompagnati a Fiaschetti dallo stesso assessore poco prima delle 20, perché fino a quel momento in casa non c'era nessuno), la sede del partito socialista di Caneva, gli uffici di rappresentanza regionali di Udine e Pordenone, oltre a quello di Trieste.

Le indagini, nate autonomamente, in seguito, come hanno specificato gli stessi carabinieri, per «ragioni di ovvia opportunità» saonos tate unificate dalla Procura della Repubblica. Sul materiale sequestrato, e soprattutto sui capi di imputazione nulla è ancora ufficialmente emerso. Secondo quanto affermato dallo stesso Rigo, l'inchiesta del sostituto procuratore Antonello Fabbro e le conseguenti perquisizioni accompagnate dal rituale avviso di garanzia sarebbero state motivate da una denuncia compiuta tempo addietro da due consiglieri comunali, il socialista Armando Del Col, e Renzo Mulatta, esponente della Lista «Caneva per l'uomo». I due, sempre secondo quanto dichiarato dall'assessore, avrebbero riferito agli inquirenti di irregolarità compiute in un paio di espisodi: il primo riguarderebbe una licenza edilizia concessa e poi revocata dall'allora sindaco, l'altro avrebbe per oggetto un pagamento effettuato per ben due volte — ma con regolare delibera — ad una ditta locale, alla quale poi, a seguito di una revoca approvata dall'intera Giunta, venne chiesa la restituzione dell'intera somma.

«Ho davanti ai miei occhi il mandato di perquisizione — ha spiegato Rigo —, ma oltre a quanto ho detto non scorgo altro, nel senso che non sono specificati i capi di imputazione precisi, sempre che ce ne siano. Dal canto mio — ha continuato il socialista — non posso fare altro che proclamare la mia completa estraneità ai fatti. Collaborerò con la magistratura affiché venga fatta luce sulla vicenda». Un primo colloquio con la Guardia di Finanza l'assessore lo ha avuto nel pomeriggio di ieri, ma sui contenuti le Fiamme gialle mantengono il riserbo. Pierantonio Rigo è stato eletto sindaco di Caneva nel 1980, e ha mantenuto l'incarico fino a un paio di anni fa, quando è stato nominato consigliere regionale e successivamente assessore. Martelliano di ferro, ricopre ora il dicastero del lavoro e dell'artigianato.

**Massimo Boni**

I carabinieri dinanzi al municipio di Caneva.

DIBATTITO IN CONSIGLIO

## *Aria di dramma nell'aula gelata*

TRIESTE — Stavolta, parola di Vinicio Turello, è stata davvero sfiorata la crisi. «Sono stato fortemente tentato — ha detto infatti il presidente della giunta regionale — di mollare tutto e di andarmene». E ciò in seguito all'incarcerazione (preceduta da una richiesta d'autorizzazione a procedere a carico dell'ex assessore Di Benedetto e seguita da un «avviso» a Gioacchino Francescutto, assessore in carica) dell'assessore all'agricoltura Ivano Benvenuto. Sono state le dimissioni di quest'ultimo a originare ieri mattina un drammatico dibattito in aula. Si trattava infatti di surrogarlo, quale assessore effettivo, con il supplente Carmelo Calandruccio.

Ad appesantire il clima ha peraltro contribuito, sempre ieri mattina, il vistoso approdo in piazza Oberdan di un «blitz» della Guardia di finanza, alla ricerca di carte sugli appalti della ricostruzione, in particolare quelli relativi alla ditta la cui denuncia ha provocato l'arresto di Benvenuti. E Turello, visibilmente scosso e infastidito, ha dirottato i finanzieri a Udine: «E' lì, presso la Segreteria generale straordinaria, che potrete trovare tutti i documenti che cercate».

Il dibattito è stato breve ma nervoso. Cavallo (Fv) ha polemizzato con «una classe politica che non può più pensare, ormai, di reggersi anche dopo le elezioni»; e ha concluso con l'invito: «Pentitevi e arrendetevi». Poi Casula (Msi) ha ribadito l'invito alla giunta di dimettersi. Travanut (Pds) — dopo aver sollecitato a dimettersi, come Benvenuti, chiunque venga coinvolto in vicende giudiziarie — ha protestato per la posizione di Paolo Braida, assessore alla casa e presidente di un'associazione di cooperative edilizie. Cinti (Psi) se l'è presa con la stampa che «continua a vendere semplici inviti a deporre come fossero sentenze di condanna anticipate». E infine Dominici (Dc) ha espresso a Benvenuti «sentimenti profondi e sinceri di umana solidarietà» in quanto «della sua correttezza nessuno ha mai dubitato».

Ed ecco Turello, amaro. «Ciò che sta accadendo — ha detto — è frutto della degenerazione del sistema dei partiti, che ha portato all'elefantiasi delle loro strutture e quindi a una grande dispendiosità. I partiti vanno riorganizzati, riportati ai ruoli per i quali sono concepiti: centri di produzione di idee e di collegamento tra le istanze della gente e le istituzioni delegate a soddisfarle». Detto questo, bisogna però finirla, una volta puniti severamente quanti hanno sbagliato, con i «giudizi di condanna frettolosi e anticipati».

Quanto al doppio incarico di Braida, secondo Turello non c'è incompatibilità giuridica, semmai di opportunità, che «la giunta vedrà comunque di risolvere» (un cambio di assessorato?) per troncare «ogni pretestuosa polemica». Il presidente ha detto, da ultimo, della sua forte tentazione di mollare tutto, ma «mancano solo quattro mesi alle prossime elezioni, per cui è poi prevalso il senso di responsabilità e di servizio. Le entrate sono fortemente diminuite, dobbiamo immediatamente economizzare, per esempio riformando l'apparato e accorpando gli enti. Vogliamo realizzare quello che ci siamo impegnati di fare».

Dichiarazioni di voto. Bulfone (Psi) gela tutti auspicando un «superamento dell'attuale quadro politico» e annunciando le proprie dimissioni dalla giunta per le nomine: «Non è possibile che degli assessori, come Longo e Calandruccio, concorrano all'espressione di pareri sulle scelte dello stesso esecutivo». E Casula (Msi): «Ecco un altro scossone alla maggioranza». Infine il voto: 33 «sì» per Calandruccio effettivo, 11 schede bianche, astenuti dal voto Msi, Verdi, Mf.

**g. p.**

INDAGINI A LIGNANO

## Darsena di Sabbiadoro e manifestazioni sportive al vaglio dei carabinieri

LIGNANO - Al secondo round la «visita» del nucleo operativo della compagnia dei carabinieri di Palmanova all'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro. Ieri altra giornata campale tra le carte dell'ente in una minuziosa ricerca nel tentativo di acquisire ulteriori informazioni su alcune manifestazioni sportive («12 ore enduro» e «Beach Volley» del '92), sul concorso a premi «Vieni, vivi, vinci» del '90, su una previsione di entrata per la raccolta di materiale da spiaggia relativa agli anni '89-'90, una posta di bilancio riferita al periodico «Stralignano» e, infine, sulle modalità di assunzione di personale stagionale e lavori di ristrutturazione della darsena demaniale di Sabbiadoro. I lavori, eseguiti dal 1983 al 1987, saranno oggetto di esame nei prossimi giorni. Per tutti gli altri documenti esaminati sono stati forniti chiarimenti anche da personale non più dipendente dall'Azienda e già entrato in quiescenza. Il tutto, rimanendo comunque entro il semplice compito di «prenderne visione»: infatti, il presidente dell'Apt, al momento, non ha ricevuto alcuna convocazione da parte del magistrato che ha avviato l'indagine, il procuratore capo di Udine, Giorgio Caruso. Mentre l'acquisizione degli atti è destinata a proseguire, il consiglio direttivo dell'Apt, che si riunirà domani sera, tratterà anche questo nuovo argomento.

IL CRAC DELLA BAIA DI SISTIANA

## *Francescutto arriva stasera E' atteso dal magistrato*

TRIESTE — Ancora poche ore, poi il caso Francescutto potrebbe essere chiarito. L'assessore regionale nella bufera per la vicenda dell'abortito progetto di valorizzazione della baia di Sistiana giungerà questa sera verso le 20 all'aeroporto della Malpensa. Ad attenderlo ci sarà il segretario particolare, Silvano Cozzarini, che gli riferirà gli ultimi sviluppi del caso.

Ma Francescutto nemmeno stasera dovrebbe parlare. «Dirà la sua — spiega il suo legale Bruno Malattia — solo dopo l'incontro con il sostituto Filippo Gullotta. Posso dire solo — prosegue l'avvocato — che da parte di Francescutto c'è la massima fiducia nell'operato dei giudici». Dunque l'assessore socialista al turismo è sostanzialmente tranquillo tant'è che, forse per sottolineare questo status, la sua segreteria avrebbe inviato via fax ad alcuni quotidiani di Pordenone la fotocopia di un articolo pubblicato l'altro ieri in cui Gullotta promette che in questa inchiesta «non ci saranno arresti».

In ambienti vicini alla Regione si fa osservare intanto che l'ente ha comunque già recuperato la somma di circa cinque miliardi a suo tempo versata come contributo alla valorizzazione della baia. «E' in corso — spiegano in Regione — la pratica per ottenere la corresponsione degli interessi». Poi, si fa osservare, «non è affatto strano che l'assessore al turismo venga convocato dal giudice dal momento che la vicenda della Fintour faceva riferimento proprio al suo referato». Dunque acqua sul fuoco ma intanto prosegue la solita ridda di voci confermate e smentite. Se infatti l'avvocato Malattia si dichiara convinto che questa «sarà una vicenda a lieto fine», tra i tanti beninformati si sussurra invece che Francescutto «non ha preso molto bene la notizia» dell'informazione di garanzia. Anche sulla natura dell'atto ieri se ne son sentite di tutti i colori. Lo stesso avvocato Malattia, sdrammatizzando, ha confermato che si tratta di un avviso anomalo e che comunque «cercheremo di capire di che cosa si tratta al momento dell'incontro con il magistrato». Per ora dunque solo bocche cucite.

CASO BENVENUTI

## Nuovi blitz della Finanza Istanza di scarcerazione, oggi ci sarà il verdetto

*UDINE — Prosegue con nuovi accertamenti l'inchiesta della magistratura di Tolmezzo che ha portato in carcere, con l'accusa di corruzione, l'ex assessore regionale all'agricoltura, il dc Ivano Benvenuti, già sindaco del centro pedemontano friulano, sui rapporti intercorsi tra il Comune di Gemona e l'impresa Venturini. Ieri verso le 11 la Guardia di Finanza, che martedì si era fatta consegnare alcuni atti nel municipio di Gemona, si è recata negli uffici udinesi della segreteria regionale straordinaria per le zone terremotate. I militari, una decina, si sono trattenuti tre ore chiedendo atti e documenti relativi ad appalti connessi con l'opera di ricostruzioone post terremoto. In precedenza i finanzieri si erano recati nella sede della Regione a Trieste. Avevano però sbagliato indirizzo. Il presidente Turello aveva spiegato loro che qanto cercavano si trovava a Udine. Sembra che l'interesse della magistratura carnica sia ora rivolto alla ricostruzione della centralissima via Bini di Gemona. Nell'85 l'impresa Venturini — dichiarata fallita lo scorso anno e il cui titolare, Pietro Venturini, è coimputato con Benvenuti — ottenne appalti per tre miliardi e mezzo di lire vincendo una gara cui parteciparono ottanta imprese.*

*Oggi alle 11.30, intanto, il tribunale della libertà di Udine esaminerà l'istanza di scarcerazione presentata dai legali di Benvenuti, che fu sindaco di Gemona fino all'83.*

DOPO OTTO ORE GIUDICI ANCORA RIUNITI IN CAMERA DI CONSIGLIO

# Maxiprocesso, lunga attesa

Edoardo Ceresi

Luigi Scarino

Dall'inviato
**Claudio Erné**

VENEZIA — Dopo otto ore di camera di consiglio i giudici del tribunale di Venezia non sono ancora riusciti a stilare la sentenza. All'una di questa notte il cancelliere ha annunciato che bisognerà attendere ancora. Nell'aula bunker di Mestre gli avvocati e alcuni dei 22 imputati del maxiprocesso assieme ai parenti giunti da mezzo Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia attendono di conoscere il loro detino, assolti o colpevoli.

«Dovremmo decidere entro le 21, aveva detto ieri alle 17 il presidente del tribunale, Ivano Nelson Salvarani. La complessità dell'inchiesta e una discussione protrattasi al di là dei termini annunciati hanno smentito le sue previsioni.

La tormentata vicenda giudiziaria si era aperta a Trieste nel novembre 1987 con una raffica di clamorosi arresti. Finirono in carcere con accuse gravissime una dozzina di carabinieri, tre poliziotti e numerosi tossicodipendenti, tra i quali alcuni «informatori» dell'Arma. L'impressione fu vivissima e lo sconcerto enorme. Molti dei carabinieri chiusi in carcere avevano al loro attivo decine e decine di arresti di trafficanti di droga che operavano nella Bassa friulana, a Trieste e nel Veneto. «Com'è potuto accadere?», si chiedevano e si chiedono ancora oggi i colleghi e le persone che li avevano conosciuti. «Com'è possibile che carabinieri si siano trasformati in consumatori e spacciatori di droga?».

Il processo, snodatosi per sette udienze ha risposto a questo interrogativo; di testimone in testimone si è avuto dolorosamente prova del progressivo coinvolgimento nel gorgo della droga di tanti giovani investigatori. Per indagare si sono finti tossici: orecchini, capelli lunghi, abiti «sbrisi». Hanno assunto l'aspetto fisico di chi si buca. Poi si sono bucati per davvero. Hanno preso l'eroina dalle casseforti della caserma in cui era stata riposta dopo il sequestro e l'hanno usata per pagare i confidenti che consentivano loro di concludere favorevolmente le indagini. L'Arma allora non stanziava fondi per pagare le informazioni nonostante le pressanti richieste dei reparti operativi. Poi questi carabinieri hanno usato l'eroina per accreditare la propria immagine fra i tossici e gli spacciatori, e sono diventati schiavi della polvere bianca. L'hanno usata per sé e l'hanno anche venduta a scopo di lucro. Per procurarsela si sono legati a rapinatori, hanno picchiato, minacciato, abusato della fiducia della gente. Possibile che gli ufficiali non si fossero resi conto di nulla? Che non abbiano agito per tempo cercando di fermare i loro uomini? Segnali ce ne erano stati, militari ricoverati in ospedale, occhi dilatati, strane libertà e atteggiamenti. Eppure ciò che era sotto gli occhi di tutti è salito alla ribalta della cronaca appena nell'autunno dell'87.

L'indagine era stata aperta dal sostituto procuratore Roberto Staffa e il ciclone aveva coinvolto caserme dell'Arma, scuole di polizia e altri comandi. Una bomba, i cui effetti devastanti si sono fatti sentire per anni. Intere zone della nostra regione e del basso Veneto si sono trovate sguarnite e gran parte delle indagini ad alto rischio hanno subito un vistoso rallentamento. A Portogruaro dall'87 a oggi vi sono stati quindici morti per overdose, ma non basta: oltre alle condanne pronunciate ieri il processo ha portato a galla tante altre storie devastanti. Un imputato, Silvano Antonutti, conosciuto a Trieste come «Tartina», è morto per overdose. Un altro, Francesco Guzzo, ex carabiniere, è stato stroncato da una polmonite, ultimo episodio di un'infezione virale che non perdona. Un secondo accusato, Moreno Tronco, non ha potuto presenziare all'udienza perché ricoverato all'ospedale di Mestre, reparto infettivi. «Sieropositivo non più autosufficiente, incapace di muoversi per una emiparesi ischemica», ha detto il difensore.Ma non basta ancora. Un altro accusato, Angelo Tuveri, è uscito dal processo perché non può muoversi da Cagliari: un tentativo di farla finita lo ha reso invalido per sempre. Altre carriere sono state stroncate dai sospetti, altre ancora sono appese a un esile filo. Ecco perché questa vicenda racchiusa in ventimila pagine di verbali continua a produrre ancor oggi i suoi devastanti effetti.

| IMPUTATI | RICHIESTE P.M. |
|---|---|
| **Edoardo Ceresi** Monfalcone ex brigad. carabinieri | 8 anni - 30 milioni *(traffico di stupefacenti, lesioni, peculato, rapina)* |
| **Luigi Scarino** Trieste ex carabiniere | 8 anni - 30 milioni *(traffico di stupefacenti, lesioni, peculato, rapina)* |
| **Luigi Petolicchio** Bergamo – | 7 anni e 8 mesi - 10 milioni *(rapina)* |
| **Dante Villa** Trieste ex gest. «Inferno di Dante» | 7 anni - 10 milioni *(rapina)* |
| **Silvano Villa** Trieste (fratello di Dante) | 7 anni - 10 milioni *(rapina)* |
| **Claudio Ardessi** Muggia ex carabiniere | 4 anni e 4 mesi - 8 milioni *(prelievo e cessione di droga)* |
| **Gino Riva** Trieste – | 4 anni - 10 milioni *(spaccio di droga, lesioni, rapina impropria)* |
| **Maurizio Bozza** Verona ex carabiniere | 3 anni e 6 mesi - 10 milioni *(cessione di eroina)* |
| **Domenico Moraschi** Brescia – | 3 anni e 6 mesi *(concorso in rapina)* |
| **Salvatore Venutelli** Padova – | 3 anni - 7 milioni *(detenzione di eroina)* |
| **Fabio Merenda** Treviso – | 3 anni - 7 milioni *(vendita di droga)* |
| **Francesco Bortolin** Mogliano Veneto ex carabiniere | 3 anni - 4 milioni *(peculato)* |
| **Giorgio Scimoncelli** Roma capitano cc a Mestre | 2 anni e 6 mesi - 2 milioni *(omessa vigilanza)* |
| **Angelo Moretti** Venezia brigadiere carabinieri | 2 anni e 6 mesi - 2 milioni *(cessione di droga)* |
| **Angelo Giuseppe Tuveri** Trieste – | 2 anni - 5 milioni *(cessione di eroina)* |
| **Gigliana Burlini** Trieste – | 2 anni - 5 milioni *(cessione di droga)* |
| **Claudio Pagnutti** San Daniele del Fruli – | 2 anni - 2 milioni *(cessione di hashish)* |
| **Franca Fiordelmondo** Trieste – | 20 mesi *(favoreggiamento, falsa testimonianza)* |
| **Bruno Bergamasco** Slivia (Duino-Aurisina) – | 18 mesi *(favoreggiamento)* |
| **Stella Di Pierro** Trieste – | 20 mesi *(favoreggiamento)* |
| **Maurizio Stocco** Trieste ex carabiniere | assoluzione per non aver commesso il fatto *(cessione di arma)* |
| **Michele Laterza** Portogruaro ex carabiniere | assoluzione pernon aver commesso il fatto (detenzione hashish) |

OPERAZIONE DELL'ARMA

## Arrestata Dora Pezzilli Aveva hashish in casa

PORDENONE — Ha chiamato la polizia dopo che nella sua abitazione era scoppiata una lite piuttosto furente, ma si è dimenticata, forse volutamente, di occultare quanto aveva appena concluso di consumare: uno spinello d'hashish. E così la quarantacinquenne pordenonese Dora Pezzilli, ex militante del Partito radicale e oggi confluita fra gli antiproibizionisti, è stata arrestata. Dopo aver notato il mozzicone e aver annusato un «inconfondibile» odore, gli agenti hanno proceduto a una rapidissima perquisizione dell'appartamento, nel quale hanno rinvenuto 30 grammi di droga leggera. La Pezzilli non ha opposto restistenza ed è stata tradotta al carcere di via Spalato a Udine, dal quale comunque è uscita ieri mattina. Nonostante ciò rimangono validi gli arresti, convalidati dal giudice per le indagini preliminari, Monica Boni, e l'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti.

COLOMBO «SACRIFICA» LA ZFIC ED ESPLODE LA POLEMICA CON GORIZIA

# Off-shore, l'ultima carta

**Il governo, secondo quanto affermato dal ministro, tenterebbe la strada dell'alternativa all'insediamento industriale per ottenere dalla Comunità europea il mercato finanziario agevolato. Il presidente camerale isontino: «Il dopo-Osimo non riguarda solo Trieste»**

Il governo punta tutto sull'off-shore. Lo ha ribadito il ministro Colombo nel corso della sua visita di martedì nell'area isontina. E quella che sembra essere l'ultima carta da giocare avrebbe la forma del «baratto», uno «scambio» in grado di rabbonire la Cee: «Rinunciamo — ha detto in sostanza Colombo — una volta per tutte alla zona franca industriale sul Carso per puntare a ottene l'off-shore a Trieste».

Il messaggio è diretto appunto alla Cee: ci lasciate fare l'off-shore e noi chiudiamo una volta per tutte con questa storia della Zona franca, che tra l'altro non la vuole nessuno. Nessuno tranne Gorizia. In occasione della visita di Colombo il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Enzo Bevilacqua, ha rifilato al ministro quindici pagine nelle quali — recita un comunicato camerale — «in 18 punti la comunità goriziana offre proposte, progetti ed indirizzi al governo nazionale per una rinegoziazione che non passi sopra la sua testa». Tra le proposte, quella della zona franca mista a cavallo del confine, bocciata e ribocciata per vent'anni da Trieste, ancora contemplata negli accordi Cee-Slovenia (ma a Bruxelles è già stata avanzata richiesta ufficiale di «riparafatura», come si dice in gergo, cioé di revisione di quegli articoli dell'accordo), e agognata da Gorizia che spera così, tra l'altro, di accrescere e sviluppare il suo regime di zona franca.

Ma Colombo su questo punto è stato categorico, e proprio di fronte a Bevilacqua ha rilasciato la dichiarazione: «La zona franca non si farà né sul Carso né altrove». «Il governo nazionale — ha detto Colombo — punta ad ottenere l'off-shore per Trieste offrendo in cambio alla Cee la rinuncia alla zona franca mista a cavallo del confine».

Una «gaffe» del ministro, oppure l'annuncio — da alcuni definito incauto — di una linea politica che il governo intende perseguire in sede Cee? Sia come sia, a Gorizia non è andata giù, tanto che Bevilacqua «ha comunque voluto rimarcare al ministro il fatto che la rinegoziazione di Osimo riguarda l'intera area giuliana e non soltanto Trieste, richiedendo poi attenzione anche per le istanze goriziane, pure se presentate senza il clamore delle contrapposizioni che caratterizzano la politica triestina». Come dire: togliete tutto proprio a noi, che siamo operosi e uniti. E la polemica triestno-isontina è ormai innescata: il presidente della Camera di commercio di Trieste, Tombesi, ha inviato ieri una lettera al ministro per ringraziarlo dell'interessamento anche se, scrive Tombesi, la notizia del «baratto» «mi sembra improbabile: in ogni caso, mi preoccupa che si tenti da parte, questa volta, di Gorizia di innescare nuova confusione in un argomento già di per sé tanto delicato. Ti sarei grato — si rivolge Tombesi al ministro — se potessi dare la Tua opinione sull'argomento».

## «Ma quel 'baratto' non ci convince»

Tombesi e Rossetti: perplessità sul «baratto».

**Tombesi: «Chiedo spiegazioni». Rossetti: «La Zona non ha più senso». Oggi a Roma la commissione Cee: Coloni si fa avanti**

*«Molto strano: la Zona Franca industriale sul Carso e l'Off-Shore sono due cose completamente diverse, per cui non capisco bene questa posizione del ministro Colombo». L'europarlamentare Giorgio Rossetti da Bruxelles non nasconde riserve e perplessità sul «baratto» proposto da Colombo: definitivo addio alla Zfic in cambio dell'Off-Shore. E a Trieste il presidente dell'Ente camerale, Giorgio Tombesi, da un lato ringrazia ministro e governo per l'attenzione dimostrata, dall'altro crede poco alla storia del «baratto» e accusa Gorizia di voler creare confusione nel momento meno opportuno per sollevare polveroni. In quanto a ipotetiche ricadute e utilità della Zfic per Trieste, Tombesi parla «di specchietti per le allodole». Ma la Zona franca è davvero un relitto inutile, o Trieste rischia di perdere un'altra opportunità per correre dietro a un progetto troppo difficile?*

*«Il punto — spiega Rossetti — è che le agevolazioni previste per la Zfic erano finalizzate all'industria e al traffico industriale: la Jugoslavia avrebbe usufruito dei vantaggi derivanti dalla libera circolazione delle merci in ambito Cee, visto che tali norme sarebbero state applicate a tutti i prodotti realizzati nella zona franca industriale». «Ma tra cinque anni — continua Rossetti — la Slovenia potrà comunque far circolare le sue merci, mentre, di contro, i costi solo per la realizzazione delle infrastrutture di una Zfic sono oggi proibitivi tanto per la Slovenia quanto per l'Italia: per questo la Zfic non interessa né all'Italia né alla Slovenia». «Diverso — continua Rossetti — il discorso per l'Off-Shore, le cui agevolazioni interessano solo meccanismi finanziari, e sono ben diverse da quelle di un punto franco».*

*Se poi, continua Rossetti, l'idea del «baratto» prennuncia una strategia politica precisa, «allora il ministro è stato un po' incauto a dirla così, dando l'impressione di un mercanteggiare poco elegante». Perché, ricorda Rossetti, alcune forze politiche e persino la Regione erano già scese in campo per avanzare proposte alternative alla Zfic in modo da non perdere le provvidenze previste dalla Cee: «E' stata formulata — dice Rossetti — la domanda per 'riparafatare' gli articoli 35, 36 e 37 dell'accordo Cee-Slovenia per togliere il riferimento alla Zfic ma confermare le provvidenze comunitarie trasferendole ad altri accordi transfrontalieri». E muoversi su questo terreno è piuttosto delicato, fa capire Rossetti.*

*Intanto oggi a Roma il presidente della Commissione alla concorrenza Jacques Delors e il nuovo commissario Karel Van Miert si incontreranno con il presidente del Consiglio Amato: si parlerà soprattutto delle aree di crisi e degli aiuti di Stato. Ma Rossetti ha verificato «che non si parlerà dell'Off-Shore triestino». «Però — interviene il deputato Sergio Coloni — il sottosegretario Fabbri mi ha assicurato che Amato porterà all'attenzione della delegazione anche le istanze di Trieste, compreso l'Off-Shore».*

PROTESTA DEGLI ESPOSITORI CONTRO LA PRESSIONE FISCALE E L'ASSENZA DI PROGETTI LOCALI

# In pericolo la rassegna nautica

«PROMOSSO» L'ASSESSORE CALANDRUCCIO

## Regione, rimpasto

*Al posto dell'assessore effettivo Ivano Benvenuti — dimessosi nell'immediatezza dell'apertura di un'inchiesta a suo carico in ordine a vantaggi che gli sarebbero derivati da presunte promesse d'appalti a una ditta — il consiglio regionale ha eletto ieri il triestino Carmelo Calandruccio, finora assessore supplente. Ma soltanto oggi la giunta affronterà la spinosa questione della conseguente ridistribuzione delle deleghe.*

*A chi passerà la competenza per l'agricoltura, già affidata a Benvenuti? Finora si parla con insistenza di Giancarlo Cruder, che perciò lascerebbe, benché riluttante, la delega per i trasporti a Calandruccio, ora competente per l'assistenza. Quest'ultima delega passerebbe a sua volta di mano. A chi? Forse a Mario Brancati, che la cumulerebbe con la sanità. Oppure, più probabile, a Paolo Braida, che mollerebbe la delega per l'edilizia all'assessore per l'ambiente e la ricostruzione, Armando Angeli: tanto più che per Braida — ultimamente «chiacchierato» in quanto assessore alla casa e contemporaneamente presidente di un'associazione di cooperative edilizie — Turello ha preannunciato proprio ieri una «soluzione che cancelli ogni pretestuosa polemica».*

*Però ieri in aula è stata sollevata (da Cavallo) un'altra, delicata questione. E' per legge che è fissato il numero degli assessori effettivi e supplenti. Diventando Calandruccio effettivo chi — oltre a Braida — farà ora il supplente? Poi, in serata, a rimescolare le carte, è scoppiato il caso Rigo.*

Gli espositori triestini sono intenzionati a disertare la mostra della nautica, in programma nei padiglioni della Fiera dal 6 al 14 marzo. Lo scarso successo riscontrato nelle ultime edizioni, l'assenza di pubblicità finalizzata all'evento, la crisi generalizzata dal comparto commerciale triestino, e di quello nautico in particolare, sono le ragioni che stanno alla base della decisione presa in questi giorni, come spiega Roberto Bari, delegato dell'Unione commercianti nel comitato organizzatore della rassegna: «Siamo tutti concordi nel giudicare assolutamente deficitaria la gestione delle ultime edizioni, culminata nella totale assenza di pubblicità per quella che dovrebbe avere inizio fra pochi giorni e della quale i triestini sanno poco o nulla».

«I nostri associati — dice ancora Roberto Bari, riferendosi agli espositori che fanno parte dell'Unione dei commercianti di Trieste — avevano manifestato la volontà di essere presenti ancora una volta, ma al contempo hanno lanciato un grido d'allarme, anche perché accanto alle ragioni che tutti conosciamo ne va aggiunta un'altra. E' inutile continuare a commercializzare un prodotto, come le imbarcazioni da diporto, quando la volontà politica di chi ci governa sembra essere contraria al settore sia a livello locale, in quanto non ci sembra esista un programma destinato alla costruzione di marine e di nuovi posti barca in città, sia a livello nazionale, perché la più recente normativa fiscale penalizza alla prima voce proprio i possessori di barche».

Eppure le premesse sembravano positive, con l'assicurazione di un contributo fornito dall'assessore al commercio e al turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia Gioacchino Francescutto, in quanto, dopo la rinuncia di Monfalcone, Trieste diventava a tutti gli effetti l'unica rassegna nautica della nostra regione, con la disponibilità garantita dai dirigenti dell'ente fieristico di ridurre al minimo i costi di affittanza dei padiglioni, con l'interessamento dei responsabili del Coni, delle associazioni nautiche, degli assessorati comunali competenti.

Ma, evidentemente, la crisi è più forte di tutte le altre considerazioni e, a pochi giorni dalla data prefissata, gli espositori aderenti alla Confcommercio sembrano quasi obbligati alla rinuncia: «Abbiamo fra l'altro pochi giorni a disposizione per far arrivare le barche — dice ancora Bari — e l'entusiasmo è veramente poco, soprattutto alla luce di quanto stanno facendo i nostri amministratori. A poca distanza da noi c'è un ribollire di attività in Slovenia, dove si punta moltissimo sul turismo nautico. Qui da noi invece di nuovi ormeggi, di investimenti nel settore neppure l'ombra, anzi, il redditometro punisce proprio gli amanti del mare. In queste condizioni i 20-25 milioni necessari per allestire dignitosamente uno stand, i nostri soci non intendono spenderli».

E sulla scia della Confcommercio, anche gli altri espositori potrebbero prendere la stessa decisione, in quanto una rassegna impoverita di presenze diventerebbe ancor più triste.

Ugo Salvini

SEQUESTRATI IN PORTO DAI NAS QUINTALI DI BURRO E LATTE IN POLVERE

# Trappola alla camorra

**I prodotti, acquistati a basso costo in Ungheria, erano destinati ai mercati del Meridione attraverso abili documentazioni fiscali fasulle. L'operazione triestina ha permesso di far luce sul traffico illecito e ha portato all'arresto di dieci persone a Napoli, Salerno e Cremona: sono tutte accusate di contrabbando, ricettazione e riciclaggio. Dai primi accertamenti risulta che una buona fetta dei guadagni miliardari era destinata ad organizzazioni criminali**

Operazione dei Nas a Trieste. Quintali di burro e latte in polvere acquistati a basso costo in Ungheria per essere piazzati sui mercati del Meridione sono stati sequestrati nel corso di un blitz avvenuto in porto. L'indagine svolta dai nuclei antisofisticazione dell'Arma e che a Trieste ha vissuto uno dei momenti più delicati, ha portato all'arresto di dieci persone a Napoli, Salerno e Cremona con l'accusa di ricettazione, contrabbando e riciclaggio. Il piano aveva introiti miliardari e si concretizzava, tra l'altro, attraverso abili giochi di documentazioni fiscali fasulle. Dai primi accertamenti degli inquirenti, pare che una buona fetta dei guadagni andasse a organizzazioni camorristiche.

Le indagini erano partite due mesi fa a Parma dopo la scoperta di un deposito di 55 tonnellate di burro di contrabbando. Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, che ha collaborato con i Nas nelle indagini, scoprì che il magazzino era sede di vere e proprie trattative per importazioni 'parallele'. Seguendo alcuni imprenditori cremonesi, in contatto con commercianti campani in odore di camorra, gli investigatori giunsero a Trieste. È proprio nella nostra città sono scattate una delle trappole degli inquirenti. Nel corso di un controllo doganale, che altro non rappresentava che un vero e proprio blitz di Nas e Fiamme gialle, sono saltati fuori quintali di burro e 223 tonnellate di latte in polvere ungheresi per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire.

Quell'operazione ha rappresentato il giro di boa per le indagini. Grazie a primi interrogatori e successivi riscontri, è stato così possibile ricostruire le strade seguite dagli alimenti. Latte e burro, originariamente destinati in Svizzera, venivano trattenuti nel porto di Trieste e poi diretti in Campania dove venivano smerciati dai commercianti Nicola e Antimo Angelino, di Sant'Antimo (Napoli). L'ultimo acquirente individuato è stato Lucio Carrara di Battipaglia, titolare di un omonimo burrificio.

Nel corso dell'operazione sono state anche compiute trenta perquisizioni, domiciliari o di ditte, e 'accessi' in sei istituti di credito che hanno portato al sequestro di conti correnti, libretti al portatore e titoli per quasi un miliardo. Quest'ultima indagine ha permesso di scoprire, accanto a quelli di armi e droga, un nuovo traffico illecito a livelli internazionali i cui proventi sono diretti a organizzazioni mafiose o camorristiche e che vedono coinvolta Trieste e, più in generale, il Friuli-Venezia Giulia.

r. m.

CENTRO

### Scontro, due feriti

Due persone sono rimaste ferite in uno scontro verificatosi ieri mattina in via San Francesco. Se la caverà in 30 giorni Patrizia Urdich, 24 anni, residente in città in via Montello. Ha riportato la frattura della testa dell'omero. Più lievi le ferite subite da Remigio Cioch, 51 anni, abitante in via De Franceschi 21/2. Guarirà in una decina di giorni. La giovane è stata accolta all'ospedale Maggiore, l'uomo è stato medicato a Cattinara.

INFORTUNIO ALLO SCALO LEGNAMI

# Portuale grave

Colpito da un carrello nella stiva di una nave

**Infortunio sul lavoro ieri allo scalo legnami. E' rimasto ferito seriamente uno scaricatore che stava operando a bordo del mercantile romeno Sucidava. Il suo nome è Gianni Doz, 40 anni, residente in città. Ha riportato uno schiacciamento toracico e alcune ferite alla gamba destra. L'uomo è ricoverato all'ospedale Maggiore. Guarirà in 40 giorni.**

**L'infortunio si è verificato verso le 12.30. Doz era alla guida di un mezzo meccanico e stava scaricando alcune lastre di alluminio all'interno della stiva della nave. D'un tratto il carrello si è 'impigliato' nell'imbragatura del carico e si è rovesciato su se stesso. Il portuale è rimasto così bloccato sotto il mezzo. Fortunatamente all'ultimo momento Doz si è spostato evitando il peggio.**

**A dare l'allarme sono stati i colleghi di lavoro che hanno prestato le prime cure a Doz in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Sul posto è giunta dopo pochi minuti l'ambulanza del 118. Ma non è stato facile trasportare fuori dalla stiva il ferito. E' stato infatti necessario l'utilizzo di una particolare barella collegata a una carrucola. I rilievi di legge dell'infortunio sono stati assunti da una pattuglia della polizia marittima che invierà al magistrato un dettagliato rapporto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri.**

FINANZA

### Sequestri e stranieri

Tre chilogrammi di sigarette sono stati sequestrati dalla guardia di Finanza al confine di Pese. I tabacchi erano nascosti nelle automobili di due italiani che stavano entrando in Italia. I due sono stati segnalati. I finanzieri hanno pure bloccato due albanesi senza i documenti in regola nei pressi di Duino. I due extracomunitari sono stati accompagnati all'Ufficio stranieri ed espulsi.

CAMERA: OGGI ULTIMO GIORNO PER DECIDERE IL RINVIO DELLE PROVINCIALI

# Elezioni, fumata nera

Ancora una fumata nera ieri alla Camera. Il rinvio delle elezioni previste il 28 marzo che interessano 42 comuni, fra cui Torino e Vercelli e le province di Mantova e Trieste, non riesce a fare passi avanti a causa in particolare dell'ostruzionismo operato dai missini.

Oggi a Montecitorio si svolgerà sull'argomento una seduta mattiniera e una pomeridiana.

Qualora il rinvio delle elezioni in calendario a marzo, inquadrato in un provvedimento più ampio che riduce a due le tornate elettorali, avesse il sì dell'assemblea di Montecitorio, dovrebbe comunque approdare la prossima settimana al Senato. E non è escluso che a Palazzo Madama l'ostruzionismo del Movimento sociale (favorevole in sede locale solo all'accorpamento provinciali di Trieste - regionali Friuli-Venezia Giulia) continui.

I tempi si fanno quindi sempre più stretti, considerato che la procedura elettorale a Palazzo Galatti è stata avviata e che a fine mese dovranno essere presentate le liste dei candidati da parte dei vari partiti. Le forze politiche evidentemente stanno già lavorando in tal senso, per non essere colte in contropiede.

Lo stop all'iter procedurale potrebbe arrivare anche ai primi di marzo, ma in quel caso l'amministrazione avrebbe già fatto fronte ad alcune spese, spese che si vogliono appunto ridurre con l'accorpamento alle regionali del 13 giugno.

Fra l'altro il governo, informalmente, avrebbe lasciato intendere che, dopo il via della Camera al provvedimento, non sarebbe intenzionato a procedere alla decretazione d'urgenza per accelerare i tempi. Solo oggi dunque, sapremo di più sulle provinciali già previste il 28 marzo.

Anche perchè nella giornata odierna si chiude il tempo assegnato dal presidente della Camera, Napolitano, all'esame di questo disegno di legge.

LA SEDUTA NON E' ANCORA UFFICIALE

## In Consiglio il primo marzo E' polemica sui contenuti

*Forse ancora i temi economici al centro dei lavori e alcuni consiglieri dc e Treu criticano la stasi nelle delibere*

Il consiglio comunale potrebbe riunirsi nuovamente lunedì primo marzo. Stando alle indiscrezioni, al centro dei lavori dovrebbero trovare nuovamente posto i temi economici, dopo le comunicazioni del sindaco sulle ultime spedizioni romane relative all'emergenza del comparto industriale e non solo di quello.

Ma sulle convocazioni del consiglio ci sono già polemiche.

Nell'ultima riunione del gruppo dc alcuni esponenti democristiani avrebbero rilevato come l'assemblea cittadina si occupi poco di amministrazione (tanto per fare un esempio, il piano parcheggi è sempre fermo) e si dedichi invece ad ampie e ripetitive discusioni di fondo, in sostanza piuttosto sterili. L'ultima seduta in cui sono passate alcune delibere è stata quella di dicembre, quando don Vatta ha tenuto fra l'altro una relazione sul pianeta droga.

«Già in una conferenza stampa del novembre scorso — afferma il capogruppo della Lega democratica, il pidiessino Roberto Treu — abbiamo rilevato come il consiglio non sia chiamato a deliberare, a decidere sulle cose della città».

«Certo la legge 142 sulle autonomie locali ha cambiato parecchie cose — aggiunge Treu — ma si continuano a non portare in aula materie di competenza del consiglio, mentre ci troviamo di fronte a una giunta che non produce». E Treu fa un elenco di tutto ciò che non si muove, dal piano parcheggi alla viabilità, a Polis, ai piani urbanistici, alle stime e alla vendita del patrimonio comunale, alla riorganizzazione stessa dell'amministrazione. «E poi ci sono commissioni — conclude il pidiessino — che si sono riunite al massimo due o tre volte da quando si sono insediate».

Continuano intanto le polemiche in casa Dc. «Ho spiegato molte cose a Tripani, in questi anni, ma è stato tutto inutile, tempo perso — afferma Ennio Severino — ora il segretario provinciale della Dc mi chiede di spiegargli come posso sostenere la campagna di adesione alla Dc quando Segni non lo fa e torno a ripeterlo». «L'iniziativa mia verso il movimento dei popolari per la riforma è sorta dall'interno della Dc, alla luce della convinzione mia — continua Severino — che Martinazzoli e Segni non sono alternativi e che potrebbero anzi costituire ancora un asse assai forte per un vero rinnovamento del partito».

Intanto il responsabile della Dc per gli enti locali, Giorgio Dimario, è soddisfatto per la nomina di Calandruccio ad assessore regionale effettivo che, secondo Dimario, «pone fine a una incomprensibile e ingiustificata emarginazione di Trieste, venutasi a creare con le dimissioni di Rinaldi».

ARIIS

### Bandiera sbagliata

Secondo il consigliere regionale liberale, Aldo Ariis, al Comune di Trieste non viene fatto buon uso della bandiera della Repubblica. Ariis ha chiesto alla presidenza della Regione di adoperarsi affinchè siano date precise indicazioni agli enti locali per eliminare l'uso non corretto del tricolore. Ad esempio quando è esposta su asta e in pubblica sala, la bandiera deve occupare il posto d'onore alla destra del tavolo della presidenza.

DC

### Poletti eletta

Rossana Poletti è l'unica donna del Friuli-Venezia Giulia ad essere stata eletta nel comitato nazionale del movimento femminile della Dc, durante i lavori del XVII congresso svoltosi a Roma.

Lo spirito con cui l'assessore comunale alla sicurezza sociale, si legge in una nota, intende affrontare quest'incarico è di operare per riavvicinare la periferia al centro dello Stato.

«Troppe leggi di questo Paese — ha affermato la Poletti — risentono dell'inapplicabilità, dell'inadeguatezza rispetto ai problemi che le realtà esterne esprimono e che talvolta sono voce inascoltata».

CAMERA

### Niente autorizzazione per Bordon-Monteshell

La giunta per le autorizzazioni a procedere ha ritenuto di proporre alla Camera dei deputati che gli atti relativi al caso Bordon-Monteshell siano restituiti all'autorità giudiziaria, rientrando i fatti ascritti nella preorgativa dell'insindacabilità ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. In sostanza sarebbero atti, come ha spiegato lo stesso Bordon, che rientrano nell'attività di un parlamentare. Così la Camera ha più tardi votato, senza prendere nemmeno in considerazione il discorso dell'autorizzazione a procedere.

La vicenda risale all'agosto dell'anno scorso quando il procuratore della repubblica del trubunale di Trieste aveva inviato una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato del Pds-Lega democratica Willer Bordon per il reato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del presidente della Monteshell spa.

La questione riguardava l'insediamento degli impianti Gpl a Muggia e Bordon, come si legge nell'intervento del relatore, Gabriella Zanferrari Ambrosio, democristiana, «aveva anche fatto un riferimento indiretto a possibili azioni di corruzione da parte dei dirigenti Monteshell», cosa che non era stata però espressamente riportata in alcune interrogazioni da lui presentate alla Camera.

POLEMICA NOTA DELLA FEDERAZIONE DEGLI ESULI

## «Supini con gli sloveni»

Sardos Albertini contesta i colloqui tra Colombo e Peterle

Confermare la validità del trattato di Osimo appare «particolarmente grave» alla Federazione degli esuli, considerata anche la visione «assurdamente limitativa» delle prossime trattative. Lo ribadisce in una nota il presidente dell'organismo, Paolo Sardos Albertini, esprimendo viva preoccupazione per quanto emerso dal recente incontro del ministro degli esteri italiano, Colombo, con il collega sloveno Peterle. Nel testo si legge anche che l'atteggiamento di Colombo è sembrato rispecchiare fedelmente la «infame presa d'atto con soddisfazione» apparsa sulla Gazzetta ufficiale dell'8 settembre, incurante, scrive Albertini, «delle chiare manifestazioni contrarie della pubblica opinione, triestina e nazionale, delle vibrate proteste degli esuli e delle prese di posizione delle forze politiche».

«Di fronte a questa confermata posizione di supina acquiescenza alle pretese slovene dei vertici della nostra diplomazia — si legge ancora — la Federazione degli esuli rivolge un accorato appello a una generale mobilitazione per ottenere che siano il Parlamento e la presidenza del consiglio a porre dei rigorosi limiti alla Farnesina nelle imminenti trattative».

Tra gli obiettivi essenziali indicati dal presidente rientrano il recupero dei beni abbandonati e la tutela della «diversità» dell'Istria rispetto a Slovenia e Croazia. Viene respinta, infine, «la logica abnorme» della reciprocità con la minoranza slovena in Italia.

PARTITO IN CRISI

### Radicali ormai a rischio: a rilento le iscrizioni

Mancano solo 10 giorni alla scadenza prefissata, ma la sorte del Partito radicale è tuttora incertissima. Fino a ieri erano state raccolte appena 4000 firme d'iscrizione in tutta Italia, delle quali una quarantina nella nostra città. Come precisa in una nota Paola Sain del comitato d'emergenza del Pr, per raggiungere l'obiettivo dei 400 iscritti a Trieste ci vorrebbero almeno 33 iscritti al giorno fino al 28 febbraio. Viene ricordato, dunque, che ci si può iscrivere spedendo un vaglia telegrafico di 270.000 lire alla sede del Pr, in via di Torre Argentina 76, 00186 Roma, oppure chiamando il numero di Roma 06 / 689797, dove è possibile confermare la propria adesione e pagare direttamente la quota notificando il numero della propria carta di credito. A Trieste si può invece chiamare lo 572443. Una tavolo di raccolta iscrizioni sarà inoltre attivato oggi dalle 17 alle 19 in Capo di Piazza.

TRIBUNA APERTA

## «Confronto inconsistente con Fabbri»

*Secondo il sindacalista della Cgil non si può fingere di ragionare sul futuro economico per cancellare i drammi di oggi*

*Il dibattito per alcuni versi «singolare» che si sta sviluppando dopo l'incontro con il sottosegretario Fabbri di martedì 8 febbraio, fa emergere, chiaramente, l'inconsistenza dei risultati del confronto, l'inesistenza di un progetto di sviluppo per Trieste, e mette in evidenza un intricato intreccio di interessi che, fingendo di ragionare sul futuro, cerca di mettere una pietra sopra al presente e alla sua drammaticità. Nessuno vuole sottovalutare l'importanza di un rapporto nuovo con la Cee per progettare nuove linee di sviluppo: ma siamo tutti d'accordo che il futuro si costruisca anche con la presenza di un apparato industriale risanato e solido?*

*A questo interrogativo, che interessa migliaia di lavoratori della Ferriera, delle partecipazioni statali e delle piccole aziende dell'indotto, il governo non ha dato risposte, e qui c'è il tentativo di mettere in secondo piano l'emergenza del problema dell'occupazione, magari litigando sul casinò e sulla «minimum tax».*

*L'emergenza occupazione non può essere affrontata solo con le mozioni unitarie del consiglio comunale; servono, invece, scelte politiche e progetti concreti che questa amministrazione non ha fatto, così come non sono state fatte dalla giunta regionale.*

*Bisogna rimettere al centro i problemi più acuti, ragionare sulle soluzioni possibili, sapendo che essi dovranno rappresentare il punto di snodo determinante per la costruzione di un progetto di sviluppo per Trieste coerente con le potenzialità e l'interesse che la Cee sta dimostrando. Vediamoli.*

*In primo luogo bisogna ottenere l'impegno del governo a considerare la Ferriera uno stabilimento strategico nel piano di riordino della siderurgia, perché non interessato ai possibili tagli produttivi. In secondo luogo bisogna ottenere dal governo l'impegno a mettere a disposizione le risorse necessarie per il risanamento e la riorganizzazione delle Pp.Ss. comprese le possibili privatizzazioni. In terzo luogo, ottenere dal governo — dovrebbe farlo il sottosegretario ai trasporti onorevole Camber — le risorse e il piano per garantire e valorizzare la presenza della flotta nazionale nell'Adriatico, anche per rispondere positivamente all'interesse della Cee.*

*Su questo presupposto si deve salvaguardare la presenza del Lloyd Triestino e non con incomprensibili e inaccettabili scambi con il traffico petrolifero che, oltretutto, il ministro dell'Ambiente non è in grado di garantire. In quarto luogo, utilizzando anche le risorse locali, chiedere l'intervento della «task-force», per veicolare progetti di reindustrializzazione, puntando alla presenza di nuove imprese.*

*Queste richieste stanno assieme con quelle riguardanti il riordino della portualità, la ricerca e l'off-Shore, sulle quali si discute molto, e rappresentano le basi concrete per risolvere i problemi del presente per lo sviluppo futuro di Trieste nella dimensione europea.*

*Il governo non ha dato una risposta a questi problemi, perché non aveva risposte da dare: in questo è stato facilitato dalla babele di richieste presentate (anche — sic — la minimum tax).*

*Bisogna quindi ripensare a come si prosegue il confronto con il governo senza sottovalutare le opportunità che ci sono. Bisogna separare le questioni che riguardano le politiche industriali delle altre questioni. E' indispensabile che ogni soggetto interessato (istituzionale ed economico) faccia la sua parte nelle sue sedi di confronto, dopo aver, se necessario, concertato le priorità e le scelte: anche le organizzazioni sindacali devono fare scelte precise per il confronto sindacale sui singoli settori e sull'area con il governo, le imprese e la Regione.*

**Riccardo Devescovi**
*Segretario generale aggiunto Nccdl-Cgil Trieste*

SANITA'/ ARRIVATI IERI ALL'USL I PRESTAMPATI, SARANNO IN DISTRIBUZIONE DA OGGI

# Autocertificazioni, altre file

Prende il via in forma ufficiale la corsa all'autocertificazione sanitaria. Da oggi gli utenti non dovranno più dare la caccia ai moduli ad hoc allegati di recente ad alcuni quotidiani nazionali. I prestampati necessari alla procedura sono infatti stati recapitati nella tarda mattinata di ieri a tutte le strutture Usl che ne hanno immediatamente iniziato la distribuzione.

La maratona dell'autocertificazione (che consente a chi rientra in determinate fasce di reddito la parziale esenzione della spesa assistenziale) ha per ora relegato in secondo piano la distribuzione dei bollini per l'esenzione del ticket. I tagliandi per i medicinali come noto sono in vigore dall'altro ieri. L'assegnazione della seconda tranche di otto bollini avrebbe dovuto scattare in parallelo. L'incombere della scadenza per la presentazione delle autocertificazioni, fissata dalla legge a lunedì primo marzo, ha però convinto l'amministrazione Usl a concentrare le risorse su quest'ultima procedura. La distribuzione del secondo gruppo di bollini partirà quindi con ogni probabilità solo dal primo marzo. In ogni caso, assicurano all'Unità sanitaria locale, chi si trova nell'urgente necessità di disporre della seconda tranche dei tagliandi può ritirarla fin d'ora.

A partire da oggi la modulistica per l'autocertificazione può dunque essere ritirata nelle sedi dell'Unità sanitaria locale che indichiamo nella cornice a lato. L'amministrazione Usl ha potenziato i punti di distribuzione e ne ha prolungato l'orario alle fasce pomeridiane. Stando ai funzionari della Direzione regionale alla sanità i moduli potranno inoltre essere reperiti fra breve anche nei patronati, nelle sedi delle organizzazioni sindacali e nelle farmacie.

La distribuzione capillare degli stampati e il prolungamento degli orari non potrà però ovviare all'inevitabile assalto agli sportelli Usl che si scatenerà nei prossimi giorni. I termini per la consegna dei moduli di autocertificazione sono infatti strettissimi. I prestampati devono pervenire all'Usl entro giovedì primo marzo. Non vi sono stime precise in merito, ma si calcola che le operazioni di autocertificazione interessino qualche migliaio di triestini. L'intasamento degli uffici è dunque garantito fin d'ora. Anche perché la grande maggioranza degli utenti nutre serie perplessità davanti ad alcuni dei quesiti posti dai moduli di autocertificazione e fa capo agli operatori Usl per informazioni e chiarimenti.

E proprio sulla formulazione dei documenti per l'autocertificazione si registra una decisa condanna della sezione locale dell'associazione contribuenti. «I moduli — scrive in una nota il responsabile Rino Di Meglio — richiedono di certificare i redditi relativi al '92. Ma da dove è possibile desumerli, se i modelli 101 e 201 non sono ancora stati distribuiti?».

**Daniela Gross**

## Anziani: richieste del volontariato

*L'avvio dei distretti socio-sanitari, l'istituzione delle Rsa, l'attivazione del servizio di teleassistenza e un più stretto collegamento con l'Unità sanitaria locale.*

*Queste le scadenze più urgenti per dare una concreta risposta alle esigenze degli anziani della nostra città secondo quanto emerso nel corso del recente incontro fra il Comitato dei garanti dell'Usl e i rappresentanti delle associazioni di volontariato Goffredo de Banfield, Aifa, Gau e Pro Senectute.*

*Al centro della riunione, la necessità di avviare quanto prima nella nostra provincia un serio confronto con tutte le realtà socio-sanitarie che operano nell'assistenza all'anziano, così da individuare in maniera precisa le risorse e valutare quantità e qualità delle prestazioni erogate ai cittadini dal mondo del volontariato.*

*I rappresentanti delle associazioni hanno inoltre auspicato maggiori collegamenti con le istituzioni sanitarie. «Un rapporto più stretto con i medici di base e le divisioni ospedaliere di medicina generale — è stato detto nel corso dell'incontro — potrebbe evitare incresciosi e drammatici episodi di dimissioni selvagge che offendono la morale e il senso comune della solidarietà».*

*Fondamentale inoltre nella tutela dell'anziano, hanno affermato gli esponenti del mondo del volontariato, l'avvio dei distretti sanitari che consentirebbero un miglior utilizzo delle risorse sul territorio e un minor ricorso a ricoveri molte volte impropri.*

*«Ad alleggerire la pressione costante della popolazione anziana sulle divisioni di medicina generale — hanno concluso — svolgeranno un ruolo di grande importanza le Rsa che vanno definite e attivate quanto prima».*

*Nel corso dell'incontro è stato infine auspicato l'avvio del progetto per l'attivazione del servizio di teleassistenza in regione, per cui è già stato stanziato nel bilancio del '93 un budget di 400 milioni. E' stato infatti rilevato che tale servizio consente di colmare il vuoto di assistenza agli anziani soli soprattutto nelle ore notturne.*

SANITA' / TUTTI GLI ORARI

### Così il ritiro dei nuovi moduli

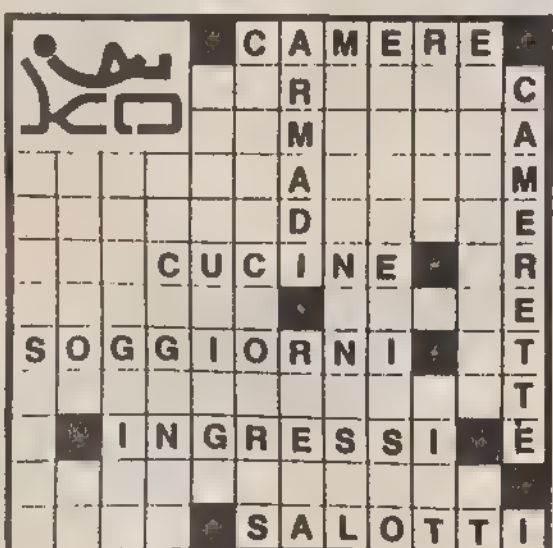
Oltre che negli uffici Saub anche negli ospedali

Da oggi in distribuzione i moduli di autocertificazione sanitaria. Si ritirano negli uffici ex Saub di via Nordio 15, via Vespucci 7/1, via Ghiberti 4, via Puccini 48 e piazzale Foschiatti 3 a Muggia ma anche alle portinerie di piazza Ospedale e via Stuparich del Maggiore, a Cattinara, al Santorio, al Centro tumori di via Pietà, al laboratorio di via Lamarmora 13 e all'ufficio invalidi civili di piazza XXIV Maggio 4. I moduli sono inoltre disponibili nei distretti sanitari di Duino Aurisina, Rozzol Chiadino e Servola Chiarbola. I prestampati andranno consegnati all'Usl, negli uffici di via Nordio, via Vespucci, via Ghiberti, via Puccini e piazzale Foschiatti, aperti da lunedì a venerdì anche al pomeriggio dalle 15 alle 18 e al sabato dalle 8 alle 13. I moduli si potranno consegnare alle casse dell'accettazione amministrativa del Maggiore, Santorio e Cattinara.

## Manolesta preso

Preso il manolesta con le mani nella borsetta. La polizia ha stretto le manette ai polsi di un cileno, J. C., 42 anni, residente a Santiago, ieri mattina verso le 10. Proprio pochi minuti dopo il tentativo di un furto non andato a segno.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo una prima sommaria ricostruzione degli investigatori. J. C. si trovava su un autobus della linea 5 che transitava nei pressi di viale D'Annunzio. Secondo la polizia l'uomo avrebbe infilato una mano nella borsetta di un'anziana che si trovava davanti a lui. Un azione fulminea ma non troppo perchè J.C. è stato visto da un'altra passeggera proprio mentre tentava di agguantare il portafoglio. A dare l'allarme è stata appunto la donna che si trovava a pochi centimetri dalla possibile vittima. «Al ladro, al ladro», ha urlato. Il cileno vedendo il trambusto ha tirato indietro la mano facendo finta di niente.

La passeggera ha poi telefonato al 113. J.C. agli agenti avrebbe proclamato la propria innocenza. Nonostante questo lo straniero è stato sottoposto al fermo di polizia giudiziaria. La convalida del provvedimento cautelativo spetterà al magistrato che dovrà valutare la fondatezza delle accuse. L'uomo è intanto stato associato al Coroneo con l'accusa di tentato furto.

IL SOPRINTENDENTE AI BENI ARCHEOLOGICI INTERVIENE SU CITTAVECCHIA

# Ultima parola a Ronchey

VIABILITA'

## Le idee dell'Utus

Si sono incontrari nella sede dell'Act, con il presidente dell'assemblea Massimo Gobessi, i rappresentanti dell'Utus (Unione per la tutela degli utenti della strada) Sergio Dressi e Adriano Ivancich. Sono state esposte alcune richieste per migliorare i servizi di trasporto pubblico: una linea filoviaria che percorra la provincia da Muggia a Barcola, attraversando via Flavia-D'Annunzio-Carducci-Viale Miramare;

il ripristrino della galleria tra Piazza Scorcola e Foro Ulpiano;

la realizzazione della metropolitana leggera in superficie;

la sostituzione graduale degli attuali autobus, alimentati a gasolio, con mezzi «bimodali» che usino il motore a scoppio nelle tratte periferiche, e quello elettrico nei percorsi del centro cittadino.

Gobessi ha assicurato il proprio interessamento alle proposte suggerite dall'Utus.

«Che città, che gente inquieta... Falsi problemi, strumentalizzazioni, tante parole senza le necessarie informazioni a monte... Da questa storia l'immagine di Trieste non esce certo bene: è proprio la città del "no se pol", della polemica che non porta da nessuna parte». Franco Bocchieri, soprintendente ai beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici, di bordate sul tema «Piano di recupero di via dei Capitelli» non ne risparmia. Per la stampa che segue da mesi il caso, per tutti quelli che in favore di Cittavecchia stanno portando avanti «una crociata», per lo «stravolgimento» dei termini di un problema che in realtà, nelle parole di Bocchieri, è molto meno dibattuto di quanto lo si voglia presentare.

**Allora, architetto, quelle dell'opposizione secondo lei sono proprio tutte false polemiche, tutte argomentazioni cavillose escogitate solo per prendere tempo, finché non si trovi il modo di cambiare radicalmente il progetto?».**

«Io dico che in ogni caso qui bisogna fare una scelta: magari sbagliata, ma che sia. Non si può continuare a discuterne, lasciando intanto Cittavecchia al suo degrado. Quanto alle polemiche, le dirò che il Ciet, contro il quale tanto si è parlato, in realtà è disponibilissimo a variazioni progettuali: se gli venissero fornite indicazioni precise, insomma, ci si atterrebbe. Certo, occorrerebbe modificare allora i termini del contratto. Ma il Consorzio non si può certo colpevolizzare».

**Fare una scelta, dunque. A che punto siamo in questo momento? Quali frutti ha dato la presenza dell'ispettore ministeriale che ha visitato la zona nei giorni scorsi?**

«Intanto, lo vorrei ribadire ancora una volta. L'ispettore non è stato "inviato" dal ministro Ronchey: l'ho chiamato io, già l'estate scorsa».

**Ma è una prassi normale?**

«Lo è quando il soprintendente percepisce — come in questo caso — che la questione sulla quale è chiamato a decidere sta assumendo una rilevanza che esula dall'ordinario. Il parere dell'ispettore, comunque, non è vincolante, ma consultivo: l'ispettore cioè riferisce al direttore generale del ministero — Sisinni, in questo caso — che reputa autonomamente se tenerlo in considerazione e sottoporlo al comitato di settore o meno».

**Quella dell'ispettore non sarà che un'opinione. La parola definitiva dunque, Bocchieri, spetta ancora una volta a lei.**

«No, e questa è la novità».

**Cioè?**

«Da poco il Comune ha completato le operazioni di esproprio degli edifici di Cittavecchia, divenendone così proprietario. Ora, in base alla legge gli edifici sono tutti vincolati, e la Soprintendenza ha competenza su tutta l'area. Ma in base all'art. 11 della stessa legge 1089/39 la decisione ultima in merito al piano di recupero spetta al ministro Ronchey, di cui appunto stiamo attendendo il parere».

### Bocchieri (foto): 'Completate le operazioni di esproprio degli edifici, la decisione al ministro'

**Il parere è definitivo? Voglio dire, una volta dato il via i lavori nella zona proseguirebbero comunque, senza poter incontrare nessun ostacolo?**

«Non è detto. In ogni caso, qualora si rinvenissero reperti archeologici particolarmente importanti sarebbe decretato lo stop. Ad ogni modo, proprio per avere più certezze in merito a quello che si potrebbe trovare nel sottosuolo, abbiamo anche chiesto la concessione di fondi di maggiore entità, che ci permetterebbero di sondare il sottosuolo in aree-campione più vaste degli attuali due punti prescelti».

**L'ispettore che era a Trieste nei giorni scorsi deve ancora formulare il suo parere. Lei però, immagino, ci ha già parlato. Cosa crede che riferirà al direttore generale Sisinni?**

«Si è detto sostanzialmente d'accordo con la posizione ufficiale — più volte espressa collegialmente — della Soprintendenza. Una posizione che tende innanzitutto alla salvaguardia del tessuto urbano, tanto nel sopra quanto nel sottosuolo. Del resto, sul piano originario avevamo già espresso le nostre riserve. E infatti in seguito si è deciso di recuperare tutti gli edifici — tranne uno, irrecuperabile — di cui in un primo momento si prevedeva la demolizione. Mentre il Ciet, lo ribadisco, si è detto d'accordo alle modifiche progettuali. Dopo le riunioni fatte all'inizio dell'anno siamo giunti anche a un altro buon punto d'arrivo, con la riduzione di 100 posti del parcheggio sotterraneo. Per il quale del resto, l'ho detto più volte, se si trovasse un'altra ubicazione noi saremmo più che contenti: perché certo è pericoloso scavare al di sotto di edifici che hanno bisogno di essere mantenuti e consolidati».

**Un'ultima cosa, architetto. Se l'aspettava, tutta questa bagarre?**

«Mah, la trovo del tutto ingiustificata. Piuttosto, ho l'impressione che ognuno qui voglia assurgere a paladino di certe linee di condotta. E intanto, mentre si va a spaccare il capello in quattro, è la città a pagarne le conseguenze. Lo ha detto anche il ministro, col quale ho parlato personalmente già l'estate scorsa: bisogna muoversi con l'obiettivo di trovare delle soluzioni. E presto».

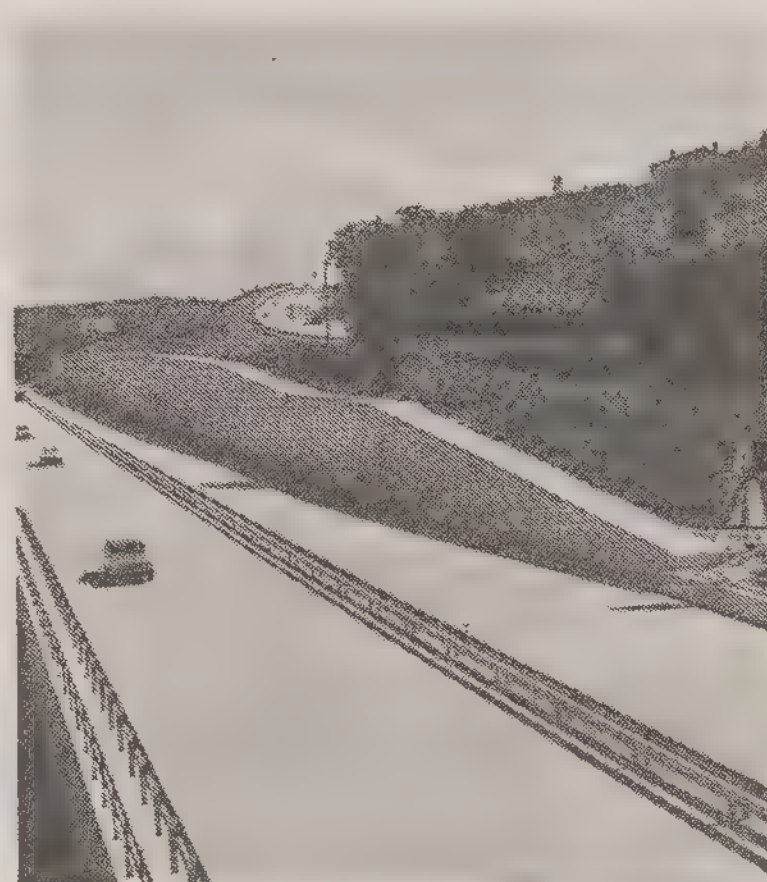
**Paola Bolis**

PIANO REGOLATORE, DUE COMMISSIONI AL LAVORO

# *Viale Miramare ai turisti*

## Barriere di rallentamento sulla superstrada a Cattinara

*Il piano regolatore generale di Trieste è passato al setaccio di due commissioni tecniche ieri pomeriggio in Municipio, impegnate a dibattere due grandi temi: la viabilità e le domande di abitazioni. Nella prima, alla quale erano presenti Gino Valle, progettista di Polis, Roberto Costa e Gino Venturini in qualità di esperti del Comune, Sebastiano Cacciaguerra del gruppo Portoghesi, oltre al sindaco Staffieri, all'assessore alla viabilità Annalisa De Comelli, e a Bruno Patrono, capo della pianificazione urbana del Comune di Trieste, si è proceduto a una verifica su alcune problematiche destinate a integrare il progetto del Prg.*

*Si è parlato così della soluzione per i collegamenti urbani, dell'accesso alla città da viale Miramare, della grande viabilità, delle soluzioni possibili per il raccordo ad «H» di Longera e del collegamento fra porto vecchio e porto nuovo. E' stata confermata, nel corso della riunione, l'esigenza di collegare i due rami del porto, e si è deciso di destinare l'accesso alla città da viale Miramare soltanto ai turisti, escludendo i veicoli commerciali, confermando inoltre la funzione estetica delle Rive e di piazza dell'Unità, che devono essere conservate a uso prevalentemente pedonale.*

La superstrada a Cattinara

*Il nodo più grosso era comunque costituito dalla mancata soluzione per il quarto lotto della Grande viabilità triestina: «La conseguenza immediata va individuata nell'impossibilità di trovare vie alternative per almeno 5 o 6 anni — ha spiegato il professor Cacciaguerra — considerati i tempi burocratici. Nel frattempo, per rispondere alla necessità di rendere meno pericoloso il tratto della superstrada situato in prossimità dell'ospedale di Cattinara, la proposta più intelligente e meno costosa potrebbe essere quella di usare delle barriere di rallentamento (elettroniche o altro). Il rifacimento di una parte della superstrada, oltre che comportare dei costi vertiginosi e squilibrare il paesaggio, permetterebbe soltanto un aumento della velocità possibile di circa 10 km/h».*

*La seconda commissione, alla quale hanno partecipato anche Emilio Terpin, Pietro Zandegiacomo e Pierantonio Taccheo in rappresentanza dell'Istituto autonomo delle case popolari, l'assessore al patrimonio Augusto Seghene e Paolo Clementi e Giovanni Cervesi per il collegio dei costruttori, ha discusso dell'utilizzo ottimale del patrimonio immobiliare esistente, mettendo in luce tutte le situazioni critiche che ne rallentano i processi di recupero e riuso. La commissione si è trovata d'accordo sulla richiesta di semplificazioni normative e di possibilità d'intervento, in termini di recupero urbanistico, su blocchi omogenei di fabbricati, realizzando servizi come i garage anche per gli immobili più vetusti, che ne sono sprovvisti.*

*Il sindaco Staffieri, dal canto suo, ha auspicato che l'integrazione fra proprietà dell'Iacp, patrimonio edilizio comunale e privato consenta di sviluppare una reale politica di riqualificazione del centro di Trieste.*

**Ugo Salvini**

GLI AMBIENTALISTI DOPO IL VERTICE SULLE PETROLIERE

# Oleodotto «fantasma»

CASINO'

## Due carte da giocare mentre Roma frena

Trieste non demorde: vuole il suo casinò. E'stato costituito un comitato, a cui aderiscono politici e imprenditori, per sostenere la candidatura della nostra città per ospitare una delle undici nuove case da gioco che sorgeranno sul territorio nazionale. Il comitato cercherà di convincere Roma a cambiare idea, prendendo in considerazione Trieste.

Ieri ecco la proposta di Alessandro Gilleri, coordinatore del Nas Teatri: «La nostra provincia dovrebbe coltivare due assi nella manica, Trieste appunto e magari Duino. Penso, ad esempio, all'Hotel Europa o al Castello di Duino come sedi ideali per l'attività invernale del casinò. Un'offerta che si sposerebbe a meraviglia con i calpi da golf che dovrebbero essere inaugurati in quella zona».

«Per portare il casinò dalle nostre parti, comunque, - continua Gilleri - sarà opportuno abbandonare la logica municipalistica per abbracciare quella metropolitana. Quanto alla sede estiva, ben vengano Lignano o Grado».

Oggi, intanto; si riunirà a Roma il comitato ristretto che dovrà varare la norma e l'elenco delle sedi dei nuovi casinò italiani. I giochi non sono ancora stati fatti, assicura il presidente della Commissione attività produttive Agostino Marianetti. Ma all'interno della Commissione non regna l'armonia: il vicepresidente Ennio Grassi (Pds) ha avanzato la richiesta di dimissioni del relatore, il liberale Andrea Marcucci. Grassi lo ha accusato di aver «esibito un testo che rappresenta un assemblaggio lacunosissimo e discutibilissimo delle proposte di legge avanzate dai diversi gruppi parlamentari».

Servizio di
**Roberto Degrassi**

A quel «piccolissimo» particolare nessuno sembrava averci caso. Nè il «Consorzio Venezia Nuova», autore del progetto per dirottare su Trieste le petroliere che appestano la Laguna di Venezia, nè chi aveva subito sottoscritto l'idea. Il problema oleodotto, insomma, era finito relegato in un angolo. Solo quando è stato riaffrontato, durante la riunione interministeriale dell'altro giorno a Palazzo Chigi, tutte le parti in causa si sono accorte di averlo sottovalutato.

L'ha sottolineato l'assessore all'ambiente della nostra regione, Armando Angeli. L'ha segnalato con toni allarmistici l'assessore veneto Michele Boato. Ci si è soffermato anche il sindaco Giulio Staffieri: «Non si può prendere in considerazione l'ipotesi di costruire un nuovo oleodotto prima di aver verificato quello esistente».

Contemporaneamente al summit romano, a Venezia si sono trovati attorno a un tavolo ambientalisti della nostra regione e del Veneto. Tutti d'accordo sull'esigenza di liberare la Laguna dalla scomoda presenza delle 'navi-tank', ma altrettanto concordi nel denunciare l'impossibilità di realizzare un oleodotto ex novo. Per il consigliere comunale verde Paolo Ghersina l'unica strada da percorrere è quella di riutilizzare o riadattare uno dei quattro tubi già esistenti. «Ma - precisa - due di essi si fermano a Monfalcone, e un altro arriva fino a Visco, vicino Palmanova. E da Monfalcone a Lugugnana?» Per i verdi è necessario disporre in tempi brevi una valutazione di impatto ambientale: la «pipe-line» rischia di attraversare alcune zone protette della nostra regione: la direttrice correrebbe attraverso i parchi dell'Isonzo, dello Stella e del Tagliamento. Resta in piedi anche l'incoerenza del progetto: il nuovo oleodotto dovrebbe avere infatti un diametro maggiore di quello già attivo tra Lugugnana e Marghera.

### I quattro tubi esistenti raggiungono Monfalcone, per proseguire fino a Lugugnana dovrebbero attraversare le zone protette dei parchi dell'Isonzo, dello Stella e del Tagliamento. La Cgil critica il «baratto» pro Lloyd proposto dal sindaco e dalla Regione

Dario Prezonzan, responsabile del Wwf, si sofferma su alcune contraddizioni nel comportamento di Venezia: «E'giusto allontanare le petroliere ma stanno cercando di difendere le raffinerie di Porto Marghera. Si tratta di impianti di dimensioni relativamente modeste e destinati probabilmente a chiudere entro una decina di anni visto che il mercato tende a privilegiare il trasporto di petrolio già raffinato. Forse i 200 miliardi destinati alla realizzazione di un nuovo oleodotto potrebbero essere destinati a un serio piano di recupero industriale dell'area di Porto Marghera». Nelle prossime settimane al tema del monitoraggio elettronico del porto sarà dedicato un convegno.

Intanto, il segretario generale aggiunto della Cgil Riccardo Devescovi attacca il «do ut des» proposto da Staffieri e dalla Regione durante la trattativa a Palazzo Chigi. «L'ipotesi di uno scambio tra l'accettazione del trasferimento di parte del petrolio da Venezia a Trieste con il mantenimento del Lloyd Triestino è inaccettabile nel merito e nel metodo. La presenza del Lloyd - sostiene Devescovi - deve essere la conseguenza di una scelta di politica marinara. Mettere insieme i problemi è molto pericoloso perchè si cerca di inquinare la discussione con il ricatto occupazionale e nascondere gli interessi corposi che muovono queste decisioni».

DOMANI ARRIVA LA PORTAEREI FRANCESE CLEMENCEAU

# Carosello di navi da guerra

La «Clemenceau»

«Carosello» di navi da guerra nel golfo di Trieste. Nel giro di un paio di settimane si susseguiranno numerosi arrivi e partenze di unità francesi, americane e britanniche.

Per domattina alle otto è previsto l'arrivo e ormeggio al Porto nuovo della portaerei francese Clemenceau che alza l'insegna del contrammiraglio Jean Wild ed è comandata dal capitano di vascello Coldefy. Il contrammiraglio farà visità alle principali autorità cittadine e sarà ricevuto in capitaneria.

Lunedì sarà la volta di tre unità americane, la portaelicotteri Guam e le navi da sbarco Austin e La Moure County con un equipaggio complessivo di quasi tremila uomini. Venerdì 26 arriverà la portaerei inglese Arc Royal, mentre in marzo sono attese altre unità della flotta britannica.

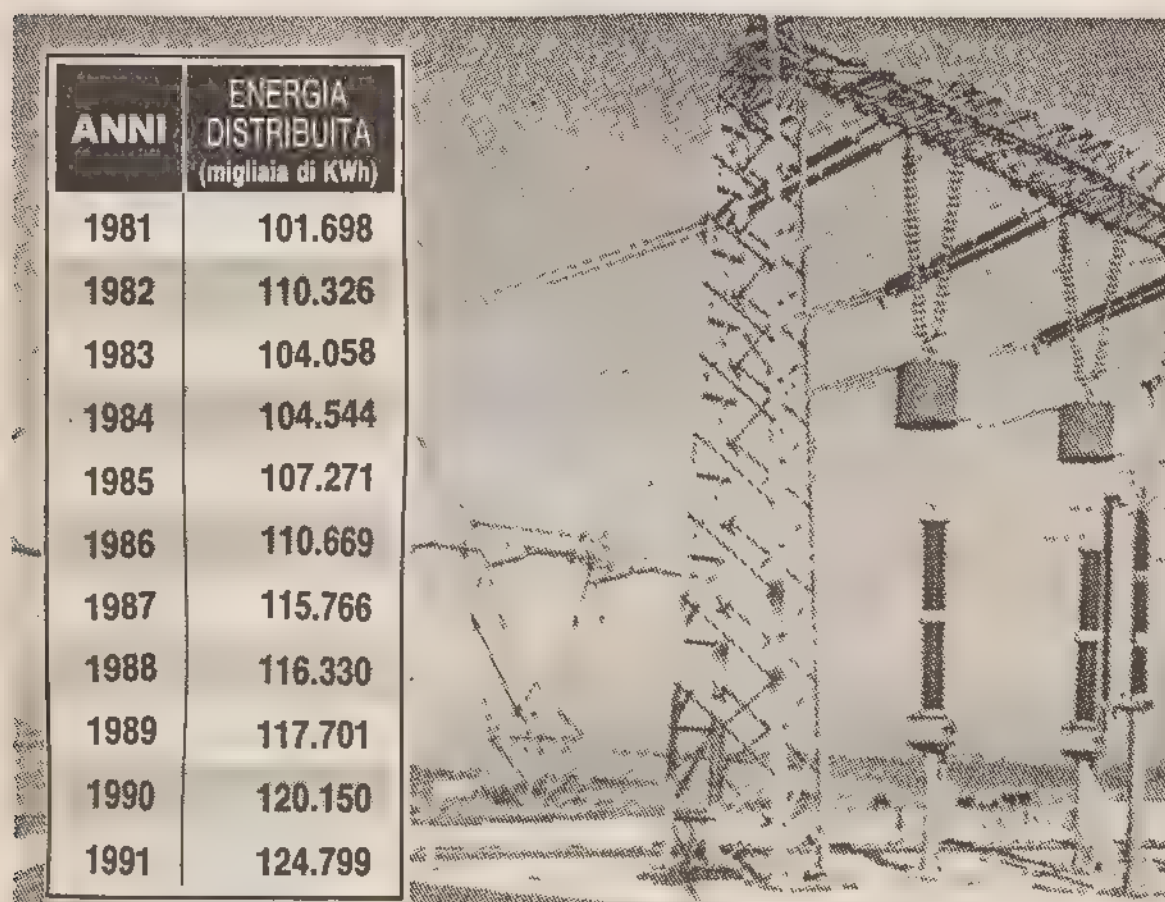
Sono una trentina in questo periodo le navi da guerra della Nato presenti in Adriatico a causa del conflitto nell'ex Jugoslavia.

L'OBBLIGO DI ADEGUARE GLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE ABITAZIONI

# In luce la sicurezza

VIENE EROGATA SEMPRE PIÙ ENERGIA

## Molti elettrodomestici Si impennano i consumi

| ANNI | ENERGIA DISTRIBUITA (migliaia di KWh) |
|---|---|
| 1981 | 101.698 |
| 1982 | 110.326 |
| 1983 | 104.058 |
| 1984 | 104.544 |
| 1985 | 107.271 |
| 1986 | 110.669 |
| 1987 | 115.766 |
| 1988 | 116.330 |
| 1989 | 117.701 |
| 1990 | 120.150 |
| 1991 | 124.799 |

Malgrado il progressivo calo della popolazione locale, i consumi di energia elettrica nelle famiglie triestine continuano, di anno in anno, ad aumentare. Secondo le ultime statistiche sull'energia elettrica distribuita dall'Enel, rese note dall'Uffcio studi e documentazione della locale Camera di commercio, nel 1991 (i dati relativi al '92 non sono ancora disponibili) nella zona di Trieste sono stati consumati «per usi domestici» 124 milioni 799 mila kWh di energia elettrica; vale a dire, un quantitativo superiore del 22,7 per cento rispetto a quello consumato dieci anni prima, cioè nel 1981.

In quell'anno, infatti, l'Enel aveva distribuito nella nostra zona 101 milioni 698 mila kWh di energia «per usi domestici». Negli anni successivi, tale quantitativo è salito rispettivamente a 104 milioni 58 mila kWh nel 1983, a 107 milioni 271 mila kWh due anni dopo, a 115 milioni 766 mila nell'87 e a 117 milioni 701 mila nell'89, per toccare infine la punta massima dell'intero decennio, nel 1991, con 124 milioni 799 mila kWh, pari — come si è accennato — a un aumento del 22,7 per cento, rispetto all'81.

Ma, poiché nel medesimo arco di tempo la popolazione residente nella nostra provincia è diminuita del 7,1 per cento, il consumo medio individuale è — in effetti — aumentato in misura ancor più accentuata: esattamente del 32,3 per cento, cioè di quasi un terzo.

Tale sensibile espansione dei consumi è collegata alla continua e crescente diversificazione delle applicazioni dell'energia elettrica, oltre che per l'illuminazione, per vari usi domestici: dalle lavatrici agli scaldabagni, dalle cucine ai forni elettrici e ai frullatori, dalle lavastoviglie ai tostapane, dai frigoriferi ai condizionatori d'aria e alle stufette per il riscaldamento, dagli aspirapolvere agli asciugacapelli e ai rasoi elettrici; e tante altre. Tutti apparecchi che, in ogni ora del giorno e — alcuni di essi — anche durante le ore notturne, continuano a «bruciare» energia elettrica.

E a questo riguardo, va ricordato che — secondo quanto è emerso da un'indagine effettuata, or è qualche tempo, dall'Istat — nella provincia di Trieste il consumo medio «pro capite» di energia elettrica «per usi domestici» supera di circa il 37 per cento (cioè, di oltre un terzo) la media nazionale.

Da quanto precede, emerge chiaramente il fatto che, contemporaneamente alla crescente diffusione degli apparecchi elettrodomestici e al conseguente maggior utilizzo di energia elettrica,è aumentato — qualora non vengano adottate tutte le misure di sicurezza prescritte dalle norme vigenti e la necessaria cautela nell'uso corretto dei vari apparecchi — anche il pericolo del malaugurato verificarsi di incidenti, talora con conseguenze anche gravi.

Giovanni Palladini

Servizio di **Giuseppe Palladini**

Gli addetti ai lavori si stanno arrovellando da tempo, ma per la gente comune il problema si manifesta solo ora in tutta la sua complessità. Oggetto di tanti patemi è l'applicazione della legge 46/90, «Norme per la sicurezza degli impianti», che pone limiti tassativi all'adeguamento degli impianti elettrici, e non solo di essi, negli edifici a uso civile (per le attività industriali la materia è già regolamentata da un decreto del 1955).

Com'è facile capire, si tratta di una questione che investe larghi strati della popolazione. Secondo un'indagine del Politecnico di Torino, infatti, l'Italia occupa uno degli ultimi posti a livello mondiale sul piano della sicurezza nelle abitazioni.

### Slitterà il termine del 13 marzo

Tornando alla legge, entro sei mesi dalla promulgazione avrebbe dovuto essere prodotto il regolamento di attuazione. Ma siamo in Italia, e così questo regolamento ha visto la luce appena il 25 febbraio '92, diventando operante il 10 marzo '92. La legge comunque prevede l'adeguamento entro tre anni di tutti gli impianti elettrici esistenti. Il che, per Trieste significa parlare di circa il 57 per cento delle abitazioni.

Secondo gli esperti, infatti, l'impianto elettrico di una casa costruita trent'anni fa è già da considerarsi «a rischio» in conseguenza dell'invecchiamento dei materiali di cui è costituito. In seguito all'enorme ritardo con cui è stato emanato il regolamento di attuazione, è prevedibile che il termine del 13 marzo slitti. «La norma che prevede l'adeguamento degli impianti entro tre anni è del tutto inapplicabile — afferma l'avvocato Armando Fast, presidente dell'associazione proprietà edilizia — in quanto il termine dovrà decorrere, a nostro parere, da quando gli interessati sono venuti a conoscenza dei requisiti necessari per ritenere adeguato un impianto elettrico, e cioè dal 1.o marzo '92».

**IL 57 per cento delle case triestine deve adeguarsi, dato che uno stabile di trent'anni è già considerato a rischio. Da almeno un anno gli amministratori si stanno dando da fare, e molti progetti di adeguamento sono stati già approvati. Spesa per l'inquilino: sulle 600.000 lire**

Una proroga della scadenza del 13 marzo, secondo voci che circolano tra gli addetti ai lavori, è quanto mai probabile, stante il ritardo con cui si sta procedendo agli adeguamenti. Tra la legge e il regolamento c'è infatti una discrepanza di notevole portata. La prima stabilisce (art. 7) che tutti gli impianti devono essere dotati di interruttori differenziali ad alta sensibilità (più noti come salvavita) e di messa a terra. Il regolamento di attuazione pone invece l'alternativa fra il collegamento a terra e l'interruttore differenziale.

Proroga o non proroga, almeno da un anno gli amministratori si stanno dando da fare per applicare la legge. «L'amministratore dello stabile — sottolinea il dottor Gualtiero Cantoni, segretario della sezione triestina dell'Aiaci — è infatti responsabile penalmente, almeno in prima battuta. Il proprietario dell'appartamento è responsabile solo per quanto riguarda il suo alloggio».

### Scale da «collegare» a terra

Nella maggior parte degli stabili la situazione è tutt'altro che rosea. L'impianto luce delle scale, che dovrebbe essere collegato a terra, nel 90 per cento dei casi non lo è. Quelli di cantine e soffitte non sono poi quasi mai nella norma. Ed è per questo che l'entità economica dei lavori necessari per mettersi in regola varia da caso a caso, oltre che dall'età dell'edificio. Se il preventivo di base contempla una certa cifra, a una più approfondita verifica l'importo da spendere può infatti tranquillamente raddoppiare.

Proprio per evitare sgradite «sorprese», il sistema adottato dall'Associazione amministratori prevede un sopralluogo effettuato da un ingegnere o da un perito, che individui gli adattamenti da realizzare per rientrare nelle norme. In un secondo momento l'elenco dei lavori viene sottoposto a un tecnico abilitato. In tal modo si evita che quest'ultimo «spari» un conto salato, e per di più non verificabile in termini di congruità ai lavori effettivamente necessaria.

### Condominio prima degli alloggi

A questo punto è necessario operare un distinguo. L'adeguamento degli impianti elettrici riguarda tutto il condominio, nel quale però vanno considerate separatamente le parti comuni e i singoli alloggi. In questa prima fase gli amministratori provvedono quindi a far «sistemare» le parti comuni, con l'esecuzione di una linea di messa a terra per l'intero caseggiato, dalla quale si diramano i collegamenti per i singoli alloggi. La palla passa successivamente ai proprietari degli appartamenti, che l'amministratore non può certo costringere ad applicare l'interruttore differenziale all'ingresso del proprio impianto. «Il collegamento comune di messa a terra — spiega Renzo Comelli, del Collegio periti industriali — è indispensabile per evitare gravi rischi. Molto spesso accade che l'impianto di un appartamento sia messo a terra attraverso le tubature dell'acqua. Se però in un altro alloggio un'apparecchiatura elettrica si guasta, la scarica si propaga attraverso i tubi anche agli altri». Una possibilità neanche tanto remota, visti i frequenti casi di decesso per folgorazione.

Ma, ci si chiederà, a quale spesa si va incontro per mettere in regola gli impianti elettrici? «Considerando una casa di trent'anni — afferma il dottor Cantoni — ed escludendo gli analoghi lavori all'impianto elettrico dell'ascensore o del riscaldamento centralizzato, la spesa media per adeguare le parti comuni va dai 5 agli 8 milioni, cui va aggiunto il 19 per cento di Iva in quanto il ministero ha detto 'no' all'imposta ridotta».

In una casa con dieci appartamenti, ogni inquilino dovrà sborsare quindi una cifra oscillante fra le 5 e le 600 mila lire. Beninteso, si tratta di un valore medio; la spesa effettiva dipende dalle condizioni del singolo edificio e da lavori supplementari che si rendessero necessari per eseguire un impianto «a regola d'arte» come prescrive la legge.

Ma non è finita. Se la potenza impegnata nelle parti comuni supera i 6 kilowatt (un ascensore assorbe, in media, 4 kilowatt) scatta l'obbligo di far predisporre un progetto per adeguare l'impianto elettrico; progetto che un geometra o un ingegnere non dovrebbe far pagare più di 500-700 mila lire.

La questione, come si comprende, è abbastanza ingarbugliata. Ciononostante, anche in questo caso Trieste si sta dimostrando «asburgica». La maggior parte dei condomìni sta infatti approvando i progetti di adeguamento. In ogni caso gli interrogativi ancora irrisolti sono diversi. Tanto per fare un esempio, c'è una legge regionale che prevede la redazione di un progetto per l'adeguamento degli impianti di qualsiasi edificio civile, indipendentemente dalla potenza impegnata o da altri limiti.

IN POCHE RIGHE

## Metalmeccanici della Uil da oggi a congresso

Il tredicesimo congresso dei metalmeccanici della Uil si svolgerà oggi e domani nella sala conferenze della Bic, in via Flavia, con il tema «mettere l'industria al primo posto». E' prevista la presenza del segretario nazionale Piero Serra. I lavori cominceranno alle 15 con la relazione della segreteria e continueranno domani con la relazione amministrativa, il dibattito, la replica della segreteria e le votazioni per il rinnovo del direttivo.

### Solidarietà a Staffieri espresso dal Msi

La federazione provinciale del Msi esprime piena solidarietà al sindaco Staffieri, inquisito per aver, «secondo leggi e regolamenti che non consentono l'uso di lingua diversa dall'italiano nell'attività amministrativa del Comune, rifiutato di accettare delle interrogazioni di Samo Pahor redatte in lingua slovena». «Questo Pahor — ha commentato il segretario federale Menia — sembra far parte della casta degli intoccabili, visto che ormai basta avere una minima occasione di stargli a contatto per essere sepolti da valanghe di denunce, querele, esposti, come è capitato a Staffieri o al sottoscritto».

### Pensionati in assemblea nella sede di S. Giacomo

Le segreterie del sindacato pensionati Cgil delle Leghe di S. Giacomo e Ponziana organizzano per domani alle 16, nella sede della Lega di S. Giacomo, in via Frausin n. 17, un'assemblea dei pensionati sul tesseramento 1993. Sono invitati gli iscritti e simpatizzanti.

### L'Utat cresce ancora 800 viaggi in un anno

Un fatturato di 76 miliardi di lire, con un aumento di circa il 15 per cento rispetto al 1991, 68 mila turisti trasportati e 800 viaggi organizzati, è il bilancio 1992 dell'azienda Utat (Ufficio turistico dell'Adriatico) di Trieste. Altri dati sul trend positivo, pure in presenza di una congiuntura economica internazionale che ha influito negativamente sul settore turistico, sono il passaggio, l'anno scorso, da 90 a 120 dipendenti e l'apertura della nuova sede nella zona industriale di Trieste, una palazzina di mille metri quadrati su un'area di tre mila interamente edificabile.

### Il prefetto Cannarozzo ricevuto dal Sindaco

«Benvenuto a Trieste»: così il sindaco Giulio Staffieri ha accolto il neo prefetto e commissario del governo in regione Luciano Cannarozzo in visita di presentazione al primo cittadino. Dopo aver ricordato un precedente incontro (all'epoca in cui Cannarozzo era Questore di Venezia) i due esponenti hanno voluto accennare immediatamente ad alcuni temi di particolare rilevanza per Trieste quali l'economia e il porto, l'inquinamento e l'ambiente, la grande viabilità, l'occupazione. Già la prossima settimana Staffieri e Cannarozzo terranno un secondo incontro operativo nel corso del quale il sindaco illustrerà al neo prefetto i programmi settoriali della Giunta municipale.

### Aria ancora buona Si circola liberamente

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 16 MESE FEBBRAIO ANNO 1993

| OSSIDO DI CARBONIO | ORE | STANDARD* | MISURA |
|---|---|---|---|
| media oraria | 13 | mg/mc 40 | 3.3 |
| media 8 ore | 9-16 | mg/mc 10 | 2.4 |

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

IN PRETURA

## Con la macchina nel giardino

Una passeggiata notturna in macchina con arrivo in pretura, quella di Maurizio Tedeschi, 30 anni, e Bruna Machne, 31 anni, abitanti in via Grandi 4: con la loro quattroruote entrarono nell'orto-giardino di Ugo e Maria Cossetto, in via Bergamasco 20, deteriorarono alcuni tronchi nel cui incavo crescevano fiori assortiti e furono imputati di danneggiamento e di violazione di domicilio. Difesi dall'avvocato Mario Conestabo, sono stati processati dal pretore Manila Salvà, p.m. Luigi Dainotti, e per il danneggiamento ha inflitto loro 300 mila di multa ciascuno con i benefici e li ha assolti dall'altra accusa. La passeggiata proibita risale alle 23 del 27 agosto del '91, quando, incuranti di un cartello indicante il divieto di accesso, Tedeschi e la sua compagna si inoltrarono nel fondo dei Cossetto, da dove raggiunsero uno adiacente. Per impedire ai due di uscire, Cossetto spostò la sua macchina con il solo risultato che tornati sul posto, per passare, Tedeschi e la Machne spostarono i particolari tronchi-fioriere, danneggiandoli.

### Shopping proibito di un libico alla Standa

Per rifornirsi il guardaroba, il libico Hayssan Yahfougy, 34 anni, domiciliato allora a Trieste, entrò il 29 settembre del '90 da Standa, in viale XX Settembre, e, s'impadronì di due maglioni, due costumi da bagno e di un paio di short, il tutto per un valore di oltre 65 mila lire. Cacciata la merce in un borsone, lo straniero si avviò verso l'uscita ma fu bloccato dalla sorvegliante Serena Crozzoli, che aveva seguito le sue mosse, e consegnato ai carabinieri. In contumacia, Yahfougy è stato condannato a 15 giorni di reclusione, convertiti in 375 mila lire di sanzione pecuniaria e 100 mila di multa con i benefici.

### Tre cileni sospetti alla fermata dei bus

Nel pomeriggio del 29 marzo del '90, mentre era di servizio in piazza Goldoni, l'assistente Cipriani della Volante notò tre cileni che si aggiravano attorno alla fermata dei bus. Li bloccò, li accompagnò in questura, dove l'unica donna del gruppetto, Teresa Jesus Zambrao, 27 anni, fu perquisita e trovata in possesso di 829 mila lire e di un dollaro Usa. Poiché la donna ha già avuto qualche divergenza con la giustizia, è stata denunciata e ieri, difesa dall'avvocato Luciana Grimani, è stata giudicata dal pretore, che le ha inflitto tre mesi di arresto.

### Alla guida dell'auto albanese senza patente

Dalle parti di via Imbriani, la polizia fermò un'auto con al volante l'albanese Xhevair Zagarjari, 53 anni, sprovvisto di patente. Difeso dall'avvocato Stefano Chiappini, l'albanese è stato giudicato dal pretore e condannato a due mesi di arresto, 100 mila di ammenda con i benefici e alla confisca del mezzo.

Miranda Rotteri

IL DIRETTORE DEL MANIFESTO HA PRESENTATO IL SUO LIBRO, «SERVABO»

# Pintor e la sinistra sgretolata

Lo spazio della libreria «Servi di piazza» era decisamente scarso per poter accogliere comodamente tutte le persone che l'altra sera hanno voluto ascoltare Luigi Pintor, giunto a Trieste anche per incontrare i ragazzi di «Leros», il laboratorio permanente di auto-aiuto e volontariato promosso dal Servizio tossicodipendenze dell'Usl in collaborazione con la cooperativa Agenzia sociale. Dopo aver parlato per «Leros» della sua esperienza di «testimone di quarant'anni di politica», l'intellettuale, giornalista e direttore del «Manifesto», si è trasferito in libreria per quella che doveva essere la presentazione del suo libro «Servabo». Una presentazione che ha abbandonato subito i binari della formalità per trasformarsi in una riflessione ad alta volce sull'esperienza umana: quella che Pintor ha racchiuso in un volumetto uscito ormai da parecchi mesi. Quel «Servabo», appunto, in cui Franco Rotelli, il responsabile del dipartimento di salute mentale che introduceva la serata, ha visto «un distillato di alta qualità che concentra in poche righe il massimo della comunicazione possibile».

Luigi Pintor (a sinistra) presentato da Franco Rotelli.

Ne è uscita l'immagine di un intellettuale che ha visto sgretolarsi sotto i suoi occhi la sinistra storica e il contesto d'entusiasmi e di speranze che lo avevano accompagnato nella sua prima maturità. Una disillusione progressiva per un sempre più marcato «disagio», come lo ha definito Pintor, nei confronti di questo «mondo contemporaneo terribile, eterodiretto e imbarbarito, dove i vantaggi materiali hanno un prezzo altissimo in termini di rapporti, affetti e sentimenti». Un mondo in cui «manca un progetto politico, così come manca un punto di riferimento, una certezza che pure ancora resistevano nel dopoguerra».

Quello che è invece rimasto immutato, secondo il direttore del «Manifesto», è lo spirito del mondo: l'inimicizia, il segno negativo che caratterizza i rapporti e costituisce «la chiave di tutto». Una chiave «sulla quale nemmeno il '68 ha inciso in qualche modo». E' tutto come al solito, ha concluso Pintor, e forse sarà sempre così: «ma l'impegno alla lotta permanente, alla continua vigilanza culturale deve continuare». Anche da parte di chi ha assistito, nella sua lunga militanza politica, all'«immiserimento, alla sordità, all'incoerenza di una sinistra attaccata a posizioni interne di potere individuale, e incapace di una seria riflessione critica che nemmeno oggi riesce a condurre».

p.b.

LA MORTE DI GLAUCO DEL BASSO

## Musica scopo di vita

*E'scomparso, in silenzio come era vissuto negli ultimi anni, Glauco Del Basso. Stava per raggiungere il settantottesimo anno d'età d'una esistenza dedicata esclusivamente alla cultura e alla musica. Per almeno un ventennio fu un personaggio che ebbe voce in capitolo nella vita artistica triestina. Fu infatti pubblicista e critico musicale al «Piccolo Sera» quando il nostro giornale usciva anche in edizione pomeridiana. Dopo aver assolto intensi e proficui studi musicali diplomandosi in pianoforte, Del Basso aveva esordito in pubblico negli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra mondiale, ma proprio le vicende belliche ne interruppero la carriera. Quindi recitò un ruolo di primo piano nel rifiorire, anche frenetico, dell'attività concertistica del dopoguerra. Suonò varie volte al Verdi con l'Orchestra che allora si chiamava Filarmonica. Tre volte apparve in cartellone alla Società dei concerti, nel '55 e '56 al Teatro Nuovo. Fra i musicisti andrebbe ricordato il suo sodalizio con Sergiu Celibidache, allora spesso sul podio della nostra orchestra.*

*Gli ultimi anni Del Basso li dedicò all'insegnamento dedicandosi agli allievi anima e corpo e fino all'inesorabile momento della quiescenza. Anche gli insegnanti del «Tartini» ne ricordano la fervida partecipazione e la completa dedizione a quella che lui considerava una missione e lo scopo della sua vita, la musica.*

c.g.

RIUNIONE INTERCLUB DEI DUE «ROTARY» CITTADINI

## Come si invecchia «al femminile»

La riunione dei Rotary dedicata alle donne anziane (Italfoto)

Tutta dedicata alle donne la riunione conviviale «interclub» dei due Rotary cittadini che si è svolta l'altra sera in un albergo cittadino, aperta alla partecipazione delle signore. Le donne anziane, così come sono state viste dalla cultura nei diversi secoli, sono state l'argomento della conversazione tenuta nel corso della serata dalla baronessa Maria Luisa de Banfield, presidente dell'Associazione per anziani «Goffredo de Banfield». I club rotariani «Trieste» e «Trieste Nord» hanno inteso così partecipare alle numerose problematiche dell'associazione, che tutela e assiste a domicilio anziani non autosufficienti.

Prendendo lo spunto dal convegno organizzato lo scorso ottobre dal comitato «Gli autunni» e intitolato «Invecchiare al femminile» Maria Luisa de Banfield ha ripercorso culturalmente il ruolo e l'immagine della donna anziana nel tempo. Una carrellata, illustrata anche da splendide diapositive, che ha «fermato» gli stereotipi culturali per cui la donna anziana veniva vista via via come strega, mezzana, comunque brutta. Una visione sgradevole, deformata o, peggio ancora, satirica che dall'aspetto fisico investiva anche il suo ruolo.

Diversa è l'immagine della donna anziana d'oggi: una diversità che deve nascere prima di tutto «da dentro», dall'accettazione di sé. Un'immagine che ora anche i pubblicitari stanno corteggiando (la donna anziana fotografata per i gioielli di Pomellato) e che rispecchia, evidentemente, una tendenza nascente; una società sempre più vecchia come la nostra deve tener conto della molteplicità di problemi legati all'inesorabile avanzare dell'età. Deve però anche registrare, e favorire, la crescita di un nuovo tipo di donna anziana, la «giovane vecchia», attiva e partecipe del fatto che può, e deve, dare ancora moltissimo alla società. Una donna di cui Maria Luisa de Banfield si sente rappresentante, operando per sensibilizzare un pubblico sempre più vasto sugli scopi dell'associazione di cui è presidente.

Sorta nel 1988 a Trieste, la «Goffredo de Banfield» opera volontaristicamente in un settore, l'assistenza agli anziani non autosufficienti, in cui la struttrua pubblica è drammaticamente carente.

Fin dalla sua nascita l'associazione ha scelto di farsi conoscere dando di sé un'immagine di impegno, serietà, ricerca e cultura. Attraverso il comitato «Gli autunni» organizza regate, mostre d'arte, e convegni, in cui sono finora state via via delineate diverse figure di anziani. Nel maggio di quest'anno un concorso istituito tra le scuole triestine premierà lo scolaro che meglio avrà tratteggiato la figura del nonno. Il prossimo ottobre, sarà la volta di un convegno sulle problematiche assistenziali, dedicato agli operatori del settore.

Anna Maria Naveri

**DUINO AURISINA** / PROPOSTA DEL SINDACO CALDI

# 'Ora punto sul casinò'

**DUINO A.** / AMBIENTALISTI

## *Cinquemila firme per un solo parco*

Gli ambientalisti chiedono al ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana un Parco internazionale del Carso. Ieri le associazioni Anita, Italia Nostra, Lega Ambiente, Lipu e Wwf hanno annunciato l'inizio di una raccolta di firme per l'istituzione del parco.

«L'iniziativa — ha spiegato Dario Predonzan del Wwf — partirà sabato. Si tratta di uno strumento importante, previsto dalla legge-quadro nazionale sulle aree protette, in base alla quale bastano 5 mila firme perché i cittadini possano presentare al ministro dell'Ambiente proposte per istituire nuovi parchi».

Così, in questo modo, la popolazione cittadina e della provincia avrà veramente la possibilità di esprimere un'opinione sul problema del parco.

«Abbiamo scelto di utilizzare questa via — hanno spiegato i rappresentanti delle associazioni — perché sono vent'anni che si tenta di tutelare il territorio carsico, ma tutti i progetti sono finora rimasti sulla carta».

«Vista la perdurante inerzia della Regione — ha proseguito Predonzan — abbiamo deciso di tentare un percorso alternativo, anche perché non ci sembra che la nuova legge di sviluppo del Carso introduca elementi positivi per la realizzazione del parco. Nella sostanza la nuova normativa si traduce nella possibilità di ulteriori interventi edilizi e della zona franca internazionale».

La preoccupazione per il progressivo degrado del territorio carsico è emerso chiaramente nella conferenza di ieri. «Basta pensare — hanno detto gli ambientalisti — all'autostrada, all'autoporto di Fernetti, al Sincrotrone e al "micro-abusivismo" edilizio presente nella zona. Senza dimenticare la famigerata zona artigianale di Duino-Aurisina che nessuno è ancora riuscito a realizzare, ma grazie alla quale sono stati rasi al suolo centinaia di alberi».

Gli ambientalisti si rivolgono dunque direttamente al governo, utilizzando gli spazi aperti dalla normativa sulle aree protette.

«Chiediamo un parco internazionale — hanno spiegato — perché per noi il Carso è un ecosistema unico, nell'ambito del quale i confini politici non hanno alcun senso. Vorremmo inoltre rassicurare la popolazione delle zone interessate dal progetto, che spesso ci accusa di voler creare altri vincoli ambientali sul territorio. Il concetto moderno di parco — ha sottolineato Predonzan — non viene inteso sotto forma di una «camicia di forza» per le attività tradizionali promosse dall'uomo sul territorio. L'agricoltura, l'artigianato fanno parte del parco, non ne vengono escluse. Il ruolo dell'uomo è determinante all'interno di un progetto organico».

Nella conferenza stampa gli ambientalisti hanno posto infine un ultimo interrogativo. «Occorre capire — hanno detto — le intenzioni della Regione. Se si vuole, una legge per l'istituzione del parco regionale del Carso può essere varata prima delle elezioni regionali di giugno. Ma si vuole?».

Le firme verranno raccolte in piazza dela Borsa a Trieste, ma banchetti saranno presenti anche a Monfalcone e Gorizia.

e. o.

Il casinò nel comune di Duino-Aurisina? E perché no. La proposta di una casa da gioco ubicata nel piccolo comune carsico parte proprio dal sindaco Vittorino Caldi, che considera questa possibilità una «carta vincente» per il rilancio turistico della zona. Sull'esatta ubicazione del casinò, le idee rimangono, a dir la verità, un tantino nebulose.

In un primo momento Caldi aveva suggerito il Park Hotel di Duino come sede ideale, ma poi, qualcuno deve averlo consigliato meglio. Tanto che, interpellato a qualche settimana di distanza sullo stesso problema, Caldi ha già cambiato idea e indica come luogo da proporre la baia di Sistiana. Guarda caso, questa volta l'opinione di Caldi coincide con quella di Dario Locchi, del gruppo consiliare della Democrazia Cristiana locale.

Pur non essendo un piatto del gioco d'azzardo Locchi aveva già espresso la propria disponibilità a discutere dell'argomento in consiglio comunale. «E' necessario — aveva ribadito — che l'amministrazione prenda posizione sulla baia di Sistiana, non possiamo ancora rimanere immobili».

Non dimentichiamoci infatti che il progetto di Renzo Piano non è stato definitivamente accantonato. Se è finito il sogno cardarelliano di una baia super attrezzata, rimane in piedi un piano che potrebbe essere realizzato entro certi limiti. E allora, propongono Caldi e Locchi, perché non valutare l'ipotesi del casinò, come strumento di rilancio turistico?

«Anche perché — aggiunge Caldi — è ora di finirla con i moralismi inutili. Il casinò porterebbe posti di lavoro per tanta gente che ora è costretta a guardare altrove».

Certo che quest'inversione di rotta da parte del sindaco, per quanto riguarda la sede della casa da gioco, è strana. Da Duino a Sistiana il passo è breve, ma perché improvvisamente il Park Hotel non va più bene?

«Mah, ci sono state subito delle polemiche taglia corto il sindaco — e poi ci siamo giá abbastanza compromessi con le autorizzazioni per il Nepenthes, la discoteca vicina...».

Insomma, meglio la baia. Anche perché, sembra essere il parere di alcuni amministratori, se non ci mettiamo il casinò, chi ce la compra più? Non tutti però, vedono di buon occhio una casa da gioco proprio sottocasa, vicino alla spiaggia dove le mamme portano i figli.

«Sinceramente — spiega Giorgio Depangher del Pds — l'idea mi spaventa. Lo dico a titolo personale, perché all'interno del mio partito, a dir la verità, non abbiamo ancora mai affrontato l'argomento. Però mi sembra che un casinò non risolverebbe i problemi del nostro Comune e potrebbe invece crearne dei nuovi. Non dimentichiamo che intorno a queste strutture ruota sempre una certa microcriminalità».

«Inoltre — conclude Depangher — non ritengo che il rilancio turistico della baia di Sistiana passi attraverso un casinò. Potrebbe essere una scorciatoia, questo sì, ma allora ammettiamolo onestamente. Non raccontiamo che la baia di Sistiana si può fare solamente con il casinò. Di questi tempi, bisognerebbe avere il coraggio di affrontare la questione della baia nella sua complessità, non con soluzioni modernistiche semplificate al massimo».

Erica Orsini

**DUINO A.** / PER 700 MILIONI ALL'ANNO

## L'Hotel Europa affittato a un gruppo romano

L'assessore regionale alle finanze Longo (a sinistra) firma il contratto di affitto dell'Europa con i rappresentanti della società romana.

L'«Europa Hotel» di Marina di Aurisina, gestito fino a un paio di anni fa dall'Irpof (Istituto professionale regionale, settore alberghiero) è stato locato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, proprietaria dell'immobile, alla società «Europa Inn Hotels Group» di Roma. Il contratto, che prevede una durata di 15 anni per un canone annuo di 700 milioni di lire, è stato perfezionato ieri, in un incontro tra l'assessore regionale alle finanze, Bruno Longo, e i titolari dell'azienda locataria, Giovanni Battista Cisaria e Lorenzo Conti.

Come ha precisato Longo, la decisione della Regione fa seguito alla deliberazione assunta dalla giunta regionale lo scorso 4 febbraio. Il contratto prevede che la parte locataria, oltre non poter subaffittare l'immobile, lo possa utilizzare soltanto come struttura turistico-alberghiera. L'accordo, inoltre, prevede la possibilità per la società, entro otto mesi dalla stipula del contratto, di acquistare il complesso alberghiero al prezzo di 10 miliardi e 465 milioni di lire, Iva esclusa.

Si conclude così una vicenda che si è trascinata per molti mesi, fra silenzi, notizie inesatte e smentite. Fino a pochi giorni fa sembrava che potesse essere la società Immobiliare «Carsica» di Milano la misteriosa acquirente dell'hotel. Alla Regione nessuno ha rilasciato dichiarazioni fino a che il contratto non è stato firmato. Ma l'importante è che ora la struttura, che era stata in passato anche una nota scuola alberghiera, potrà riaprire definitivamente i battenti. Una boccata d'ossigeno nel carente panorama offerto dal turismo locale. Poco distante dalla città, affacciato direttamente sul mare, dotato di ogni confort, l'Hotel Europa è infatti perfettamente in grado di dare un notevole contributo al rilancio turistico della città.

**MUGGIA** / SCIOPERI

## *E' un armistizio sull'altare del Carnevale*

Scongiurato in extremis il pericolo di ripercussioni negative sul Carnevale muggesano per il blocco degli straordinari messo in atto dai dipendenti del Comune dal 9 febbraio scorso. A seguito di un incontro con la giunta, le rappresentanze di Cgil, Cisl e Uil-Funzione pubblica, si sono accordate per una deroga momentanea allo «sciopero bianco», atta a garantire i servizi essenziali per mandare avanti la kermesse carnevalesca. «Senza revocare lo stato di agitazione, parte del personale si renderà disponibile, anche al di fuori del normale orario di lavoro — afferma Maria Pia Turinetti, della Cgil — per permettere il regolare svolgimento di una manifestazione che ha un ruolo di primo piano nella vita cittadina e che è interamente allestita dall'ente municipale». Insomma, dopo la recente rottura delle trattative per il mancato avvio di una ristrutturazione della macchina comunale, sembra ora intravvedersi uno spiraglio: «L'incontro con la giunta lascia sperare nel mantenimento degli impegni — prosegue la Turinetti —. In primo luogo la presentazione, entro il 9 marzo, di una proposta di riorganizzazione del personale. Se questo non avverrà, il giorno dopo verrà proclamato uno sciopero di tutti i dipendenti». La promessa dell'ente di salvaguardare i posti di lavoro (compresi gli esuberi creatisi a seguito delle privatizzazioni) non può limitarsi, secondo le forze sindacali, agli slogan politici, ma deve concretizzarsi in procedimenti burocratici ben definiti: «Con il decreto di riforma del pubblico impiego le amministrazioni devono decidere quali e quanti servizi intendono offrire alla cittadinanza — spiega Nadia Robba, rappresentante Uil —, e come vogliono gestirli, prima di procedere a nuove assunzioni». Molti sono infatti, secondo i comitati d'ente, i punti che rimangono senza risposta, dalla necessità di riqualificare i dipendenti resisi liberi con gli appalti, alla presunta volontà di statalizzare la scuola materna, all'esigenza di rafforzare settori quali l'educazione o l'assistenza.

Barbara Muslin

MUGGIA

### Fotografia è donna

Fervono i preparativi per l'8 marzo muggesano, che quest'anno, nelle intenzioni dell'Udi e del Coordinamento donne pensionate Spi-Cgil, dovrebbe compiere un salto di qualità, dandosi una dimensione regionale in un campo tradizionalmente maschile, quello fotografico. Dopo il successo delle due edizioni passate (rivolte alla provincia) la mostra-concorso è destinata ora alle donne di tutto il Friuli-Venezia Giulia, in attesa di uno sbocco in ambito nazionale. Foto-simbolo dell'iniziativa è la «Donna in conserva», di Stefania Bombieri, primo premio bianconero '92. La novità della rassegna è senz'altro rappresentata da un week-end per due nella cittadina istroveneta, che verrà offerto dall'hotel «Lido» e sorteggiato fra tutte le partecipanti. I lavori saranno esposti dal 7 al 15 marzo presso la sala d'arte «Giuseppe Negrisin», nel centro comunale di piazza Repubblica. Tra le altre iniziative, sempre al centro «Millo», è previsto per il 10 marzo l'incontro pubblico dal tema «Alma Vivoda: una donna, tante donne», che vedrà la partecipazione dell'Anpi e della poetessa Ketty Daneo. «Proprio quest'anno, infatti — ricorda Miriam Zecchi, dell'Udi — ricorre il 40.o anniversario dalla fondazione del Battaglione intitolato alla partigiana muggesana, la prima donna caduta nel nostro Paese in un combattimento a fuoco durante la guerra di Liberazione».

b. m.

**VIAGGIO NELLE FRAZIONI** / RUPINPICCOLO (23. SEGUE)

# *Qui, dove nasce il Terrano*

Giovanni Blasina

Adele Milic

Tra i piccoli borghi carsici, Rupinpiccolo è fra i più affascinanti e intimi. (foto Balbi)

Tra i piccoli borghi dell'altipiano carsico, Rupinpiccolo (nome locale Repnic, di derivazione oscura) dominato dal sovrastante castelliere, appare tra i più affascinanti e intimi. A due chilometri e mezzo da Sgonico e a circa tre da Prosecco, il piccolo borgo si trova in prossimità di uno degli itinerari classici per gli escursionisti, quel sentiero numero «5» proveniente da Borgo Grotta Gigante e diretto verso la cima del Lanaro. I dintorni di Rupinpiccolo sono tra i più incontaminati di questa parte del Carso triestino, percorsi da moltissimi sentieri che si addentrano tra silenti boschi dominati dalle querce, che in taluni esemplari raggiungono dimensioni ragguardevoli. Nella vallata adiacente al villaggio e sulla sovrastante mini-frazione di Sagrado, viene praticata quella viticoltura che da secoli è famosa per la produzione del rosso terrano. Boschi e sentieri pregevoli, aria buona e il classico bicchiere di vino richiamano da sempre in loco i cittadini, che specialmente durante la stagione estiva visitano queste contrade in buon numero.

«Nei giorni festivi c'è un traffico impressionante — dice il residente Giovanni Blasina — tutti a passeggiare nei nostri boschi. A questo proposito si dovrebbero ripristinare e migliorare molti sentieri lasciati un po' a se stessi, ripulirli dai rovi, garantire una manutenzione più accurata e puntuale. Il bosco è un organismo vivo da curare puntualmente».

Inverno ed estate, Rupinpiccolo è meta costante per certi «aficionados» triestini che lo stimano particolarmente. Giovanni Favretto, pensionato, fa la spola quotidianamente tra Trieste e la piccola frazione carsica. «Vengo a Rupinpiccolo perché è troppo bello — afferma —, riparato dalla bora pure nei giorni d'inverno più freddi. Prendo l'autobus andata e ritorno, basta sapersi organizzare sugli orari».

Proprio sugli autobus invece, molti residenti hanno qualcosa da dire. «Senza macchina non si vive — sostiene Elena Batic —, bisognerebbe potenziare un trasporto pubblico quasi inesistente come numero di corse». Per la ristoratrice Adele Milic a Rupinpiccolo tutto è ok. «Non è possibile essere obiettivi essendo nati in paese, tuttavia la vita di campagna scorre tranquilla e benevola nei nostri confronti».

Con una certa sorpresa, la donna apre il cancello del cortile di una vicina casa dove tra la legna accatastata, due giovani caprioli, piuttosto spaventati, scorazzano in lungo e in largo. Sono due animali selvatici rifiutati dalla madre, che crescono al sicuro all'interno di una paese le cui mura sono state create con il grigio e il bianco della pietra calcarea del Carso circostante, case e muri di un Carso ordinatamente composto e disposto dalla mano dell'uomo.

Attratto e conquistato da quelle che definisce le proprie probabili radici, Ferruccio Cobez si stabilì trent'anni orsono nella piccola frazione. «Un paese vale l'altro — afferma — in un Carso dove, come altrove, conta soprattutto l'approccio e il dialogo. Qui in paese conosco tutti, voglio bene a tutti, ci si aiuta a vicenda, questa è la sostanza che conta».

Maurizio Lozei

**OPICINA** / PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE CHE SI TERRA' SABATO

# Carnevale carsico con carri dalla Slovenia

Durante la presentazione è stata lamentata la scarsità di fondi a disposizione. (foto Sterle)

Il comitato del Carnevale carsico di Opicina ha presentato il programma della 26.a edizione della manifestazione. Alla sfilata, che avrà luogo sabato con inizio alle 14, parteciperanno, ciascuno col proprio tema, dodici carri che partiranno col seguente ordine: Ternova piccola: Vacca lattifera U.S.A.; Prepotto: Soldi Cantanti; Gropada-Padriciano: Kazin; Dane (Sesana): Fattoria; Opicina: Mercedol Olimpiadi invernali del 2000...; Sottolongera 2: Il mondo è tutto rosa; Basovizza: Press Hit Parade; San Giovanni: L'arca de noi; Caresana: Carnevale a puff Pesekan am am; Sottolongera 1: Il paese delle fiabe.

Prenderanno parte alla manifestazione anche tre gruppi mascherati: Jabadabadu: Tempi duri per i super eroi; Bagnoli: Bagnoli tra le stelle; Scuola di samba-Accademia di San Giovanni: L'Europa si scopre. Ospiti d'onore saranno Ursula e le streghe di Cerknica (Slovenia). Anche quest'anno è stato proposto un concorso ai negozianti del luogo per l'allestimento di vetrine.

«Il Carnevale carsico — afferma il presidente del comitato promotore, Rodolfo Guglielmi — è una manifestazione culturale che unisce due comunità diverse e, quindi, le istituzioni dovrebbero considerarlo di più, in specialmodo per quanto riguarda la questione economica. Quest'anno, oltre ad alcuni negozianti e la Cassa rurale e artigiana di Opicina, abbiamo ricevuto un contributo dalla Provincia. Ne dovremmo avere uno anche dal Comune, se metteremo a disposizione della sfilata cittadina del 23 un nostro carro. Il denaro che ci arriva, però, non è sufficiente a coprire i costi e, negli anni futuri, se non perverranno altri contributi il Carnevale carsico non verrà più organizzato».

L'edizione numero 26 è una prova generale per la trentesima edizione che si auspica sarà, come quella di quest'anno, all'insegna del divertimento.

r. v.

**TRIESTE** / UNA STRANA «VOCE» NEI CONTRIBUTI A CARICO DEGLI STUDENTI

# Spese generali, un rebus

**Tra gli aumenti delle tasse anche la somma di 100 mila lire, non meglio precisata. E' la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La Lista di sinistra ha inviato un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel quale si accusa l'università di «eccesso di potere». E alla controparte non resta che attendere**

Un ricorso straordinario al Capo dello Stato per «eccesso di potere». E' questa l'ultima azione di protesta attuata dagli studenti della Lista di sinistra contro l'Università di Trieste. Alla base del ricorso sta la decisione del consiglio di amministrazione dell'ateneo di inserire tra i nuovi aumenti delle tasse anche una voce di spesa che i ragazzi ritengono «indefinita».

Si tratta effettivamente di spese generali non meglio precisate, per le quali ogni studente iscritto, fuori corso compresi, deve pagare 100 mila lire. Il malumore per l'impennata dei contributi universitari, deliberati l'estate scorsa, era decisamente alto, ma le spese generali sono state la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. La Lista di sinistra aveva deciso, dopo alcune manifestazioni di protesta, di procedere per vie legali già nell'ottobre scorso, poco prima dell'inizio del nuovo anno accademico. Il ricorso è stato reso noto però solamente ora. In occasione della visita all'ateneo del Presidente della Repubblica, gli studenti sono tornati sull'argomento per sollecitare una soluzione rapida del problema. Anche perché, sempre a detta dei ragazzi, la decisione del consiglio di amministrazione sarebbe incostituzionale.

«La nostra lista è sempre stata contraria agli aumenti delle tasse — spiega Simonetta Lorigliola, rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione —, proprio perché ci sembra che tutti i ragazzi debbano potersi iscrivere all'università. Invece l'aumento dei contributi impone una selezione alla base, dettata più dalle possibilità finanziarie che dalle capacità. L'onere economico che grava su ogni famiglia è veramente pesante». Questi i motivi di principio che avevano scatenato la contrarietà degli studenti. «In un secondo tempo però — continua la Lorigliola — ci siamo informati, e abbiamo individuato nella delibera del consiglio anche la possibilità che alcuni aumenti non fossero previsti dalla legge. Insomma, non è possibile far pagare 100 mila lire per spese generali o indennità di mora per chi paga in ritardo o per chi smarrisce il libretto d'iscrizione. A questo punto è scattato il ricorso».

Certo, il percorso intrapreso dagli studenti non è dei più rapidi. Dovrà essere infatti il Consiglio di Stato a decidere sulla vicenda; fino ad ora tutto è fermo. Alla «controparte» non rimane che aspettare e sul problema sollevato dai ragazzi ha ben poco da dire. «Restiamo in attesa di una decisione — spiega infatti il rettore dell'ateneo, Giacomo Borruso —, altro non possiamo fare. Se qualcuno però ci dirà che non possiamo deliberare su questo tipo di aumenti, ci dovrà indicare anche un'alternativa per rimpinguare il nostro bilancio. Le risorse finanziarie che abbiamo sono decisamente scarse».

In effetti, se il Consiglio di Stato dovesse dare ragione agli studenti, l'università di Trieste andrebbe a perdere circa due miliardi. Non si tratta di una cifra da poco, soprattutto di questi tempi. L'ateneo triestino si è visto ridurre gli stanziamenti in maniera drastica, e ciò impedirà all'università di portare a termine importanti opere edilizie. A volte poi, quando non sono i fondi a mancare, ci si mette il ministero dell'Istruzione, o l'ispettorato alle Opere pubbliche, per complicare le cose. I lavori dell'ex hotel Regina, futura sede per la Scuola superiore per interpreti e traduttori di Trieste, stanno ancora aspettando il placet regionale, mentre i rappresentanti degli studenti, eletti in dicembre, degli organi collegiali universitari attendono ancora una nomina formale da parte del ministero.

Tempi difficili, insomma, per l'università di Trieste, che si trova con le mani legate, bloccata dalla mancanza di risorse e da pastoie burocratiche. «Non si può però — conclude Simonetta Lorigliola — far pagare sempre agli studenti le carenze dell'ateneo, e solo per rimpinguare un bilancio troppo magro».

**Erica Orsini**

NUOVA ASSOCIAZIONE

## «La talpa»: un gruppo con idee ben precise

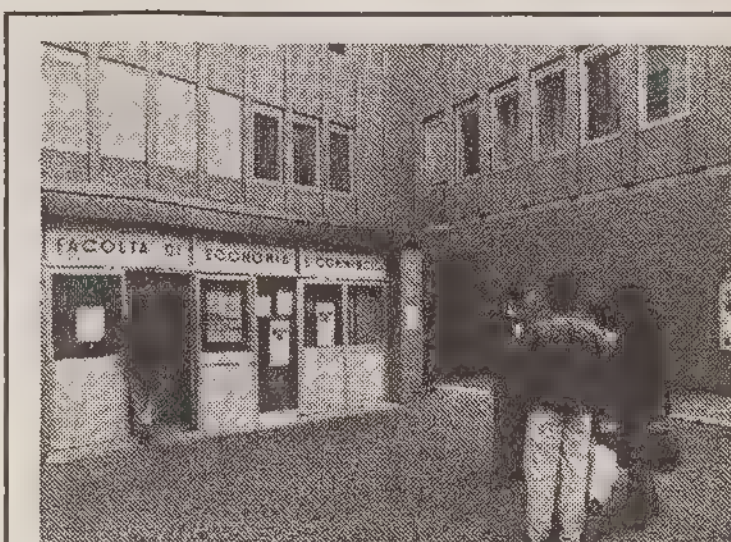
A sinistra, avanti ragazzi c'è posto. E' questa la linea della nuova associazione culturale «La talpa», nata il mese scorso all'università di Trieste. Un gruppo di persone con un bagaglio culturale simile, che inevitabilmente dà un'impronta «politica» all'associazione. «E del resto, da quando in qua è vietato dire le cose come stanno? — spiega la vicepresidente Francesco Panerari, iscritta al primo anno di Medicina —. La nostra è un'associazione che raccoglie persone che la pensano allo stesso modo su determinati argomenti. In questo siamo diversi, ad esempio, dall'Arci, che raccoglie al proprio interno soci con idee molto dissimili e credi politici differenti. La nostra linea è condivisa senza riserve, è difficile che nascano divergenze d'opinione sui problemi d'affrontare».

Già, gli argomenti previsti nel programma de «La talpa» non sono certo cosine da poco conto. Si va dalle vicende internazionali a quelle locali, da Cuba alla controriforma sanitaria. Nessuno pretende di offrire soluzioni immediate, ma perché non tentare almeno di discutere insieme? «Lo faremo — continua Francesca — a partire dal 10 marzo in un dibattito sulla Massoneria introdotto dal professor Fausto Monfalcon». Questa è solo la prima di una serie di iniziative che vedranno i ragazzi impegnati assieme a pezzi grossi del mondo dell'informazione e dello spettacolo, come ad esempio Lucio Manisco e Paolo Rossi. Per chi, all'università, si sente di sinistra e non ha paura di dirlo.

**e. o.**

**GLI ESAMI SCOGLIO** / ECONOMIA E COMMERCIO (2-SEGUE)

# I «conti» della finanza

***Matematica finanziaria 1: il grande problema secondo il docente, professor Bruno Girotto, sta nel capire i numerosi concetti e farli propri. Per non parlare della vastità della materia...***

LA SCHEDA

## Matematica finanziaria I «connotati» del corso

**Materie:** Matematica finanziaria I. **Esame:** scritto e orale. **Docente:** Bruno Girotto. Per la parte delle esercitazioni, Fulvio Ortu. **Numero di appelli in un anno:** solitamente due a febbraio, tre a giugno, due a settembre-ottobre. Poi uno ad aprile e uno a dicembre per i fuori-corso. **Piano di studio:** soprattutto gli appunti sono oggetto di domanda all'esame. Comunque vengono consigliati: «Elementi di matematica finanziaria» di Da Boni e De Ferra della Lint edizioni. Poi il Corradi-Parozzi «Elementi di matematica per l'economia» de «Il Mulino».

**Dove, come e quando viene consegnata la lista:** la lista viene presentata al dipartimento a cura dei docenti, viene esposta una settimana prima dell'esame e ritirata il giorno prima dello scritto.

**Comunicazione date:** vengono stabilite all'inizio dell'anno accademico. Eventuali cambiamenti vengono comunicati; non ci sono mai stati cambiamenti di data, almeno finora.

**Orario lezioni:** l'orario tenuto dal professor Girotto è standard: faceva lezione dal lunedì al venerdì orario 12-13. Le esercitazioni si svolgevano nel pomeriggio dalle 16 alle 17.

**Statistica promossi-bocciati:** nel febbraio '92 circa il 50% è stato promosso. Non si hanno dati dopo il nuovo test scritto.

«E' un buon arsenale. Fornisce armi indispensabili per potersi addentrare con successo nella gestione dell'azienda e del mondo della finanza». Lui lo qualifica così. Bruno Girotto, 46 anni, ordinario di Matematica finanziaria, è docente a Trieste da otto anni, e la cosa di cui sta parlando è naturalmente il suo esame: Matematica finanziaria I. Un altro fra gli esami non proprio riposanti della facoltà di Economia e commercio (primo semestre del secondo anno).

«Ci sono due aspetti importantissimi del programma — commenta Girotto — che cerchiamo di sviluppare in maniera esauriente: il primo è quello della formazione di una mentalità finanziaria; il secondo è, invece, puramente informativo. Le difficoltà maggiori sono nel costruirsi una mentalità o meglio un modo di pensare contro i dettami della materia. I ragazzi, in questo caso, trovano molte difficoltà nel capire i concetti e nel farli propri, mentre ne incontrano meno a fare meccanicamente degli esercizi, dei semplici passaggi».

La materia poi è sconfinata e i docenti stessi capiscono benissimo l'imbarazzo di chi si metta per la prima volta di fronte alla matematica finanziaria. «Il programma è vastissimo — afferma Fulvio Ortu, assistente di Girotto per quanto riguarda la parte delle esercitazioni — ed è diviso in tre parti: una di matematica generale, una di finanziaria classica e una di algebra lineare. Per facilitare la comprensione, abbiamo cercato di tenere, per tutto il corso, un filo logico il più possibile rigoroso: a questo proposito credo sia fondamentale che chi ha intenzione di far l'esame segua attentamente e assiduamente le lezioni».

Tutto questo anche perché il grosso delle domande d'esame vengono proprio effettuate in base a quanto spiegato in aula. Altra cosa importantissima è la «riforma» dello scritto, introdotta proprio da questo appello. «Nel nostro esame — spiega Girotto — la prova più importante è lo scritto, e per questo motivo abbiamo deciso di renderlo più completo, togliendo problemi all'orale. Il test è vario, approfondito e molto particolareggiato, per risolverlo vengono date agli studenti due ore e mezzo. Dopo lo scritto c'è una lunga parte dedicata alla correzione, dato che ogni errore viene valutato in maniera coerente per fare in modo che, ad esempio, uno sbaglio di conto non penalizzi l'allievo come un errore di concetto. Alla fine chi ha raggiunto un punteggio tra il 18 e il 24 si tiene il suo voto, mentre quelli più bravi vanno a fare la prova orale per sapere se il voto che meritano può essere superiore a quello che hanno conseguito. Crediamo sia un ottimo modo per guardare a fondo nella preparazione degli studenti». L'ultimo commento è sulla bontà degli allievi di Economia e commercio. «I mie allievi — afferma Girotto, non senza un pizzico di orgoglio — vengono a fare l'esame quando sanno di sapere, non lo tentano quasi mai. E poi, chi segue con attenzione ha anche una buonissima possibilità di passare». Questo resta però pur sempre un «esamone».

**Francesco Facchini**

LAUREATI IN AUTUNNO

# Dottori in scienze politiche: l'ardua ricerca di un lavoro

**FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE**
*Corso di laurea in scienze politiche*

**Candolo Pietro** nato il 16.7.1959 a Udine (Ud), laureato con punti 97 su 110, il 3.12.1992;
**Casolari Lorena** nata il 22.5.1961 a Sassuolo (Mo), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.10.1992;
**Cecon Margherita** nata il 2.5.1963 a Paluzza (Ud), laureata con punti 102 su 110, il 3.12.1992;
**Ciancia Elena** nata il 12.3.1969 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.10.1992;
**Ciani Patrizia** nata il 10.3.1965 a Udine (Ud), laureata con punti 101 su 110, il 3.12.1992;
**Clari Elena** nata il 26.2.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110, il 3.12.1992;
**Corso Daniela** nata il 9.4.1966 a Udine (Ud), laureata con punti 103 su 110, il 29.10.1992;
**Cosolo Livio** nato il 2.8.1963 a Gorizia (Go), laureato con punti 103 su 110, il 29.10.1992;
**Dal Pont Cristiana** nata il 23.10.1967 a Gorizia (Go), laureata con punti 105 su 110, il 3.12.1992;
**De Maria Giorgio** nato il 25.5.1966 a Bari (Ba), laureato con punti 107 su 110, il 29.12.1992;
**Decolle Elena** nata il 5.5.1968 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1992;
**Di Vito Nicoletta** nata il 16.8.1966 a Udine (Ud), laureata con punti 110 su 110, il 29.10.1992;
**Gabbana Moreno** nato il 26.10.1968 a Udine (Ud), laureato con punti 108 su 110, il 29.10.1992;
**Iannello Graizano** nato il 24.6.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 102 su 110, il 29.10.1992;
**Kalin Natascia** nata il 20.2.1964 a Trieste (Ts), laureata con punti 107 su 110, il 29.10.1992;
**Loprete Sabrina** nata il 6.9.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1992;
**Mapessa Monshemvula Ilossa** nato il 17.11.1967 a Lagos (Nigeria), laureato con punti 101 su 110, il 3.12.1992;
**Marino Massimo** nato il 22.11.1966 a Udine (Ud), laureato con punti 110 su 110, il 29.10.1992;
**Marizza Valentina** nata il 19.9.1967 a Gorizia (Go), laureata con punti 105 su 110, il 29.10.1992;
**Mescolotto Marco** nato il 19.12.1965 a Vittorio Veneto (Tv), laureato con punti 95 su 110, il 29.10.1992;
**Miorin Emanuele** nato il 12.5.1960 a Halifax (Canada), laureato con punti 99 su 110, il 3.12.1992;
**Mocchi Tullio** nato il 31.3.1964 a Trieste (Ts), laureato con punti, 110 su 110, il 3.12.1992;
**Modolo Michela** nata il 15.10.1966 a Gorizia (Go), laureata con punti 96 su 110, il 3.12.1992;
**Moncaro Claudio** nato il 15.3.1966 a Gorizia (Go), laureato con punti 103 su 110, il 29.10.1992;
**Moro Andrea** nato il 22.1.1968 a Udine (Ud), laureato con punti 110 su 110, il 29.10.1992;
**Pagnanelli Dario** nato il 27.3.1965 a Livorno (Li), laureato con punti 110 su 110, il 4.12.1992;
**Pangerc Aleksandra** nata il 21.6.1967 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1992;
**Petris Renzo** nato il 29.1.1954 a Ampezzo (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 29.10.1992;
**Radich Lorena** nata il 3.4.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.10.1992;
**Sansone Tommaso** nato il 4.2.1966 a Civitavecchia (Rm), laureato con punti 104 su 110, il 3.12.1992;
**Trevisan Dino** nato il 22.3.1966 a Cormons (Go), laureato con punti 107 su 110, il 3.12.1992;
**Vidoz Fabiana** nata il 28.1.1968 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110, il 3.12.1992;
**Zucca Morena** nata il 12.8.1965 a Trieste (Ts), laureata con punti 105 su 110, il 3.12.1992.

**MIB** / CONSEGNATI I DIPLOMI A 40 DIPENDENTI DELLA REGIONE

# «Analisti» per le imprese

FACOLTA' DI LETTERE

## Un premio di laurea dedicato a Doro Levi

Per l'anno accademico 1992/1993 all'università di Trieste viene indetto un concorso per l'attribuzione di un premio «una tantum» di un milione in memoria del prof. Doro Levi, prestigioso archeologo, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene, accademico dei Lincei e S. Giusto d'oro dei cronisti giuliani nel 1968.

Il premio è destinato ai laureati che abbiano discusso con un punteggio di 110/110 e lode una tesi negli anni accademici 1988/1989, 1989/1990, 1990/1991 e 1991/1992, presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'università di Trieste in una delle seguenti materie: Civiltà egee; Storia delle civiltà preclassiche. Le domande in carta semplice, indirizzate al magnifico rettore, dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1993, o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. Il concorso sarà giudicato da una commissione composta dal prof. Nevio Zorzetti, direttore del Dipartimento di Scienze dell'antichità, dalla prof.ssa Paola Cassola, docente di Civiltà egee presso la facoltà di Lettere e filosofia e dalla prof.ssa Clelia Laviosa, ispettore centrale del ministero dei Beni culturali e ambientali.

Doro Levi è stato uno dei maggiori archeologi di questo secolo e uno dei figli più illustri di Trieste. Cattedratico all'università di Cagliari e soprintendente alle antichità della Sardegna, a seguito delle leggi razziali emigra in America, dove è accolto a Princetown dal prestigioso Institute for advanced studies, dove stringe anche amicizia con Einstein e Fermi e attende alla redazione di due insuperati volumi sui mosaici di Antiochia.

Collabora con il Pentagono alla stesura della «carta dei monumenti d'Europa» e, rientrato in Italia al termine del conflitto, ricopre importanti incarichi culturali e diplomatici creando, tra l'altro, l'Ufficio per le relazioni culturali presso il ministero dell'Istruzione, progettando la costituzione dell'Istituto centrale del restauro a Roma e recuperando a Salisburgo la biblioteca Herziana e quella dell'Istituto germanico di Roma. Nel trentennio 1947-1977 è direttore della scuola archeologica italiana di Atene, che ricostituisce dopo gli eventi bellici.

Maestro di generazioni di archeologi, autore di circa duecento pubblicazioni, accademico dei Lincei e socio di numerose organizzazioni, infaticabile organizzatore di innumerevoli campagne di scavo, dall'Etruria alla Sardegna, alla Mesopotamia, alla Turchia, alla Tripolitania, a Israele, alla Grecia, ha legato il suo nome soprattutto alle diciassette campagne di scavo del palazzo minoico di Festos nell'isola di Creta, dove ha rivoluzionato il metodo di scavo, le concezioni e la datazione della storia dell'isola.

Sono stati consegnati nei giorni scorsi a Trieste i diplomi di partecipazione ai 40 dipendenti della Regione che hanno frequentato i corsi di analisi finanziaria per imprese industriali, artigiane, cooperative e consorzi.

L'iniziativa di formazione, alla quale hanno preso parte dirigenti e funzionari delle direzioni regionali dell'industria, delle finanze e dell'artigianato, cooperazione e lavoro, è stata promossa e realizzata dal Consorzio Mib (Master in international business) di Trieste. I riconoscimenti sono stati consegnati dal vicepresidente della Giunta regionale, Ferruccio Saro, dal presidente e dal direttore scientifico del Consorzio Mib, Carlo Burgi e Vladimiro Nanut, nonché da Claudio Sambri, docente all'università di Trieste.

L'assessore Saro, sottolineando l'importanza di un aggiornamento e di una qualificazione delle risorse direttive dell'amministrazione regionale, ha evidenziato la complessità del mondo economico del Friuli-Venezia Giulia individuando, proprio nella capacità della Regione «di valutare con precisione le prospettive delle aziende», la migliore ricetta per un buon futuro dell'economia regionale.

I due corsi, sviluppatisi in 21 giornate di studio, hanno permesso l'approfondimento degli elementi essenziali di analisi di bilancio e di finanza aziendale, utili alla verifica delle situazioni economiche patrimoniali delle imprese, le quali sono soggette, sulla base della possibilità di erogazione di incentivi ai soggetti economici previsti dalla legge regionale, alla vigilanza e al controllo dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia.

Questi i nominativi dei diplomati al corso di «Analisi finanziaria dell'impresa industriale»: Maria Luisa Arrica, Rosa Bertozzo, Lino Bossi, Claudio Calandra di Riccolino, Franco Capoleva, Marino Cavo, Roberto Cocianni, Maria Luisa Codignotto, Livio Comicioli, Gianfranco De Angelini, Massimo Jurissevich, Rosella Longallo, Sergio Lovero, Paolo Marini, Massimiliano Mattiuzzi, Susanna Medeot, Patrizia Musto, Annalisa Perusin, Giancarlo Pocecco, Elena Porro, Antonino Russo, Giuseppe Salamone.

Questi, invece, i nomi dei diplomati al corso di «Analisi finanziaria delle imprese artigiane, delle cooperative e dei consorzi»: Daniela Belli, Lucio Chiarelli, Roberto Chicco, Luciana Dellisanti, Gianni Mighetti, Luciano Peloso, Diana Prandi, Emma Ramponi, Giorgio Tessarolo, Giuseppe Vittigli.

**e. o.**

APPUNTAMENTI

## Carnevale: alcune idee per fare gran baldoria

Università in maschera nelle prossime due settimane. Questi gli appuntamenti più importanti del Carnevale organizzato dagli studenti dell'ateneo triestino. Il primo è nella sala Roma di Muggia, il 20 febbraio alle 21. Sempre nella stessa sala, ma il 23 febbraio, si terrà il veglionissimo di Carnevale, aperto a matricole e fuoricorso in vena di divertimenti. La prevendita dei biglietti è già aperta e si effettua dalle 17 alle 18.30. Per informazioni chiamare il numero 271006.

«Carnevale accademico» invece, sabato 20 febbraio, per l'allegra brigata di Economia e Commercio, che propone una «Super, grande, mega, giga festa privata» all'hotel Adria Convent di Ancarano, a cinque chilometri dal confine. Per informazioni telefonare a Tiziano (814250), Maurizio (811115), Enrico (53314) e Giuseppe (394695).

Una festa universitaria informale è invece in programma già per domani alle 22.30. Per saperne di più è necessario contattare qualcuno degli organizzatori; Marco, Olindo, Odial, Sandro P. e Giulio.

Infine, per gli sportivi carnescialeschi c'è la consueta «Garetta di Carnevale», organizzata dal Cus Trieste. Il ritrovo è alla Foiba di Basovizza il 23 febbraio alle 14.30. Seguirà la tappa d'obbligo in un'osmizza del Carso.

**e. o.**

LA GRANA

## Piano sanitario e progetto diabete Silenzio assoluto

*Care «Segnalazioni»,*
sono la moglie di un diabetico, invalido e portatore di altre complicanze dovute sempre al diabete.

Da mio marito sento spesso parlare di un Piano sanitario regionale, progetto obiettivo diabete (art. 3 della legge regionale 28/90), che avrebbe dovuto essere varato e reso operante da tempo.

Potrebbe l'Assessore regionale alla Sanità informare me e le altre persone in regione portatrici di diabete sugli sviluppi di questo progetto obiettivo diabete, che mi sembra debba rimanere un progetto solo a parole?

**Lettera firmata**

**MARINERIA** / APPELLO DEL PRI AGLI IMPRENDITORI TRIESTINI

# Cordata per il Lloyd

*Chi salverà il Lloyd Triestino? Di questi tempi si fa un gran parlare del Lloyd Triestino ma, da quanto si legge o si sente, non sembra ci sia molta chiarezza di idee sul come garantire a Trieste la permanenza di questa importante azienda. La Finmare ha già predisposto un progetto per un radicale riassetto strutturale delle società controllate, prevedendone l'accorpamento per tipo di traffico-cabotaggio, trasporto merci di massa, servizi di linea (Lloyd Triestino e Italia) — sia per razionalizzare le attività del gruppo che nella prospettiva di consentire una loro più remunerativa privatizzazione.*

*Se questo è il fine, come triestini non bisogna coltivare soverchie illusioni che nel momento stesso in cui il Parlamento decide di mettere sul mercato azionario il patrimonio pubblico — banche, aziende dell'Iri e dell'Eni — sia possibile conservare sotto l'ala protettrice del capitale pubblico il Lloyd Triestino solo perché serve a Trieste e alla sua economia.*

*Sorprende, quindi, che alcuni esponenti locali di partiti, anche di un certo rilievo, si affannino a ricercare «soluzioni politiche» per il problema Lloyd Triestino, magari indicando obiettivi più o meno prioritari legati ai traffici in Adriatico e del porto di Trieste, come se l'intervento politico sulla mano pubblica, possibile nelle logiche del passato, possa durare all'infinito.*

*Bisogna capire tutti — politici, imprenditori, sindacalisti — che domani, entro l'anno, forse tra due anni, comunque prima o dopo, allorché un privato (banca, società, armatore) avrà acquisito la maggioranza azionaria del Lloyd Triestino o della nuova società sorta dall'unificazione con l'Italia, per il semplice motivo che avrà investito a rischio il proprio capitale e non quello della collettività, se avrà la convenienza continuerà a fare venire le navi a Trieste, altrimenti deciderà di mandarle dove la tutela dei suoi interessi lo richiederà. E tale considerazione, per la pace di tutti, non riguarda solo l'impiego della flotta ma anche la collocazione della sede.*

*Il Lloyd Triestino è dunque perso per Trieste? No, la sua salvaguardia è possibile facendolo diventare nuovamente «triestino»: un imprenditore o una cordata di imprenditori locali, magari con il concorso di capitale estero interessato allo sviluppo dei traffici dello scalo triestino, deve mettere sul tavolo della trattativa cinquanta miliardi, quanto serve per acquistare il pacchetto azionario di maggioranza della società, prima che venga realizzata la prospettata fusione con la consorella Italia.*

*Compito dei politici locali, invece, essere estremamente convincenti nelle opportune sedi governative e dell'Iri allo scopo di consentire la concretizzazione dell'operazione. Qualsiasi altra soluzione o risulta anacronistica, come il richiesto intervento della Friulia in aperta contraddizione con la volontà dello Stato di privatizzare, oppure è soltanto destinata a procrastinare di qualche anno la definitiva perdita del Lloyd Triestino.*

*Il riferimento agli imprenditori locali non è fatto a caso: infatti, può essere un'occasione unica creare le condizioni di uno sviluppo dei traffici con i Paesi del centro Europa e dell'area danubiana, avendo la possibilità di operare in regime privatistico all'interno del porto e assicurando, tramite la società di navigazione, collegamenti marittimi stabili con le varie zone del mondo.*

*Per realizzare un simile disegno non c'è molto tempo, forse qualche mese, però molto importanti per comprendere anche in termini più generali dove vuole andare a parare questa città: se è convinta che i due secoli, tanto corre dai tempi di Maria Teresa, di assistenzialismo di Stato sono cessati e allora la sua classe imprenditoriale in testa incominci a rimboccarsi le maniche e a rischiare del proprio per costruire un rinnovato tessuto dell'economia cittadina, oppure se pensa di salvarsi dall'inarrestabile declino continuando a cullarsi nell'illusione di un futuro che purtroppo sarà senza speranza.*

*Giorgio Marangoni*
*responsabile Pri per gli Enti locali*

### Usa, telefoni «bollenti»

*E' semplicemente inaccettabile quello che sta accadendo da qualche tempo in questa città. Quando arriva in porto una nave americana è impossibile per i triestini telefonare dalle cabine pubbliche, con conseguenze facilmente immaginabili per tanti casi anche di carattere urgente. I marinai Usa invadono letteralmente il centro (dalle Rive fino a Barriera) e si piazzono nelle cabine, muniti magari di bottiglie di birra, cognac e dell'immancabile Coca-cola. E lì passano un tempo interminabile, con il ricevitore incollato all'orecchio, nelle loro conversazioni transoceaniche. Vari bar sono stati costretti ad attaccare all'apparecchio telefonico un biglietto con la dicitura in inglese «Si prega di telefonare per non più di tre minuti». Non sono mai riuscito a capire chi è che paga quelle telefonate: perché affermare che ognuna dura mezz'ora e anche più non è per nulla esagerato. E' mai possibile che non possa venir istituito un centro telefonico per questi marinai quando scendono a terra? E' mai possibile non riuscire a comprendere che in questo modo non fanno che attirarsi l'antipatia dei triestini — e non sono pochi, anzi— che hanno urgente necessità del telefono? Non c'è più il consolato, ma esiste una rappresentanza americana in questa Trieste che anche questo deve sopportare. E allora, perché non interviene risolvendo un problema che ormai sta provocando disagio in città? E la cronaca cittadina non si è mai accorta di tale situazione? Mi meraviglio altamente.*

**Giuseppe Salerno**

Nei ripetuti incontri con gli equipaggi delle navi americane si è già avuto occasione di sottolineare gli aspetti più curiosi, tra cui anche questo delle telefonate. Chi paga? Ma esiste la cosiddetta «collect call», cioè la «rovesciata» a carico del destinatario! Trieste è città aperta e civilissima. Ha sempre saputo avere contatti e rispetto per gli ospiti che giungono dal mare. La presenza dei marinai Usa reca un vantaggio che non vogliamo sottolineare sotto l'aspetto prosaico delle spese degli equipaggi e dei costi per l'ormeggio e l'assistenza alle navi, ma preferiamo guardare alla conoscenza reciproca e al vantaggio di presentare la città e il porto a migliaia di giovani. Certo, i disagi per l'occupazione delle cabine telefoniche sono un aspetto particolare e forse inatteso. Ma non dimentichiamo il servizio in favore della pace che questi uomini compiono in Adriatico insieme alle Marine alleate, tra cui quella italiana. Non dimentichiamo che Trieste è città scelta dagli equipaggi come la più gradita. Questo è importante e ci reca simpatia. Ricambiamola secondo la nostra tradizione di città ospitale e civile.

**CALCIO** / L'INCONTRO PROGRAMMATO ALLO STADIO ROCCO

# Estonia 'sconosciuta'

*Chi è l'Estonia? C'è un detto che dice «non c'è sabato senza sole», ma molte volte i proverbi si smentiscono. Com'è mia abitudine al mattino compero i due quotidiani della città, la Gazzetta dello Sport, e qualche volta anche qualche altro giornale. Alcuni giorni orsono, ben in evidenza in prima pagina, spiccava la notizia che l'Italia calcistica sbarcherà il 14 aprile a Trieste per affrontare l'Estonia, ovvero le briciole del calcio ex Urss.*

*La notizia veniva data addirittura con entusiasmo dalla stampa sportiva e come un fatto eccezionale dal sindaco Staffieri, dal presidente del Comitato regionale dilettanti Martini e dall'assessore allo sport De Gioia. A me sembra che il sindaco Staffieri sia molto digiuno di calcio oppure non conosca le tradizioni calcistiche di Trieste perché parla di riconoscimento che la città si merita. Nella cronaca sportiva del «Piccolo» leggo: «Lo stadio Rocco avrà finalmente il battesimo che si merita». Credetemi, rimango allibito, come credo tantissimi tifosi di media età, sentendo queste dichiarazioni.*

*Al comandante Staffieri chiedo come può dire che sia un giusto riconoscimento far venire in uno stadio Rocco (già battezzato malamente con una sconfitta all'apertura dei suoi cancelli) una squadra, come l'Estonia, che oggi non è nessuno in Europa, anche considerando che, come dice qualcuno, il pallone è rotondo e tutto può succedere.*

*Il signor sindaco sa che la Triestina di una volta — con gli indimenticabili Trevisan, Rossetti, Nuciari, Belloni, Valenti nonché i Petagna, i Boscolo e i Lucentini, che davano battaglia per tutti i 90 minuti — ci aveva abituato al vero calcio, quello delle grandi platee e che noi, tifosi alabardati di quegli anni ruggenti, al Grezar abbiamo visto l'Inter di Skoglund, Ghezzi, Nyers; il Milan di Buffon e il trio «Gre-no-li»; la Juventus di Boniperti, Muccinelli, Hansen; il Napoli di Bugatti, Jeppson, Amadei, Pesaola; il Bologna di Pascutti, Ballaci, Pilmark, Jensens; la Fiorentina di Magnini, Cervato, Segato e tante altre grandi squadre.*

*Matarrese sappia che quando non sapeva neanche cosa fosse un pallone, qui si faceva il grande calcio. Invece dell'Estonia gli sportivi triestini avrebbero preferito vedere in esibizione amichevole il Milan di Cappello, erede del grande Milan di Rocco oppure un'altra delle grandi squadre del campionato o, in alternativa, un torneo all'inglese com'è oggi di moda.*

*E' destino che in questa città gli sportivi debbano accontentarsi delle briciole e non possano assistere alle grandi manifestazioni sportive internazionali che vanno dal calcio al ciclismo (il Giro d'Italia ci esclude anche quest'anno), al pugilato e all'atletica leggera. Rimangono soltanto la pallacanestro e il pattinaggio artistico e mi sembra veramente poco per la nostra città, anche se in questi sport gli atleti si stanno esprimendo ad altissimi livelli. Gli amministratori locali e la stampa triestina non possono permettersi di farci apparire come spettacoli di prima grandezza, avvenimenti mediocri.*

*Concludendo con il tema del calcio, questo nostro stupendo stadio Rocco meritava un'inaugurazione solenne con una giornata di grande sport e con un seguito di grandi avvenimenti. Penso proprio che «Paron Rocco» dall'alto ci stia mandando a quel paese a modo suo, con quella parolina in dialetto che, il buon Brera, indimenticabile maestro e amico suo, ricordava nelle sue memorie quando scriveva degli incontri con i personaggi del calcio. Non si tratta di retorica, ma bisogna ricordare il grande passato per fare migliore il presente e il futuro.*

*Non è possibile sopportare che la Juve vada a dare spettacolo in quel di «Carmagnola» e qui allo stupendo stadio Rocco si lasci crescere l'erba.*

*Aldo Gasparini*

### L'eredità del poeta

*Il giorno 30 gennaio, è comparso un articolo dal titolo «Caso / Raffaella Acetoso ha fatto perdere le sue tracce - Il Giallo dell'eredità del poeta», nel quale sono indicate delle inesattezze. Preliminarmente non siamo in presenza di nessun «caso», per il semplice e inconfutabile fatto che la sigora Acetoso... «Non ha fatto perdere le sue tracce»... in quanto non ha per nulla alterato o cambiato quello che è sempre stato il suo ordinario comportamento. Per cui ne consegue che è indispensabile precisare che mai la signora Acetoso era «tenuta» a dimostrare o a divulgare i suoi movimenti. E' infatti scontato che la signora Raffaella Acetoso non è un personaggio pubblico... e, quindi, a nessuno può minimamente interessare quale sia la sua vita.*

*Ciò vale anche e maggiormente per coloro che sanno che essa è l'erede di Umberto Saba e di Carlo Levi. Ne consegue, che non vi è alcun «giallo». Una volta che è stato indicato chi ne è l'erede; appare ovvio e scontato che la cosa è completamente irrilevante per quel mondo culturale che viene indicato come frequentatore del maestro Giorni. Ne consegue che nessun altro avrebbe avuto interesse a saperne di più; se non per un'assurda e ingiustificata curiosità.*

*L'aver, poi, fatto riferimento, pur se erroneamente, a una presunta esecuzione di «sfratto», comporta che questa in re ipsia, determini la necessità di un allontanamento. Ciò in quanto la tanto ovvia e banale circostanza dell'avvenuta scadenza del contratto di locazione, già maturatasi in danno del maestro Giorni, ha obbligato la signora Raffaella alla riconsegna dell'immobile al legittimo proprietario.*

*E' inconfutabile che nella casa romana di via Due Macelli vi sia stata tanta cultura, ma poiché disgraziatamente, l'immobile non era né dei Saba, né dei Levi; allorché il contratto di locazione è scaduto i locatori non hanno risparmiato di invocare la «finita locazione» neppure nei confronti di così rappresentativi personaggi.*

*Ciò nella ovvia e scontata circostanza che pur non essendo un «bel» appartamento, perché malandato; come tutto lo stabile, aveva il raro pregio di essere ubicato al centro di Roma e, quindi, particolarmente appetibile a livello commerciale. Di tanta ovvietà la signora Raffaella Acetoso non doveva rendere conto a nessuno.*

*Ciò appare ancor più irrilevante in quanto proprio l'anonimo autore indica la signora Acetoso come «la figura femmiile il cui vlto rimane impresso nella mente di pochi». Da ciò ne consegue che la «persona» in questione non ha nessun interesse a farsi notare. La riservatezza di quest'ultima è stata violata quando con poca eleganza si è detto che «le tracce di 'questa donna'» si sono perse all'«improvviso» contraddicendosi per la ovvia e scontata circostanza che neppure prima erano conosciute; se non a quelle poche e qualificate persone.*

*Ne consegue che la sigora Acetoso ha sempre vissuto (e continuerà a farlo) al di fuori di ogni clamore conservando il suo corretto e signorile comportamento che le impone di evitare in ogni modo i «curiosi».*

*Ne consegue infine che nessuno è tenuto a sindacare la vita di una normalissima persona, che non vuol farsi notare; tenuto conto che i suoi comportamenti non debbono interessare nessuno; neppure per valutarne come intenda presentarsi nell'estrinsecare il suo lavoro.*

*Avv. Ernesto Palatta*

## In posa all'«atelier» fotografico

**E' il 1910. Sul bordo dello spesso cartoncino si legge: «Segall». Grande stabilimento fotografico, piazza della Borsa 7. La foto ritrae i miei nonni, mio padre (in piedi) e mio zio.**

**Angelica Gianni**

**TABACCAI** / BOLLI PATENTE

# Compito ingrato

*Nei giorni scorsi, a nome della Federazione locale dei tabaccai, ho potuto dare ai colleghi la notizia che i bolli patente erano finalmente in arrivo anche in tabaccheria. Sarebbe una notizia di routine, un lavoro che si ripete ogni anno, come tante volte in cui siamo usi servire la clientela: è nostro compito infatti tutelare le piccole aziende, provvedere a rifornirci di bolli, sigarette, francobolli e tutto quello che comunemente si acquista in tabaccheria.*

*E se facciamo mente locale, tutti noi — fumatori e non fumatori — in tabaccheria mettiamo spesso piede. Forniamo un pubblico servizio che molti ci riconoscono, ma che forse in questi tempi lo Stato ci vuole negare. La vicenda dei bolli patente, forniti prima alle Poste e poi alle tabaccherie, ne è un esempio. Non tutti sanno che noi i bolli patente dobbiamo acquistarli per porli in vendita e non possiamo renderli prima di un anno, cioè al termine del periodo della loro validità.*

*Non è l'utile che ci spinge a mantenere questo servizio, ma è il rapporto con la clientela e lo spirito di piccoli commercianti, per poter dire sempre di sì al cliente che richiede qualche cosa. C'è da chiedersi quale utile abbia il ministero delle Finanze a privilegiare gli uffici postali che comunque valori bollati non vendono — e tali sono anche i bolli patente — per trattare così malamente un suo servitore che poi, in fondo, paga anche le tasse sul reddito che ha prodotto, senza alcuna scappatoia, visto che l'utile glielo certifica lo Stato stesso, anche se poi vorrebbe non crederci, imponendogli una «minimum-tax».*

*Tutto ciò ha un minimo comune denominatore: il dispregio dello Stato nei confronti dei cittadini e anche dei suoi fedeli collaboratori che per servirlo si impegnano a rispettare un contratto d'oneri con l'Amministrazione dei Monopoli di Stato. Ciò per spiegare ai cittadini, che usiamo quotidianamente rifornire, che la mancanza di certi prodotti in tabaccheria non è colpa nostra, che noi purtroppo ce ne dobbiamo fare carico, assumendo colpe che non abbiamo e cercando di giustificare chi giustificazioni non ha.*

*Vanda Alessio*
*presidente Fit-Trieste*

### Riconoscenti all'alcologo

*Il professor Flavio Poldrugo laureato in America ha portato il suo metodo di studio nel nostro ospedale di San Giovanni. Flavio Poldrugo ha guarito molte persone e dopo 18 anni di studio e di lavoro non si sa perché «qualcuno» ha voluto che il nostro amico non avesse più il suo spazio vitale.*

*Sono stata una sua assistita, mi ha insegnato i valori della vita. Ho conosciuto tante persone che venivano a trovarlo. Amavamo le sue parole e il suo insegnamento.*

*Ricorderò sempre la sua benevolenza, il suo modo di sorridere, la sensibilità che ha dimostrato nei confronti di tutti. Di Flavio Poldrugo posso dire che amava i fiori e che è un uomo molto affascinante e non capisco perché la sua attività non venga riconosciuta. Mi chiamo Roberta Buttignoni, e desidero che Flavio Poldrugo abbia di nuovo la sua cattedra!*

*Roberta Buttignoni*
*Valentina Znidaršeč*
*Christiana Znidaršeč*
*Rita Znidaršeč*
*Viviana Gualtieri*
*Adriana Cecchi*
*Paola Kaučič*
*Luisella Marcucci*

### La modifica della «180»

*Il ministro De Lorenzo ha illustrato il suo progetto di modifica riguardo alla legge 180 sulle competenze psichiatriche. In modo particolare, De Lorenzo prevede l'uso delle forze dell'ordine per il ricovero degli utenti psichiatrici; inoltre si prevede una durata lunga del trattamento sanitario obbligatorio, che già adesso è coercitivo e repressivo nei confronti degli utenti psichiatrici, dei loro bisogni e delle loro istanze.*

*Tutto ciò richiama subito alla mente la famigerata «struttura manicomiale»; anche se il ministro formalmente non ne parla: parla infatti di costrizione e segregazione affidata alla volontà del singolo medico.*

*Voglio ricordare che la cosiddetta «questione psichiatrica» riguarda quasi il 10 per cento della popolazione mondiale, e non solo italiana, e non può certo essere ridotta a questione di ordine pubblico. L'intervento delle forze dell'ordine, infatti, può soltanto aumentare il disagio psichico.*

*Il disagio psichico, come altri numerosi disagi, è fonte di bisogno, non confondibile, nemmeno minimamente, con la normalità. Le persone soggette in qualche misura a disagio psichico hanno pari diritti e dignità rispetto al contesto sociale nel quale operano, e semmai devono acquisire diritti in più.*

*E' dimostrato ai più il beneficio per la società con la partecipazione attiva degli utenti psichiatrici alle attività produttive del contesto socio-economico. Ma proprio gli utenti psichiatrici, in quanto soggetti deboli, devono avere maggiori diritti non contestabili in una società democratica.*

*La legge 180 va attuata in tutte le sue articolazioni e potenzialità.*

*E' proprio la mancata attuazione della legge-Basaglia, in quasi tutto il territorio nazionale, la causa primaria e reale di turbative che il disagio psichico arreca a certi ambienti. Le responsabilità per la mancata attuazione della legge vanno attribuite a un certo ceto politico, e non agli utenti psichiatrici.*

*Auspico quindi la maggiore collaborazione possibile contro le ingiuste iniziative del ministro, per far progredire la legge 180.*

*Stefano Apih*
*«Fuori Centro»*

## ORE DELLA CITTA'

### Lions club Trieste host

I soci sono convocati oggi al Jolly Hotel per la prima assemblea elettorale nel corso della quale sarà eletto il presidente per l'anno sociale 1993-'94. L'inizio è fissato per le 20.15 in prima convocazione e per le 21.15 in seconda. L'assemblea è riservata ai soli soci del club.

### Corso mascherato per bambini

Il Coordinamento per il carnevale a San Giovanni (Vento Allegro, La Klapa, Gli Alchimisti, l'Unione di Sottolongera e la Pro Loco Amici del rione di San Giovanni) informa che oggi si terrà il corso mascherato per bambini, con la partecipazione delle scuole e degli asili. Ritrovo davanti al centro «Il Giulia» alle 10 e proseguimento per piazzale Gioberti. L'iniziativa si concluderà con giochi e scherzi tra bambini nel piazzale antistante le scuole di via Caravaggio.

### Teatro laboratorio

Da oggi, con inizio alle 20.30, il Teatro laboratorio dell'Idad presenta «L'inaugurazione» di Rosso di San Secondo e «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi. Regie di Liliana Saetti e Mauro Likar. Scene di Mauro Likar. Luci e fonica di Bruno Salmoni. Repliche domani e sabato alle 20.30, domenica alle 17.30.

### Pittori triestini a Monaco

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), via Trento 8, si terrà una conferenza sul tema «Wostry: triestini a Monaco», a cura di Franco Firmiani. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

### Centro Meru

Il Centro Meru informa che oggi alle 17.30 nella sede di via Mazzini 13 si terrà una conferenza libera su «Meditazione trascendentale: una tecnica evolutiva, semplice e naturale, che tramite il rilassamento elimina lo stress».

### Concerto all'Itis

Oggi, alle 16 nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un concerto di musica classica con Manuela Manfio Paulich, violino, e Anna Luci Sanvitale, pianoforte. Verranno eseguiti brani di Lehar, Faurè, Strauss Jr. e Anderson.

## STATO CIVILE

NATI: Coslovi Ilaria, Ruzzier Michele, Hrast Massimiliano, Di Sotto Stefano, Castagna Elena, Korpar Alessandra.

MORTI: Minca Andrea, di anni 68; Visintin Albino, 68; Brumat Giacomo, 57; Stock Rosalia, 80; Rovere Bruna, 88; Meneghini Domenico, 83; Iancar Giorgio, 88; Pamich Caterina, 82; Piccoli Pietro, 62; Sardo Milano, 64; Cini Antonio, 84; Caruso Girolama, 80; Furlan Ernesto, 80; Vaivoda Palmira, 82; Ferlin Salvatore, 72; Jaeger Francesca, 90; Cociani Nazario, 88; Mosetti Silvano, 43.

### Casa Serena

Oggi, alle 15, alla Casa Serena di via Marchesetti 8/1, festa mascherata sul tema «Giovani e veci insieme, con sentimento e allegria... per far qualche pazzia». Parteciperanno i giovani della parrocchia di San Luca con musica e maschere in libertà.

### Carnevale dell'Aiut

Oggi, alle 20.30, al ristorante «Suban» avrà luogo la consueta conviviale mensile dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Con il patrocinio del past president dott.ssa Luciana Alessio Bean saranno graditi ospiti Ugo Amodeo, Mari Dal Conte e Luciano Volpi.

### Calcio mascherato

Nell'ambito delle manifestazioni «San Luigi-Rozzol Melara in Carnevale», oggi alle 18, sul campo di via Felluga 46 si svolgerà una partita di calcio mascherato.

### Carnevale per bambini

Il Circolo lavoratori del Porto organizza i balli di Carnevale per i bambini che si terranno oggi, domani e lunedì 22 dalle 16 alle 19.30 nella sede del circolo, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 370380, dalle 8.30 alle 12).

### Carnevale all'Andos

Oggi, con inizio alle 16, si svolgerà nella sede di via Udine 6, il tradizionale incontro di Giovedì grasso in compagnia di Ugo Amodeo e dei suoi «commedianti». Tombola e crostoli completeranno il pomeriggio a cui sono invitate tutte le associate e loro familiari.

### Arti visive a Trieste

Nell'ambito del corso «Arti visive a Trieste», alle 17.15 nella sede dell'Università della Terza età (via Corti 1/1) Alice Psacaropulo presenta Mirna Drabeni, architetto operante nell'area di Alpe Adria.

### Psicanalisi: conferenza

Nell'ambito del ciclo «La scienza della parola: da dove viene e dove va la psicanalisi in Italia», oggi alle 20.30, alla libreria «Cooperativa dei servi di piazza», via Felice Venezian, è in programma una conferenza sul tema: «L'amore e il mito del padre. La sessualità, il mito della madre».

### Scuola di musica 55

A conclusione della prima parte dell'anno scolastico, proseguono i saggi degli allievi della Scuola di musica 55. Oggi, alle 20, nel teatrino della scuola, esibizione di allievi solisti in un repertorio che spazia dal pop al rock, alle musiche latino-americane.

### Carnevale dei sordomuti

La festa in maschera dei bambini sordomuti si svolgerà, nella sede di via Machiavelli 15, sabato dalle 15 in poi. Sarà gradita la presenza dei loro compagni di scuola udenti. Ai bambini presenti saranno offerti cotillon, bevande, crostoli e... sorprese. Ingresso lire 6.000 per maschera.

### Circolo dei bambini

Anche quest'anno il Circolo dei bambini organizza per i piccoli ospiti e per i loro amici i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif, via Battisti 13 (tel. 371540) nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

### Corsi intensivi computer

Prossimo inizio dei corsi di: «Primo approccio», contabilità computerizzata e Cad. Informazioni: Foscolo informatica via Pietà 29. Tel. 633490.

### Aggiornamento farmacisti

Per l'Associazione triestina aggiornamento professionale farmacisti oggi nella sede di piazza Sant'Antonio 4, alle 20.45, il prof. Luigi Cattin, associato di Malattie del metabolismo all'Istituto di clinica medica generale, parlerà sul tema «Dieta e dislipidemie».

### Università Terza età

Sede Aula Magna A, 10-11, prof.ssa R. Kostoris: Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17, prof. C. Corbato: Teatro Greco antico; 17.15-18.15, prof.ssa A. Psacaropulo: Arti visive a Trieste, la pittrice Mirna Drabeni. Sede Aula B, 10.30-11.30, prof. A. Steindler: Invito alla matematica; 16-17, prof. B. Maier: Boccaccio e il «Decameron»; 17.15-18.15, prof. P. Stenner: Cartografia e navigazione.

### Circolo Calegari

La sezione ricreativa del circolo «G. Calegari» organizza per sabato, dalle 19.30 in poi, nella sede di via Carducci 35, un incontro di Carnevale riservato ai soci, con giochi, cotillon, crostoli e premi alle maschere più belle e originali. Per l'occasione, sarà allestita una mostra fotografica dal titolo «Maschere a Venezia». Prenotazioni telefoniche al 762132.

### L'Alpina sul Castellaro

Domenica 21 il Cai, Società alpina delle Giulie, effettuerà una gita carsica oltreconfine con un percorso ad anello che, partendo da Basovizza, raggiungerà i monti Cocusso (672 m) e Castellaro (741 m) per scendere poi a Prelose e Corgnale e attraversare infine il suggestivo parco di Lipizza. Partenza alle 9.15 dal capolinea dell'autobus 39 (via Ghega angolo p.zza Libertà). Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

### Canottieri Adria

La Società triestina canottieri Adria 1877, pontile Istria 2, organizza i corsi primaverili di canottaggio riservati ai giovani dagli 11 ai 15 anni. I corsi avranno la durata di tre mesi a partire da marzo e si concluderanno con una regata di fine corso. Per informazioni passare in sede ogni martedì (18.30-20.30) o telefonare al capocanottiera, sig. Dario Copetti (tel. 422508, ore serali).

## RISTORANTI E RITROVI



## IL BUONGIORNO

### Il proverbio del giorno

Cosa fatta per forza non vale una scorza.

### Dati meteo

Temperatura minima gradi 0,6, massima 5,2; umidità 54%; pressione millibar 1016,5 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8.

### Le maree

Oggi: alta alle 7.32 con cm 33 e alle 20.56 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.02 con cm 10 e alle 14.15 con cm 53 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.09 con cm 37 e prima bassa alle 2.34 con cm 17.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*



## OGGI
## Farmacie di turno

**Dal 15 al 21 febbraio.**
**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**
**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Ginnastica 6, tel. 772148.

**Informazioni Sip 192**

**Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.**

## DI SERA
## Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
**Linee serali**
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
**A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.**
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
**p. Goldoni-Campi Elisi.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
**B - p. Goldoni-Longera.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
**p. Goldoni-Servola.**
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
**C - p. Goldoni-Altura.**
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
**p. Goldoni-Valmaura.**
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
**p. Goldoni-Barcola.**
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

## PICCOLO ALBO

La gentile signora che ieri ha trovato un orologio con cinturino rosa in via Valmaura alle 12.15, è pregata di portarlo al Bar Grezar di via Valmaura, come aveva promesso al signore della macchina.

Sono uno studente e ho smarrito sabato 14, sul bus 14 (ore 7.45), una cartella di plastica bianca contenente disegni tecnici scolastici. Si prega cortesemente e urgentemente di telefonare al 303353.

## MOSTRE

**Galleria Cartesius**
GIANNI BRUMATTI
Disegni

IN MARGINE ALLA SERATA ALLA «DREHER»

# 'Riccardini' e 'Gronghi': il giornalista ora trema

L'ingegner Carlo Melzi (a sinistra) mentre riceve il suo riconoscimento dal presidente della CrT, Piergiorgio Luccarini. (Italfoto)

Le forbici sono già al lavoro, le buste d'archivio hanno iniziato a riempirsi, e così le cassette video e audio. Dopo l'assegnazione, l'altra sera, di Limoni e arance d'oro assortite, non c'è categoria che possa dirsi al riparo dagli strali, sia pure scherzosi, della stampa. Neanche i giornalisti stessi, visto che le loro «perle» hanno costituito indubbiamente uno spettacolo nella spettacolo, all'interno della manifestazione svoltasi alla «Dreher», all'interno del Centro Giulia.

Alla parte, per così dire, ufficiale, culminata nella premiazione da parte del presidente della CrT Piergiorgio Luccarini di Raffaello de Banfield e Franco Castiglione, che hanno ottenuto rispettivamente l'«Arancia» e il «Limone» d'oro, a quelli dei cronisti sportivi dell'Ussi si sono infatti aggiunti i temutissimi «Gronghi rosa» e soprattutto il «Riccardino d'oro», che è andato a rimarcare la «papera» più vistosa del '92. Plebiscitaria, quasi doverosa l'assegnazione, che ha «premiato» la redazione di Udine del Gazzettino. Errore umano o semplice svista di tipografia che fosse, quando la foto di un corteo di manifestanti diventa quella di un...cimitero, non si può non sorridere. D'accordo che, come recitava un vecchio film, la classe operaia va in Paradiso, ma insomma...

Equa ripartizione, comunque, anche per i «Gronghi». Se li sono aggiudicati, in buona armonia, «Trieste oggi» e Rai (due a testa), oltre a «Il Piccolo», «Primorskj Dnevnik» (alla carriera, vista l'agghiacciante sequenza di sbagli raccolti nell'ultimo mese...), «Messaggero Veneto». I «parenti» sono avvisati: d'ora in poi, chi sbaglia, si fa per dire, «paga». E paga anche chi, per dirla con il presidente della CrT Luccarini, «si è comprato tutti i giornali regionali tranne alcuni fogli di provincia». Una punizione sui generis, peraltro, visto che l'ingegner Carlo Melzi ha ricevuto una piccola macchina da scrivere in argento, «sperando che non gli venga anche voglia di fare il giornalista».

Ai colleghi, a questo punto, non resta che suggerire di scrivere, ma soprattutto di leggere con attenzione. Ritagliate, gente, ritagliate...

DUE VOLUMI DEL GASTRONOMO CESARE FONDA

# La storia entra in cucina

## Dai menu dei castellieri ai «risi e bisi» giunti da Venezia

E' risaputo che la storia dell'umanità passa anche attraverso lo stomaco. Non si tratta di cronaca minore, anzi; la gastronomia è una sintesi di cultura, tradizioni antiche, saggezza popolare. Lo dimostra ampiamente il successo conquistato di recente da un'opera veramente originale su questo argomento, che riguarda la nostra città: «Ocio a la jeta» (Storia de Trieste e de la sua cusina), di cui sono usciti due volumi; il primo «De la preistoria fin a Carlo Magno», di cui sono andate «bruciate» già due edizioni, e il secondo uscito da poco «De Carlo Magno fin al Trezento» (ed. Alabarda Trieste, pagg. 170, 2 vol. lire 40 mila).

L'autore è Cesare Fonda, notissimo gastronomo, che ora si rivela anche scrittore dialettale di indubbie capacità e colorito ingegno. La stesura, intanto, continua e comprenderà altri due volumi per arrivare, fra un manicaretto e l'altro, fino ai nostri giorni.

La singolarità di questi libri è di essere scritti in dialetto triestino e di trattare, in modo spiritoso e ameno, un argomento serio e impegnativo come la storia, spiegata peraltro con rigore e precisione documentaria. Dal punto di vista lessicale il linguaggio usato è molto interessante perché si tratta di un «triestin patoco», un dialetto vivo e popolare, scritto esattamente così com'è parlato, anche con espressioni terra-terra, familiari o gergali, ma sempre autentiche che ne fanno un singolare documento linguistico.

E pure se la grafia del dialetto può risultare anche discutibile, perché non segue particolari regole fonetiche, lo stile narrativo è così disinvolto, libero da inibizioni, schietto, da catturare immediatamente il lettore (del resto non si usa forse dire a Trieste, a proposito di spontaneità, «parla come che te magni?»). Esattamente questo risulta essere il filo narrativo. Dall'epoca delle caverne, (sul nostro Carso non me mancano), possiamo ricostruire la presenza dell'uomo dalle briciole dei suoi pranzi. La civiltà comincia proprio col menu dell'uomo di Neanderthal per proseguire, attraverso i castellieri, alla Tergeste romana.

E qui il paziente lavoro di ricostruzione dell'esperto diventa prezioso: dalle fondate ipotesi sul «Pucinum», il vino prediletto dell'imperatrice Livia, alla ricetta del «garum», la salsa a base di pesce che proprio qui aveva un grosso centro di produzione.

Molto piacevole e divertente anche la descrizione dei secoli bui, con una miniera di notizie, sempre in forma popolaresca e spiritosa, per arrivare a Carlo Magno, a cui Fonda attribuisce l'importante invenzione dell'«osmiza». E quindi, attraverso un'«Europa a tochi», fra «vescovi gnochi» e dogi astuti, finalmente «el leon de Venessia slonga le zate» fino a Tergeste portando, fra l'altro, i «risi e bisi» che poi si trasformeranno «in risoto coi caperozoli». Insomma un modo appetitoso e invitante di rivisitare la storia e le tradizioni locali.

**Liliana Bamboschek**

# «Cavallo blu», liriche al Circolo

**E' stato presentato al Circolo della stampa il libro «Cavallo blu», raccolta di liriche del prof. Paolo Alessi edito da Campanotto. Alla manifestazione, davanti a un folto pubblico, hanno partecipato il prof. Fabio Russo, docente di Letteratura italiana alla facoltà di Lingue moderne, che ha curato l'introduzione (terzo a sinistra nella foto), l'attore Luciano Delmestri (primo a sinistra mentre sta leggendo alcune poesie), il giornalista Pierluigi Sabatti, e, ultimo a destra, l'autore Paolo Alessi.**

## ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriella Angelomè nel I anniversario e per l'85.o del Ricreatorio da un gruppo di ex allievi 100.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio Giglio Padovan.

— In memoria del ten. dott. Eugenio Ara nel L anniversario (14/2) da Grety Ara e figli 100.000 pro Ana, 50.000 pro Gau.

— In memoria di Riccardo Galiussi nel III anniversario dalla moglie e dalle figlie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giglioro per il suo compleanno da Anita 50.000 pro Caritas (bimbi della Somalia).

— In memoria di Francesco Burlin nel I anniversario (16/2) dai figli e dalle famiglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elda D'Argenzio nell'XI anniversario (17/2) dalla mamma Stefania D'Argenzio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Poggi nel XII anniversario (17/2) e di Maria Poggi nel XVI anniversario (18/2) dalla figlia Thea 50.000 pro Enpa; da Sergio Battigelli 25.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

— In memoria di Ferdinando Verh nel I anniversario (17/2) dalla moglie, dai figli e dai suoceri 250.000 pro Clinica emato-oncologica Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giovanni Baucer (3/2) e di Giuseppina Baucer (18/2) dalla famiglia Pahor 50.000 pro Itis.

— In memoria di Gino Carbonaro (18/2) dalle famiglie Ruggero e Gino Tironi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anteo (18/2) e Anita (8/3) Parovel da Marcella 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto oncologico).

— In memoria del dott. Eugenio Pergola per il compleanno (18/2) dalla moglie 200.000 pro Astad.

— In memoria di Virgilio Pipani per il compleanno dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Rossi nel XX anniversario (18/2) dai famigliari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aurelio Saffi nel III anniversario (18/2) dalla moglie 50.000 pro Caritas (assistenza profughi), 50.000 pro Caritas (missioni padre Ottavio Sabbadin).

— In memoria di Libera Spadaro nel XXII anniversario (18/2) dalla nuora Nicoletta 20.000 pro Agmen.

— In memoria di Menotti Stramignoni nel IV anniversario (18/2) dalla moglie Fausta 50.000 pro Cri.

— In memoria di Elio Vecchiet (18/2) dalla moglie 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Maria Venutti ved. Ambrosi per il XIII anniversario (18/2) dalla figlia 100.000 pro Itis (anziani).

— In memoria di Elena Barnafi in Corosez dagli amici di Servola 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Roccavini da Gabriella e Riccardo Battilana 50.000 pro Cav.

— In memoria del dott. Alberto Russo dalla fam. Marcon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Flavio Slobic dalla fam. Marcon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ersilia Savino da Marcello e Grety Pollio 100.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Vittorio Toso da Bruno e Dina 100.000, da N.N. 85.000 pro Uic.

— In memoria del dott. Attilio Verginella dal fratello Edoardo e fam. 500.000, dalle fam. Allesch-Banchi 100.000, da N.N. 2.000.000 pro Fondo studi malattie del fegato (borsa di studio A. Verginella).

— In memoria di Regina Veruzza da Elsa Renis 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Massimiliano Renis 50.000 pro Airc.

— In memoria di Uccio Viezzoli dalla cognata Romilda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eugenia Zanardi ved. Sulini dalla fam. Chiapolino 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa della sofferenza Padre Pio.

— In memoria di Teresa Borgia dalla famiglia Cesare Grillo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Cimolino dall'amica Pina Dessanti 30.000 pro Anffas (Casa famiglia).

— In memoria di Lucia Civita ved. Zinfolino dalla famiglia Valle 50.000 pro Unicef; da Nicolina Sbrizzi e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ettore Colombin da Sergio e Mina Brosch 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pia Russi dal fratello Giacomo Russi 200.000 pro Comunità ebraica; da Giorgio e Alda Maffei 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mauro Dapretto dai genitori Silvo e Gigliola 500.000, da Sabrina, Alessandra, Elda ed Ezio 150.000, da Bruna e Stelio Vascotto 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Annamaria Dapretto da Adele e Isabella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del prof. Glauco Delbasso dagli zii Rita, Bruna e Carlo Bracco 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giulio Desenibus dai fratelli Guerrina e Ferruccio, dalla cognata Lina, dai nipoti Nino, Pino e Riccardo 280.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Virgilio Narduzzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Anita, Bianca, Gabriella e Daniela 100.000, dalle sorelle Carlin 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Aldo Famiani dai condomini di via F. Severo 71/1 200.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Francesco Fino da Lucia Fino e Oliviero Crasti 50.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Furlani dai condomini di via Tigor 23/3 210.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe Goruppi da Bruna, Liliana, Mariuccia, Adriana, Grazia, Danica e Miriana 210.000 pro Airc; da Edda, Pina, Ottorina, Lilia e Giorgina 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Gruden da G. Dell'Antonio 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Antonia Kufersin da Bruno, Maria, Mario e Magda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigia Novak da Venceslava Cherti 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

— In memoria del cav. uff. Ernesto Paris dai soci A.A.A. 340.000 pro Ass. Arma Aeronautica.

— In memoria di Alida Pauletti da Maurizio e Daniela Grassi 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

— In memoria dei coniugi Giovanni e Andreina Puntaferro da Nori e Walter 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del cap. Mario rocchini da Laura Calligaris 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Riccardo Rustia da Lidia Pahor e Meri Pavlica 40.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Giorgio Szoldatics dalla sua famiglia 115.000 pro Astad.

MICOLOGIA

# Termini popolari ma sempre utili

«Boletus edulis», il porcino più comune.

La terminologia popolare, anche se fissata in maniera del tutto empirica, può essere utile a ricavare elementi per familiarizzarsi con il multiforme mondo micologico. Ne diamo di seguito, i caratteri principali.

**Agarici.** Sono funghi a cappello il cui imenio è provvisto di lamelle; per lo più sono forme terricole con rare eccezioni lignicole (generi Tricholomopsis, Pluteus, Volvaria). Comprendono la massima parte di funghi commestibili, ma anche quelli altamente pericolosi come le Amanite (phalloides, verna, virosa).

**Prataioli.** Sono un particolare gruppo di agarici, caratterizzati dal cappello cupoliforme, da un anello sul gambo (assenza di volva) e dall'imenio di un color più o meno rosato, poi quasi nero (o cioccolato scuro).

**Russole.** Sono comunissimi funghi, molto vari nel colore, assai spesso a tinte vivaci sul rosso. Sono tipi terricoli, di norma sodi, a cappello regolare e a gambo sprovvisto di anello e di volva. Molte specie sono mangerecce, altre invece di odore e sapore sgradevoli. Ai fini pratici è sufficiente assaggiarne un pezzetto al momento della raccolta e scartare tutto ciò che pizzica o non piace.

**Lattari.** Sono molto simili come caratteristiche e proprietà alle Russole; se ne distinguono facilmente perché provvisti di un lattice bianco o colorato che geme da ogni loro ferita.

**Boleti.** Sono i funghi a tipico cappello, il cui carpoforo è inferiormente provvisto di tuboli facilmente staccabili dalla carne del cappello medesimo. Sono di questa categoria ottime forme eduli (es.: Porcino) e qualcuna dannosa, ma non mortale (es.: B. satana).

**Polipori.** Sono simili ai precedenti da cui si distinguono per avere i tuboli separabili con difficoltà dalla carne del cappello. Relativamente pochi i tipi eduli, assenti o quasi quelli dannosi. In larga misura sono forme lignicole.

**Vesce** (Licoperdi). Sono funghi terricoli a struttura globosa, per lo più di color bianco, a carne soda e profumata. Col tempo la carne si scurisce e si trasforma in un materiale polverulento che esce vistosamente da un foro del corpo fruttifero. Sono funghi eduli fino a che la loro carne è consistente e bianca.

**Clavarie** (le Manine). Funghi terricoli, carnosi a carpoforo molto ramificato ricordante la struttura di un corallo. Nella massima parte sono eduli, purché giovani a carne soda, non impregnata d'acqua.

**Morchelle** (le Spugnole). Si intendono quei tipi di funghi terricoli primaverili il cui aspetto ricorda quello di una spugna pedunculata, internamente cava. Di colore poco vivace, fragili, ottimi mangerecci.

**Helvelle.** Sono forme molto vicine come caratteristiche alle Morchelle (meno nel gambo, che nelle Helvelle si presenta alquanto irregolare).

**Idni** (gli Steccherini). Sono caratterizzati dal carpoforo rivestito nella parte inferiore di sorta di spinosità (chiamati aculei). Non vi si comprendono forme dannose; molte peraltro sono legnose e coriacee e dotate di odore e sapore sgradevole.

**Coprini.** Sono detti i funghi dell'inchiostro perché rapidamente si trasformano in un materiale acquoso e nerastro. Alcune sono buoni commestibili, soltanto però se la carne è ancora candida.

**Tartufi.** (Trifole). Sono funghi assai ricercati, che crescono sotto terra, a struttura irregolare rotondeggiante, a carne soda, bianco-marezzata o scura, molto profumata e saporita.

**Anna Dolzani**
*C.M.N.T. Unione micologica italiana*

IL TEMPO

GIOVEDI' 18 FEBBRAIO — S. SIMEONE VES.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 7.02 | La luna sorge alle | 5.10 |
| e tramonta alle | 17.36 | e cala alle | 14.49 |

**Temperature minime e massime in Italia**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 0,6 | 5,2 | MONFALCONE | -5,3 | 4,2 |
| GORIZIA | -2,0 | 6,0 | UDINE | -5,2 | 4,1 |
| Bolzano | -6 | 5 | Venezia | -3 | 5 |
| Milano | -1 | 7 | Torino | 1 | 7 |
| Cuneo | -2 | 3 | Genova | 3 | 11 |
| Bologna | -4 | 6 | Firenze | 1 | 8 |
| Perugia | 0 | 6 | Pescara | -2 | 8 |
| L'Aquila | -9 | 6 | Roma | -1 | 11 |
| Campobasso | -3 | 2 | Bari | 4 | 9 |
| Napoli | 3 | 11 | Potenza | -4 | -1 |
| Reggio C. | 3 | 12 | Palermo | 7 | 12 |
| Catania | 2 | 13 | Cagliari | 1 | 12 |

**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di residue precipitazioni; tendenza, nel corso della giornata, a progressivo miglioramento. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto formazione di foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord.

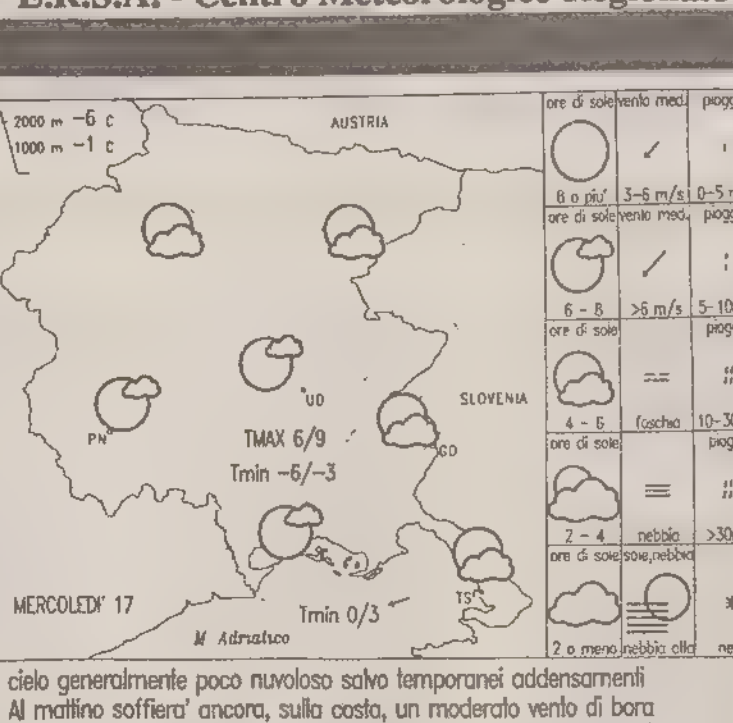
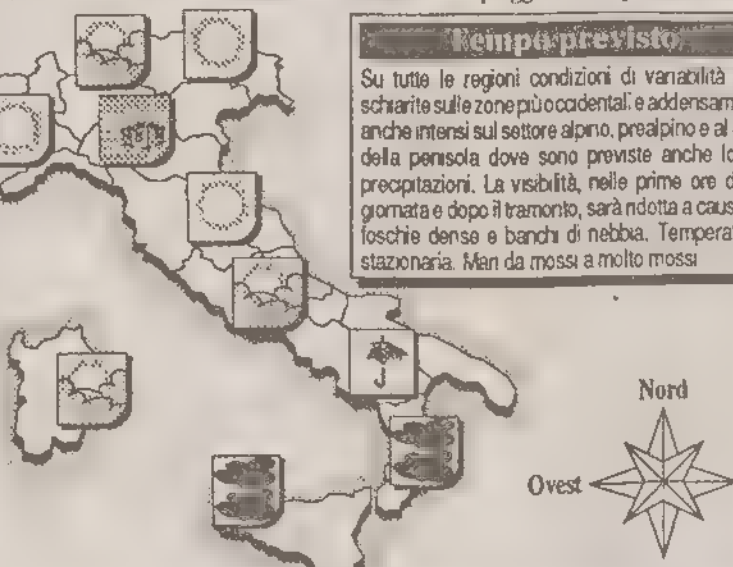
**Temperatura:** in lieve aumento i valori massimi sulle regioni centro-settentrionali.

**Venti:** deboli o moderati da Nord-Est.

**Mari:** mossi, localmente molto mossi il basso versante Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

**Previsioni a media scadenza.**
**DOMANI 19:** su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, in estensione verso Sud-Est, con precipitazioni sparse al pomeriggio, nevose sui rilievi sopra i mille metri. Foschie al Nord, con sporadici banchi di nebbia notturni.

**Temperatura:** in aumento su tutte le regioni.

**Venti:** moderati da Ovest-Sud Ovest, con qualche rinforzo sul versante di Ponente e tendenti a disporsi da Nord-Ovest e a rinforzare sulla Sardegna e, successivamente, su Piemonte e Valle d'Aosta.

**Temperature minime e massime nel mondo**

| Città | Tempo | Min | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | pioggia | 6 | 8 |
| Atene | nuvoloso | 2 | 5 |
| Bangkok | sereno | 23 | 32 |
| Barbados | sereno | 23 | 29 |
| Barcellona | sereno | 3 | 15 |
| Belgrado | sereno | -9 | 0 |
| Berlino | pioggia | -1 | 5 |
| Bermuda | sereno | 17 | 21 |
| Bruxelles | nuvoloso | 4 | 7 |
| Buenos Aires | sereno | 24 | 33 |
| Il Cairo | sereno | 5 | 18 |
| Caracas | np | np | np |
| Chicago | nuvoloso | -5 | -1 |
| Copenaghen | sereno | 0 | 4 |
| Gerusalemme | sereno | 2 | 14 |
| Helsinki | nuvoloso | -5 | 1 |
| Hong Kong | sereno | 18 | 21 |
| Honolulu | nuvoloso | 16 | 25 |
| Istanbul | nuvoloso | -2 | 4 |
| Johannesburg | nuvoloso | 12 | 21 |
| Kiev | sereno | -13 | -3 |
| Londra | nuvoloso | 9 | 12 |
| Los Angeles | sereno | 11 | 15 |
| Madrid | sereno | 4 | 15 |
| Manila | sereno | 21 | 33 |
| La Mecca | variabile | 17 | 33 |
| Montevideo | sereno | 20 | 31 |
| Montreal | neve | -9 | -1 |
| Mosca | nuvoloso | -10 | -4 |
| New York | nuvoloso | 1 | 10 |
| Nicosia | sereno | -1 | 13 |
| Oslo | nuvoloso | -3 | -1 |
| Parigi | pioggia | 5 | 9 |
| Pechino | nuvoloso | -2 | 5 |
| Rio de Janeiro | sereno | 20 | 35 |
| San Francisco | pioggia | 10 | 13 |
| San Juan | sereno | 23 | 30 |
| Santiago | sereno | 12 | 28 |
| Seul | nuvoloso | 1 | 6 |
| Singapore | sereno | 23 | 31 |
| Stoccolma | nuvoloso | 2 | 2 |
| Sydney | pioggia | 22 | 22 |
| Tel Aviv | sereno | 7 | 18 |
| Tokyo | nuvoloso | 7 | 13 |
| Toronto | neve | -3 | -1 |
| Vancouver | sereno | -5 | 4 |
| Varsavia | variabile | -10 | 1 |
| Vienna | nuvoloso | -4 | 2 |

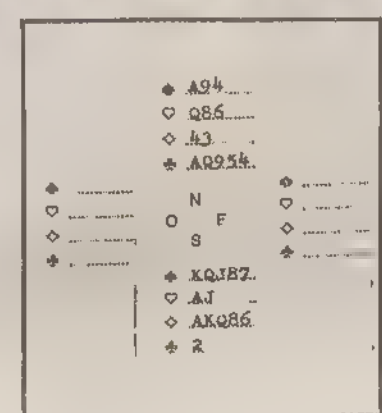
BRIDGE

# Due coppie per la nazionale rosa
# Smazzata dedicata a «Brunetto»

Dopo la «magra» rimediata dalla rappresentativa azzurra lady nell'ultima Olimpiade di Salsomaggiore, il commissario tecnico ha avviato una fase di ricostruzione della nazionale femminile. Scelte a suo giudizio dieci coppie signore meritevoli di partecipare alla disputa per un posto in nazionale, ha convocato altre 40 coppie signore, prima categoria, a Salsomaggiore per un'eliminatoria su oltre 100 smazzate, dalla quale trarre le prime 6 coppie classificate da aggiungere alle 10 prescelte. In queste 6 sono finite le nostre Cividin-Colonna e Rizzi con la goriziana Piacentini. Un risultato notevole per i nostri colori, ora più che mai in lizza per la maglia azzurra anche se è lunga ancora la strada da percorrere per superare le future selezioni.

♠ A94
♥ Q86
♦ 43
♣ AQ954

N
O E
S

♠ KQJ87
♥ AJ
♦ AKQ86
♣ 2

La smazzata di questa settimana è dedicata all'amico Brunetto Piazza scomparso in questi giorni, brillante compagno di tante partite accanite. Brunetto giocava a bridge già nel periodo dell'ultima guerra, al caffé Stella Polare, e a queste partite assistevo spesso quale angolista interessato. Se la licita lasciava sovente a desiderare, rispetto ai sofisticati sistemi di oggi, il gioco in attacco e in difesa si manteneva sempre su elevati livelli tecnici. In particolare rammento come Brunetto, prima di muovere una carta, considerava tutte le possibilità negative per perdere il contratto e le relative contromisure. La smazzata che vi presento nel disegno è una di quelle che richiede particolare attenzione e cautela. Vedete solo le carte di Nord-Sud con quest'ultimo impegnato nel logico contratto di 6 picche. Ovest attacca con il 6 di picche, per il 4 del morto, il 2 di Est e il 7 di Sud che vince la presa. La mano non presenta alcuna difficoltà, basta incassare 5 prese a quadri per portare 12 levée a casa. Quindi A di quadri, tutti rispondono con Est che fornisce il 9.

Come proseguite? Se decidete di continuare con un onore alto a quadri sparatevi, avete perso il contratto! Il 9 di quadri fornito da Est deve suonare come un possibile campanello di allarme. Prendete quindi le possibili contromisure. Risalite al morto con l'A di fiori e muovete piccola quadri verso la mano. Est taglia e rigioca picche ma voi potrete incassare ancora 3 prese a quadri, (due onori alti ed un taglio) e vincere con l'impasse a cuori che riesce mentre quella a fiori fallisce. Per la ricostruzione completa della mano vi dò le carte di Est: picche 1032, cuori K9753, quadri 9, fiori K876. Risultati tornei: Circolo del bridge, torneo zonale del 12/2/93: 1) Amadei Treselli 2) Simeone Piccini.

**Silvio Colonna**

L'OROSCOPO — *di R. VAN WOOD*

**Ariete** 21/3 – 20/4
Le faccende di casa vi daranno del filo da torcere, sarà meglio che trascuriate un pochino gli impegni professionali per occuparvi più da vicino delle cose familiari. Comunque, tenete presente che dovrete superare qualche ostacolo prima di poter arrivare a una riconquistata serenità.

**Toro** 21/4 – 20/5
La situazione finanziaria sarà soggetta a qualche oscillazione: valutate bene la necessità di certe spese e affrontatele solamente se le riterrete indispensabili. Sul lavoro buona disponibilità a venire incontro alle vostre esigenze. Col partner occorre un po' di polso.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Non fatevi troppo trasportare dal vostro impulso «a mostrarvi»: non ci sarà bisogno di alcun esibizionismo per dimostrare quel che valete, saranno i fatti a parlare per voi, sempre che siate in grado di produrne. Col partner situazione un po' tesa.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Evitate imprese che non vi convincono e vi lasciano perplessi: perché mai dovreste imbarcarvi in certe avventure? Tra l'altro la vostra situazione economico-finanziaria è sotto la protezione delle stelle per cui dovrebbe evolversi positivamente.

**Leone** 22/7 – 23/8
Strana giornata per voi: contrariamente alla vostra natura, oggi vi sentirete insolitamente nostalgici e desiderosi d'affetto e di coccole. Nulla di male, anche i «re della foresta» hanno bisogno d'amore! E allora non vergognatevi dei vostri sentimenti.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Continuando a ragionare secondo i vostri schemi, potrete superare anche gli ultimi ostacoli che si frappongono al raggiungimento di un obiettivo importante: se sia di carriera o prettamente economico-finanziario dipende dalle specifiche situazioni personali. Buona intesa col partner.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Le stelle vi guardano con occhi benigni e voi potrete contare su una giornata serena e produttiva. Intanto, migliorerà la situazione finanziaria, tanto più che voi sarete molto disposti a darvi da fare, battendovi anche a denti stretti. Col partner chiarite un equivoco.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Non è una giornata molto favorevole, le stelle vi guardano un po' in cagnesco! Siate soprattutto prudenti nel traffico, sia da pedoni sia alla guida di auto o moto. Prudenza anche nel manovrare attrezzi o elettrodomestici. Se fate sport accontentatevi di ben figurare.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Sarete portati a esagerare un po' in tutto, col pericolo di trovarvi con un pugno di mosche! Certo, sarà controproducente lasciarsi andare ad affermazioni che poi vi sarà difficile, se non impossibile, suffragare con i fatti. Siate più modesti e non dovrete rendere conto di nulla.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Buona giornata. Tra le altre cose, farete probabilmente un incontro assai interessante e che vi consentirà di porre le basi di un progetto che vi darà delle soddisfazioni. Una condizione: che vi mostriate più disponibili o un po' meno orsi! Col partner situazione di routine.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Probabilmente un vecchio amico busserà alla vostra porta per chiedervi consiglio o aiuto. Nel primo caso non lesinategli i vostri suggerimenti, nel secondo attenzione a garantirvi il rientro di ciò che eventualmente concederete, altrimenti rischierete di perdere amico e soldi...

**Pesci** 20/2 – 20/3
Giornata stimolante anche se alla fine risulterà un po' faticosa. Tuttavia sarete soddisfatti dei risultati che raggiungerete e delle persone che avrete incontrato. Sul lavoro troverete anche comprensione da parte di un collega che vi aveva un po' osteggiato. Col partner tutto bene.



FANTASIA

# Da pirata a fiore

Per i ritardatari del carnevale c'è ancora tempo per rimediare un costume fatto in casa. Un invito all'ultimo momento o un'occasione in maschera possono essere accettati purchè non si abbiano molte pretese. L'importante è fissare alcune caratteristiche «tipiche» della figura da impersonare e cercare di marcarle con alcuni semplici accorgimenti.

La maschera più facile e immediata è quella del «cavaliere nero». La tunica sarà ricavata da una sacco di naylon nero (quello della spazzatura) sul quale saranno incollati degli stemmi sul petto e sulla schiena che richiamino la vita cavalleresca medioevale (una torre, un grifone, un leone, ecc) e al tempo stesso ravvivino i colori. Un manico di scopa fungerà da lancia o da spada mentre un bicchiere di carta infilato da un lato rappresenterà l'elsa. Da una grossa cintura stretta in vita si fa sporgere un pugnale (anche di cartone), mentre una calzamaglia pesante o una tuta stretta (per proteggere dal freddo) completano l'abbigliamento. Il sacco di naylon può essere sostituito da una sacca di stoffa (se c'è il tempo) e si potrà indossare una grossa collana con un pendaglio evidente per un tocco più raffinato o per trasformarsi in cavaliere crociato.

Tralasciamo lo scontato saio francescano ricavato da un sacco di juta e con una corda alla cintola e il vecchio lenzuolo che può trasformare in fantasma (bastano due buchi per gli occhi) o in senatore romano (è sufficiente avvolgerlo attorno al corpo e fissarlo con una spilla da balia) chi lo indossa.

Un fazzoletto in testa, magari che copre un occhio, dà già l'immagine di un pirata. Per completare il vestito si indossa una canottiera colorata, un paio di pantaloni larghi (tipo quelli del pigiama di una volta), una cintura a tracolla.

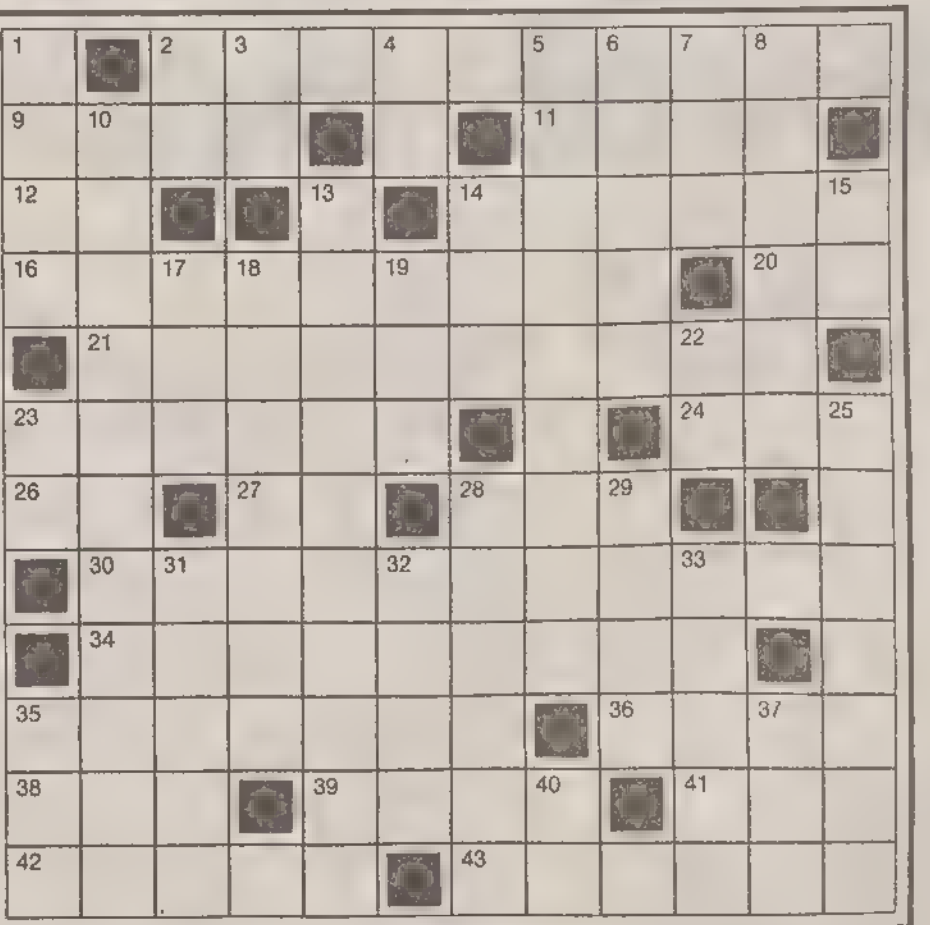
Originale è il travestimento da pulcino. Una tuta gialla (eventualmente arancione per differenziare i paperi) farà da base. Con del cartoncino si ricavano le ali che saranno annodate con piccoli spaghi alle braccia, mentre un cono (sempre di cartoncino) legato come una maschera attorno al viso diventerà il becco. Una piccola cresta sulla testa sarà tenuta ferma da una elastico che passa sotto il mento o fissata su un berretto di lana. Il cartoncino colorato sagomato e applicato sopra sulle scarpe con un laccio attorno alla caviglia trasformerà i piedi in zampe. Con poche varianti a piacere si potrà, in gruppo, rappresentare una voliera con aquile, upupe, canarini, picchi colorati e così via.

Chi ha meno fantasia può sempre ricorrere al baule dei vecchi vestiti per una trasformazione improvvisata in bebè (un camicione, un succhiotto e un pupazzo), in sonnambulo (pigiama, berretto da notte e borsa per l'acqua calda), in fiore (una tuta verde e una grande corolla di carta crespa con petali di vari colori). Mal che vada un vestito stravagante indossando ciò che capita non sarà sgradito.

**Raffaele Cadamuro**

I GIOCHI

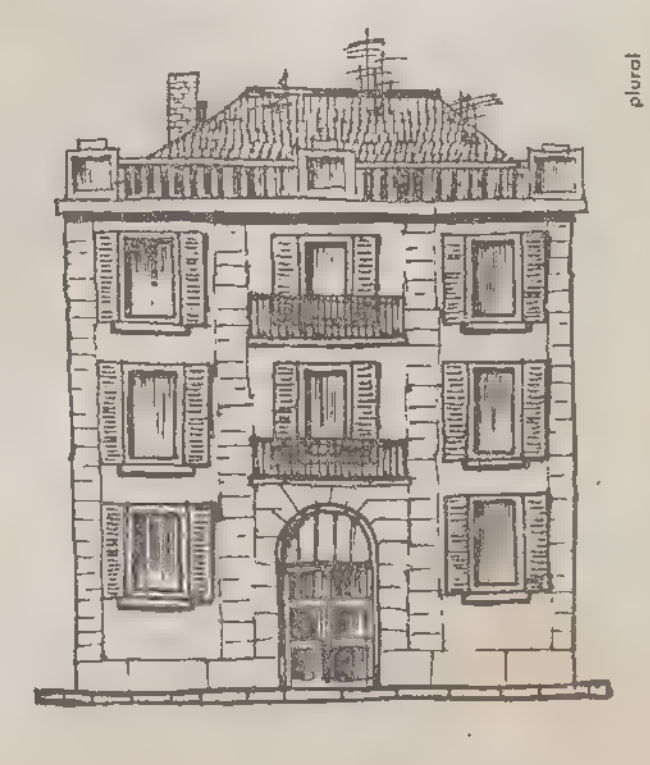
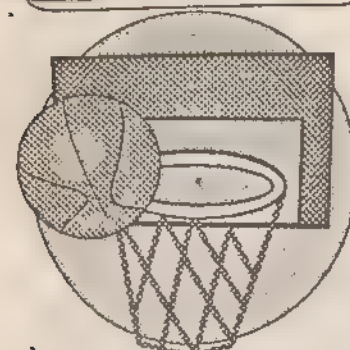
**ORIZZONTALI: 2** Pietro e Paolo lo festeggiano insieme - **9** Si falcia nei prati - **11** Antica moneta siciliana - **12** Il suo contrario è qui - **14** Farfalla notturna - **16** Strette... in un crocchio - **20** Sigla di Cremona - **21** Prolungati, proseguiti - **23** Un'esposizione di opere d'arte - **24** Insegnante in breve - **26** Nel pane e nella farina - **27** Particella iterativa - **28** Mistero di... molte dive - **30** Scadente quattro volte all'anno - **34** Passare vicinissimi - **35** Nascosto, non evidente - **36** Come la gola di chi ha bisogno di bere - **38** Il Carney del cinema - **39** Lo regola l'artigliere - **41** Una fermata della metropolitana di Roma - **42** Garibaldi vi incontrò Vittorio Emanuele II - **43** Poema di Virgilio.

**VERTICALI: 1** Uno sport... in onda - **2** Grande fiume siberiano - **3** Appena... nato - **4** Monopolio di Stato - **5** Un ninnolo sulla scanzia - **6** Ramoscello trapiantabile - **7** Chi le desta... si pente - **8** Augurio... a calici pieni - **10** Rilevare dopo un esame - **13** Scapito, danno - **14** Spasima... per un divo - **15** Ci precedono in marcia - **17** Fa accorrere gli aiuti - **18** Inzuppate, imbevute - **19** La Tassinari soprano - **22** La prima di «Turandot» - **23** Le ultime due di prima - **25** Diminuire d'intensità - **28** Relative ad altri paesi - **29** Si versa a garanzia - **31** Veloce, sollecita - **32** Molti sono benefici - **33** Passano sopra a tutto - **35** Latitudine in breve - **37** Mezzogiorno geografico - **40** Il centro di Bonn.

**INDOVINELLO**
**ESTROSA INSEGNANTE D'ITALIANO**
Quando tocca certi tasti
della letteratura,
ella salta qua e là
spaziando a volontà!
*Il Fornaretto*

**AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)**
**UN PEZZO GROSSO**
Un posto di prestigio ce l'ho già:
tratto poche persone, ma influenti.
Mi sento in paradiso fra i potenti
e aiuto pur qualcuno, se mi va.
*Simplicio*

**SOLUZIONI DI IERI:**
**Aggiunta iniziale:** argine, margine.
**Cambio d'iniziale:** disco, fisco.

**Cruciverba**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| D | O | T | T | O | R | E | ■ | S | N | O | B |
| E | R | O | I | C | I | ■ | S | T | A | R | R |
| R | I | S | M | A | ■ | S | T | O | I | C | I |
| M | A | T | O | ■ | M | I | A | ■ | F | I | G |
| A | N | A | ■ | D | O | N | N | A | ■ | O | A |
| T | A | ■ | B | E | N | G | A | L | A | ■ | N |
| O | ■ | P | I | T | T | O | R | I | ■ | M | T |
| L | T | ■ | O | R | A | L | E | ■ | C | I | A |
| O | R | A | ■ | O | T | O | ■ | P | O | N | G |
| G | U | S | C | I | O | ■ | G | U | L | A | G |
| I | S | T | A | T | ■ | N | I | P | O | T | I |
| A | T | E | I | ■ | S | E | L | E | N | I | O |

BASKET

## SERIE D / PROMOZIONE E SALVEZZA

# Due fronti distinti

### Il Don Bosco incappa nella seconda sconfitta stagionale

Campionato sempre più agguerrito quello di serie D, ormai diviso in due tronconi, con squadre dagli obiettivi diametralmente opposti: promozione e salvezza. Seconda sconfitta stagionale per il Don Bosco, che a Conegliano ha trovato un Carpené in grande spolvero. Nessun problema, comunque; la terza è ancora a sei lunghezze, e il vantaggio veramente tanto. Nessuna recriminazione in casa salesiana, solo che si stanno pagando le molte assenze: Babic, Scrigner (operato la scorsa settimana per un'ernia al disco) e Furlan (in servizio di leva). Tre giocatori che farebbero la gioia di qualsiasi allenatore di categoria. Aggiungiamo che Collarini rientrava da un mese di inattività causa la caviglia, e il quadro è completo.

La promozione comunque si deciderà a Martignacco e a Portogruaro. Intanto all'orizzonte si profila il Porcia. All'andata finì +62 per il Don Bosco. L'occasione è quindi ottima per rimettersi in carreggiata.

Quarto risultato positivo consecutivo per il DinoConti, che si aggiudica il derby con il Bor Radenska. Ha destato veramente una buona impressione la compagine rivierasca, molto sicura in fase sia offensiva sia difensiva. Con 18 punti il problema salvezza sembra essere ormai dimenticato. La zona calda è a sei punti e Muggia ha tutte le carte in regola per finire a ridosso delle prime. Intanto sabato prossimo la prova del nove. A Staranzano con il Corridoni assetato di vittoria non sarà facile. I bisiachi con 12 punti sono con l'acqua alla gola, e sicuramente non regaleranno niente..

Continua il periodo di stasi del Radenska. La principale causa sta nell'attacco. I «sangiovannini» da qualche turno a questa parte hanno le polveri bagnate. La difesa è sempre molto incisiva, ma dall'altra parte del campo si sbagliano le scelte di tiro. La classifica non è deficitaria, ma inizia a preoccupare. Sedici punti danno una discreta tranquillità. Il quartultimo posto è quattro lunghezze più in basso, ma bisognerà riprendere il passo giusto prima possibile. Domenica prossima a Portogruaro la sorte sembra essere segnata.

Chi invece ha ormai ingranato la marcia giusta è la Ginnastica Triestina. Seconda vittoria esterna consecutiva. Dopo il Porcia i triestini hanno violato anche il campo della Cbu Mediagest. Ormai i meccanismi di squadra che creavano difficoltà nella prima parte di campionato sono stati acquisiti. La classifica ne ha subito guadagnato e il penultimo posto di un paio di settimane fa è ormai un brutto ricordo. Sabato prossimo i biancocelesti aspetteranno il Reg System Martignacco. L'incontro non si presenta come uno dei più semplici, ma sull'onda dell'entusiasmo si potrebbe arrivare alla terza vittoria di fila.

A stare peggio di tutti è il Kontovel. Se il torneo terminasse oggi, i ragazzi di Ban sarebbero retrocessi. Dodici punti il Kontovel, in compagnia di Arte, Corridoni e Cbu Mediagest. Ed è proprio attraverso queste formazioni che passa la salvezza. Ben cinque gli scontri diretti che il Kontovel disputerà in casa, ma se lo spirito è quello palesato contro il San Daniele, c'è poco da star tranquilli. Nelle prove casalinghe il Kontovel ha sempre dato filo da torcere a tutti (il Don Bosco, per fare un esempio, soffrì fino al 40'), ma con i friulani Sossi e soci sembravano rassegnati. Speriamo che sia stato un episodio, perché già dalla prossima settimana a Udine con il Mediagest sono in palio punti che valgono il doppio. Si vocifera intanto di un rientro di Gulli, che aveva lasciato per problemi di studio. Ma nel caso ciò fosse vero, non bisogna attendersi da lui miracoli.

m. l.

## SERIE B2 E C

### Jadran, ossigeno!

### Latte Carso: beffa

Il netto successo ottenuto a spese della Pallacanestro Pordenone regala allo Jadran una preziosa boccata d'ossigeno in vista del finale di campionato. Per i plavi, reduci dalla sconfortante prestazione di Ozzano, quello di sabato sera rappresenta un acuto forse addirittura inatteso ma in linea con una stagione in cui la squadra di Drvaric non riesce proprio a sottrarsi alle brusche variazioni di rendimento. «Non sono per nulla contento — è l'opinione del coach — di questi alti e bassi che finora ci hanno condizionato; si tratta sicuramente di una questione di mentalità e di approccio alla partita che tuttavia non riusciamo a risolvere. Lo Jadran si trova così ora a due soli punti dalla quota salvezza, alla pari con la Mestrina e con il Porto S. Elpidio. A questo punto diventa necessario impegnarsi al massimo sempre, a partire da domenica a Montegranaro.

In serie C il Latte Carso è ritornato dalla trasferta di Milano con l'ennesima beffa subita in campionato che, almeno limitatamente alle trasferte, non ha finora visto senz'altro la buona sorte dalla parte dei servolani. Sulla gara di sabato hanno inciso di sicuro le precarie condizioni fisiche di Cerne e di Bussani che in settimana non si erano allenati ed anche l'infortunio che dopo pochi minuti ha tolto di scena Galaverna. Per il dirigente si ripete dunque il solito discorso con il Latte Carso che soltanto con un organico al completo può reggere bene il passo.

Massimiliano Gostoli

## PROMOZIONE

# Barcolana in fuga Dlf, 'male oscuro'

Il turno appena passato del campionato di Promozione maschile ha sancito con ancor più certezza la leadership della Barcolana e ha dato ulteriore conferma della netta involuzione di rendimento che ha visto, suo malgrado, protagonista il Dlf Leader.

Sono in molti a interrogarsi sui perché di questo calo, per primi gli stessi ferrovieri che le stanno studiando tutte per estirpare quel «male oscuro» che sta trasformando il loro girone di ritorno in un vero calvario. L'unica cosa certa è che la Barcolana ha intrapreso una fuga solitaria e sta accumulando parecchio vantaggio.

Il turno appena passato non era certo un banco di prova adeguato, ma la compagine di Bevitori ha sprizzato salute da tutti i pori costringendo il Breg a una figuraccia non certo prevedibile. Come al solito sono stati protagonisti Marassi e Venier; in particolare quest'ultimo ha confermato il suo periodo di forma eccezionale mettendo a segno la bellezza di 34 punti.

Grazie alla «caduta» del Ferroviario, i riflettori sono ora puntati sulle inseguitrici, nella fattispecie Plasteredilizia e Santos Autosandra. Il Plasteredilizia ha dato una bella dimostrazione del suo valore nel match che l'ha visto trionfare sul, Dlf leader: grazie a una conduzione di gara autoritaria, la squadra allenata da Mari non è mai stata impensierita dal ritorno di fiamma dei biancorossi, che c'è stato ma è stato troppo tardivo.

In effetti, noi crediamo che se il Ferroviario fosse riuscito a rimanere a ruota nella prima metà della gara, riacquistando a mano a mano fiducia nei propri mezzi, per il Cicibona sarebbe stata più dura; lo svantaggio accumulato nel primo tempo è stato invece cospicuo e ogni tentativo di rimonta è risultato vano.

Per quanto concerne il Santos, invece, si è trattato di un turno piuttosto agevole. La Lega nazionale, infatti, ha retto solo un tempo il confronto con i più motivati gialloamaranto.

Sugli scudi, per i vincitori, il tandem Fortunati-Tomasin ed è stato importante anche l'apporto di Cossutta.

Anche in coda le acque sono agitate. Dopo aver fermato la capolista, il Cus ha fatto un bel regalo alla Libertas che, vincendo, ha raggiunto l'Egida, fermata dal Fincantieri, e ha lasciato solo in ultima posizione lo Scoglietto.

A questo punto deve guardarsi le spalle anche il Breg che sembrava essersi definitivamente risollevato con una serie di risultati favorevoli.

In pratica le pericolanti sono quattro e i posti che conducono in Prima divisione sono due, per cui è prevedibile una lotta molto dura che, probabilmente, ci terrà col fiato sospeso fino all'ultima giornata.

Roberto Lisjak

## JUNIORES REGIONALI / IL LATTE CARSO BEFFATO A 3" DALLA FINE

# Insperata vittoria del Don Bosco

### Canestro di Giovanelli da 18 metri - Continua la «bagarre» alle spalle delle battistrada

La sfida tra Latte Carso e Don Bosco, le prime della classe del campionato regionale juniores, ha catalizzato l'interesse della sesta giornata di ritorno. Rispettando le previsioni, il match non ha lesinato emozioni, con il Latte Carso che per gran parte della gara ha accarezzato il sogno di violare l'imbattibilità dei salesiani, riaprendo, nel contempo, un rinnovato interesse per l'intero torneo. Ma la speranza è rimasta tale, e nonostante la bellissima prova dei servolani, il Don Bosco si è riconfermata compagine di rango, trovando a 3 secondi dalla sirena il canestro dell'insperata vittoria, grazie a una prodezza dai 18 metri di Giovanelli. Ovvio lo scoramento di Puissa e compagni, sebbene meritino un plauso per una prestazione convincente e valida.

Alle spalle delle battistrada continua, frattanto, la bagarre; il DinoConti ha risolto la contesa con l'Inter 1904 con Chelleri una spanna su tutti. Successo del Bor sul difficile parquet della Ginnastica; i ragazzi di Martini hanno controllato saggiamente il match, resistendo ai veementi assalti dei padroni di casa, specie nel corso della ripresa. Bene Simonic e Peressutti. La Libertas si è imposta in casa del Dlf, trascinata da un Miola in giornata di grazia. Pur privo di Ban e Kral, il Kontovel si è sbarazzato dei Ricreatori, con Cerne e Gustin in luce. Facile affermazione del Santos Autosandra sul terreno del Cicibona; in evidenza Bembic, Ugrin e Skabar.

Francesco Cardella

**KONTOVEL 100**
**RICREATORI 60**

**Kontovel:** Gulicio, Emili 2, Krisman 6, Cingerla 8, Hemeljak 16, Danieli 4, Cerne 11, Vodopivec 29, Turk 14.

**Ricreatori:** Muiesan 12, Gnesda 12, Spangher 6, Gustin 19, Massolino 4, Nicolini, Predicatori, Camillo 2, Pensa 5.

---

**CICIBONA 47**
**AUTOSANDRA 68**

**Cicibona:** Filipcic 8, Punis 7, Rudez 2, Krismancic 7, Bajc 4, Bajc E. 3, Barini 10, Umer, Skabar 6, Korossic.

**Santos:** Fait 7, Cernettic 4, Bassi 9, Rampini 13, Sussi, Bembic 22, Clautani, Ugrin 10, Lapel 3.

---

**DINOCONTI 79**
**INTER 1904 64**

**DinoConti:** Di Rocco 2, Postogna F. 9, Castri 13, Millo 4, Bergamin 10, Chelleri 11, Glavina 20, Rolli, Postogna 8, Chiocca 2.

**Inter 1904:** Martucci 29, Simeoni 16, Baici 14, Bonetta 1, Cesaratto 6.

---

**SGT 71**
**BOR 77**

**Sgt:** Momi, Peressitti 19, Verde 5, Messini 9, Astolfi, Borean 9, Momi A., Sonzogno 2, Nobile 18, Srebernic 4, Zacchigna 3, Scrigner 2.

**Bor:** Simonic 26, Vidali 4, Verri, Zupin 4, Bandi 2, Porporatti 6, Palnisano, Giacomini 8, Gherbez 19, Zamec 8.

---

**DLF 63**
**LIBERTAS 97**

**Dlf:** Moretti 4, Umek 7, Godina 6, Vatta 9, Ivancic 10, Vascotto 2, Lucano 2, Bidovec, Mesinoglu 10, Gleria 14.

**Libertas:** Zago 2, Pacor 14, Valentini 2, Conte, Iurkic 17, Franceschini, Maiola 37, Di Giacco 12, Mercadante 13.

---

**LATTE CARSO 73**
**DON BOSCO 74**

**Latte Carso:** Stefani, Miloc 10, Tommasini 19, Burolo, Monticolo 15, Savio 8, Ellero 16, Calcina, Menis, Visotto 2, Labella, Vascotto.

**Don Bosco:** Gaio 15, Gori 7, Vlacci 14, Pitteri 3, Giovanelli 15, Bacar 6, Gulic 9, Burolo, Gionechetti 2, Clementi 3.

**Classifica:** Don Bosco punti 34; Latte Carso 30; DinoConti 28; Bor e Kontovel 22; Sgt 18; Santos 16; Inter 1904, Ricreatori e Libertas 10; Dopolavoro Ferroviario e Cicibona 2.

## JUNIORES / DONNE

### L'Interclub ritorna sulla vetta

Assieme alla Sgt è già classificato per l'interfase

Nel campionato juniores femminile l'Interclub ritorna solitario in vetta alla classifica approfittando del turno di riposo della Ginnastica Triestina. Queste due squadre, entrambe ormai classificate per l'interfase, si giocheranno il primo posto nell'incontro che verrà disputato il 1.o marzo. Alla formazione muggesana, che fino a questo momento ha vinto due dei tre incontri disputati con le biancocelesti, sarà sufficiente, per conquistare il primo posto del girone, anche una sconfitta, purché non con più di 5 punti di scarto.

Nell'incontro di questa settimana l'Inter Muggia, pur priva di Destradi infortunata e di Pecchiari fuori per una normale rotazione, ha disposto agevolmente della Polisportiva Casarsa forte di Zadro e Castellarin che giocano in prima squadra.

Fra le ragazze di Filipaz si è messa in evidenza la Furlan, classe '76, che ha realizzato 12 punti. Ha disputato una buona prova anche la Tam.

Nell'altro incontro l'Oma ha superato senza problemi la Libertas. Fra le giallonere bene Del Bello, Verderber e Grison, mentre per le biancorosse Furlanich e Maiola hanno raccolto un buon bottino.

**INTERCLUB 94**
**POL. CASARSA 47**

**Interclub:** Sergatti 15 (1 da tre), Bertotti 7, Borroni 20, Mauri 4, Ragaù 3, Taddeo 9, Tam 9 (1 da tre), Busatto 3, Tenace 3, Colomban 5, Cuccari 4, Furlan 12.

**Pol. Casarsa:** Francescutti 5, Gini, Castellarin 19, Colussi 4, Puiatti 1, Jarus, Zadro 16, De Toni, Carpentieri, Daneluzzi 2.

**Arbitri:** Perlazzi di Udine e Bel di San Daniele.

---

**OMA 83**
**LIBERTAS 47**

**Oma:** Milanese 9, Dreglie 3, Grison 16 (1 da tre), Minisini 2, Dovgan 8, Verderber 15, Gon 2, Del Bello 16, Piazza 8, Facciotti 4.

**Libertas:** Scocchi, Mariani 2, Furlanich 18, Lupo 2, Maiola 21, Apollonio, Favretto, Launoj 2, Bolconi 2.

**Arbitri:** Riosa e Apollonio di Trieste.

Ha riposato la Sgt.

---

**Classifica:** Interclub p. 20; Sgt 18; Oma 12; Pol. Casarsa 6; Libertas 0.

Piero Tononi

## CADETTI REGIONALI

# Sgt a valanga

Con la disputa della settima giornata di ritorno si è conclusa la prima fase del campionato regionale cadetti. Ormai da alcune settimane la leadership della Ginnastica Triestina non era più in discussione visto che il vantaggio sulla seconda squadra in classifica, il Don Bosco, era, ed è tuttora, di 6 lunghezze. I biancocelesti in quest'ultimo turno hanno surclassato l'InterMuggia; il punteggio finale di 119-33 la dice lunga sui valori visti in campo. I muggesani sono apparsi inferiori fisicamente subendo, così, la Sgt in attacco e in difesa. Il miglior realizzatore è stato Scrigner, con 21 punti, mentre Momi si è fermato a quota 17.

Il Don Bosco ha superato nettamente il Breg «sfondando» il tetto dei 100 punti. Per i salesiani, che hanno messo il risultato al sicuro già nel primo tempo, si è distinto particolarmente Ceglian, autore di 30 punti, ma hanno concluso in doppia cifra anche Colonni, Tam, Bartoi e Guttadauro. Nella formazione di San Dorligo Klabjan ha siglato 28 punti.

Il Dlf, con in evidenza un ottimo Colomban, si è imposto di misura dell'Autosandra che ha messo in mostra un ottimo Ursic e un positivo Sussi. Per i ferrovieri merita una menzione anche Palombita.

**SGT 119**
**INTERMUGGIA 33**

**Sgt:** Sbrizzi 11, Verde 8, Messini 11, Astolfi 12, Momi 17, Ceccotti 15, Sonzogno 18, Zacchigna 6, Scrigner 21. All.: Norbedo. T.l.: 18/27.

**Inter:** Cafagna 2, Comassutti, Besednjak 2, Postogna 4, Cocjancich 5, Riaviz 5, Del Ben, Millo 11, Petrini, Vlahov 4.

---

**DON BOSCO 110**
**BREG 75**

**Don Bosco:** Codega 9, Colonni 15, Ceglian 30, Tam 12, Bartoli 14, Vesselli 8, Guttadauro 11, Michelone, Zotti 2, Fermo 5, Giansante 4.

**Breg:** Kocjancich 2, Koren 3, Pro 8, Gobbo 9, Delise, Mingot 19, Malalaln 3, Klabjan 28, Pintarelli 3.

---

**AUTOSANDRA 70**
**DLF 72**

**Autosandra:** Urisc 2, Andrini, De Carli 4, Vidal 13, Mezina, Krecic, Sussi 17, Sciarrone 5, Vercelli 6, Rizzitelli, Beletti 4, Marco.

**Dlf:** Palombita 17, Colomban 21, Bonivento, Sturm 4, Delise, Moretti, Salvador 3, Ivancic 2, Torossi 9, Maggiolo, Bidovec, Vatta 16.

**Arbitri:** Stalio e Biasi.

Ha riposato: Libertas.

CLASSIFICA: ,Sgt 20, Don Bosco 14, Dlf 12, Libertas 10, Autosandra 8, Breg 6, Dinoconti 4.

p.t.

## CADETTE

### Dilagano le muggesane con il «fanalino» Fari

Dopo la quinta giornata di ritorno l'Interclub Muggia ha già matematicamente concluso in testa la prima fase del campionato cadette. La compagine allenata da Castellarin in quest'ultimo turno ha stravinto con il fanalino di coda Fari Gorizia. La squadra isontina non si può dire che abbia fatto nemmeno la parte della comparsa visto che il primo tempo si era concluso sull'inconsueto risultato di 54-7, davvero incredibile. Il coach muggesano ha ruotato tutte le ragazze a sua disposizione e tutte sono riuscite a iscriversi a referto. La top-scorer della gara è stata la Furlan che ha realizzato 19 punti.

L'Oma ha sconfitto, seppur al termine di una gara giocata non certo al meglio, la Pallacanestro Staranzano agguantando così, provvisoriamente, la Sgt «B» in seconda posizione. Le salesiane sono andate all'intervallo con 11 lunghezze di margine (34-23) e sono riuscite a mantenere praticamente immutato il vantaggio fino alla fine. Ben quattro giocatrici giallonere hanno concluso il match in doppia cifra: Perosa, Dovgan, Giraldi e Tommasi (quest'ultima è stata anche la top-scorer della partita). La Sgt «B», allenata da Vigini, è stata costretta al palo per rinvio. A dire il vero le biancocelesti sono andate a Monfalcone ma non hanno trovato avversarie e arbitri e così la trasferta è stata inutile.

**INTERCLUB 107**
**FARI GO 19**

**Inter:** Busatto 11, Tenace 13, Mauro 10, Sivec 12, Bozzetto 6, Sodnik 5, Menegazzi 14, Peteani 6, Colomban 11; Furlan 19.

---

**OMA 64**
**STARANZANO 51**

**Oma:** Tommasi 17, Perosa 16, Dovgan 13, de Gavardo 4, Fabris 2, Ruzzier 2, Giraldi 10, Piuca, Marconi, Di Marco, Bacer.

---

**ITALMONFALCONE-SGT «B» rinv.**

Ha riposato: Sgt «A».

**Classifica:** Interclub 20, Sgt «B» e Oma 14, Italmonfalcone 8, Pall. Staranzano e Sgt «A» 6, Fari Go 0.

**Prossimo turno:** Sgt «B»-Interclub, Sgt «A»-Oma, Italmonfalcone-Pall. Staranzano, rip. Fari Gorizia.

p.t.

## ALLIEVI

# Passeggia la capolista con la Lega Nazionale

Con la capolista Stefanel impegnata in un turno agevolissimo, l'«epicentro» del campionato si è spostato sul match che opponeva la Pizzeria Ferriera al Bor; l'hanno spuntata i «play», più continui sul rendimento. Il secondo incontro di cartello della giornata ha vissto l'Inter 1904 perdere con molto onore con le Assicurazioni Lunanova, mentre nel derby salesiano l'ha spuntata la più esperta formazione B. Continua la serie nera dei Ricreatori che hanno ceduto al Santos con 26 punti di svantaggio. Equilibratissime, infine, le sfide che hanno visto la Servolana e la Libertas battere rispettivamente Sokol e Stella Azzurra.

r. l.

**STEFANEL-LEGA NAZIONALE 176-21**

**Stefanel:** Zollia 4, Spadaro 14, Marini 3, Musti 16, Zambon 32, Spigaglia 25, Marchesic 8, Metz 20, Ceper 25, Perini 7, Codarin 11.

**L.N.:** Favento 8, Lupieri 2, Natali 2, Fornasaro 4, Magro, Cecconi, Osualdini 3, Sergi, Fabro 2.

---

**INTER 1904-LUNANOVA ASSICURAZIONI 38-65**

**Inter:** Salvemini 2, Asselti 2, Vrtlar, Benedetti 13, Visintin, Godina 12, Crasti, Calzavara, Del Treppo 9, Gajofatto.

**Dlf:** Palombita 5, Colomban 8, Volpi, Bonivento 3, Sturm 9, Delise 4, Lanzolla 2, Dionis 3, Salvador 2, Torossi 8, Maggioli 5, Ivancic 5.

---

**DON BOSCO A-DON BOSCO B 28-74**

**Usdb A:** Contu, Tam, Bartoli, Codega, Di Leo, Riva 8, Male 4, labinaz 7, Fabrici 6, Biloslavo 2, Annis 1.

z* **Usdb B:** Bonin 6, Suffi 4, Piccolo 7, Zotti, Macovez 8, Versegnassi 8, Pizziolo, Fermo, Orlando 2, Pilastro 9, Bartoli 16, Ceglian 3.

---

**PIZZ. FERRIERA-BOR 78-101**

**Dfl:** Zavagno 10, Brezar 6, Bradaschia 16, Skavic 13, Maggio, Tiziani 32, Querin 1, Stigli.

**Bor:** Oberdan 9, Pozar 16, Jogan 18, Velinsky 7, Sancin 11, Ursich 17, Kovac 5, Lapel 14, Stokely 4.

---

**SANTOS AUTOSANDRA-RICREATORI 76-50**

---

**SOKOL-SERVOLANA 87-91**

**Sokol:** Pahor 2, Rizzante 6, Vidoni, Jori 14, Stoka 15, Starc 8, Taucer 31, Rustia 5, Spacal 4.

**Servolana:** Freno 26, Paoli, Mozetic, Dreossi 10, Burni 16, Cossi, Cossutta, Crevatin 6, Ogrisek, 6, Mola 17, Roveredo 10.

---

**LIBERTAS-STELLA AZZURRA 72-71**

**Libertas:** Marcon 14, Caser 2, Palombita 7, Del Monaco 14a, Di Giacco 7, Valentini 1, Maestron 8, Greco 4, Spangaro, Favretto 15.

**Stella Azzurra:** Glavici 2, Giorgi 1 Casarotto 10, Domianti 3, Del Vecchio, Iaccarino 5,a Luchini 12, Camber 8, Piussi, Vuga 4, Bartoli 2, Murino 10.

## ALLIEVE

### «En plein» triestino

«En plein» delle formazioni triestine nel campionato allieve. Libertas, Sgt, Interclub e Ricreatori si sono tutte imposte. I «Ricre» espugnano di misura il parquet di Mortegliano (60-63 il risultato finale) mantenendo così la seconda posizione in classifica. La squadra di Kosuta è stata trascinata dal trio Frisenna-Gerolami-Castiglia. La Sgt soffre più del previsto a Pordenone causa anche l'infortunio di Francesca Barbo e la giornata non felice di Valentina Donvito.

**OROLOGERIA CEPAK-CASARSA 100-55**

**Libertas:** Baici 16, Milocco 6, Pieri 18, Gradara 6, Biagini 8, Rossitto 21, De Gioia 8, Ball 7, Visintin 10, Magnarin.

**TEAM 90 PN-SGT 50-58**

**Sgt:** Flego 2, Di Tommaso, Sartori 4, Donvito 6, Barbo 2, Calcina 3, Vigliani 8, Cozzolino 10, Oretti, Matcovich, Cecchini 9, Russo 14.

**CODROIPESE-INTERCLUB 55-62**

**Interclub:** Gasperini, Petruzzi 2, Zago 4, Vidonis 4, Pocecco, Balbi 2, Sabadin 4, Apollonio 6, Gherbaz 7, Colmo, Colarich 6.

## RAGAZZI

### Guida la Stefanel

### Sempre a due punti il Don Bosco «B»

Continua, anche dopo la terza di ritorno, la marcia al vertice della coppia Stefanel-Don Bosco. La formazione di Bocchini ha superato nettamente il Poggi Basket, mettendo in evidenza la solidità del suo collettivo. Dall'altra parte note positive per quanto riguarda le prove di Bianchi e Babich.

Più difficile, almeno sulla carta, si presentava l'impegno del Don Bosco «B» opposto al Latte Carso. A dispetto della previsione, i ragazzi di Padovan si sono imposti senza grosse difficoltà, sfruttando forse l'handicap degli avversari privi di Giurini.

Balza in avanti la Libertas che dopo aver superato 93-56 il Poggi, ha bissato il successo contro la Ginnastica Triestina grazie alle buone prove di Spangaro, Greco e Palombita.

Vittoria sofferta anche per il Don Bosco di Pistrin. Il break che ha deciso la partita è giunto alla fine del primo tempo. Nella ripresa il Polet è riuscito solamente a ridurre le distanze.

Lorenzo Gatto

---

**POGGI 41**
**STEFANEL 127**

**Poggi:** Bruscaini, Stabile 4, Bianchi 10, Babich 13, Pangos, Feruglio 4, Sidari, Deschman, Liuba 2, Lassini 4, Ciacchi 4.

**Stefanel:** Comandè 13, Argentin, Brezigar 2, Piazza 17, Matcovich 2, Babich 14, De Santis 15, Scrazzolo 4, Giacomi 14, Hlacia 16, Bosich 30.

---

**DON BOSCO «A» 78**
**POLET 70**

**Don Bosco «A»:** Pecile 15, Pesaresi 15, Stocca, Cuciat 9, Krecic 7, Michelone 18, Sardo 10, Silo 2, Fiori 7, Lucchini.

**Polet:** Petaros, Senizza 22, Sosic 12, Lista 2, Degli Innocenti, Slavec 18, Kocjancic, Slama, Netlika 4, Lakovic 16, Baldi.

---

**SGT 53**
**LIBERTAS 108**

**Sgt:** D'Amelio, Puddu, Romano, Faraguna 10, Godina 24, Motta 8, Petrossi 5, De Gioia, Tassini 6.

**Libertas:** Spangaro 18, Favretto 10, Pernice 4, Cingerla, Capus, Palombita 21, Greco 22, Volpi 4, Giorgini 9, Di Giacco 14, Nardelli 4.

---

**LATTE CARSO 47**
**DON BOSCO «B» 116**

**Classifica:** Stefanel 20, Don Bosco «B» 18, Libertas Impel 14, Latte Carso 10, Don Bosco «A» 8, Polet 6, Sgt, Poggi Basket 2.

NAZIONALE

QUATTRO GOL AZZURRI NELL'AMICHEVOLE CON LA MASSESE

# Prova d'orchestra ben riuscita

I gol sono stati realizzati da Signori (tre) e da Casiraghi - Esperimenti nel secondo tempo

SACCHI HA UN SOLO DUBBIO

## Dove giocherà Signori?

FIRENZE — Sacchi giura di non avere dubbi. La formazione anti-Portogallo ce l'ha già chiara in mente e potrebbe annunciarla anche domani, alla ripresa degli allenamenti, anche se dice che non lo farà fino a lunedì. In realtà un dubbio da risolvere ancora c'è e riguarda l'attacco azzurro ed il ruolo nel quale far giocare Beppe Signori. Due le ipotesi e due i giocatori in lotta per una maglia, Lentini e Casiraghi.

La prima ipotesi prevede Signori schierato a sinistra ed una coppia di attacco tutta juventina formata da Baggio e Casiraghi. La seconda narra di Lentini a sinistra e di Signori accanto a Baggio in attacco. Stando a quello che Sacchi ha fatto oggi in occasione della partita di allenamento contro la Massese e stando a quello che ha detto subito dopo, sembra che Casiraghi sia favorito insieme alla soluzione numero uno, ma con Sacchi non è mai detta l'ultima parola. Ecco, comunque, il commento del ct: «La squadra del primo tempo mi è piaciuta di più, ha giocato, ha fatto gol e preso anche due volte il palo. Nella ripresa siamo stati meno chiari, forse anche per colpa dell'ultimo allenamento che ha provocato un po' di stanchezza». Promossa, quindi, la formazione del primo tempo, quella con Casiraghi a proposito del quale Sacchi è stato denso di elogi: «E' stato bravo. E' un giocatore che si sente, che ha coraggio e che ti consente, quando gli avversari si chiudono, di utilizzare il lancio lungo».

Nessun commento alla prova di Lentini, solo una battuta: «E' vero, nel secondo tempo urlavo spesso 'Gigi', ma non chiamavo Lentini, chiamavo Casiraghi che era negli spogliatoi e non mi sentiva», ha detto ridendo il ct. Per il resto la squadra anti-Portogallo sembra fatta. Sui quattro della difesa i dubbi non ci sono davvero, sul centrocampo neppure. Assicurato infatti da tempo il posto ad Albertini («oggi ha sbagliato parecchio, ma anche per il calcolo delle probabilità in futuro sbaglierà di meno»), promosso per l'occasione Dino Baggio, il ct voleva avere qualche riscontro da Fuser. Lo ha fatto giocare per tutto l'incontro ed alla fine ha detto di essere soddisfatto: «La sua è stata una prova positiva».

Per quanto riguarda, infine, l'utilizzazione di Roberto Baggio, Sacchi è pronto a giurare che mercoledì prossimo sarà in campo: «L'ho convocato perchè i medici mi hanno assicurato che non c'erano problemi, altrimenti lo avrei lasciato a casa. Avrebbe anche potuto giocare la partita di allenamento, lo abbiamo lasciato a riposo solo per avere una precauzione in più. Da venerdì, comunque, tornerà ad allenarsi con il gruppo».

Al termine della partita con la Massese gli azzurri hanno lasciato Coverciano per un giorno e mezzo di riposo. Si ritroveranno venerdì alle 18 allo stadio di Firenze per l'allenamento.

*Assente Roberto Baggio, ma il suo recupero pare certo per la partita col Portogallo. Bene Fuser, meno Porrini.*

FIRENZE — Tre gol di Signori, uno di Casiraghi e due pali di Mancini: gli azzurri hanno risposto così alla prima partita di allenamento fissata da Sacchi in preparazione dell'incontro vero che ci sarà mercoledì prossimo in Portogallo. L'arbitro Collina ha fatto giocare, su richiesta del ct, due tempi di 35' e la Massese, sempre su richiesta di Sacchi, ha contenuto al massimo ogni intervento che potesse pregiudicare le caviglie degli azzurri.

Baggio, ed anche questo era previsto, ha fatto da spettatore a bordo campo, mentre Sacchi ha guardato la partita dall'alto, urlando ordini ad Ancelotti che aveva, a sua volta, il compito di trasmetterli, sempre urlando, ai giocatori in campo. Il tutto sotto gli occhi curiosi di qualche direttore sportivo e di due allenatori licenziati, Ranieri ed Orrico.

Nel primo tempo Sacchi ha schierato la difesa che giocherà in Portogallo, con Tassotti a destra, Maldini a sinistra, Costacurta e Vierchowod centrali. A centrocampo Fuser è andato a destra, Signori a sinistra, Albertini e Dino Baggio hanno fatto i centrali. In attacco Mancini ha indossato la maglia di Baggio e Casiraghi si è mosso da punta più avanzata. In questi primi 35' si sono mossi bene Fuser e Signori (che ha segnato il primo gol tirando dal limite ed il secondo mettendo alle spalle del portiere una punizione di seconda in area), ha sbagliato molto Mancini che ha colpito due volte il palo (19' e 32').

Poco impegnata la difesa che comunque ha subito un gol al 30', quando Costacurta ha commesso fallo da rigore su Romairone che poi ha realizzato dal dischetto. Nella ripresa sono entrati in campo gli altri cinque giocatori a disposizione di Sacchi ed il ct ha fatto due esperimenti: all'inizio, infatti, ha messo Signori al centro dell'attacco e Lentini (entrato al posto di Casiraghi) a sinistra, poi, al 15', dopo il terzo gol dell'attaccante della Lazio (cross di Fuser e colpo di testa), ha messo Lentini al centro e rimandato Signori a sinistra. Scarsamente indicativa la prova di Porrini, Lanna e Di Mauro, che sono sembrati quasi spaesati all'interno degli schemi della squadra.

Ecco il tabellino della partita.

MARCATORI: nel pt 6' e 28' Signori, 18' Casiraghi, 30' Romairone (rigore); nel st 15' Signori.

ITALIA: Pagliuca (1' st Marchegiani), Tassotti (1' st Porrini), Maldini, D. Baggio, Costacurta (1' st Lanna), Vierchowod, Fuser, Albertini (1' st Di Mauro), Casiraghi (1' st Lentini), Mancini, Signori.

MASSESE: Cardinale (16' st Galeazzi), Tiberio, Tonin, Doni, Gobbo (1' st Fabiani), Torroni, Romairone (1' st Gaspa), Angelotti (1' st Biagianti), Murgita, Bellatorre (1' st Bertelli), Mariani.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

OGGI

### Torna Dieguito

BUENOS AIRES — «Mi viene la pelle d'oca al solo pensare di quanto accadrà nello stadio». Con queste parole Diego Maradona ha presentato l'amichevole odierna Argentina-Brasile. E non gli si può dare torto. Alle 21, le 24 in Italia, nello stadio monumentale del River Plate di Buenos Aires, ottantamila persone assisteranno infatti non solo a un ennesimo ritorno del «Pibe de oro» in nazionale dopo due anni e mezzo di assenza, dalla finale di Italia '90 perduta contro la Germania a Roma. Tutti gli occhi saranno puntati su Maradona che, dopo essere tornato in accettabile condizione nelle file del Siviglia, cercherà di dimostrare quanto può ancora dare alla sua nazionale.

TRAPATTONI INTERPRETA IL CAMPIONATO DI SERIE A

## «Scosse di assestamento»

Secondo il tecnico c'è ancora troppa bagarre alle spalle del Milan

Il campionato è fermo per la Nazionale. La partita di Oporto è delicata e difficile ma non determinante ai fini della qualificazione Usa. Una sconfitta azzurra non avrebbe mai il significato di una bocciatura. Il cammino è lungo e ci sono a disposizione molti esami di riabilitazione. Prima di esaminare le vicende del campionato, uno sguardo, con Giovanni Trapattoni, alle novità di Arrigo Sacchi per la trasferta in Portogallo.

«Nazionale di male in peggio — sottolinea il tecnico della Juventus — per le troppe assenze. Non c'è, tuttavia, da allarmarsi in quanto il nostro campionato è in grado di mettere a disposizione del tecnico azzurro un bel gruppetto di campioni. C'è soltanto la difficoltà della scelta e della selezione. Ci stanno le convocazioni di Porrini e Fuser».

**Sarà assente Franco Baresi.**

«Un'assenza di rilievo. Il capitano azzurro, a parte l'esperienza e la classe, è un autentico leader. La retroguardia, con la sua presenza, si sente più protetta. Sacchi, intanto, avrà tempo per provare a collaudare elementi che diano ugualmente affidamento e sicurezza come appunto Porrini e Fuser».

**Il campionato.**

«Fuori corsa il Milan, c'è da registrare che alle spalle della capolista non c'è ancora un definitivo assestamento. L'Inter, fermata a San Siro dal Napoli, è sempre seconda ma l'Atalanta e la mia Juventus la stanno incalzando. Non ho parole per questa Atalanta che, dopo averci sconfitto, ha sfiorato il "colpo" anche contro il Milan. Non so come definirla perché il suo campionato non è splendido ma addirittura sbalorditivo. La formazione è ricca di elementi come Ganz, Perrone, Minaudo, Alemao, Porrini, chiamato in maglia azzurra, e Bordin, corteggiatissimi».

**L'arma segreta dell'Atalanta.**

«In casa è più forte di tutti. Fuori si difende bene. La sua forza è l'umiltà».

**Dopo l'Atalanta, alla ribalta il Cagliari.**

«Un campionato felicissimo: ha una classifica lusinghiera, dopo il Milan ha vinto più di tutti in trasferta, ha uno spogliatoio molto unito e un allenatore che va sul pratico e sulla concretezza».

**La Roma in ripresa.**

«Boskov si sta riprendendo. Non è ancora molto, ma la classifica è meno brutta rispetto a quella di qualche settimana fa. Dovrebbe chiudere la stagione con "qualcosa" di positivo essendo in corsa anche per la Coppa Uefa e la Coppa Italia. Dopo la pausa azzurra sarà la Juventus a saggiare le sue forze e il suo momento».

**Il dramma della Fiorentina.**

«Agroppi, per il troppo amore verso i colori viola, ha lasciato un lavoro che gli dava soddisfazione per tornare in panchina che, non sempre, offre serenità e gloria. I giocatori, legati ormai al gioco di Radice, non si sono ancora adattati alla nuova formula. La sua classifica è precipitata: se non arriveranno fatti nuovi, troverà grossi ostacoli per rimanere in piedi».

Approfittando della sosta, intanto, la Juve a Lecce ha battutto 3-1 il Giappone con reti di Conte, Vialli e Ravanelli. E' durato perciò soltanto due minuti il sogno della nazionale giapponese, che sperava di fermare nuovamente la Juventus di Trapattoni come era già accaduto nelle due precedenti sfide estive a Tokyo.

L'INTER DOPO GLI ACQUISTI DI BERGKAMP E JONK

## Verso un ciclo olandese

«L'Inter ha preso il meglio in circolazione, ora può cominciare un ciclo olandese». Osvaldo Bagnoli, interpellato sull'aereo che portava i nerazzurri in Germania per l'amichevole con il Borussia Dortmund, ha così commentato l'ingaggio di Dennis Bergkamp e Wim Jonk. La formazione nerazzurra si è allenata alla Pinetina e quindi è partita per la Germania. «L'ho saputo lunedì in serata, anche se già lo scorso anno se ne parlava — ha spiegato Bagnoli —. Sono due giocatori che conosco bene, per averli visti giocare diverse volte lo scorso anno. Jonk è un calciatore molto versatile, gioca sempre davanti alla difesa, ma può giocare anche mezz'ala, centrocampista laterale o libero».

Bagnoli ha poi spiegato come schiererebbe Bergkamp: «Dà il meglio di sé partendo da dietro, potrebbe giocare come seconda punta, come Skhuravy al suo primo anno al Genoa». L'ingaggio dei due giocatori olandesi amplia la rosa straniera dell'Inter, anche se appare ormai molto probabile la partenza di Pancev alla fine della stagione. Ma l'attaccante macedone non accetta discorsi di questo tipo: «Non sono preoccupato, intendo restare all'Inter ancora per 4 anni — ha detto —. Bergkamp e Jonk sono due buoni giocatori, ma nessuno ha ancora visto il vero Pancev».

Bagnoli ha anche fatto capire che una rosa più ampia farà comodo all'Inter nella prossima stagione: «In quel periodo ci sarà un impegno in più con le coppe — ha detto il tecnico —. Non ho problemi a gestire una rosa ampia, anche con 4-5 stranieri».

Shalimov ha detto di essere «contento di lasciare a Bergkamp anche il numero 10», attualmente portato quest'anno proprio dal russo. «Non dobbiamo dimenticarci il campionato in corso, comunque — ha aggiunto Nicola Berti. — non è finito e non possiamo guardare solo al futuro». Il direttore generale dell'Inter Piero Boschi ha sottolineato che nell'operazione che ha portato i due olandesi all'Inter, il Milan non ha fatto da «intermediario».

«Il Milan non ha avuto alcuna parte nell'operazione Bergkamp, un'operazione condotta dall'Inter e nella quale noi non siamo mai entrati, tanto meno per favorire una squadra piuttosto che un'altra». Così Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, ha smentito notizie di provenienza olandese secondo cui i dirigenti dell'Ajax avrebbero detto che il Milan agì da intermediario nella trattativa per evitare che Bergkamp finisse alla Juventus.

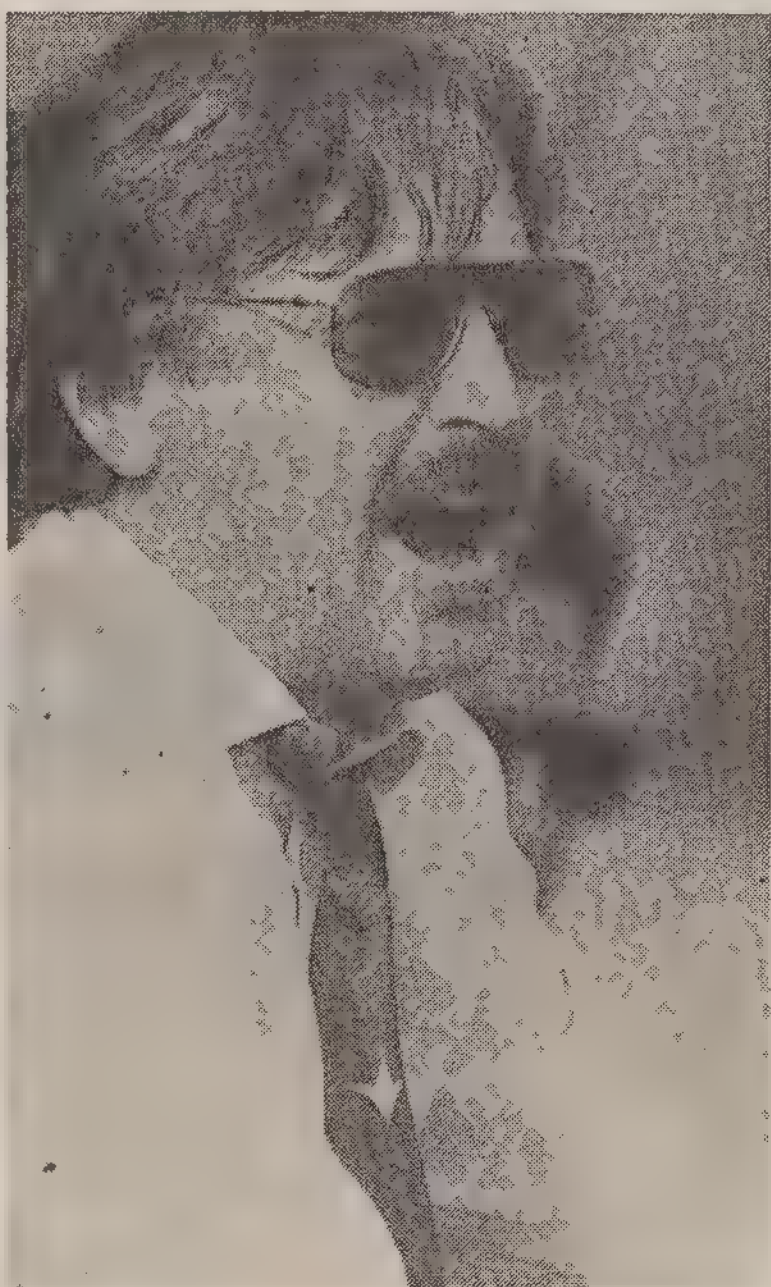
«Non sapevamo se Bergkamp stesse approdando alla sponda nerazzurra o a quella bianconera — ha detto Galliani —. Sono stupito per le dichiarazioni olandesi. Noi non abbiamo mai parlato con i dirigenti dell'Ajax, mai pensato di favorire qualcuno, e sfido a provare il contrario». Galliani ha fatto la dichiarazione durante la presentazione della videocassetta «Mondiavolo 2», che racconta in immagini le imprese dell'ultima stagione del Milan di Sacchi e quelle del Milan di Capello. Proprio riferendosi agli acquisti di Bergkamp e Jonk da parte dell'Inter, il tecnico Fabio Capello ha detto: «Sono orgoglioso di proseguire sulla strada intrapresa in maniera splendida da Sacchi, e mi auguro che presto esca un terzo «Mondiavolo» con nuove vittorie, anche se oggi vedo che i nostri cugini fanno di tutto per renderci la vita difficile».

UN TRIESTINO NELLA SERIE A SLOVENA

## *La scommessa di Marino Lombardo sulla panchina del Nova Gorica*

NOVA GORICA — La notizia dell'arrivo a Nova Gorica di un allenatore italiano è stata una grande sorpresa. In molti ci si chiedeva quale tecnico del Bel Paese avrebbe accettato di passare da un sistema dove il calcio è tutto, a una nazione giovane quale la Slovenia in cui il calcio è più o meno ancora un'opinione. Il coraggio lo ha avuto il 42.enne tecnico Marino Lombardo, l'allenatore dell'ultima promozione della Triestina in serie B nella stagione '89-'90.

«La mia è stata una scelta di vita. Sono molto contento di aver accettato la proposta del Gorica. Il giudizio che posso dare relativo a questo primo periodo di permanenza nella città isontina è oltremodo positivo. Ho trovato chiaramente una situazione differente da quella italiana, da sviluppare in tutti i sensi».

Un Lombardo entusiasta di questa avventura. «In Slovenia la prima lega equivale sicuramente a una serie C1 in Italia. Per quanto riguarda le capacità individuali dei calciatori — ci spiega Lombardo — devo dire che mediamente tutti sono superiori dal punto di vista tecnico ma rispetto ai calciatori italiani l'aspetto tattico e di organizzazione di gioco lascia alquanto a desiderare. Giocatori di buona levatura individuale che però peccano dal punto di vita fisico-atletico e nella disposizione in campo».

Marino Lombardo ai tempi in cui allenava la Triestina.

Lombardo in questa «sfida» con il calcio sloveno sarà affiancato da tre collaboratori: Mauro Tami (preparatore portieri), Claudio Gallina (allenatore in seconda) e Dusko Svab (preparatore atletico) per uno staff tecnico tutto italiano. Il Gorica non è una squadra di primo piano. La scorsa stagione aveva conquistato uno splendido quarto posto ma in questa stagione dopo il girone d'andata occupa la tredicesima posizione con 14 punti, due punti sopra la zona retrocessione.

«L'obiettivo primario in questa stagione è la salvezza. Il gruppo c'è. I ragazzi hanno voglia di imparare, sono motivati e hanno fiducia nel mio sistema di lavoro. Vogliono diventare protagonisti come d'altronde le persone che guidano la società. Non si può però dall'oggi al domani costruire una società di calcio. Qui a Nova Gorica si vuole passare da un discorso prettamente dilettantistico a un discorso professionistico. La strada è lunga ma sono convinto che tutti assieme ce la possiamo fare». Non si può certamente dire che a Lombardo manchi la voglia di lavorare. «Il calcio in Slovenia è come il calcio in Italia, Spagna... il calcio è sempre il calcio, le regole sono sempre le stesse. Le mie squadre giocano con tre difensori centrali, due esterni e cinque centrocampisti e con il tempo in base ai riscontri del campo e delle caratteristiche dei giocatori faccio le dovute modifiche». In conclusione il ricordo della promozione con la Triestina: «E' stato un momento indimenticabile. Quel giorno a Ferrara non lo dimenticherò mai, come penso tutta la popolazione di Trieste. La Triestina oggi sta lottando per riconquistare la serie B. La volontà c'è. Lo stadio nuovo, l'entusiasmo della gente. Ci sono però alcuni problemi che al momento attuale mi sfuggono però conoscendo i dirigenti tutto andrà a posto».

Andrea Stancich

**TRIESTINA** / IN VISTA DELLA SAMBENEDETTESE

# Collaudo al «Grezar»

GIUDICE

### Diffida a Conca

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie «C», Pasqualino Gratteri, ha squalificato, in serie C/1, per due giornate, Tonini (Alessandria), Delfino (Casertana), Carannante (Avellino) e Filippone (Reggina).

Per una giornata sono stati squalificati Pagliari (Chieti), Parlato e Pecchia (Avellino), Cammarieri (Arezzo), Pellegrini (Empoli), Di Carlo (Vicenza), Garbelli (Palazzolo), Cirillo (Carrarese), Coppola (Ischia Isolaverde), Loreti e La Scala (Lodigiani), Chiodini (Siena), Caliari (Pro Sesto), Baldini (Ravenna), De Ruggiero (Reggina).

Sono stati ammoniti con diffida Pagliari (Chieti), Marcellino e Casabianca (Siracusa), Cammarieri (Arezzo), Zamuner (Empoli), Turcheschi (Carpi), Fommei (Siena), Marcuz (Catania), Infantino e Favi (Acireale), Somma e Fattori (Salernitana), Spigarelli e Buoncammino (Palermo), Pepe (Spezia), Lasagni (Casarano), Lanotte (Barletta), Salvalaggio (Carrarese), Conca (Triestina), Esposito (Casertana), Giunti (Perugia), Sormani (Nola), D'Urso (Ischia Isolaverde), Sotgia (Ravenna).

TRIESTE — La sofferta vittoria di domenica ai danni del Vicenza ha spinto alle stelle le quotazioni alabardate. Usciti per il momento di scena i biancorossi veneti, infatti, rimangono ormai Ravenna, Empoli e Triestina a giocarsi le prime due piazze, tutte raccolte in soli tre punti e con ancora tredici incontri da disputare. Unica nota negativa tra i ranghi guidati da Attilio Perotti il difficile momento di Roberto Labardi. Il fromboliere principe dell'attacco alabardato, complice l'ottimo stato di forma di La Rosa, è finito in panchina dopo un periodo di appannamento. Ma, a complicare ancora più la sua posizione, ci si è messo uno scontro fortuito con l'amicone Mezzini nel corso di un esercizio basato sul mantenimento del pallone nella seduta di ieri mattina. Labardi ha subìto una violenta ginocchiata al costato che lo ha messo fuori combattimento costringendolo a saltare l'allenamento del pomeriggio. Nulla di grave, assicura comunque lo staff medico, giacchè dopo ventiquattro ore di riposo l'attaccante dovrebbe ripresentarsi quest'oggi agli ordini di Perotti insieme a Conca, trattenuto fuori città anche ieri da motivi familiari, e Milanese che usufruirà del solito permesso.

Sempre fuori combattimento Torracchi, Donatelli sembra ormai avere recuperato completamente. Ma indicazioni più definitive potranno emergere oggi pomeriggio alle 15 dal galoppo in famiglia con le seconde linee a rinforzare i migliori elementi di Primavera e formazione Berretti. Sarà l'ultimo test al Grezar prima della partenza di domani mattina alla volta di San Benedetto del Tronto dove, appena giunti, Cerone e compagni si sottoporranno a una seduta defatigante.

Dopo il lungo viaggio in pullman, infatti, gli alabardati saranno chiamati a un ulteriore sforzo per preparare nella maniera migliore un confronto che si annuncia fin d'ora assai delicato e impegnativo. I padroni di casa, reduci da una violenta scoppola a Carpi, non potranno concedere nulla. L'incontro sarà diretto da Casalini di Lecce. Con l'Empoli a ospitare il derelitto Arezzo, il Ravenna a rischiare poco davanti i propri tifosi con la Vis Pesaro e il Vicenza atteso al varco in quel di Como, la Triestina avrebbe davvero bisogno di un successo pieno per mantenersi incollata alla coppia che la precede in graduatoria. «Non dobbiamo mica vincere il campionato domenica! Il torneo è ancora lungo — mette le mani avanti Attilio Perotti — e a San Benedetto mi accontenterei di vedere un bel gioco e una squadra che cerca la vittoria. Se le altre vincono complimenti, ma non me ne frega nulla. C'è tutto il tempo per recuperare — assicura — e per ora basta la serenità e la consapevolezza della nostra forza. Avevo promesso che anche noi avremmo lottato fino a maggio per la serie B e mi sembra di avere mantenuto le attese».

Daniele Benvenuti

GIUDICE SPORTIVO

### Inflitte dure punizioni a Trampuz e Maranzina

Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo dei dilettanti avvocato Silvio Repich.

**ECCELLENZA.** Squalifica per una giornata effettiva di gara a seguito di espulsione: Chiaruttini Andrea (Gradese), Schiraldi Fabio (San Sergio).

A seguito di quarta ammonizione: Di Gioia Marco (San Canzian), Tremul Mauro (San Sergio), Illeni Alessio (Pro Gorizia), Scodeller Luigi (Sacilese), Marassi Marco (Itala S. Marco); 1.a recidiva: Pentore Andrea (Porcia), Moreale Roberto (Cussignacco).

**PROMOZIONE.** Squalifica per una giornata effettiva di gara a seguito di espulsione: Vit Marco (Cra Bressa Camp.), Miclaucich Roberto (Primorje), Santarossa Michele (Spilimbergo), Kaus Massimo (Juventina).

Squalifica per quattro giornate per aver spinto a terra un avversario e averlo colpito con un calcio alla testa, immediatamente dopo il fischio dell'arbitro: Trampuz Moreno (Primorje) e per aver sputato in faccia a un avversario: Maranzina Gianni (Costalunga).

**PRIMA CATEGORIA.** Squalifica per una giornata effettiva di gara a seguito di espulsione: Cucchiaro Livio (Tolmezzo Vp), Pontonutti Marco (Torreanese), Rossi Ivan (S. Vito al Torre), De Micheli Roberto (Zarja), Copetti Ernesto (Cividalese), Bianchin Maurizio (S. Vito al T.).

A seguito di quarta ammonizione: Bertoia Alessandro (Morsano), Rainis Federico (Majanese), Marzin Wanni (Doria), Antonutti Marco (Sette Spighe), Bragagnolo Mauro (Isonzo S.P.), Mansutti Luca (Reanese), Bergagna Marco (Aiello), De Cecco Sereno (Union Nog.), Chiarotto Roberto (Azzanese), De Monte Luca (Arteniese), Donaggio Maurice (Zarja), De Seta Luigi (Tarcentina), Bertuzzi Walter (Sangiorgina). 1.a recidiva: Beani Davis (Torre Pn).

Squalifica per due giornate effettive di gara a seguito di espulsione: Rosa Tiziano (Salesiana Don Bosco), Coceani Enrico (Mossa).

Scioglimento riserva, squalifica per otto giornate effettive di gara perché, dopo l'espulsione, aggrediva un giocatore avversario violentemente con pugni, calci, sputi, ingiuriandolo e procurandogli la sospetta frattura nasale ed escoriazioni varie su tutto il viso: Fraussin Daniele (Mossa, gara 7.2.1993).

BASKET

**EUROCLUB** / PENULTIMO TURNO DELLA PRIMA FASE

# Obiettivo primario: evitare i derby

## Scavolini: difficile trasferta a Limoges - In casa Knorr (Maccabi) e Benetton (Olympiakos)

TREVISO — Dopo vari scontri fratricidi, Scavolini e Knorr cercano la santa alleanza nell'Euroclub, che galoppa verso la conclusione della prima fase. Oggi, nella penultima giornata, si intrecciano le ipotesi più disparate. C'è da premettere che accedono al turno successivo le prime quattro dei due raggruppamenti, però è importante sistemarsi sui gradini alti per via dei favorevoli incroci obbligati.

Ecco, quindi la ragione per cui Pesaro va a Limoges con propositi bellicosi, infatti con un'ulteriore vittoria concluderebbe al vertice, un'evenienza che non dispiace certo a Bologna che potrebbe di conseguenza finire in terza posizione. Facile a dirsi, complicato ad attuarsi.

Bisogna fare i conti con un «oste» francese poco generoso.

Il Limoges è una compagine assai temibile e motivata, inoltre possiede una «fortezza» difensiva difficile da scardinare. L'allenatore Maljkovic è riuscito a tradurre i suoi concetti catenacciari nel miglior modo possibile, grazie all'aiuto determinante di due vecchie conoscenze della serie A italiana, Zdovc e Young, per quanto un lavoro egregio viene svolto dal «grillo» Bilba, dal vecchio e prezioso Dacoury e dal tandem lungo formato da Redden e Butter.

Se la Scavolini cede ai francesi finirà al terzo posto, cosa che porterebbe a uno scontro con Treviso nei play-off, un vero peccato poiché penalizzerebbe il basket italiano quanto mai vivo nelle manifestazioni europee, nonostante abbia patito grosse ingiustizie per una ragion di stato che vuole una finalissima ad Atene con una rappresentante greca. I furti di Salonicco, vittime Pesaro e Bologna gridano ancora vendetta al cielo.

A prescindere dalle avversità, la Knorr non abbassa la guardia e l'impegno che l'attende al «Madison» di piazzale Azzarita non desta preoccupazioni. Arriva il rassegnato Maccabi, malinconico fanalino di coda che gioca ormai per onor di firma e che, a quanto si dice, non è un esempio di armonia in squadra, per le bizze di qualche giocatore, a iniziare dall'ex «udinese» King.

In ogni caso per gli uomini di Messina risulterà decisiva l'ultima giornata, cioè giovedì 25 febbraio, quando sarà di scena a Badalona. Una trasferta insidiosa nella quale Brunamonti e soci dovranno limitare l'eventuale passivo entro i 9 punti, altrimenti rischierà l'eliminazione. E' prevedibile, comunque, che gli emiliani possano salire sull'autobus dei play-off all'ultimo turno, magari con il quarto posto.

In questo caso si troverebbero di fronte il Real Madrid, incontrastato dominatore dell'altro girone in cui non ha nessun problema nemmeno la Benetton. Treviso, con la qualificazione in tasca, ospita oggi al Palaverde l'Olympiakos, che non dovrebbe essere in grande forma, considerata la sconfitta in campionato. Un confronto che si annuncia assai spettacolare: Kukoc contro Paspalj è la sfida nella sfida, tuttavia nella formazione ellenica brillano altre stelle di prima grandezza quali Berry, tiratore scelto dell'Euroclub e Tarlac, dominatore ai rimbalzi.

s.b.

**COPPA KORAC** / ROMA VINCE A BARCELLONA

# Alla Clear il derby italiano

| | |
|---|---|
| **Clear** | **74** |
| **Philips** | **72** |

CLEAR: Corvo 2, Tonut 15, Bosa 8, Rossini 7, Gianolla 23, Caldwell 6, Mannion 11, Gilardi 2. N.e.: Milesi e Bianchi.

PHILIPS: Djordjevic 27, Portaluppi 15, Pittis 7, Davis 11, Riva 8, Pessina, Baldi 4. N.e.: Sambugaro e Rotasperti.

ARBITRI: Ivanov (Bulgaria) e Jungebrand (Finlandia).

NOTE - tiri liberi: Clear 20/26, Philips 8/13; tiri da tre punti: Clear 6/12 (Tonut 2/3, Rossini 0/1, Gianolla 3/3, Mannion 1/5), Philips 6/24 (Djordjevic 2/4, Portaluppi 3/6, Pittis 1/6, Riva 0/8). Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 4000.

CANTU' — Dopo i primi 40' del derby Cantù-Milano, la Clear è in vantaggio di due piccoli punti. Ha vinto, di misura, il confronto di andata sul suo campo, risoltosi in un testa a testa finale sul quale ha messo il sigillo un canestro di Alberto Tonut, uno dei migliori in campo. Un vantaggio minimo per i canturini, che non li mette certamente al riparo dal possibile recupero della Philips, nel ritorno di giovedì prossimo, al forum di Assago. In questi derby con la carica tipica dei playoff, tuttavia, il fattore campo ha scarsa incidenza.

La Clear ha giocato una gara arrembante, interpretata splendidamente da «rambo» Gianolla, la carta a sorpresa messa in campo da Frates, il giocatore che ha fatto da guastatore nella difesa milanese (23 punti, 8/13). Sono stati gli uomini della panchina a dare un grande contributo alla Clear: appunto Gianolla (anche se schierato nel quintetto di avvio) e Gilardi che ha dato sostanza alla sua squadra quando Caldwell sembrava impegnato solo in scontri personali con Davis o Baldi.

Loro due, insieme a Tonut, hanno portato a casa questo successo per una squadra che, per gran parte della ripresa, ha dovuto fare a meno di Bosa dolorante e non può certamente usufruire del miglior Mannion. Ma, soprattutto, la Clear ha superato gli avversari sul loro terreno preferito: 6/12 nel tiro «pesante» per la squadra di Frates, 6/24 per la Philips.

| | |
|---|---|
| **Barcellona** | **64** |
| **Roma** | **84** |

BARCELLONA: Montero 2, Esteller 4, Jimenez 3, Savic 15, Norris 12, San Epifanio 11, Galilea 6, Paraiso 5, Zapata 6. N.e.: Almeida.

VIRTUS ROMA: Fantozzi 17, Niccolai 17, Premier 17, Dell'Agnello 10, Radja 16, Busca 5, Rolle 2. N.e.: Tolotti, Croce, Stazzonelli.

ARBITRI: Koller (Rcs) e Rens (Slo).

NOTE - tiri liberi: Barcellona 11/19; Virtus Roma 22/29; tiri da tre Barcellona 1/13 (Montero 0/1, Esteller 0/2, Jimenez 0/2, San Epifanio 1/2, Galilea 0/2, Paraiso 0/3, Zapata 0/1); Virtus Roma 6/17 (Fantozzi 0/3, Niccolai 1/3, Premier 3/8, Dell'Agnello 1/2, Busca 1/1). Usciti per cinque falli Montero e Paraiso.

FLASH

### Basket: gli arbitri per domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le partite del campionato italiano di basket di serie A1 del 21 febbraio.

Benetton-Knorr: L. Baldini/S. Borroni; Baker-Virtus Roma: P. Pallonetto/C. Corsa; Scavolini-Philips: T. Zancanella/G. Guerrini; Phonola-Stefanel: R. Pasetto/A. Nelli; Kleenex-Bial. Montecatini: A. Teofili/P. Maggiore; Clear-Marr: P. D'este/M. Vianello; Panasonic-Teams, Fabriano: G. Colucci/G. Garibotti; Robe di Kappa-Scaini: R. Baldi/F. Giordano.

Intanto il giudice sportivo della Fip, in relazione alle gare di campionato di domenica scorsa, ha squalificato per un turno Gentile (Phonola) e ha inibito Sarti (Phonola) fino al primo marzo. Fra le società sono state multate la Stefanel di 560 mila, la Panasonic di 240 mila e la Virtus Roma di 200 mila. In A/2 è stato deplorato Talevi (Acqua Panna) ed è stata multata la Yoga Napoli di 200 mila.

### Conferenza dello sport presentazione a Udine

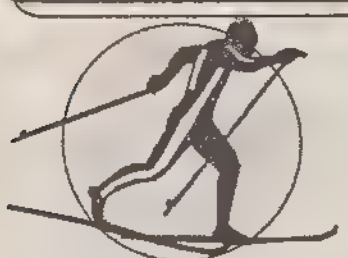
UDINE — Alle ore 11.30, nella sede di rappresentanza della Regione a Udine, in via S. Francesco 4, l'assessore regionale allo sport Adino Cisilino, assieme al delegato regionale del Coni Emilio Felluga ed altri dirigenti, terrà una conferenza stampa per illustrare le motivazioni, gli scopi e le modalità di svolgimento della conferenza regionale dello sport del Friuli-Venezia Giulia. La conferenza dello sport si articolerà di quattro giornate in cui verranno esaminati i vari e differenti aspetti delle attività sportive. La conferenza si terrà in quattro sabati successivi: il 27 febbraio a Udine, il 6 marzo a Pordenone, il 13 marzo a Gorizia e il 20 marzo a Trieste.

### Nuoto: Sacchi vince i 400 misti di Coppa

SHEFFIELD — Luca Sacchi ha nettamente dominato i 400 misti nel meeting di Sheeffield, sesta prova della Coppa del mondo di nuoto in vasca corta. L'azzurro ha nuotato in 4'12"28, lasciando a oltre tre secondi il polacco Maciej Konecki. Nei 400 s.l. Pier Maria Siciliano (3'48"32) ha ottenuto il terzo posto dietro al britannico Paul Palmer (3'45"82) e al tedesco Steffan Zesner (3'45"83). Gli altri italiani in gara non sono saliti sul podio.

### Canottaggio: gli Abbagnale fino ai Giochi di Atlanta

ROMA — La favola dei fratelli Abbagnale continuerà sicuramente fino ai prossimi mondiali, forse fino alle Olimpiadi di Atlanta. Ma Giuseppe, il maggiore dei due fratelli di Castellemmare di Stabia, avverte che rispetto a Barcellona «grossi margini di miglioramento non ci sono». Il ritiro dunque, per uno dei più celebri protagonisti della storia del remo, può attendere. A convincere gli Abbagnale e il timoniere Giuseppe Di Capua a continuare è intervenuta la Bnl concedendo al suo dipendente Giuseppe più «disponibilità» per gli allenamenti ma anche per stare vicino alla sua famiglia.

SCI

**MONDIALI A FALUN** / PROBABILI PROTAGONISTI

# Gli azzurri all'attacco dei nordici

## Albarello e la Belmondo le punte di diamante - Oggi il via con il salto di combinata

FALUN — Ulvang, Daehlie, Vialbe, Ogorova, Belmondo...: sono i nomi che figurano nell'albo d'oro olimpico. Un anno dopo i Giochi di Albertville e un anno prima di quelli di Lillehammer, i campionati mondiali di sci nordico a Falun dovrebbero ancora consacrare l'immenso talento di alcuni atleti d'eccezione, confermare la straordinaria marcia in prima linea del fondo azzurro così come l'avanzata giapponese in discipline come il salto e la combinata, tutte specialità che da sempre erano riservate agli atleti scandinavi e della ex Urss.

A un anno dall'appuntamento con la loro Olimpiade di Lillehammer, i norvegesi si presentano agguerriti anche a Falun dopo esserlo stati a Morioka con Kjetil Andre Aamodt e Lasse Kjus nei mondiali di sci alpino. I loro assi del fondo sono Bjorn Daehlie (25 anni) e Vegard Ulvgang (29 anni) che hanno saccheggiato Albertville con cinque ori, due a testa individuali e uno nella staffetta; bottino incrementato da una doppietta in Coppa del Mondo che i due hanno cominciato a dominare anche quest'anno.

Loro principali avversari sono il kazako Vladimir Smirnov, il russo Mikhail Botvinov, lo svedese Christer Majbaek e l'italiano Marco Albarello, già vincitore di una 15 km di Coppa un mese fa davanti al tandem norvegese. L'azzurro (32 anni- due argenti ad Albertville), è la punta di una squadra italiana maschile dalle grandi possibilità con De Zolt (42 anni), Fauner, Puliè e altri.

Daehlie e Ulvgang hanno il loro specchio al femminile: sono le russe Lioubov Egorova (27 anni) ed Elena Vialbe (24 anni). La prima ha vinto tre ori olimpici (due individuali e una staffetta), la seconda quattro bronzi, l'oro in staffetta e la Coppa del Mondo.

Anche per loro la rivale n. 1 è azzurra: è Stefania Belmondo (24 anni), l'olimpionica della 30 km che le ha già messe in fila il mese scorso in Coppa nella 10 km di Cogne. Altre protagoniste attese: la cecoslovacca Katerina Neumannova e la russa Larissa Lazutina. Tornando alla squadra azzurra femminile essa non è soltanto la Belmondo: ci sono infatti Manuela Di Centa (30 anni), Bice Vanzetta e Gabriella Paruzzi che sono da medaglia in staffetta.

Ma i mondiali non sono solo fondo. Il dominio esercitato lo scorso anno nel trampolino dal finlandese Toni Nieminen è ora contrastato. Di fronte a problemi di peso e maturazione fisica, il giovane prodigio di Lahti (17 anni) sembra avere difficoltà a smaltire psicologicamente la sua straordinaria stagione scorsa (due ori olimpici e la Coppa del Mondo) ed ha lasciato spazio alla pattuglia austriaca (Rathmayr, Goldberger, Hollwarth e Vettori) e agli emergenti giapponesi Kasai e Higashi che hanno assorbito alla perfezione la tecnica del salto a V. Nipponiche anche le nuove stelle della combinata (Ogiwara, Abe e Kono) che se la vedranno con il norvegese Fred Boerre Lundberg a partire da oggi nel salto di combinata che apre i mondiali.

**MONDIALI** / IL D.T. VANOI HA DECISO

### Tutti gli italiani, gara per gara

Unica incognita il quarto posto nella staffetta

FALUN — Il direttore tecnico azzurro del fondo, Alessandro Vanoi, ha reso noto quali gare saranno disputate dagli azzurri ai mondiali di Falun. Queste le specialità riservate a ciascun atleta italiano:

Marco Albarello: 30 km tc, combinata (10 km tc + 15 km tl), 4x10 km tecnica mista; Maurilio De Zolt: combinata, 50 km tl; Silvio Fauner: 30 km tc, combinata (10 km tc + 15 km tl), staffetta 4x10 km tecnica mista; Gianfranco Polvara: 50 km tl; Maurizio Pozzi: 50 km tl; Giuseppe Puliè: 30 km tc; Fulvio Valbusa: 30 km tc; Giorgio Vanzetta: combinata (10 km tc + 15 km tl), 4x10 km tecnica mista, 50 km tl.

Dopo la combinata sarà sciolta la riserva relativa al quarto componente della staffetta: in lizza sono De Zolt, che nelle due gare veloci farà così una sorta di test sulle sue condizioni come aveva già anticipato dopo la Marcialonga, e il giovane veronese Valbusa, che ha già preso parte alla vittoriosa staffetta a Urlichen, in Coppa del mondo.

Fabio May sarà invece la riserva per la 30 km tc e dovrebbe rientrare in Italia il 21 febbraio, mentre l'eventuale utilizzazione di Silvano Barco avverrà come riserva per la combinata e 50 km tl.

# Borsa

## BORSA

**1100 (-0,45)** Piazza Affari in contenuto ribasso, con una notevole ripresa nella seconda parte della seduta. Fiat in crescita, Olivetti in forte rialzo, scendono le Mediobanca.

## DOLLARO

**1546,87 (-0,008)** Il corso del «biglietto verde» non ha subito mutamenti sostanziali nel cambio contro la lira a riprova della cattiva accoglienza riservata al «pacchetto Clinton».

## MARCO

**949,41 (+1)** Le bizze del dollaro non spiegano una così pesante caduta della lira rispetto al marco. Le difficoltà tecniche sono in realtà amplificate dall'incertezza politica.

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

| Titoli | Apert. | Rif. | Uff. | Ieri | Var% | Titoli | Apert. | Rif. | Uff. | Ieri | Var% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alleanza | 14460 | 14719 | 14651 | 14820 | -1,14 | Fondiaria | 28035 | 28203 | 28057 | 28188 | -0,46 |
| All. R | 11830 | 11862 | 11805 | 12000 | -1,63 | Gott Ruf | 1258 | 1285 | 1274 | 1230 | +3,58 |
| B Napoli | 2300 | 2289 | 2294 | 2307 | -0,56 | I Metanop | 1601 | 1617 | 1607 | 1623 | -0,98 |
| B Napoli R | 1496 | 1508 | 1502 | 1505 | -0,20 | Italcem | 8740 | 8826 | 8724 | 8834 | -1,25 |
| B Toscana | 3140 | 3190 | 3175 | 3149 | +0,83 | Italcem R | 4850 | 4862 | 4832 | 4883 | -1,04 |
| Benetton | 15549 | 15283 | 15354 | 15593 | -1,53 | Italgas | 3386 | 3464 | 3425 | 3433 | -0,23 |
| Breda | Sosp. | 00 | 00 | 00 | 00 | Marzotto | 6149 | 6150 | 6146 | 6263 | -1,87 |
| Ca Binda | Sosp. | 00 | 00 | 00 | 00 | Parmalat | 14260 | 14525 | 14427 | 14438 | -0,08 |
| Cir | 1075 | 1125 | 1115 | 1063 | +4,89 | Pirelli Spa | 1266 | 1329 | 1301 | 1294 | +0,54 |
| Cir Risp | 1070 | 1086 | 1076 | 1060 | +1,51 | Pirelli R | 870 | 890,4 | 885,3 | 880,8 | +0,51 |
| Cir Rnc | 564 | 579 | 574,2 | 549,9 | +4,42 | Ras | 23400 | 23886 | 23734 | 23906 | -0,72 |
| Comit | 4930 | 5029 | 4968 | 4990 | -0,44 | Ras Rnc | 13400 | 13574 | 13452 | 13478 | -0,19 |
| Comit Rnc | 3540 | 3580 | 3549 | 3593 | -1,22 | Ratti | 2279 | 2280 | 2281 | 2272 | +0,40 |
| Eur Me L | 525 | 535,9 | 535,2 | 544,8 | -1,76 | Sip | 1654 | 1680 | 1668 | 1673 | -0,30 |
| Ferfin | 1101 | 1118 | 1110 | 1116 | -0,54 | Sip Rnc | 1465 | 1509 | 1489 | 1497 | -0,53 |
| Ferfin Rnc | 765 | 758,3 | 754,4 | 762,9 | -1,11 | Sondel | 1120 | 1130 | 1129 | | |
| Fiat Pri | 2820 | 3006 | 2921 | 2843 | +2,74 | Sorin | 3569 | 3663 | 3616 | 3584 | +0,89 |
| Fiat Rnc | 2845 | 3019 | 2918 | 2878 | +1,39 | | | | | | |

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Ferraresi | 29450 | 0.00 |
| Zignago | 4951 | -0.98 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Assitalia | 9250 | 0.54 |
| Fata Ass | 13450 | 0.75 |
| Generali As | 33490 | -1.03 |
| L'abeille | 84800 | -0.24 |
| La Fond Ass | 11150 | -2 19 |
| Previdente | 12950 | -0.38 |
| Latina Or | 5210 | -1.33 |
| Latina r nc | 2640 | -2.26 |
| Lloyd Adria | 12150 | -0.08 |
| Lloyd r nc | 10000 | -0.05 |
| Milano O | 12500 | -0.71 |
| Milano r nc | 5450 | -0 91 |
| Sai | 16840 | -0.06 |
| Sai r nc | 8250 | 0.36 |
| Subalp Ass | 9890 | -0 10 |
| Toro Ass Or | 25515 | 1.05 |
| Toro Ass priv. | 11840 | 0 00 |
| Toro r nc | 10490 | -1.04 |
| Unipol | 11100 | -2.20 |
| Unipol priv. | 5851 | 1.23 |
| Vittoria As | 6507 | -1.41 |
| **BANCARIE** | | |
| Bca Agr Mi | 8380 | 1.09 |
| Bca Legnano | 5820 | 0.34 |
| Bca Di Roma | 2198 | 2.23 |
| B. Fideuram | 925 | 0.54 |
| Bca Mercant | 7290 | 0.97 |
| Bna priv. | 1440 | -1.37 |
| Bna r nc | 850 | -1.73 |
| Bna | 4150 | -1.89 |
| B Pop Berga | 15400 | -2.22 |
| Bco Ambr Ve | 4406 | -0.99 |
| B Ambr Ve r nc | 2526 | -0.86 |
| Lariano | 4900 | -0.08 |
| B Sardegn r nc | 15350 | -0.26 |
| Bnl r nc | 10950 | -0 45 |
| Credito Fon | 5250 | 1 94 |
| Cred It | 3002 | 1.11 |
| Cred It r nc | 1680 | 0.60 |
| Credit Comm | 2900 | -1.19 |
| Cr Lombardo | 2781 | -1.00 |
| Interban priv. | 22200 | -0.45 |
| Mediobanca | 14150 | -3 12 |
| S Paolo To | 11700 | 1 74 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| Burgo | 5999 | 0 65 |
| Burgo priv. | 6900 | 2.83 |
| Burgo r nc | 6990 | -0 29 |
| Fabbri priv. | 3305 | 0.76 |
| Ed La Repub | 3830 | 2.13 |
| L'espresso | 4349 | 1.14 |
| Mondadori E | 11700 | 2.63 |
| Mond Ed Rnc | 6150 | 1 82 |
| Poligrafici | 5540 | 0.00 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem Augusta | 2609 | -0 08 |
| Cem Bar Rnc | 3550 | 0.00 |
| Ce Barletta | 4620 | -4.45 |
| Merone r nc | 1850 | 0 00 |
| Cem. Merone | 3350 | -8.72 |
| Ce Sardegna | 4830 | 1.58 |
| Cem Sicilia | 5050 | -0 98 |
| Cementir | 1380 | -2.13 |
| Unicem | 7300 | 0.97 |
| Unicem r nc | 4720 | 0.43 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Alcatel | 5190 | 0.00 |
| Alcate r nc | 4040 | -1.22 |
| Auschem | 1090 | 5 83 |
| Auschem r nc | 665 | 0.76 |
| Boero | 7750 | -0 45 |
| Caffaro | 385 | 3.77 |
| Caffaro r nc | 550 | 10 00 |
| Calp | 3390 | -0.29 |
| Enichem | 970 | -1 82 |
| Enichem Aug | 1085 | -1 18 |
| Fab Mi Cond | 1560 | 0.00 |
| Fidenza Vet | 1703 | 0.29 |
| Marangoni | 2900 | 1.79 |
| Montefibre | 760 | 1.33 |
| Montefib r nc | 632 | 0.00 |
| Perlier | 515 | -4 63 |
| Pierrel | 2150 | 0 00 |
| Pierrel r nc | 1110 | 2.30 |
| Recordati | 9949 | -0.31 |
| Record r nc | 4600 | 1.77 |
| Saffa | 4030 | 2.03 |
| Saffa r nc | 2950 | 0.00 |
| Saffa r nc | 3950 | 0.00 |
| Salag | 895 | -0.67 |
| Saiag r nc | 610 | 1.84 |
| Snia Bpd | 1160 | 2 65 |
| Snia r nc | 750 | 1.76 |
| Snia r nc | 1130 | 2 73 |
| Snia Fibre | 449 | -0.22 |
| Snia Tecnop | 2032 | 0 00 |
| Tel Cavi Rn | 5750 | 0.00 |
| Teleco Cavi | 7600 | 0.26 |
| Vetreria It | 2710 | 1.12 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente | 8075 | 0.37 |
| Rinascen priv. | 3500 | 1.42 |
| Rinasc r nc | 3490 | 0 00 |
| Standa | 30150 | 0 50 |
| Standa r nc P | 7405 | 4.22 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Ca | 940 | -1.05 |
| Alitalia priv. | 712 | 0.00 |
| Alital r nc | 765 | -1.03 |
| Ausiliare | 11100 | 0.00 |
| Autostr Pri | 912 | 1.22 |
| Auto To Mi | 7810 | -2 25 |
| Costa Croc. | 2882 | 1 30 |
| Costa r nc | 1685 | 2.43 |
| Italcable | 4810 | -1.84 |
| Italcab r nc | 3770 | -0.13 |
| Nai Nav Ita | 450 | -4.05 |
| Sirti | 9000 | 0.00 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Ansaldo | 2470 | 0.00 |
| Edison | 4870 | 0.21 |
| Edison r nc P | 3400 | 0.00 |
| Elsag Ord | 3800 | 2.70 |
| Gewiss | 9350 | 0.54 |
| Saes Getter | 5400 | -0.92 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Avir Finanz | 4445 | 3 13 |
| Bastogi Spa | 92,25 | 1.37 |
| Bon Si Rpcv | 6210 | 0.16 |
| Bon Siele | 15870 | -2.64 |
| Bon Siele r nc | 3095 | -0 13 |
| Brioschi | 366 | 1.67 |
| Buton | 5650 | 0.00 |
| C M I Spa | 3405 | 0.89 |
| Camfin | 2350 | -2.08 |
| Cofide r nc | 534 | 1.71 |
| Cofide Spa | 1195 | 2.75 |
| Comau Finan | 1241 | 0.08 |
| Editoriale | 2345 | 0.21 |
| Ericsson | 18750 | -1.32 |
| Euromobilia | 1810 | -2.74 |
| Euromob r nc | 1099 | 4.67 |
| Ferr To-nor | 465 | 1.09 |
| Fidis | 3110 | -2.51 |
| Fimpar r nc | 185 | 0.00 |
| Fimpar Spa | 365 | 7.35 |
| Fi Agr r nc | 4600 | -2.13 |
| Fin Agroind | 5970 | -4.94 |
| Fin Pozzi | 770 | -8.33 |
| Fin Pozzi r nc | 580 | 0.00 |
| Finart Aste | 3720 | -0.27 |
| Finarte priv. | 891 | 0.11 |
| Finarte Spa | 2050 | 0.24 |
| Finarte r nc | 600 | -2 44 |
| Finmeccan | 2400 | 2.74 |
| Finmec r nc | 1797 | 2.39 |
| Finrex | 988 | 2 92 |
| Finrex r nc | 859 | 0.00 |
| Fiscamb H r nc | 2060 | 4 04 |
| Fiscamb Hol | 2860 | 0.00 |
| Fornara | 357 | -0.56 |
| Fornara Pri | 368 | 0.00 |
| Franco Tosi | 17230 | 0.00 |
| Gaic | 1268 | -1.93 |
| Gaic r nc Cv | 1237 | -1.90 |
| Gemina | 1220 | 0.41 |
| Gemina r nc | 990 | -0.20 |
| Gim | 2805 | 0.18 |
| Gim r nc | 1491 | -0.93 |
| Ifi priv. | 10250 | -1.91 |
| Ifil Fraz | 5410 | 0.19 |
| Ifil r nc Fraz | 2620 | -0.76 |
| Intermobil | 1849 | 0.00 |
| Isefi Spa | 760 | 0.00 |
| Isvim | 8480 | -2.53 |
| Italmobilia | 35250 | -3.69 |
| Italm r nc | 17710 | -3 12 |
| kernel r nc | 400 | 0.00 |
| kernel Ital | 231 | 1 32 |
| Mittel | 1092 | -1.71 |
| Montedison | 1201 | -2.36 |
| Monted r nc | 720 | -2 44 |
| Monted r nc Cv | 1390 | 0 00 |
| Part r nc | 751 | -1.05 |
| Partec Spa | 1485 | 0.34 |
| Pirelli E C | 3650 | -3.92 |
| Pirel E C r nc | 1010 | -2.88 |
| Premafin | 4650 | -1.27 |
| Raggio Sole | 1019 | 0 00 |
| Rag Sole r nc | 1100 | 6.80 |
| Riva Fin | 5065 | 0 20 |
| Santavaler | 991 | -0.90 |
| Santaval Rp | 540 | -6.09 |
| Schiapparel | 321 | -1.23 |
| Serfi | 4550 | -1.52 |
| Sisa | 722 | -3.28 |
| Sme | 5990 | 0 67 |
| Smi Metalli | 590 | -0.17 |
| Smi r nc | 555 | -1.07 |
| So Pa F | 2650 | -0.56 |
| So Pa F r nc | 1580 | 1 41 |
| Sogefi | 2945 | 0.51 |
| Stet | 2239 | -0 93 |
| Stet r nc | 1882 | -1.41 |
| Terme Acqui | 1700 | 0 59 |
| Acqui r nc | 590 | 2.61 |
| Trenno | 2895 | 0.17 |
| Tripcovich | 5010 | -3.30 |
| Tripcov r nc | 1450 | -2.55 |
| War Mittel | 229 | -4.58 |
| War Cofide | 81 | -3.57 |
| W Cofide r nc | 36 | 1.41 |
| War Sogefi | 198 | -1 00 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 13400 | 0.07 |
| Aedes r nc | 4690 | -0.21 |
| Attiv Immob | 2255 | -0.66 |
| Calcestruz | 7500 | 1.35 |
| Caltagirone | 1780 | -1.39 |
| Caltag r nc | 1600 | -3 03 |
| Cogef-imp r nc | 1450 | -2.36 |
| Del Favero | 1295 | -0 31 |
| Fincasa44 | 2450 | 1.87 |
| Gabetti Hol | 1409 | -0.70 |
| Gifim Spa | 1595 | 1.27 |
| Gifim r nc | 1280 | 1.91 |
| Grassetto | 5050 | -2.42 |
| Risanam r nc | 16990 | -1 51 |
| Risanamento | 50000 | 0.00 |
| Sci | 1347 | -0.96 |
| Vianini Ind | 690 | 1.17 |
| Vianini Lav | 2310 | -0 86 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Alenia Aer | 1249 | 2.38 |
| Danieli E C | 9099 | 3.99 |
| Danieli r nc | 4720 | 0.64 |
| Data Consys | 1779 | 0 00 |
| Faema Spa | 3010 | 8.27 |
| Fiar Spa | 9300 | -3.13 |
| Fiat | 4949 | -2.94 |
| Fisia | 1010 | -2.42 |
| Fochi Spa | 10500 | 1.01 |
| Gilardini | 2550 | -1.16 |
| Gilard r nc | 2005 | 0.00 |
| Ind. Secco | 1210 | 0.83 |
| I Secco r nc | 1250 | 0.08 |
| Magneti r nc | 655 | -0.76 |
| Magneti Mar | 650 | 1.88 |
| Mandelli | 3900 | 0 00 |
| Merloni | 2200 | -6.58 |
| Merloni r nc | 825 | 5.77 |
| Necchi | 1050 | 1.45 |
| Necchi r nc | 1500 | 0.00 |
| N. Pignone | 5200 | -1.52 |
| Olivetti Or | 2030 | 5.13 |
| Olivetti priv. | 1580 | -1.86 |
| Olivet r nc | 1240 | 0.81 |
| Pininf r nc | 6687 | 2.86 |
| Pininfarina | 7700 | 1.32 |
| Rejna | 7990 | 0.00 |
| Rejna r nc | 31720 | 0.00 |
| Rodriquez | 4850 | -3.77 |
| Safilo Risp | 10340 | 0.00 |
| Safilo Spa | 8940 | 2.11 |
| Saipem | 2916 | 1.25 |
| Saipem r nc | 1930 | -1.78 |
| Sasib | 5000 | -1.96 |
| Sasib priv. | 4290 | -2.28 |
| Sasib r nc | 3890 | -6.49 |
| Tecnost Spa | 2200 | 0.59 |
| Teknecomp | 501 | 4.16 |
| Teknecom r nc | 372 | 0.00 |
| Valeo Spa | 4850 | -1 62 |
| Westinghous | 7800 | -2 62 |
| Worthington | 2510 | 0.00 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Dalmine | 431 | -0.46 |
| Falck | 2900 | -2.03 |
| Falck r nc | 3900 | -5.11 |
| Maffei Spa | 1930 | 0.00 |
| Magona | 3555 | 0.00 |
| **TESSILI** | | |
| Bassetti | 5290 | 1.71 |
| Cantoni Itc | 2850 | -1.72 |
| Cantoni Nc | 1955 | 2.89 |
| Centenari | 249 | 0 00 |
| Cucirini | 910 | 0.00 |
| Eliolona | 1730 | 0 00 |
| Linif 500 | 429 | 2.14 |
| Linif r nc | 349 | 1.16 |
| Rotondi | 585 | 0 69 |
| Marzotto Nc | 4000 | -5 44 |
| Marzotto r nc | 6490 | -1.67 |
| Simint | 2630 | 2.53 |
| Simint priv. | 1460 | 0 00 |
| Stefanel | 3395 | 0.00 |
| Zucchi | 7000 | 2.17 |
| Zucchi r nc | 5050 | 0.00 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 7700 | 2.67 |
| De Ferr r nc | 1861 | 0.05 |
| Bayer | 257700 | -1.64 |
| Ciga | 951 | -1.76 |
| Ciga r nc | 490 | -2.00 |
| Commerzbank | 255700 | 0.00 |
| Con Acq Tor | 12650 | 4.54 |
| Jolly H-r P | 14010 | 0.00 |
| Pacchetti | 329 | -1.50 |
| Volkswagen | 266500 | -2.20 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var % | Titoli | Chius. | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bca Agr Man | 97800 | 97750 | 0.05 | Con Acq Rom | 149 | 149 | 0 00 |
| Briantea | 9400 | 9500 | -1.05 | Cr Agrar Bs | 5210 | 5210 | 0 00 |
| Siracusa | 17000 | 17000 | 0 00 | Cr Bergamas | 12600 | 12500 | 0 80 |
| Pop Com Ind | 15950 | 15990 | -0 25 | C Romagnolo | 12950 | 12990 | -0.31 |
| Pop Crema | 45920 | 45620 | 0.66 | Valtellin | 11860 | 11730 | 1.11 |
| Pop Brescia | 7070 | 7095 | -0.35 | Creditwest | 6021 | [illegible] | -0.48 |
| Pop Emilia | 93900 | 93900 | 0 00 | Ferrovie No | 3600 | 3600 | 0.00 |
| Pop Intra | 8800 | 9100 | -3.30 | Finance | 5050 | 5950 | -15.13 |
| Lecco Raggr | 7310 | 7370 | -0.81 | Finance Pr | 4600 | 4600 | 0.00 |
| Pop Lodi | 12499 | 12500 | -0 01 | Frette | 7275 | 7250 | 0.34 |
| Luino Vares | 16010 | 16010 | 0 00 | Ifis Priv | 550 | 570 | -3.51 |
| Pop Milano | 4605 | 4700 | -2.02 | Inveurop | 620 | 610 | 1 64 |
| Pop Novara | 10800 | 10801 | -0.01 | Ital Incend | 139800 | 140200 | -0.29 |
| Pop Sondrio | 66800 | 66800 | 0.00 | Napoletana | 4100 | 4100 | 0 00 |
| Pop Cremona | 7350 | 7305 | 0 62 | Ned Ed 1849 | 1020 | 950 | 7.37 |
| Pr Lombarda | 2700 | 2750 | -1.82 | Ned Edif Ri | 1335 | 1335 | 0.00 |
| Prov Napoli | 5000 | 5000 | 0 00 | Sifir Priv | 1535 | 1535 | 0.00 |
| Broggi Izar | 1151 | 1151 | 0.00 | Bognanco | 240 | 245 | -2.04 |
| B Izar Lg92 | 1150 | 1150 | 0 00 | W B Mi Fb93 | 1 | 6 | -83 33 |
| Calz Varese | 275 | 275 | 0.00 | W Brog Izar | 235 | 225 | 4 44 |
| Cibiemme Pl | 66 | 68 | -2.94 | Zerowatt | 5060 | 5050 | 0.20 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier | Prec |
|---|---|---|
| **AZIONARI ITALIANI** | | |
| Arca Azioni Italia | 12 491 | 12.492 |
| Arca 27 | 13.161 | 13.168 |
| Aureo Previdenza | 14.277 | 14.302 |
| Azimut glob. Crescita | 11 906 | 11.988 |
| Capitalgest Azione | 12.755 | 12.764 |
| Capitalras | 11.627 | 11.649 |
| Carifondo Delta | 14.947 | 15.011 |
| Centrale Capital | 13.738 | 13.753 |
| Cisalpino Azionario | 10.628 | 10.630 |
| Auro Aldebaran | 11.738 | 11.809 |
| Euro Junior | 13.259 | 13 348 |
| Euromob. Risk Fund | 14 398 | 14 460 |
| Ainanza Romagest | 10.304 | 10.290 |
| Aiorino | 29 064 | 29 067 |
| Fondersel Industria | 7.260 | 7.279 |
| Fondersel Servizi | 9 852 | 9.865 |
| Fondicri Selez. Italia | 12 752 | 12.741 |
| Fondinvest 3 | 11 761 | 11.797 |
| Fondo Prof. | 42.358 | 42.436 |
| Fondo Prof. Gestione | 11.896 | 11.900 |
| Aondo Trading | 7.846 | 7.805 |
| Galileo | 10.486 | 10.514 |
| Genercomit Capital | 10.338 | 10.355 |
| Gepocapital | 12 554 | 12.561 |
| Gestielle A | 8 628 | 8.596 |
| Imicapital | 26.781 | 26.901 |
| Imindustria | 10 426 | 10.493 |
| Imi Italy | 12.820 | 12 850 |
| Industria Romagest | 8.920 | 8.912 |
| Interbancaria Az. | 18.037 | 18.060 |
| Investire Azionario | 11 409 | 11.435 |
| Lagest Azionario | 15.741 | 15.773 |
| Lombardo | 13 506 | 13 609 |
| Phenixfund Top | 9.570 | 9 602 |
| Primecapital | 33.312 | 33 581 |
| Primeclub Azionario | 11 094 | 11.178 |
| Primeltaly | 10 863 | 10 889 |
| Quadrifoglio Azionario | 11.753 | 11.781 |
| Risparmio Italia Az. | 11 704 | 11 758 |
| Salvadanaio Az. | 10 422 | 10 451 |
| Sviluppo Azionario | 11 508 | 11.575 |
| Sviluppo Indice Italia | 8.243 | 8 246 |
| Sviluppo Iniziativa | 11 295 | 11.384 |
| VenetoBlue | 10 096 | 10.102 |
| VenetoVenture | 10 163 | 10 157 |
| Venture-Time | 11.221 | 11.238 |
| **AZIONARI INTERNAZIONALI** | | |
| Adriatic Americas Fund | 15.273 | 15.562 |
| Adriatic Europe Fund | 13 854 | 13.861 |
| Adriatic Far East Fund | 9.684 | 9 653 |
| Adriatic Global Fund | 14.410 | 14.541 |
| America 2000 | 12.730 | 12.964 |
| Azimut Borse Internaz. | 10.000 | 10 000 |
| Azimut Trend | 10.000 | 10.000 |
| BN Mondialfondo | 12.096 | 12.187 |
| Capitalgest Internaz. | 11 512 | 11.500 |
| Carifondo Ariete | 11.748 | 11 774 |
| Carifondo Atlante | 11 854 | 11 847 |
| Centrale America | 11 481 | 11 509 |
| Centr. America (dol) | 7,422 | 7,420 |
| Centrale Europa | 12 607 | 12 497 |
| Centr. Europa (Ecu) | 6,895 | 6,877 |
| Eptainternational | 13 383 | 13 350 |
| Aideuram Azione | 12.343 | 12.474 |
| Fondicri Inter. | 16.158 | 16 148 |
| Europa 2000 | 13 426 | 13 424 |
| Genercomit Europa | 13 561 | 13.546 |
| Genercomit Internazion. | 14.686 | 14 835 |
| Genercomit Nordam. | 16 622 | 17.035 |
| Geode | 12 616 | 12.741 |
| Gesticredit Azionario | 13 770 | 13.865 |
| Gesticredit Euroazioni | 12 053 | 12.069 |
| Gesticredit Pharmachem | 11.574 | 11.685 |
| Gestielle I | 11.566 | 11 702 |
| Gestielle Servizi Finan | 11.650 | 11.671 |
| Gestifondi Az. Internaz | 11 873 | 11.954 |
| Imi East | 11.193 | 11.164 |
| Imi Europe | 12.093 | 12.067 |
| Imi West | 13.309 | 13 629 |
| Investimese | 12.832 | 12 870 |
| Investire America | 15.312 | 15 671 |
| Investire Europa | 11 833 | 11.818 |
| Investire Internaz. | 11 600 | 11 642 |
| Investire Pacifico | 12.222 | 12.192 |
| Lagest Azionario Intern | 12 132 | 12.218 |
| Magellano | 11 531 | 11.599 |
| Oriente 2000 | 12 868 | 12.878 |
| Performance Azionario | 11.197 | 11 301 |
| Personalfondo Az. | 12 496 | 12 629 |
| PrimeGlobal | 13.161 | 13.294 |
| PrimeMediterraneo | 11.527 | 11.543 |
| Prime Merrill America | 14.584 | 14 910 |
| Prime Merrill Europa | 14.281 | 14 288 |
| Prime Merrill Pacifico | 14.244 | 14.267 |
| Sanpaolo H. Ambiente | 14 673 | 14 922 |
| Sanpaolo H. Finance | 17.279 | 17 384 |
| Sanpaolo H. Industr. | 12.893 | 13 061 |
| Sanpaolo H. Int. | 12 834 | 12.999 |
| Sogesfit Blue Chips | 12 810 | 12.897 |
| Sviluppo Equity | 13.625 | 13 760 |
| Sviluppo Indice Globale | 10.954 | 11 076 |
| Triangolo A | 13.067 | 13.069 |
| Triangolo C | 11.985 | 12.481 |
| Triangolo S | 13 608 | 13 737 |
| Zetastock | 12.780 | 12 844 |
| Zetaswiss | 12.885 | 12.816 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | |
| America | 16.881 | 16.887 |
| Arca BB | 25.540 | 25 553 |
| Aureo | 21.371 | 21 359 |
| Azimut bilanciato | 14 585 | 14 637 |
| Azzurro | 20 670 | 20 686 |
| BN Multifondo | 11 039 | 11.071 |
| BN Sicurvita | 14.757 | 14.830 |
| Capitalcredit | 14.047 | 14.110 |
| Capitalfit | 16 321 | 16 362 |
| Capitalgest | 18.610 | 18.630 |
| Carifondo Libra | 22 391 | 22 478 |
| Cisalpino Bilanciato | 15.052 | 15 072 |
| Cooprisparmio | 10.524 | 10 534 |
| Corona Ferrea | 13.254 | 13 287 |
| CT Bilanciato | 12 415 | 12.455 |
| Eptacapital | 12.633 | 12 642 |
| Euro Andromeda | 20 854 | 20 959 |
| Euromob. Capital Fund | 14.576 | 14 631 |
| Euromob. Strategic Fund | 13.159 | 13.206 |
| Fondattivo | 10 568 | 10.504 |
| Fondersel | 33 175 | 33.183 |
| Fondicri 2 | 11 609 | 11.610 |
| Aondinvest 2 | 18.865 | 18.929 |
| Fondo Centrale | 17 548 | 17.558 |
| Fondo Prof. Risparmio | 11 286 | 11.210 |
| Genercomit | 22 928 | 22 957 |
| Geporeinvest | 12.723 | 12 739 |
| Gestielle B | 10 409 | 10.400 |
| Giallo | 10.432 | 10.414 |
| Grifocapital | 14.290 | 14 305 |
| Intermobiliare Fondo | 13 920 | 13 931 |
| Investire Bilanciato | 11.302 | 11.315 |
| Mida Bilanciato | 9.979 | 9.944 |
| Multiras | 20.488 | 20 556 |
| Nagracapital | 16.953 | 17 004 |
| Nordcapital | 12.153 | 12 161 |
| Phenixfund | 12.910 | 12.932 |
| Primerend | 21.274 | 21.393 |
| Quadrifoglio Bil. | 13.617 | 13.642 |
| Redditosette | 22 407 | 22.405 |
| Risparmio Italia Bil. | 18.252 | 18.315 |
| Rolomix | 11.557 | 11.560 |
| Salvadanaio Bil. | 13.839 | 13.872 |
| Spiga d'Oro | 13.614 | 13.653 |
| Sviluppo Portfolio | 16 225 | 16 326 |
| Venetocapital | 10.919 | 10.931 |
| Visconteo | 21.020 | 21 159 |
| **BILANCIATI INTERNAZIONALI** | | |
| Arca Te | 15.053 | 15 020 |
| Armonia | 12.424 | 12 390 |
| Centrale Global | 15 624 | 15 588 |
| Coopinvest | 10.869 | 10 875 |
| Cristoforo Colombo | 15 638 | 16.065 |
| Epta 92 | 12 603 | 12.566 |
| Fondo Prof. Inter. | 14 183 | 14.239 |
| Gepoworld | 11 434 | 11.418 |
| Gesfimi Internazionale | 12.333 | 12.441 |
| Gesticredit Finanza | 14 269 | 14.336 |
| Investire Globale | 12 265 | 12.270 |
| Nordmix | 13 626 | 13.628 |
| Rolointernational | 12 825 | 12 798 |
| Sviluppo Europa | 13 234 | 13.241 |
| **OBBLIGAZIONARI PURI** | | |
| Agrifutura | 16.282 | 16.291 |
| Arca MM | 13 356 | 13.353 |
| BN Cash Fondo | 12.575 | 12.583 |
| Capitalgest Moneta | 10 336 | 10.334 |
| Carifondo Carige | 10 635 | 10.630 |
| Carifondo Lire Più | 14.302 | 14 325 |
| Centrale Cash Conto Cor | 10.295 | 10.296 |
| Eptamoney | 15.034 | 15 010 |
| Auromobiliare Monetario | 11.044 | 11.042 |
| Euro Vega | 11.299 | 11.318 |
| Fideuram Moneta | 15.438 | 15 431 |
| Fondicri Monetario | 14 551 | 14 555 |
| Fondoforte | 10 951 | 10 951 |
| Genercomit Monetario | 12 643 | 12 644 |
| Gesticredit Monete | 13 555 | 13 554 |
| Gestielle Liquidità | 12 774 | 12.772 |
| Gestifondi Monetario | 10.132 | 10.162 |
| Imi 2000 | 18.148 | 18 180 |
| Interbancaria Rendita | 22 275 | 22 284 |
| Italmoney | 11.512 | 11.523 |
| Monetario Romagest | 12.937 | 12 961 |
| Performance Monetario | 10 470 | 10 468 |
| Personalfondo Mon. | 14 848 | 14.851 |
| Primemonetario | 16 405 | 16 411 |
| Quadrifoglio Obbl. | 14 118 | 14 128 |
| Rendiras | 15.867 | 15 865 |
| Risparmio Italia Cor. | 13 874 | 13.880 |
| Sogesfit Conto Vivo | 12 427 | 12.419 |
| Venetocash | 12.492 | 12 487 |
| **OBBLIGAZIONARI MISTI** | | |
| Agos Bond | 10 571 | 10.569 |
| Arca RR | 12.679 | 12 699 |
| Aureo Rendita | 17.486 | 17.468 |
| Azimut garanzia | 13 345 | 13 342 |
| Azimut glob. Reddito | 13 920 | 13 938 |
| BN Rendifondo | 12.339 | 12 356 |
| Capitalgest Rendita | 13 472 | 13.497 |
| Carifondo Ala | 13.287 | 13 317 |
| Centrale Reddito | 17 991 | 18.007 |
| Cisalpino Reddito | 13 198 | 13 214 |
| Cooprend | 12 577 | 12.580 |
| CT Rendita | 11 589 | 11 607 |
| Eptabond | 19 233 | 19.223 |
| Euro Antares | 13 310 | 13 334 |
| Euromob. Reddito | 12 441 | 12 460 |
| Aondersel Reddito | 11 880 | 11.900 |
| Aondicri I | 10 984 | 10 997 |
| Fondimpiego | 17 537 | 17.536 |
| Fondinvest 1 | 12 116 | 12.124 |
| Fondo Prof. Reddito | 12 516 | 12.519 |
| Genercomit Rendita | 11 130 | 11.131 |
| Geporend | 10.603 | 10 614 |
| Gesfimi Previdenziale | 11 820 | 11 821 |
| Gestielle M | 10 458 | 10 467 |
| Gestiras | 27 249 | 27 288 |
| Giardino | 11.272 | 11 271 |
| Griforend | 13 754 | 13.763 |
| Imirend | 15 457 | 15 485 |
| Investire Obbligaz. | 20.051 | 20 062 |
| Lagest Obbligaz. | 17 749 | 17 761 |
| Mida Obbligaz. | 15 795 | 15 853 |
| Money-Time | 12 417 | 12 431 |
| Nagrarend | 13.513 | 13.525 |
| Nordfondo | 15 359 | 15 361 |
| Phenixfund 2 | 14 855 | 14 871 |
| Pitagora | 10.997 | 10 987 |
| Primecash | 11.961 | 11 970 |
| Primeclub Obblig. | 17 412 | 17 428 |
| Rendicredit | 11.093 | 11 109 |
| Rendifit | 12 253 | 12 256 |
| Risparmio Italia Red. | 20.551 | 20 553 |
| Rologest | 16 074 | 16 081 |
| Rolomoney | 10 951 | 10 946 |
| Salvadanaio Obb. | 14.502 | 14 513 |
| Sforzesco | 11 761 | 11.777 |
| Sogesfit Domani | 15 825 | 15.854 |
| Sviluppo Reddito | 17.066 | 17.091 |
| Venetorend | 14 718 | 14 727 |
| Verde | 12 125 | 12 139 |
| **OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.** | | |
| Adriatic Bond Fund | 16 498 | 16 471 |
| Arca Bond | 12.626 | 12 603 |
| Arcobaleno | 14 892 | 14 893 |
| Azimut Rendita Internaz | 10 000 | 10 000 |
| Carifondo Bond | 11.084 | 11.109 |
| Centrale Money | 15.143 | 15 112 |
| Euromobiliare Bond Fund | 12.491 | 12 492 |
| Euromoney | 11.412 | 11.397 |
| Fondersel Internazional | 13 726 | 13.676 |
| Fondicri Primary Bond | 11.429 | 11.406 |
| Fondicri Pri. Bond (Ecu) | 6,251 | 6,277 |
| Gesticredit Globalrend | 12 048 | 12 031 |
| Imibond | 15 268 | 15 237 |
| Intermoney | 11.888 | 11.882 |
| Lagest Obblig. Internaz | 13 088 | 13 073 |
| Oasi | 12 055 | 12 037 |
| Performance Obbligaz. | 11.278 | 11.252 |
| **ESTERI** | | |
| Titoli | Lire | Valuta |
| Capitalitalia dol. | 33,70 | 51.932 |
| Fonditalia dol. | 71,52 | 110 638 |
| Interfund dol. | 38,04 | 58 838 |
| Int.Securities ecu | 26,20 | 47 900 |
| Italfortune Cat A dol. | 40,50 | 61 818 |
| Italfortune Cat B dol. | 10,97 | 16.740 |
| Italfortune Cat C dol. | 11,07 | 16 893 |
| Italfortune ecu | 10,45 | 18 837 |
| Italunion dol. | 20,91 | 32.285 |
| Mediolanum ecu | 21,25 | 38 735 |
| Rasfund dol. | 27,43 | 42 255 |
| Rominvest It. Bonds ecu | 99,15 | 181.271 |
| Rom. Short Term ecu | 157,63 | 288 205 |
| Rom. Universal ecu | 24,27 | 44 372 |
| Tre R dol. | 35,32 | 53 786 |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont. | Term. | Titoli | Cont | Term |
|---|---|---|---|---|---|
| Centrob-bagm96 8,5% | 101,7 | 102 | Mediob-cir Ris Co 7% | 90,7 | |
| Centrob-saf 96 8,75% | 91,3 | 90 | Mediob-cir Ris Nc 7% | 98,2 | 99,3 |
| Centrob-safr96 8,75% | 91,25 | 92 | Mediob-ftosi 97 Cv7% | 87,25 | 89 |
| Centrob-valt 94 10% | 103 | 105 | Mediob-italcem Exw2% | 93 | 92,9 |
| Ciga-88/95 Cv 9% | 82,7 | 82 | Mediob-italg 95 Cv6% | 121 | 123,5 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 98,1 | 97,75 | Mediob-italmob Co 7% | 93,8 | |
| Euromobil-86 Cv 10% | 99,25 | 99,1 | Mediob-pir 96 Cv6,5% | 97,6 | 97,2 |
| Finmecc-88/93 Cv 9% | 103 | 103,25 | Mediob-sic95cv Exw5% | 88,5 | 89,5 |
| Imi-86/93 28 Ind | 100,1 | | Mediob-snia Fibre 6% | 100,65 | 100,1 |
| Imi-86/93 30 Co Ind | 99,95 | | Mediob-unicem Cv 7% | 96,1 | 99 |
| Imi-86/93 30 Pco Ind | 100,1 | | Mediob-vetr95 Cv8,5% | 92 | 94 |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 121,5 | 123,8 | Opere Bav-87/93 Cv6% | 109,7 | 111,8 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 92,5 | 91,65 | Pacchetti-90/95co10% | 95,6 | |
| Italgas-90/96 Cv 10% | 112,5 | 113 | Pirelli Spa-cv 9,75% | 97 | 97,3 |
| Kernel It-93 Co 7,5% | 98,25 | | Rinascente-86 Co8,5% | 97,2 | |
| Magn Mar-95 Co 6% | 88,7 | | Saffa 87/97 Cv 6,5% | 95,4 | 96 |
| Medio B Roma-94exw7% | 126,2 | 127 | Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 105,5 | 106,5 |
| Mediob-bari 94 Cv 6% | 94,9 | 95,25 | | | |

## CAMBI - Quotazioni indicative

| Monete | Prec. | Odier. | Monete | Prec. | Odier |
|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro usa | 1.546,87 | 1.546,74 | Dracma greca | 7,060 | 7,006 |
| Ecu | 1.843,10 | 1.828,25 | Escudo portoghese | 10,362 | 10,286 |
| Marco tedesco | 949,41 | 939,92 | Dollaro canadese | 1.224,76 | 1.235,22 |
| Franco francese | 280,23 | 277,67 | Yen giapponese | 12,885 | 12,873 |
| Sterlina | 2.237,55 | 2.220,35 | Franco svizzero | 1.027,82 | 1.015,59 |
| Fiorino olandese | 843,12 | 834,72 | Scellino austriaco | 134,92 | 133,59 |
| Franco belga | 46,04 | 45,58 | Corona norvegese | 223,08 | 220,77 |
| Peseta spagnola | 13,195 | 13,141 | Corona svedese | 207,72 | 207,14 |
| Corona danese | 247,38 | 244,99 | Marco finlandese | 264,65 | 262,52 |
| Lira irlandese | 2.314,58 | 2.292,27 | Dollaro australiano | 1.062,70 | 1.058,28 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct Ecu 30ag94 9,65% | 103,3 | -0.67 |
| Cct Ecu 8593 9% | 99,7 | 1.12 |
| Cct Ecu 8593 9,6% | 99.5 | 0 30 |
| Cct Ecu 8593 8,75% | 100.9 | 2.75 |
| Cct Ecu 8593 9,75% | 99.2 | 0.40 |
| Cct Ecu 8694 6,9% | 99 | 1.64 |
| Cct Ecu 8694 8,75% | 101 5 | 0.74 |
| Cct Ecu 8794 7,75% | 99,3 | 0.30 |
| Cct Ecu 8893 8,5% | 102 | 0.99 |
| Cct Ecu 8893 8,65% | 99,7 | 0.00 |
| Cct Ecu 8893 8,75% | 99,7 | 0.35 |
| Cct Ecu 8994 9,9% | 104 | 0.00 |
| Cct Ecu 8994 9,65% | 103,1 | 1.98 |
| Cct Ecu 8994 10,15% | 103 | -0.96 |
| Cct Ecu 8995 9,9% | 103 | 0.00 |
| Cct Ecu 9095 12% | 105,5 | 0.38 |
| Cct Ecu 9095 11,15% | 108 | 1.89 |
| Cct Ecu 9095 11,55% | 104,9 | -1.96 |
| Cct Ecu 9196 11% | 104 | -1.89 |
| Cct Ecu 9196 10,6% | 104,05 | -1.61 |
| Cct Ecu 9297 10,2% | 109,3 | 3.80 |
| Cct Ecu 93 Dc 8,75% | 100,6 | 1.62 |
| Cct Ecu 93 St 8,75% | 99,7 | 0.20 |
| Cct Ecu Nv94 10,7% | 104,6 | -0.19 |
| Cct Ecu-9095 11,9% | 106 | 0 00 |
| Cct-15mz94 Ind | 100,75 | 0.00 |
| Cct-17lg93 Cv Ind | 100,2 | 0.15 |
| Cct-18gn93 Cv Ind | 100,1 | 0.00 |
| Cct-18nv93 Cv Ind | 102,3 | -0.53 |
| Cct-18st93 Cv Ind | 100,9 | 0.00 |
| Cct-19ag93 Cv Ind | 100,4 | 0.05 |
| Cct-19dc93 Cv Ind | 103,3 | -0.19 |
| Cct-20ot93 Cv Ind | 101,4 | 0.00 |
| Cct-ag93 Ind | 101,35 | 0 00 |
| Cct-ag95 Ind | 98 | 0.05 |
| Cct-ap93 Ind | 100,25 | 0 10 |
| Cct-ap94 Ind | 100,15 | 0 10 |
| Cct-ap95 Ind | 97,5 | 0 00 |
| Cct-ap96 Ind | 97,25 | 0 21 |
| Cct-dc95 Ind | 100,7 | -0.20 |
| Cct-dc95 Em90 Ind | 99,7 | -0 20 |
| Cct-fb94 Ind | 101,35 | 0 00 |
| Cct-fb95 Ind | 101,8 | 0.00 |
| Cct-fb96 Ind | 100,5 | -0 10 |
| Cct-fb96 Em91 Ind | 99,8 | -0 15 |
| Cct-ge94 Ind | 101,1 | -0.05 |
| Cct-ge95 Ind | 100,35 | 0.00 |
| Cct-ge96 Ind | 100,45 | -0.05 |
| Cct-ge96 Cv Ind | 99,7 | 0.00 |
| Cct-ge96 Em91 Ind | 99,75 | -0 10 |
| Cct-gn93 Ind | 101,2 | 0 30 |
| Cct-gn95 Ind | 96,9 | -0.10 |
| Cct-gn96 Ind | 96,45 | -0 21 |
| Cct-lg93 Ind | 101,45 | 0 30 |
| Cct-lg95 Ind | 97,55 | 0.00 |
| Cct-lg95 Em90 Ind | 99,95 | -0.05 |
| Cct-lg96 Ind | 96.6 | 0 00 |
| Cct-mg93 Ind | 100,5 | 0.05 |
| Cct-mg95 Ind | 97,05 | 0.00 |
| Cct-mg95 Em90 Ind | 99 25 | -0 05 |
| Cct-mg96 Ind | 96,35 | -0 10 |
| Cct-mz93 Ind | 99,95 | 0.00 |
| Cct-mz94 Ind | 100,85. | 0.00 |
| Cct-mz95 Ind | 99,35 | -0.05 |
| Cct-mz95 Em90 Ind | 99,7 | -0 10 |
| Cct-mz96 Ind | 99,2 | 0.00 |
| Cct-nv93 Ind | 100.6 | -0.15 |
| Cct-nv94 Ind | 99,95 | 0.00 |
| Cct-nv95 Ind | 99,55 | -0 10 |
| Cct-nv95 Em90 Ind | 99,1 | -0.20 |
| Cct-ot93 Ind | 100,3 | -0 05 |
| Cct-ot94 Ind | 100,45 | -0.25 |
| Cct-ot95 Ind | 98,6 | 0 00 |
| Cct-ot95 Em Ot90 Ind | 99,05 | -0.25 |
| Cct-st93 Ind | 100,75 | -0.05 |
| Cct-st94 Ind | 100,25 | 0.05 |
| Cct-st95 Ind | 98,15 | 0 00 |
| Cct-st95 Em St90 Ind | 99,65 | -0.05 |
| Btp-1ag93 12,5% | 99,95 | 0.05 |
| Btp-1lg93 12,5% | 100.05 | 0 00 |
| Btp-1nv93 12,5% | 100,05 | 0 05 |
| Btp-1ot93 12,5% | 99,95 | 0 05 |
| Btp-1st93 12,5% | 99.9 | -0 05 |
| Cct-18fb97 Ind | 99,8 | -0 10 |
| Cct-ag96 Ind | 96,65 | 0 00 |
| Cct-ag97 Ind | 97,15 | 0 15 |
| Cct-ag98 Ind | 97,75 | -0 15 |
| Cct-ap97 Ind | 96,35 | 0 10 |
| Cct-ap98 Ind | 96,85 | -0 15 |
| Cct-ap99 Ind | 96.5 | 0.05 |
| Cct-dc96 Ind | 100,85 | -0 49 |
| Cct-dc98 Ind | 97.65 | 0 15 |
| Cct-fb97 Ind | 99,85 | -0.15 |
| Cct-fb99 Ind | 97,25 | -0 26 |
| Cct-ge97 Ind | 100,4 | 0.10 |
| Cct-ge99 Ind | 97,6 | 0 10 |
| Cct-gn97 Ind | 96,25 | -0.05 |
| Cct-gn98 Ind | 97,75 | -0 20 |
| Cct-gn99 Ind | 97,1 | -0.51 |
| Cct-lg97 Ind | 96,2 | 0.00 |
| Cct-lg98 Ind | 97,8 | -0 20 |
| Cct-mg97 Ind | 95,7 | -0 21 |
| Cct-mg98 Ind | 97,05 | -0 05 |
| Cct-mg99 Ind | 96,45 | -0 36 |
| Cct-mz97 Ind | 98,8 | 0 00 |
| Cct-mz98 Ind | 97,5 | -0 31 |
| Cct-mz99 Ind | 97 | -0 21 |
| Cct-nv96 Ind | 99,4 | 0 05 |
| Cct-nv98 Ind | 97,1 | -0.05 |
| Cct-ot96 Ind | 98,15 | 0.00 |
| Cct-ot98 Ind | 96,7 | -0.10 |
| Cct-st96 Ind | 97,45 | -0 10 |
| Cct-st97 Ind | 98 | -0 31 |
| Cct-st98 Ind | 97,35 | -0.21 |
| Btp-16gn97 12,5% | 99,85 | 0 05 |
| Btp-17ge99 12% | 97,15 | -0 15 |
| Btp-17nv93 12,5% | 100,3 | 0.10 |
| Btp-18mg99 12% | 97,15 | 0 00 |
| Btp-18st98 12% | 97,3 | -0.26 |
| Btp-19mz98 12,5% | 99,6 | -0 30 |
| Btp-1dc93 12,5% | 99.95 | 0.10 |
| Btp-1fb94 12,5% | 100,25 | -0 25 |
| Btp-1ge02 12% | 96,45 | 0 00 |
| Btp-1ge94 12,5% | 100,3 | 0.10 |
| Btp-1ge94 Em90 12,5% | 100,15 | 0 15 |
| Btp-1ge96 12,5% | 100,4 | -0 10 |
| Btp-1ge97 12% | 98,4 | -0.25 |
| Btp-1ge98 12,5% | 99,8 | -0.15 |
| Btp-1gn01 12% | 96,5 | 0.21 |
| Btp-1gn94 12,5% | 100,1 | 0 00 |
| Btp-1gn96 12% | 99,1 | 0 00 |
| Btp-1gn97 12,5% | 100,3 | 0.40 |
| Btp-1lg94 12,5% | 100,2 | -0 10 |
| Btp-1mg02 12% | 96,45 | 0.05 |
| Btp-1mg94 Em90 12,5% | 100,05 | -0.15 |
| Btp-1mg97 12% | 98,2 | -0.36 |
| Btp-1mz01 12,5% | 98,85 | 0.00 |
| Btp-1mz94 12,5% | 100,15 | 0.00 |
| Btp-1mz96 12,5% | 100 | -0 05 |
| Btp-1nv93 Em89 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1nv94 12,5% | 100,2 | -0.05 |
| Btp-1nv96 12% | 98,6 | -0.05 |
| Btp-1nv97 12,5% | 99 85 | 0.05 |
| Btp-1st01 12% | 96,45 | 0.10 |
| Btp-1st94 12,5% | 100,25 | -0.05 |
| Btp-1st96 12% | 98,8 | -0.20 |
| Btp-20gn98 12% | 97,5 | -0.31 |
| Cto-15gn96 12,5% | 100,1 | -0.10 |
| Cto-16ag95 12,5% | 100,5 | -0.10 |
| Cto-16mg96 12,5% | 100,05 | -0.10 |
| Cto-17ap97 12,5% | 100,5 | 0 00 |
| Cto-17ge96 12,5% | 100,75 | -0.15 |
| Cto-18dc95 12,5% | 100,5 | 0.00 |
| Cto-18ge97 12,5% | 100,5 | 0.10 |
| Cto-18lg95 12,5% | 100,3 | -0 20 |
| Cto-19fe96 12,5% | 100,25 | 0 00 |
| Cto-19gn95 12,5% | 99,9 | -0.10 |
| Cto-19ot95 12,5% | 100,55 | -0 10 |
| Cto-19st96 12,5% | 100,2 | 0.00 |
| Cto-20nv95 12,5% | 99,8 | 0.00 |
| Cto-20nv96 12,5% | 100,25 | 0.00 |
| Cto-20st95 12,5% | 99,8 | -0.10 |
| Cto-gn95 12,5% | 99,85 | 0 00 |
| Cassa Dp-cp 97 10% | 97,5 | 0.00 |
| Cct-17lg93 8,75% | 99,1 | 0 20 |
| Cct-18gn93 8,75% | 99 | 0.00 |
| Cct-18st93 8,5% | 103 | 0.00 |
| Cct-19ag93 8,5% | 98,3 | 0.00 |
| Cct-8393 Tr 2,5% | 101,4 | 0.00 |
| Cct-ge94 Bh 13,95% | 101,3 | 0.00 |
| Cct-ge94 Usl 13,95% | 101,3 | 0 00 |
| Cct-lg94 Au 70 9,5% | 97,9 | -0.10 |
| Cto-19gn97 12% | 100 | 0 00 |
| Cto-19mg98 12% | 99,85 | 0 10 |
| Cto-19st97 12% | 100 | 0.00 |
| Cto-20ge98 12% | 99,9 | 0 00 |
| Cto-dc96 10,25% | 98,7 | -0.80 |
| Cts-18mz94 Ind | 94 | 0.27 |
| Cts-21ap94 Ind | 93,2 | -0.05 |
| Redimibile 1980 12% | 102,35 | 0.20 |
| Rendita-35 5% | 76,4 | -0 13 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 16650 | 16850 |
| Argento (per kg) | 189400 | 199700 |
| Sterlina vc | 120000 | 128000 |
| Sterlina nc (a. 74) | 122000 | 132000 |
| Sterlina nc (p. 74) | 120000 | 130000 |
| Krugerrand | 515000 | 545000 |
| 20 Dollari oro | 550000 | 635000 |
| 50 Pesos mess. | 615000 | 665000 |
| Marengo svizzero | 95000 | 102000 |
| Marengo italiano | 97000 | 107000 |
| Marengo belga | 95000 | 102000 |
| Marengo francese | 95000 | 102000 |
| Marengo austriaco | 95000 | 105000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 16/2 | 17/2 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali | 33040 | 33750 |
| Warr. Generali 91/01 | 26750 | 26600 |
| Lloyd Ad. | 12160 | 12150 |
| Lloyd Ad. risp. | 10005 | 10000 |
| Ras | — | — |
| Ras risp. | — | — |
| Sai | 16850 | 16835 |
| Sai risp. | 8220 | 8250 |
| Snia BPD* | 1130 | 1160 |
| Snia BPD risp.* | 1100 | 1130 |
| Snia BPD risp. n.c. | 737 | 750 |
| Rinascente | 8100 | 8100 |
| Rinascente priv. | 3500 | 3490 |
| Rinascente r.n.c. | 3490 | 3520 |
| Gottardo Ruffoni | — | — |
| G.L. Premuda | 1430 | 1425 |
| G.L. Premuda risp. | 1080 | 1089 |
| SIP ex fraz. | — | — |
| SIP risp.* ex fraz. | — | — |
| Warrant Sip '91/'94 | 116 | 115 |
| Bastogi Irbs | 91 | 92 |
| Comau | 1240 | 1241 |
| Fidis | 3190 | 3110 |
| Gerolimich & C. | — | — |
| Gerolimich risp. | — | — |
| Sme | 5950 | 5990 |
| Stet* | 2260 | 2239 |
| Stet risp.* | 1909 | 1882 |
| Tripcovich | 5181 | 5010 |
| Tripcovich risp. | 1488 | 1450 |
| Attività immobil. | 2270 | 2255 |
| Fiat* | 5010 | 5230 |
| Fiat priv.* | — | — |
| Fiat risp.* | — | — |
| Gilardini | 2580 | 2550 |
| Gilardini risp. | 2005 | 2005 |
| Dalmine | 446 | 431 |
| Lane Marzotto | — | — |
| Lane Marzotto r. | 6310 | 6500 |
| Lane Marzotto rnc | 3660 | 4200 |

*Chiusure unificate mercato nazionale

| **Terzo mercato** | 16/2 | 17/2 |
|---|---|---|
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo. | 1400 | 1400 |
| Carnica Ass. | 5800 | 5800 |

## BORSE ESTERE

| Piazza | Indice | Valore | Var. | Piazza | Indice | Valore | Var. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | 97,70 | (-0,60) | Bruxelles | Bel. | 1202,56 | (-0,41) |
| Francoforte | Dax | 1653,26 | (-0,65) | Hong Kong | H.S. | 6087,46 | (+0,35) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2814,00 | (+0,06) | Parigi | Cac 40 | 1904,97 | (+1,42) |
| Sydney | Gen. | 1601,30 | (-0,66) | Tokyo | Nik. | 17009,63 | (+0,55) |
| Zurigo | C. Su. | 2112,90 | (-0,82) | New York | D.J.Ind. | 3312,19 | (+0,08) |

## PIAZZA AFFARI
# Un flirt con Toyota: voci benefiche per Fiat

MILANO — Fiat ancora sotto i riflettori a Piazza Affari. Sulle voci di borsa sempre più insistenti (nonostante la smentita di Corso Marconi) di un accordo azionario con i giapponesi della Toyota, i titoli ordinari della capogruppo sono volati fino a 5.280 lire nel dopolistino, con una crescita del 6,68 per cento rispetto alle 4.949 della chiusura (meno 2,94). L' effetto-Fiat non ha tardato a farsi sentire sul resto della quota riportando il denaro a Piazza Affari nella seconda parte di una seduta che prometteva ribasso. L'indice Mib, che cedeva oltre l'uno per cento in apertura, ha recuperato gradualmente terreno per chiudere in calo dello 0,45 per cento a quota 1.100 punti. Anche gli scambi sono risultati decisamente più vivaci nella seconda parte della mattinata superando secondo le prime indicazioni i 281 miliardi di controvalore registrati martedì. La sospensione nel «durante» delle Mondadori di risparmio si è risolta in una bolla di sapone: i titoli richiamati in chiusura sono saliti, ma solo dell'1,82 per cento a 6.150 lire, dopo aver segnato quota 7.000 in apertura. In controtendenza rispetto all'andamento generale del mercato le Olivetti (più 5,13 a 2.030), seguite dalle Cir a 1.115 (più 4,89), anch'esse oggetto di acquisti molto speculativi, almeno secondo il parere degli operatori. Tra gli altri titoli guida, le Mediobanca hanno recuperato nel dopolistino terreno fino a 14.550 rispetto alle 14.150 della chiusura (meno 3,12). Pesanti le Montedison in chiusura a 1.201 (meno 2,36) con un lieve recupero nel «dopo», le Stet hanno ceduto lo 0,93 a 2.239. Al seguito delle Fiat ordinarie sono salite anche le privilegiate a 2.921 (più 2,74) e le risparmio non convertibili a 2.918 (più 1,39). Per la scuderia Agnelli, le Rinascente sono leggermente salite a 8.075 (più 0,37), le Snia Bpd dopo il forte rialzo di martedì hanno guadagnato ancora 1.160 (più 2,65), le Toro si sono apprezzate dell'1,05 a 25.515, le Cogefar hanno ceduto lo 0,67 a 2.532. Sul fronte privatizzazioni, molto richieste le Banca di Roma a 2.198 (più 2,23), migliori anche le Credito Italiano a 3.002 (più 1,11), le Comit sul telematico sono state offerte a 4.968 (meno 0,44). In recupero le Assitalia a 9.250 più 0,54. Sul circuito telematico le Alleanza hanno ceduto l'1,14 a 14.651, le Fondiaria sono state limate a 28.057 (meno 0,46), le Ras a 23.734 (meno 0,72). Le Sip hanno perso leggermente a 1.668 (meno 0,30), le Ferfin sono scese a 1.110 (meno 0,54), le Banco di Napoli a 2.294 (meno 0,56). Nel resto del listino in deciso ribasso le cementerie Merone a 3.350 (meno 8,72).

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 16/2 | 13.00 | Pa. CERDA | Ras Lanuf | Siot 3 |
| 16/2 | 15.00 | Li. SUNRISE | Banias | Siot 4 |
| 16/2 | pom. | Rm. COVASNA | Braila | Sc. L. A. |
| 17/2 | alba | Tu. K. BURHANETTIN | Derince | 31 |
| 17/2 | alba | Rs. AMUR 2515 | Chioggia | 12 |
| 17/2 | alba | Sv. ORKA | Ravenna | 39 |
| 17/2 | matt. | Cr. HRKLJIN | P. Said | 49 |
| 17/2 | matt. | Pa. WAKAMBA | Tunisi | 50 |
| 17/2 | matt. | Ma. EL TORO | Zuara | 3 |
| 17/2 | 12.00 | It. ISOLA TURCHESE | Ravenna | SS1 |
| 17/2 | 16.00 | Fr. STER LAER | P. Vittoria | r/frigo |
| 17/2 | pom. | It. SOCARSEI | Monfalcone | 52 |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinaz. |
|---|---|---|---|---|
| 16/2 | 13.00 | It. PALLADIO | 22 | Durazzo |
| 16/2 | 15.00 | It. SOCAR 101 | 52 | Venezia |
| 16/2 | 17.00 | It. SOCAR 5 | 52 | Monfalcone |
| 16/2 | sera | Ma. SEASCOUT | Siot 1 | Amt |
| 16/2 | sera | Le. HASSAN Z.Z. | 4 | Tartous |
| 16/2 | sera | Rs. YURIY MAKSARIOV | 49 | Gedda |
| 16/2 | sera | Al. TOMORRI | Sc. L. | Durazzo |
| 17/2 | 12.00 | Ge. BLANKENESE | Terni | Rotterdam |
| 17/2 | 14.00 | It. MINGARY | 40 | Ancona |
| 17/2 | 18.00 | Tu. K. BURHANETTIN | 31 | Derince |
| 17/2 | pom. | Rm. SUCIDAVA | Sc. L. | ordini |
| 17/2 | 18.00 | Va. JAMES | Frigo | ordini |
| 17/2 | sera | Pa. CERDA | Siot 3 | ordini |
| 17/2 | sera | Li. SUNRISE | Siot 4 | ordini |
| 17/2 | sera | Ma. EL TORO | 3 | Gedda |
| 17/2 | sera | Pa. WAKAMBA | 50 | Ravenna |
| 17/2 | sera | Cr. HRKLJIN | 49 | Capodistria |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | Da ormeggio | A ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 16/2 | pom. | It. SOCAR 4 | rada | 52 |
| 16/2 | pom. | It. BITUMA | Aquila | Porto Lido |
| 17/2 | matt. | No. THORSHAMMER | Siot 2 | rada |

DOLLARO FERMO, RECORD NEGATIVO IN EUROPA: LA COLPA E' DELL'INCERTEZZA POLITICA ITALIANA

# La lira non regge alla crisi

ROMA — Nuovo record negativo per la moneta italiana che è stata cambiata a 949,41 lire contro il marco, pochi decimi meno di dieci lire rispetto alla quotazione del giorno precedente. Immutato il rapporto col dollaro che è stato quotato 1.546,87 lire, assai vicine alle 1.546,74 lire di lunedì. Chi pensava di giustificare la crisi della lira collegandola all'effetto Clinton su Wall Street ha dovuto ricredersi. La moneta italiana ha mantenuto immutato il suo valore in dollari, mentre si è vista penalizzata, insieme col biglietto verde, nei rapporti di cambio con tutte le altre monete europee. La nuova politica economica del presidente degli Stati Uniti è dunque estranea ai guai che da qualche giorno si sono abbattuti sulla lira. Nella giornata di ieri non ci sono stati fatti nuovi tali da giustificare una evoluzione in qualunque direzione dell'andamento dei cambi. Le ragioni della crisi sono dunque le stesse già elencate dagli osservatori più attenti nei giorni scorsi.

Il calo della lira, che dal settembre del 1992 ha subito una svalutazione del 30 per cento, non ha motivazioni tecniche. Il quadro politico interno non consente di fare progetti a medio e lungo termine. L'insofferenza di Giuliano Amato per le manovre in atto, in Parlamento e fuori, per il rafforzamento dell'esecutivo hanno trovato puntuale riflesso nell'andamento della lira.

Naturalmente anche la tensione di nuovo crescente all'interno dello Sme ha avuto la sua parte, sia pure marginale, nel deprimere la moneta italiana. Al fixing di Francoforte franco francese, corona danese, peseta spagnola e scudo portoghese sono stati nuovamente messi alla prova dalla speculazione internazionale.

Stamattina la consueta riunione della Bundesbank non sarà seguita da una conferenza stampa. La debolezza del dollaro e la scontata invarianza dei tassi tedeschi continueranno ad essere i capisaldi ai quali faranno riferimento gli operatori sui mercati finanziari internazionali. Ieri mattina la banca di emissione tedesca ha rifinanziato il sistema a prezzi stabili concedendo un modico apporto di liquidità giudicato inferiore al previsto. I tassi monetari non hanno subito particolari irrigidimenti. Si è confermato l'avanzamento sia pure marginale dell'area del marco legato però ad un mutamento delle aspettative con le quali si guarda al dollaro. La progressiva prevista riduzione del deficit federale lascia prevedere infatti un ulteriore calo dei tassi di interesse di lungo periodo ma avrà anche un effetto di rallentamento sulla ripresa economica. Questi due fattori dovrebbero deprimere il livello della valuta statunitense. Ad ogni modo il livello di 1,62 contro marco sembra rispecchiare le prospettive di medio termine dell'economia Usa tenendo conto degli effetti dei provvedimenti annunciati dal nuovo capo della Casa Bianca.

Quanto alla lira, le difficoltà di natura tecnica che possono aver avuto un loro ruolo nelle vicissitudini della moneta italiana, sono state amplificate a dismisura dall'incertezza del quadro politico interno e dalle continue evoluzioni giudiziarie delle inchieste in corso nel Paese. Le autorità monetarie hanno comunque fatto ulteriori passi lungo la strada, già sperimentata, di un graduale allentamento dei tassi di mercato. In mattinata l'introduzione di cinquemila miliardi ha registrato un calo dei rendimenti di una decina di punti.

LE BANCHE NON RIDURRANNO I TASSI

## Porta in faccia a Ciampi

### Inutile invito di Bankitalia - «Siamo in difficoltà per la recessione»

**Dagli istituti di credito è emersa una proposta: aiutare le imprese in crisi con l'adozione di crediti partecipativi. Il governatore di Bankitalia ha rinnovato tuttavia l'invito a diminuire il costo del denaro, sollecitando una maggiore partecipazione al mercato valutario.**

**Uno spiraglio, per eventuali tagli dei tassi, è inoltre collegato a una maggiore e continua discesa dei rendimenti offerti dai titoli di Stato. Ciampi ha infine invitato i banchieri a tener conto con più prontezza degli elementi di allentamento dei tassi**

ROMA — No. Non possiamo abbassare ancora i tassi di interesse. Comunque: vedremo. Il «Gotha» delle banche italiane risponde così all'invito del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. Le giustificazioni si sprecano. Prima fra tutte: la perdurante recessione economica che mette in difficoltà anche gli istituti di credito.

Tuttavia qualcosa si può fare, dicono. E allora a Ciampi, che li ha radunati in via Nazionale, gli amministratori delle 11 maggiori banche italiane propongono un «affare»: intanto potremo aiutare le imprese maggiormente in crisi attraverso l'adozione di crediti partecipativi. Ossia: trasformare i crediti vantati dalle banche in quote azionarie delle aziende indebitate. Insomma, un investimento redditizio per il futuro e, in particolare, per le piccole e medie imprese.

Uno spiraglio, invece, per eventuali ribassi dei tassi è collegato a una maggiore e continua discesa dei tassi di rendimento offerti dai titoli di Stato. La Banca d'Italia ha insistito per una pronta riduzione del costo del denaro in seguito alla diminuzione del tasso di sconto e alla riforma della riserva obbligatoria che ha «liberato» circa 20-30 mila miliardi di nuova raccolta bancaria.

Ma, evidentemente, non basta agli amministratori delegati degli istituti di credito italiani che ritengono contenuta la riduzione del costo della raccolta bancaria, costitutita in buona parte da certificati di deposito vincolati a sei e dodici mesi remunerati a tassi elevati.

E, poi, è meglio usare prudenza tenendo d'occhio l'evoluzione complessiva della situazione congiunturale. «Il tasso - ha detto Giuseppe Mazzarello, amministratore delegato del San Paolo di Torino - non è nè il poeta, nè l'animaletto del bosco. Dipende da molti aspetti ed è un prezzo: in una economia libera in cui i prezzi non sono controllati tutti gli operatori del mercato concorrono alla determinazione di quel prezzo». Più ottimista il direttore generale della Cariplo, Sandro Molinari: «Se l'attuale situazione resterà stazionaria potrebbero esserci margini di manovra».

In ogni caso a Ciampi non è restato altro che rinnovare il suo invito a tener conto con maggior prontezza degli elementi di allentamento dei tassi, senza dimenticare la riduzione dell'onere della riserva obbligatoria. Non solo. Il governatore della Banca d'Italia ha anche sollecitato il sistema creditizio a partecipare di più al mercato dei cambi «per svolgere una naturale funzione di equilibrio specialmente in una fase come questa caratterizzata da forti movimenti speculativi».

Insomma, Ciampi chiede alle banche di mettere da parte la loro «timidezza» e di diventare protagoniste, «controparti», di un mercato nel quale sono scarsamente presenti. La risposta? Stavolta pare positiva. Una disponibilità comunque che si verificherà facilmente oggi sul mercato valutario.

**Chiara Raiola**

Tempi difficili per il governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi

TUTTI CONCORDI

### La ripresa non è certo proprio dietro l'angolo

ROMA — La fine del tunnel della recessione non è ancora vicina. Il ministro del Tesoro, **Piero Barucci**, intervenendo alla Commissione Bilancio-Tesoro della Camera sui conti pubblici e sulle loro prospettive, pur annotando miglioramenti della situazione rispetto a quando, a fine giugno, questo Governo è entrato in carica, ha infatti detto che «la ripresa economica non sarà nè a brevissima scadenza nè conoscerà quegli impietosi salti che hanno caratterizzato la ripresa dal dopo-guerra ad oggi». Ma è un problema non solo italiano. «L'Europa è entrata in una fase di stagnazione con un tasso di disoccupazione molto elevato e uno di utilizzazione degli impianti molto basso» ha detto lamentando che «questo fa presuppore che siamo di fronte ad un tipo di malattia sconosciuta nelle analisi degli economisti».

La crisi occupazionale che sta attraversando l'Italia è simile a quella degli anni del primo shock petrolifero. Nel triennio 1974-76 un milione e 400.000 unità furono espulsi temporaneamente o definitivamente dal luogo di lavoro e ciò comportò per lo Stato un costo per ammortizzatori sociali di oltre 6.000 miliardi di lire. Nel '93, qualora ci fossero tra le 400 e le 500mila eccedenze temporanee o definitive (che comporterebbero 80.000 occupati in meno) il costo per lo Stato sarebbe di circa 8.000 miliardi di lire. E' lo scenario disegnato invece dal ministro del Bilancio, **Franco Reviglio**, nel corso di un'audizione davanti ai parlamentari della Commissione Bilancio della Camera. Ma Reviglio ha tracciato uno scenario anche più pessimistico, al quale però crede di meno: si potrebbe verificare un'uscita temporanea o definitiva di circa 150.000 addetti e il costo per gli ammortizzatori sociali salirebbe a 10mila miliardi di lire. Per invertire il ciclo occorre quindi «aumentare il tasso di crescita economica intorno al 3%, completando quindi - ha detto Revigli - l'azione di risanamento finanziario e aprendo alla concorrenza estera i settori protetti». Già nel '94 i paesi industrializzati dovrebbero raggiungere una crescita del 3%, soprattutto sulla spinta della ripresa economica degli Stati Uniti e speriamo - ha affermato Reviglio - che l'Italia riesca ad agganciarsi.

Un invito ad impegnarsi per far uscire l'Italia dalla crisi, «contro il pessimismo e contro lo sfascio» è venuto dall'amministratore delegato dela Fiat Cesare Romiti che è intervenuto oggi al CNR alla presentazione del progetto Icaros per il cuore artificiale alle cui ricerche partecipa anche il gruppo Fiat.

Per Romiti la cura migliore agli attuali mali del paese consiste nel «tornare ad investire» e «smettere di parlare di tutte le cose che non vanno» e valorizzare invece «tutte le cose positive che vengono realizzate da tutti noi, ciascuno nel suo piccolo, sia nel lavoro che nella famiglia». Un richiamo, in particolare è stato fatto agli imprenditori, il cui lavoro «consiste - ha sottolineato Romiti - nello scommettere sul futuro anche nei momenti di crisi».

Al posto dei bulloni e delle monetine a Milano sono comparsi striscioni e cartelli

IN TRENTAMILA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

## Tutto liscio a Milano, solo rabbia

### Il comizio di Grandi (Cgil) senza incidenti - Cortei di protesta in tutta la Lombardia

MILANO — C'erano più poliziotti che manifestanti. Forse è per questo che la grande manifestazione di Milano per l'occupazione è filata liscia, senza gli incidenti che si temevano dopo quello che è accaduto l'altro giorno a Torino. Gli ultimi comizi dei sindacati in piazza del Duomo erano finiti con il lancio di bulloni e monetine. Quattro mesi fa era rimasto vittima delle violenze e contestazioni degli autonomi il segretario della Cisl Sergio D'Antoni.

Stavolta invece la manifestazione dei 30 mila lavoratori si è svolta in maniera assolutamente pacifica. Al posto dei bulloni e delle monetine tanti striscioni e cartelli contro i licenziamenti e a difesa dell'occupazione. "Tagliate le bustarelle invece di tagliare i posti di lavoro" era la scritta sulle magliette che indossavano molti operai. In piazza del Duomo è confluito il corteo dei 20 mila lavoratori partito dai bastioni di porta Venezia.

La manifestazione è stata conclusa dal segretario confederale della Cgil, Alfiero Grandi. Nessuna contestazione durante il comizio di Grandi, preceduto da interventi di lavoratori dell'Alfa Romeo e di altre fabbriche, che peraltro si è concluso quando nella piazza sono cominciati a confluire i manifestanti della coda del corteo che comprendevano i cobas di alcune fabbriche, una numerosa delegazione di Rifondazione comunista e gruppi dei collettivi giovanili, ossia dei gruppi che avevano provocato gli incidenti degli ultimi comizi. Quando il palco era già vuoto ci sono stati episodi di contestazione, ma solo verbale, nei confronti del sindacato, governo e imprenditori.

*Tangentopoli, equità fiscale, e 'malasanità' temi ricorrenti*

I temi ricorrenti del comizio sono stati l'occupazione, la sanità, l'equità fiscale, le privatizzazioni e la questione morale (proprio ieri ricorreva il primo anniversario di Tangentopoli, un anno dall'arresto di Mario Chiesa). In Lombardia i posti di lavoro a rischio sono quindicimila e diecimila sono i lavoratori nelle liste di mobilità.

Nel suo comizio il segretario della Cgil Alfiero Grandi ha accusato il governo e gli imprenditori di gravi ritardi nell'affrontare la crisi economica, sostenendo che "non è vero che occupazione e sviluppo siano al centro della politica governativa imprenditoriale". Secondo Grandi l'attuale situazione segna "il fallimento della classe dirigente di questo Paese" e di una classe imprenditoriale "che è anche quella di Tangentopoli, responsabile non solo della crisi economica, ma anche del degrado morale del Paese". Grandi ha sollecitato "una iniziativa sindacale di tutte le categorie della produzione".

Migliaia di lavoratori hanno partecipato ai comizi e ai cortei anche nelle altre città della Lombardia. Di particolare rilievo le manifestazioni che si sono svolte a Brescia, Varese, Bergamo, Lecco, Mantova, Como e Sondrio, tutte città toccate profondamente dalla crisi occupazionale industriale. Nel Bergamasco gli iscritti al collocamento sono 22 mila e sono stati perduti negli ultimi mesi oltre 6 mila posti di lavoro, mentre la cassa integrazione sfiora il milione di ore al mese. Nel settore industriale bresciano 2 mila lavoratori sono in cassa integrazione, mentre nel comparto tessile e abbigliamento su un totale di 6 mila addetti circa un migliaio hanno già perso il posto di lavoro e altri mille sono a rischio.

**Luca Belletti**

SENATO

### Il piano dell'Efim

ROMA — Sul filo del rasoio, e con i voti della sola maggioranza, il Senato ha approvato definitivamente il decreto che sopprime l'Efim e avvia le procedure di liquidazione, anche nei confronti delle banche estere, dell'ingente indebitamento di cui l'Ente è oberato. L'approvazione del decreto fa rientrare la minaccia di dimissioni avanzata nei giorni scorsi dal commissario liquidatore Alberto Predieri.

IL PIANO DEL COMMISSARIO CEE BANGEMANN

## Acciaio: tagli 'adeguati' alla produzione

BRUXELLES — Chiusure adeguate delle capacità di produzione, aiuti di Stato solo in proporzione delle chiusure, ripristino della stabilità dei prezzi, negoziato con i paesi dell'Est per il controllo delle importazioni: sono questi gli orientamenti essenziali proposti oggi dalla Commissione Cee per far fronte alla crisi della siderurgia europea. Un quadro d'insieme che prevede l'industria come attore principale, nell'individuare le chiusure necessarie, come nel finanziare la ristrutturazione. Un compito che sarà più facile se sarà ristabilito un adeguato livello dei prezzi. E' in questo che si inserirà la stessa vicenda della ristrutturazione dell'Ilva.

Questi orientamenti l'esecutivo di Bruxelles li ha già trasmessi al consiglio in vista della riunione del 25 dei ministri dell'industria della Cee. Bruxelles chiede loro un «via libera» che permetta «di concretizzare le proposte entro il mese di maggio, come dice il commissario Cee all'industria Martin Bangemann il quale prevede già per la fine di settembre l'assunzione di impegni obbligatori per le chiusure» che comporteranno la soppressione di 50.000 posti di lavoro. La commissione Cee ha annunciato che incontrerà nei prossimi giorni i sindacati.

Questi primi orientamenti sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa da Bangemann e dal suo collega responsabile della concorrenza Karel Van Miert. Entrambi hanno tenuto a sottolineare che, con l'intesa della stessa industria, la ristrutturazione non sarà concertata ricorrendo alla dichiarazione dello «stato di crisi». Un approccio «troppo dirigista il quale oltretutto non è riuscito in passato ad attuare una sufficiente ristrutturazione». Questo vale sia per le chiusure che per i prezzi. «Non ci saranno dunque come in passato, prezzi minimi obbligatori».

Il tutto, sottolinea Van Miert, «nel rigido rispetto del Codice degli Aiuti al fine di evitare una guerra delle sovvenzioni». Sull'intervento comunitario Bangeman riconosce per ora che «quello già previsto, di 240 milioni di Ecu non basterà». Quanto alle chiusure, la parola alle industrie. «Avevamo previsto, sovraccapacità di produzione per 30 milioni di tonnellate nel settore dell'acciaio grezzo e 20 nei laminati — ha detto Bangemann —. L'inchiesta effettuata tra le industrie da un gruppo di esperti guidato da Fernad Brawn ha raggiunto risultati di poco inferiori. Allo stesso gruppo quindi il compito di individuare ora gli impegni precisi». Quanto all'import dai paesi dell'Est, responsabile almeno in parte del crollo dei prezzi, Bangemann annuncia «l'apertura di negoziati nel rispetto dei trattati».

## L'Electrolux punta a raddoppiare la quota Zanussi nel mercato Cee

**COLONIA — La crisi economica, almeno per ora, ha solo sfiorato l'industria degli elettrodomestici che in Italia come in Europa ha chiuso il '92 in modo, tutto sommato, soddisfacente. Più difficile sarà ripetere le stesse performance anche nel '93 visto che i principali indicatori prevedono un leggero arretramento del mercato che nei paesi della comunità dovrebbe far passare la produzione da oltre 49.600.000 pezzi a poco più di 49.400.000. Si tratta solo di una piccola flessione ma che ha già messo in moto i produttori riuniti a Colonia per «Domotechnica '93», la Fiera internazionale del settore che si svolge ogni due anni. In particolare, sottolineano gli osservatori, il fenomeno interesserà tutti i mercati, tranne quello tedesco che sembra tirare ancora e che da solo rappresenta il 25% dell'intero mercato europeo.**

**Sarà avvertito anche in Italia, Francia e Gran Bretagna, ma soprattutto riguarderà la Spagna «che è gia in caduta libera». Particolarmente agguerrite le aziende italiane che controllano ormai oltre un terzo dell'intero mercato europeo e contano di accrescere la loro quota con una massiccia campagna di investimenti.**

**In cima alla lista c'è sicuramente l'Electrolux, il colosso svedese che agli inizi degli anni '80 ha rilevato la Zanussi di Pordenone e che produce circa 8 milioni di elettrodomestici l'anno, di cui 5 milioni vengono dalle fabbriche italiane. L'Electrolux che ha chiuso il '92 con un fatturato di 16.500 miliardi (15.800 nel '91) e un utile di 207 miliardi prima delle imposte, è pronta a giocare tutte le sue carte puntando sul marchio Zanussi. E la posta in palio è di tutto rispetto: 100 milioni di dollari nell'arco di un quinquennio.**

ALLARME DAL CERVED: UN '92 NERO

# Strage di imprese

## Bilancio: 89.822 in meno - Il Nord Est paga l'11%

**TASSI DI CRESCITA (ANNO 1992)** - *Valori percentuali*

| PROVINCE e REGIONE | TOTALE IMPRESE | SOCIETÀ DI CAPITALE | SOCIETÀ DI PERSONE | DITTE INDIVIDUALI | ALTRE FORME |
|---|---|---|---|---|---|
| Pordenone | - 0,6% | 3,4% | 3,9% | - 3,3% | - 1,6% |
| Udine | - 1,3% | 3,7% | 3,3% | - 4,0% | - 3,3% |
| Gorizia | - 0,9% | 9,8% | 4,3% | - 4,4% | - 0,4% |
| Trieste | - 2,3% | 4,1% | 1,4% | - 5,5% | - 0,2% |
| Friuli V. G. | - 1,3% | 4,3% | 3,2% | - 4,2% | - 2,0% |
| ITALIA | - 0,1% | 4,2% | 3,8% | - 2,6% | 1,3% |

ROMA — Il 1992 sarà ricordato come un anno nero per le imprese: considerando, per motivi tecnici, anche gennaio 1993, il saldo fra le imprese attive iscritte alle 95 Camere di commercio e quelle cancellate è risultato per la prima volta dopo molti anni negativo, e di ben 89.822 unità. Questa ulteriore conferma delle forti difficoltà dell'economia italiana è stata data dalla rilevazione semestrale dell'anagrafe delle aziende condotta da Cerved, il braccio informatico dell'Unioncamere.

Considerando che le imprese sono 3.679.820, la falcidia è stata del 2,4%, anche se — come ha osservato il presidente dell'Unioncamere, Danilo Longhi presentando il rapporto — guardando i dati disaggregati per categorie e territorio ci sono andamenti molto difformi. In primo luogo la forte diminuzione dello stock di ditte attive è il risultato di due fenomeni contrastanti; essa è infatti determinata da una notevole contrazione delle ditte individuali cui si contrappone un altrettanto notevole aumento delle società di persone e delle società di capitale. Le ditte individuali (che pesano per il 67% sul totale) si riducono del 2,6% mentre quelle di persone e di capitale crescono rispettivamente del 3,8 e 4,2. Poco significativa è la dinamica di altre forme di società (cooperative, consorzi, ecc.).

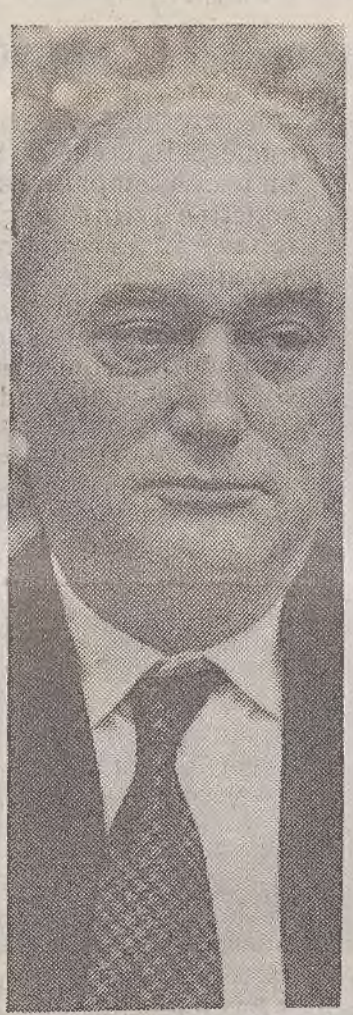
A seconda delle categorie il 19,7% delle ditte cessate sono appartenute al settore manifatturiero, mentre il 42,1% al commercio (con aumento di quest'ultima voce nel corso del gennaio '93). L'andamento relativo del commercio, di segno negativo, appare quindi più veloce di quello del settore manifatturiero. Dati ancora più sorprendenti si hanno analizzando i dati Cerved per ripartizioni geografiche, con la gravità del fenomeno maggiore al Centro e al Nord, mentre il Sud in qualche modo tiene.

Triveneto, Emilia Romagna, Marche, Toscana, aree cioè di recente e massiccia industrializzazione, sono le regioni dove più forte è spirato il vento della recessione. In complesso le cancellazioni sono state il 10,4% nel Nord-Ovest, l'11,0% nel Nord-Est, il 9,1% al Centro, il 7,8% nel Sud e Isole. A fronte di un tasso nazionale negativo dello 0,1, le regioni del Sud ad esclusione della Basilicata, anche nel 1992 hanno fatto registrare una crescita positiva; nel Centro-Nord invece solo Lazio e Lombardia hanno fatto registrare una crescita superiore a quello medio. Se poi si fa riferimento alla forma giuridica, sul versante delle imprese individuali tutte e 8 le regioni del Sud hanno registrato un decremento inferiore a quello medio, contro due sole regioni su 12 (Lazio e Piemonte) nel caso delle centro-settentrionali.

Prendendo in esame le società di persone, 7 regioni su 8 hanno fatto registrare una crescita superiore alla media (che è stata del 3,8), mentre fra quelle del Centro-Nord che pure hanno visto tutte un tasso positivo, solo Lazio, Umbria e Veneto si sono attestate su valori più elevati. Infine, per le società di capitale i dati mostrano tassi di crescita superiori per il Mezzogiorno.

«Questo nuovo fenomeno negativo — ha commentato Longhi — ha cause strutturali e congiunturali allo stesso tempo, anche se è difficile vedere il peso delle une e delle altre. E' in atto una forte ristrutturazione del sistema delle aziende, con il crollo delle micro-imprese, che stanno quindi perdendo la funzione di ammortizzatore sociale che hanno avuto fin qui. C'è anche il deterrente dell'aggravio del peso fiscale, che porta molte aziende a rientrare nel sommerso. C'è pure una nuova tendenza alla concentrazione così come è in corso una ripulitura dei registri con la conseguente eliminazione di molte scatole vuote. Ma a monte c'è la crisi economica in atto in Italia e in Europa, che comprime gli spazi per le nuove imprese e scoraggia molte di quelle vecchie a continuare».

NELLE GENERALI

### Fegitz lascia soltanto le cariche esecutive

TRIESTE — Con l'assunzione della carica di amministratore delegato della Unione italiana di riassicurazione, il triestino Fabio Fegitz (nella foto) non lascia qualunque altra carica presso le Generali, come da noi pubblicato ieri, ma soltanto quelle esecutive. Resta quindi nei consigli sia di Generali che di diverse controllate internazionali del gruppo.

La precisazione viene dall'Uniorias. L'equivoco è sorto dalla interpretazione errata del comunicato (che a noi non era pervenuto) fatta dall'agenzia di stampa da noi pubblicata.

Fabio Fegitz è entrato nelle Generali giovanissimo, nel '51. Amministratore delegato nel '90, carica che lascia nel dicembre '92.

PIANO

### Finmare, no di Cgil

TRIESTE — Difesa della flotta pubblica, garanzie future per i trasporti di linea nazionale, ruolo strategico del Lloyd Triestino in Adriatico e nel quadro internazionale, armonia tra la riorganizzazione della flotta con il piano generale dei trasporti, presentato dal governo ancora in discussione e infine, la certezza di ammortizzatori sociali da attuare nel triennio in relazione agli esuberi concordati tra le parti: sono queste le richieste che saranno fatte il prossimo 23 febbraio, a Roma, da parte del sindacato Filt-Cgil. Per quella data saranno presenti i ministri della marina mercantile Giancarlo Tesini e dell'industria Giuseppe Guarino. La Filt-Cgil, rappresentata martedì in una riunione sindacale a Roma, in occasione di un incontro con lo stesso Tesini, dai sindacalisti triestini Clyde Cofone e Fabio Sanzin, hanno avanzato critiche ai piani di recupero presentati dall'amministratore delegato della Finmare Alcide Rosina alla capogruppo Iri. Secondo i sindacati - è detto in un comunicato - tali piani avrebbero come unico scopo quello di recuperare 500 miliardi vendendo gran parte del parco navi dell'azienda, a vantaggio dei privati. Sempre da parte sindacale è stato ricordato che nel 1986 lo stato aveva dato occasione alla Finmare di trovare i modi per un rafforzamento economico, cosa che invece non è avvenuta; anzi si è solo proceduto ad un ridimensionamento del personale.

«NESSUN OSTRUZIONISMO TARIFFARIO»

# La Culpt sul Molo VI: «Non ci chiamano»

Servizio di
**Massimo Greco**

*«La verità - dicono Gialuz e Marinelli - è che mancano le regole per privatizzare». «L'Eapt è lento e incerto».*

TRIESTE — Eh no, questa la Compagnia portuale non l'ha proprio digerita: le voci (molte, una melodiosa polifonia) sull'*ostruzionismo* tariffario, che sarebbe praticato dalla Culpt su *commissione* di qualche imprenditore per ostacolare la trattativa con la Parisi nell'«operazione Molo VI», hanno fatto saltare sui rispettivi scranni il console Marinelli e il direttore della Cip, Gialuz.

«La Compagnia — s'indignano i due — fattura 35 miliardi, è una delle più importanti presenze economiche del porto triestino, non può essere attaccata con queste falsità. Sfidiamo le *malelingue* a esporre chiaramente e pubblicamente le prove della nostra presunta tattica dilatoria nei confronti della Parisi. Noi facciamo tariffe competitive per tutti». Sulla vicenda Molo VI il vertice Culpt narra la propria versione: «All'Ente porto nessuno ha ancora chiamato la Compagnia per discutere concretamente le modalità di affidamento del terminal alla Parisi; il subentro dell'imprenditore privato nella gestione del molo è un passaggio proceduralmente difficile e delicato».

Un accordo sul Molo VI era stato raggiunto tra Parisi, Culpt e Finporto un paio di mesi fa: «Un'intesa tutta da verificare — chiariscono Marinelli & Gialuz — dobbiamo ancora decidere se statuire tra i partner una convenzione o costituire un'associazione di imprese». Ma perchè, dopo il *battage* pubblicitario dell'esordio, tutto procede a rilento? «Perchè mancano regole precise alle quali attenersi — è la replica della dirigenza Culpt — privatizzare non può essere un semplice slogan».

La Compagnia punta l'indice verso incertezze e lentezze dell'amministrazione portuale: «Nonostante i sei mesi di commissariamento, le pratiche ingombrano i tavoli dell'Eapt: Pacorini ha chiesto il Molo V, Somocar (CoeClerici, ndr) la *testata* del Molo VII, tre mesi orsono noi abbiamo domandato in concessione l'Adria terminal. L'ente tarda a rispondere. Mancano criteri chiari con i quali realizzare il processo di privatizzazione portuale». Tra l'altro i piccoli imprenditori — dicono alla Culpt — hanno paura di essere fagocitati dalle aziende più grosse, che si candidano ad amministrare i vari terminali dove si svolge il traffico convenzionale. «Sarebbe meglio garantire in futuro un'area *pubblica*, dove tutti possono operare — propongono Marinelli & Gialuz — altrimenti qualcuno potrebbe andarsene da Trieste».

Il «convenzionale», dopo un pallido gennaio, sta riprendendo colore. Carta, cellulosa, frutta e altre merci tornano a circolare. I contratti principali sono stati definiti. Ma la Compagnia insiste sull'inadeguatezza tecnologica del porto triestino per quanto riguarda il comparto convenzionale. Al Molo VI sono concentrate le gru più efficienti, 7 strutture da 8 t. Troppo poco. Una buona gru — obietta Marinelli — ha una capacità superiore a 20 t. Neanche le toppe vengono cucite: 3 gru De Bartolomeis da 16 t stazionano inutilizzate allo Scalo Legnami. Avrebbero dovuto essere spostate all'Adria terminal nel giugno '92. E intanto si perdono *business* interessanti, come l'export di acciaio in Cina. Ma l'apparato tecnologico del «convenzionale» triestino non regge 1000 t a turno.

DOPO LO SBLOCCO DEI CONTRIBUTI

# La Fincantieri accelera i tempi sui pagamenti alle ditte fornitrici

*Entra in scena una società di factoring dell'Iri*

TRIESTE — Si va verso lo sblocco dei pagamenti della Fincantieri nei confronti delle ditte fornitrici. L'azienda del gruppo Iri sta provvedendo ai pagamenti che ammontano a svariate decine di miliardi, in seguito allo sblocco dei contributi alla cantieristica da parte del Ministero della marina mercantile sulla base della normativa Cee. Di fatto tali contributi non sono stati ancora erogati per ragioni di ordine burocratico, ma i vertici della Fincantieri hanno inteso avviare ugualmente i pagamenti per ragioni di correttezza e di serietà del gruppo, elementi questi che hanno contribuito alla recente acquisizione di due importanti commesse nel mercato della navi passeggeri.

Parallelamente alla questione dei pagamenti da segnalare l'entrata in scena sulla piazza finanziaria di Trieste della Cofiri-Factor spa, del gruppo Iri, società che opera nel campo del factoring (servizio offerto ad una impresa di scaricarsi dei suoi problemi di fatturazione, di contabilità, di contenzioso e di recupero crediti).

A tale proposito l'associazione degli industriali di Trieste ha avviato «una proficua interazione con la Cofiri-Factor delineando un'ipotesi di collaborazione che potrebbe consentire alle aziende associate uno smobilizzo a condizioni favorevoli dei crediti vantati nei confronti della Fincantieri».

Al fine di individuare e definire le modalità e le condizioni di un rapporto continuativo tre le aziende creditrici della Fincantieri e la Cofiri-Factor è stata convocata per giovedì prossimo, alle 11.30, nella sede dell'Assindustria di piazza Scorcola 1 a Trieste, una riunione tra i responsabili delle aziende creditrici e l'amministratore delegato della Cofiri-Factor, dottor Luigi Lenci.

UDINE

### Dalla Cina alla Solari

UDINE — Una delegazione dell'aviazione civile cinese di Pechino e della direzione trasporti dell'Air China, composta da esperti di diversi settori ha visitato la regione Friuli-Venezia Giulia e, a Udine, ha avuto incontri con i vertici della Solari e del Consorzio Friuli-China trade. Alla Solari la delegazione ha visitato gli stabilimenti di quella che è la più importante azienda al mondo nei sistemi di informazione al pubblico.

# Radio e Televisione



## RAIUNO

6.00 VIAGGIO IN ITALIA
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
7.35 TGR ECONOMIA
10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.15 IL CORSARO DELLA MEZZALUNA. Film. 1.o tempo
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 IL CORSARO DELLA MEZZALUNA. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1.a parte
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI, MISFATTI E...
14.30 PRIMISSIMA
14.45 SUPERTELEVISION
15.15 BUONA FORTUNA
15.30 L'ALBERO AZZURRO. Film
16.00 UNO RAGAZZI BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 ITALIA - ISTRUZIONI PER L'USO
18.45 CI SIAMO! Presenta Gigi Sabani
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
- TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 PARTITA DOPPIA. Presenta Pippo Baudo
22.45 CAFFE' ITALIANO
23.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE
23.15 CAFFE' ITALIANO
24.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI

## RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 BABAR. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. Cartoni
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 MARIA DI SCOZIA. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE
11.45 SEGRETI PER VOI
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG 2 ECONOMIA
13.30 TG2 - NONSOLONERO
- METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.40 SANTA BARBARA
15.25 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG 2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 HUNTER. Telefilm
- METEO 2
19.15 BEAUTIFUL
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTI EVENTI
20.40 LA SCALATA. Film tv
22.20 ROCK CAFE'. Telefilm
23.15 TG2 PEGASO
23.45 PALLACANESTRO
1.15 SCI NORDICO
2.00 DSE P. RICOEU
2.05 VERTIGINE. Film
4.10 TG 2 - PEGASO
4.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm
5.30 VIDEOCOMIC.

## RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA
6.50 TGR LAVORO
7.00 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 TGR IL MEGLIO DI BELLITALIA
12.00 DA MILANO TG 3 ORE DODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO DELLA MUSICA
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 NEONEWS
17.45 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE
18.00 GEO
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TELEGIORNALE ZERO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 IL ROSSO E IL NERO
23.15 TG3
23.30 OMNIBUS TRE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
- METEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.10 TELEGIORNALE ZERO
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.40 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
1.45 TG3 NUOVO GIORNO
2.15 SQUADRIGLIA. Film
3.45 TG3 NUOVO GIORNO

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Caro direttore...; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Il transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Dove eravamo; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Bella da morire; 20: Radiounoclip; 20.20: Parole e poesia, voci nel tempo; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Radiouno Jazz '93; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Il tempo libero del commissario Ferro; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.50: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonaventura; 14.15: Intercity; 15: Viaggi di Gulliver di Jonathan Swift; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse - Emarginazione e speranza; 20.15: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

### Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: Il paradiso di Dante; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.10: Qantara; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - I registi parlano di se stessi; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni.

**NOTTURNO ITALIANO.**
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.20: Accesso - Chiesa di Cristo; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**STEREORAI**
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 stereorai; 21: Pianet rock; 21.30: Gr1 stereorai; 22: Radioattività; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Con Giampiero Vigorito, Massimo Mapelli, Stefano Mannucci, Lucio Seneca; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio punto zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

## TMC

9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 CAMPIONATO DEL MONDO SCI NORDICO.
15.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
16.00 SNACK. Cartone.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 UN TASSINARO A NEW YORK. Film.
22.15 TM SCI - IL PIANETA NEVE.
23.20 TMC NEWS.
23.35 TMC METEO.
23.40 QUESTA NOTTE O MAI. Film.
1.40 CNN.

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

## CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TUTTI X UNO. Gioco.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 SPAZIO 5.
3.00 TG5 EDICOLA.
3.30 REPORTAGE.
4.00 TG5 EDICOLA.
4.30 CIAK.
5.00 TG5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG5 EDICOLA.

## ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Rubrica.
17.00 UNOMANIA: STUDIO.
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.30 UNOMANIA: STUDIO.
17.35 MITICO. Rubrica.
18.00 UNOMANIA: STUDIO - CHIUSURA.
18.10 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 UNOMETEO.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 CALCIO. ATLETICO BILBAO/MILAN.
22.30 ANCHE I FANTASMI LO FANNO. Film.
0.15 STUDIO APERTO.
0.27 RASSEGNA STAMPA.
0.35 STUDIO SPORT.
0.45 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 MAC GYVER. Telefilm.

## RETEQUATTRO

6.10 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
6.55 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm.
7.25 I JEFFERSON. Telefilm.
7.55 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.30 TG4 FLASH.
8.35 MARILENA. Telenovela.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.55 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 A CASA NOSTRA.
13.30 TG4. News.
13.50 A CASA NOSTRA. Fine.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.10 GRECIA. Telenovela.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.20 NATURALMENTE BELLA.
17.30 TG4. News.
17.35 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.05 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 IL SICILIANO. Film.
22.50 BIRDY. Film.
23.30 TG4 NEWS.
0.50 OROSCOPO DI DOMANI.

### TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «LA SCERIFFA DELL'OKLAHOMA». Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 COLPO GROSSO STORY.
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.

### TELEFRIULI

10.50 I GIORNI DI BRIAN.
11.55 TG FLASH.
12.00 DESTINI. Telenovela.
12.30 VILLA ARZILLA. Telefilm.
13.00 STARLANDIA.
13.55 TG FLASH.
14.00 UNA PIANTA AL GIORNO.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 VILLA ARZILLA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 PARLIAMONE.
20.30 «LA VITA DI SALLY STANFORD». Film.
22.15 UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.20 BIANCO E NERO.

### TELE + 2

17.00 CALCIO. Campionati esteri.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
20.30 CALCIO - QUALIFICAZIONI USA '94.
22.00 RALLY.
22.25 +2 NEWS.
22.30 GOLMANIA.
0.00 SNOWBOARD.
0.30 PUGILATO.

### TELEANTENNA

15.00 Film: «CONTINUAVANO A CHIAMARLO IL GATTO CON GLI STIVALI».
16.00 Telefilm: LA DAMA DI MONSERAU.
17.00 Documentario: ALLE SOGLIE DELL'ESTINZIONE.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 CARTONI ANIMATI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Film: «BERNADETTE».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «UN UOMO TRANQUILLO».

### TELEMARE

16.00 CALCIO A 5: MONFALCONE-TIGHT CALCIO.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.20 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 JUNIOR SPORT. A cura di C. Fucile.
20.30 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 JUNIOR SPORT, a cura di C. Fucile.
22.00 PROGRAMMA AUTOGESTITO.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: «IL CACCIATORE SOLITARIO».

### TELECAPODISTRIA

15.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.50 «PICASSO A HORTA DE SANT JOAN». Documentario.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 BERSAGLIO. In studio Tatiana Juratovec (replica).
17.40 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
18.00 PRIMORSKI FORUM.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 MERIDIANI.
21.20 LA LUNGA RICERCA. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 JUKE BOX, a colloquio diretto con i telespettatori.

### TELE + 3

UNA LUCE NELL'OMBRA. Film con John Garfield, G. Fitzgerald. Regia di Jean Negulesco. Ogni due ore dall'1 alle 23.

### TELEQUATTRO

11.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (2.a parte).
14.00 PAROLE E MUSICA. (Replica).
15.00 IL PALLONE E' ROTONDO. (Replica).
15.15 Film: «IL RITRATTO DI JENNIE».
16.35 ANDIAMO AL CINEMA.
16.45 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
17.40 ANDIAMO AL CINEMA.
17.50 WEEK-END. A cura di Roberto Danese.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.30 ZONA FRANCA. (R.).
22.00 OPERETTA, OPERETTA! (R.).
22.30 WEEK-END. (R.).
24.00 LA PAGINA ECONOMICA (R.).
0.05 FATTI E COMMENTI (R.).
0.35 PRIMA PAGINA (R.).

TELECOMANDO

FILM

# Torna il «gobbo» e piace ancora

Rubrica di
**Giorgio Placereani**

*Non è una novità ma mancava da tempo dai nostri teleschermi, il bel film-tv «Il gobbo di Notre Dame» — diretto nel 1982 da Michael Tuchner — che il circuito Odeon ha opportunamente riproposto lunedì sera. Purtroppo questa versione italiana (due ore) risulta notevolmente accorciata rispetto all'originale, che dura 150 minuti; nella rudezza di alcuni passaggi narrativi questo lavoro di forbici si fa sentire.*

*Apprendiamo da «Film-tv» — l'ultima nata fra le guide tv, e la più consigliabile, specie per quanto riguarda il settore cinema in televisione — che questa versione del romanzo di Victor Hugo «Notre Dame de Paris», in cui il mostruoso gobbo Quasimodo difende la zingara Esmeralda dal corrotto canonico Frollo, è addirittura la quattordicesima. Le due più importanti sono, ovviamente, quella muta del 1923 (di Wallace Worsley), in cui il grande Lon Chaney fu un gobbo selvaggio e drammatico, ispirato ai doccioni stessi della cattedrale, e quella del 1939 di William Dieterle, capolavoro gotico e allucinato, anche superiore al film precedente: qui Charles Laughton disegnò il più commovente dei Quasimodo, bestiale e insieme disperatamente umano. Citiamo solo «en passant» il rifacimento del 1957 di Jean Delannoy con Anthony Quinn. E' alla versione di Dieterle che sembra ispirarsi questo film-tv, fino a citarne esplicitamente passi e inquadrature.*

*Naturalmente i campi ristretti del teleschermo non consentono di ricercare l'ariosa spaziosità dello spettacolo cinematografico: anche l'esiguo numero di comparse nelle scene di massa, che salta agli occhi, se lo paragoniamo ai film precedenti, non viene solo da necessità economiche, quanto dalla consapevolezza che la televisione ha bisogno di «stringere» maggiormente l'inquadratura sul suo soggetto. Tuttavia Michael Tuchner e Alan Hume, direttore della fotografia del film, usano assai bene il mezzo tv, spezzando la concentrazione televisiva nel ristretto con campi lunghi e riprese dall'alto che producono una marcata illusione di vastità. La fotografia di Hume e le ottime scenografie di John Stoll ricreano una pregevole Parigi medievale, fumosa e fangosa (tutta ombre e luminosità azzurre nella scena nottura dell'inseguimento di Esmeralda da parte di Quasimodo). Il capolavoro dello scenografo Stoll è la stupefacente ricostruzione della cattedrale di Notre Dame, realizzata negli studi Pinewood in Inghilterra: qui il film trasmette una singolarissima sensazione di autenticità.*

*Pur senza arrivare alla forza e alla ricchezza visuale dei suoi predecessori, il film sa seminare fra le sue immagini particolari vividi (lo straccione fra gli spettatori che fa una pernacchia ai teatranti, il vagabondo con la gallina in primo piano durante la perorazione del poeta alla Corte dei Miracoli, il nano che sembra vegliare il cadavere del re dei mendicanti e invece lo deruba). Il bravissimo Anthony Hopkins («Il silenzio degli innocenti») è qui un notevole Quasimodo, più reminiscente di Laughton che di Chaney, che fa balenare vivi occhi dolorosi sotto un trucco non esagerato. La sceneggiatura, altrimenti efficace, di John Gay ha il difetto di mettergli in bocca discorsi un po' troppo articolati, e ridondanti per la definizione del personaggio, ma molte scene — l'incoronazione burlesca, l'esaltazione fra le campane, la battaglia finale — ci rimarranno nella memoria. Derek Jacobi è assai convincente come Frollo: un'interpretazione controllata che poi esplode in un'esaltazione erotica blasfema. Lesley-Anne Down, Esmeralda, è forse più bella che brava (però come ballerina non ha la sensualità necessaria per conquistare canonici e poeti!), ma s'impegna molto e ne risulta una performance accettabile.*

*Non dimentichiamo di citare il raffinato sadismo di John Gielgud nel ruolo di un giudice inquisitore. Corretti tutti gli altri, e un po' smorti; ma ce n'è abbastanza per un giudizio largamente positivo.*

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

# Le ali della libertà

## Matthew Modine e Nicholas Cage in «Biry»

Matthew Modine in una scena di «Birdy — Le ali della libertà», il film di Alan Parker sull'amicizia maschile nell'ambiente sconvolto dalla follia dei reduci dal Vietnam, in onda su Rete4 alle 22.50.

Sono quattro i titoli cinematografici da segnalare nella programmazione serale di oggi delle tv private.

**«Il siciliano»** (1987) regia di Michael Cimino (Retequattro, ore 20.30). Kolossal sulla vita del bandito Salvatore Giuliano, il film scritto da Mario Puzo non ebbe successo ai botteghini. L'epopea, ammantata di romanticismo, sullo sfondo della Sicilia rurale degli anni '40, è ricostruita da Cimino con toni melodrammatici. Christopher Lambert è Giuliano, John Turturro è Pisciotta, Giulia Boschi è l'amore del bandito siciliano.

**«Birdy - Le ali della libertà»** (1984) regia di Alan Parker (Retequattro, ore 22.50). Matthew Modine e Nicholas Cage sono i protagonisti di questo film sull'amicizia maschile nell'ambiente sconvolto dalla follia dei reduci dal Vietnam.

**«Anche i fantasmi lo fanno»** (1985) regia di Alan Holleb (Italia 1, ore 22.30). Commedia, con Tom Nolan e Elizabeth Foxx, in cui uno studente dopo aver perso la vita in un incidente automobilistico riesce a tornare sulla terra per 24 ore.

**«Un tassinaro a New York»** (1987) regia di Alberto Sordi (Telemontecarlo ore 20.30). Sordi è alla scoperta dell'America in questa commedia in cui è un tassista in viaggio a New York per la laurea del figlio. Braccato dai mafiosi, usato come esca dai poliziotti, Sordi-tassista ne rimarrà sconvolto.

Raidue, ore 22.20

### Don Gelmini incontra Baccini a «Rock Cafè»

Francesco Baccini sarà ospite oggi di «Rock cafè», il programma condotto da Don Pierino Gelmini alle 22.20 su Raidue. La canzone «Ivo» sarà lo spunto per un dibattito di stretta attualità sui temi dell'Aids, della contraccezione e della sessualità. «Rifacciamo il muro di Berlino» è il titolo di un brano di Baccini che introdurrà il secondo tema: il neonazismo. Dal passato che torna costantemente d'attualità viene il personaggio cui è dedicato un altro brano del cantautore genovese: Renato Curcio. Dalle immagini del video girato a Rebibbia da Baccini e Curcio si prenderà spunto per affrontare il discorso della lotta armata e delle Brigate Rosse.

Reti Rai

### «I piaceri dello scapolo» di Giulio Petroni

**«Maria di Scozia»** (Raidue, ore 9.30). Di John Ford, con Katherine Hepburn. (1937). Due anni prima di «Ombre rosse» Ford affronta un dramma storico scritto da Maxwell Anderson e adattato per lo schermo da Dudley Nichols con una giovane Hepburn nei panni di Maria Stuarda. Pur alle prese con un soggetto assai diverso da quelli delle grandi epopee dell'Ovest che lo hanno reso immortale, il regista di «Sentieri selvaggi» guida con mano sicura le vicende della regina di Scozia accusata da Elisabetta d'Inghilterra di aver ucciso il suo primo marito e condannata al patibolo.

**«I piaceri dello scapolo»** (Raiuno, ore 1.20). Di Giulio Petroni. (1960). Due anziani scapoli affittano una garçonnière, ma i tentativi di usarla falliranno tutti. Tema analogo a «La voglia matta» di Salce con Tognazzi ma minore spessore.

**«Vertigine»** (Raidue, ore 2.05). Di Irving Rapper con Natalie Wood e Gene Kelly. (1958). Storia d'amore senza lieto fine tra una ragazza ebrea e un dongiovanni che la illude e l'abbandona. La ragazza tornerà all'uomo che l'attende da sempre rassegnandosi ad una vita piatta e priva di impennate.

Raiuno, ore 18.10

### «Istruzioni per l'uso» sul pubblico impiego

Si parlerà della nuova legge che regolamenta il pubblico impiego nella puntata di oggi di «Italia: istruzioni per l'uso». In studio con Emanuela Falcetti ci saranno: Maurizio Sacconi, sottosegretario al ministero del Tesoro; Daniela Salmini Biral, direttore del servizio studi e legislazione del Dipartimento della funzione pubblica; Domenico Trucchi, segretario confederale della Cisl; il giornalista Salvatore Mastruzzi.

Canale 5, ore 20.40

### «Tutti x uno» con Mike Bongiorno

Torna la squadra di Bernalda (Matera) a «Tutti x uno», la trasmissione di giochi sulle inchieste condotta da Mike Bongiorno. Le sfidanti sono giovani studentesse in farmacia residenti a Milano. La grande inchiesta che divide gli italiani in favorevoli o contrari è: siete favorevoli o contrari a conoscere in anticipo il sesso delnascituro?

Raidue, ore 13.30

### «Nonsolonero» sui senegalesi in Italia

Si parlerà della comunità dei senegalesi nella puntata di oggi di «Nonsolonero». Saranno analizzati i motivi dell'emigrazione dei senegalesi, le condizioni economiche e sociali della patria delle quasi 28 mila persone che formano in Italia una delle comunità straniere più numerose. In scaletta, un servizio di Alessandra Atti di Sarro girato in Senegal ascoltando contadini, intellettuali e giovani alla vigilia delle elezioni di fine febbraio.

Canale 5, ore 23

### «Costanzo Show» dedicato a Sgarbi

Vittorio Sgarbi sarà il protagonista, dell'appuntamento settimanale con il «Maurizio Costanzo Show - Uno contro tutti». Solo sul palco con Maurizio Costanzo, Sgarbi risponderà alle critiche e alle domande, tra gli altri, di Mino Damato, Gianni Bisiach, Luciano Rispoli, Carla Urban, Giorgio Faletti, Marta Marzotto, Barbara Alberti, Renato Nicolini, Davide Riondino, Lidia Ravera e del sindaco di Zafferana Etnea, Alfio Leonardi.

Raidue, ore 15.25

### La puntata di «Detto tra noi»

Nella puntata odierna di «Detto tra noi», sarà ricostruita la vicenda di Maria Garofalo Incatasciato, il cui corpo è stato ritrovato il 31 gennaio scorso in un burrone nei pressi di Sortino (Siracusa). Piero Vigorelli si collegherà in diretta con Sortino per ascoltare le testimonianze dei familiari della donna di 36 anni. Ospiti in studio di Mita Medici saranno Gianmarco Tognazzi e Maria Giulia Cavalli. In scaletta, un collegamento in diretta di Armando Traverso da Madonna di Campiglio.

TEATRO: TRIESTE

# Il ciclone e la sua gatta

## Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice applauditi al Politeama Rossetti

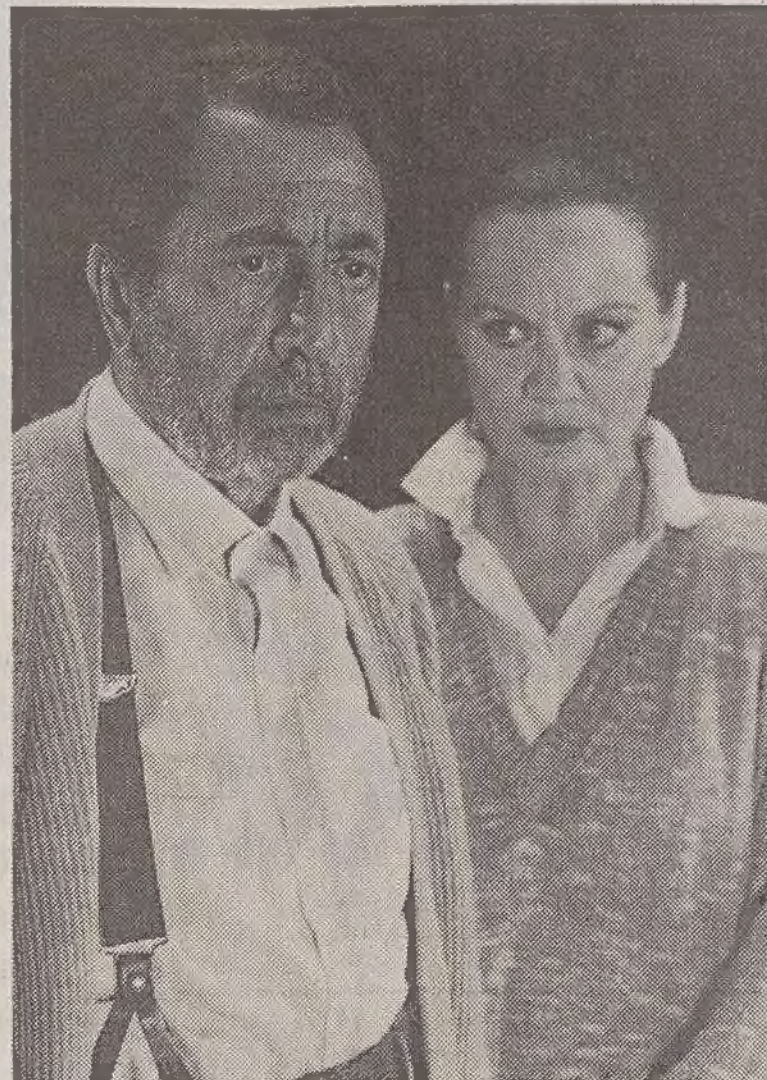
Servizio di
**Roberto Canziani**

TRIESTE — Com'è piccolo il mondo! Un professore severo e intransigente boccia generazioni e generazioni di studenti. Finché un giorno i malanni lo costringono ad assumere una governante. Neanche a farlo apposta, la governante è una sua ex alunna, bocciata molti anni prima. La donna è convinta che dall'antico incidente sia responsabile del fallimento della propria vita. Com'è convinta che anche suo padre, anche sua madre, anche suo marito, tutti ormai morti, siano falliti per quella stessa ragione: bocciati dallo spietato insegnante.

Com'è piccolo il mondo nelle commedie americane. Tanto più piccolo in questa commedia di Israel Horovitz, scritta in modo che ogni conto torni e ogni cosa graviti attorno a quell'unico ambiente, a quella sola situazione. Il breve flash di un atto unico. Il titolo (pasticciatissimo) dell'edizione italiana è «Care conoscenze e cattive memorie». In America suonava «Park Your Car in Harvard Yard». Oltre alla musicalità del verso, che si è persa nella versione italiana, l'idea di quella macchina posteggiata nel cortile di Harvard annunciava l'ulteriore intrigo messo a punto da Horovitz. La madre della governante era sì stata una pessima studentessa del professore, ma ne era anche diventata un'appassionata amante.

Dunque: rancori mai sepolti e finti vuoti di memoria, dispettucci acidi e piccole bugie. Fra i ricordi di scuola e le prigioni di coppia il match del professor Jacob Brackish e della sua alunna-governante Kathleen O'Hara riprende un soggetto di Ionesco («La lezione») per risolversi in uno Strindberg realistico, agrodolce. Tigre contro tigre dentro la gabbia. Brackish, ebreo-americano, ha più di ottant'anni. La O'Hara, cattolica irlandese, ne ha la metà. Lui è un single senile, geloso della propria solitudine. Lei è una che ha appena seppellito il marito e non ha più nessuno. Lui adora la musica e possiede migliaia di dischi. Lei è figlia di uno scaricatore portuale. Lui è sordo, o meglio finge di esserlo, per spiare le opinioni degli altri. Lei ha adottato il linguaggio del padre e si concede bellissime litanie di insulti quando crede che lui non senta.

L'allestimento registico di Giancarlo Sepe mette in moto ogni risorsa per sollevare il copione da quel limbo dove spesso riposano i copioni che tanto successo hanno avuto a Broadway. La scenografia di Uberto Bertacca suggerisce un interno che si apre verso l'alto su cieli marezzati da nubi temporalesche, senza dimenticare un effetto da ring boxistico nel gioco dei colori e dei riflettori a vista. Alternandosi con Bach e Lully, Arturo Annecchino costruisce una bellissima partitura musicale: lunghi accordi di pianoforte a scandire i ritmi dello scontro. Ma Horovitz non è Eugene O'Neill, e nemmeno Albee. Sa solo cucinare bene gli ingredienti del suo teatro. E per i nostri gusti è anche troppo diligente: non ci risparmia l'esame di riparazione da cui l'antica alunna uscirà promossa («Lei non ha sbagliato niente»), né il finale congedo dalla vita del professore. Anche se a questo punto la regia di Sepe sceglie una sfumatura più dolce, tenendosi gradevolmente dentro il limite dei 70 minuti.

Restano Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice — coppia «esatta» per i due ruoli della commedia — a salvaguardare lo standard dello spettacolo. Lui, superando le attese del copione, si fa «indignato, devastante... un ciclone». Lei si preferisce gatta sigolosa e ferita dalla vita, vendicativa, tenace, misteriosa. Certo, manca stavolta l'azzardo teatrale degli «Esuli» di Joyce, mancano le sfumature geniali di «Marionette che passione!» o la grande scuola drammatica dell'Eduardo delle «Bugie con le gambe lunghe». Eppure Tieri e la Lojodice piacciono ancor di più dentro questo contenitore debole della loro nuova avventura teatrale. Lui si inventa una barba, una caparbietà, un'aggressività che non gli avremmo mai immaginato addosso. Lei rinuncia al suo tipo femminile, veste per la prima volta abiti sciatti e mette su un volto senza trucco sotto i capelli rossi da ribelle delusa. Lunghissimi gli applausi al debutto. Repliche fino a domenica.

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice (nella foto Sabatini), applauditissimi interpreti della commedia di Horovitz, domani alle 18 al Politeama Rossetti parleranno del mestiere dell'attore.

CINEMA / «NOMINATION»

# Oscar: Eastwood e Ivory testa a testa

## I loro film hanno avuto nove candidature ciascuno. Italia a picco: escluso «Ladro di bambini»

*LOS ANGELES — Come nelle previsioni: un western brutale e un delicato film britannico, «Gli spietati» di Clint Eastwood e «Casa Howard» di James Ivory, dominano il duello per gli Oscar che si assegnano il 29 marzo e, nelle «nomination» di Hollywood, conquistano nove candidature a testa. Per Eastwood, candidato anche alle statuette per il miglior attore e per il miglior regista, quella di ieri è stata una giornata trionfale. Così come lo è stata per Al Pacino, candidato anch'egli a due Oscar: come attore protagonista (per «Profumo di donna») e come non protagonista (per «Americani»). Nominato sei volte in passato, e sei volte rimasto a bocca asciutta, Pacino ha quest'anno la possibilità di rifarsi (il primato delle sconfitte appartiene a Richard Burton e Peter O'Toole con sette nomine e zero Oscar). Grande giornata anche per i film britannici. Il raffinato «Casa Howard» è candidato a nove statuette (comprese quelle per il miglior film, la miglior regia, le migliori attrici e la sceneggiatura non originale) mentre il film a basso costo «La moglie del soldato» ha conquistato sei candidature (incluso il miglior film e la regia). Complessivamente gli attori del Regno Unito si sono guadagnati un alto numero di candidature: ben sette su venti.*

*«Aladino» di Walt Disney ha ottenuto cinque nomine, tutte legate al suono e alla musica, mentre il «Dracula» di Coppola ha strappato quattro candidature (compresi trucco e costumi). Sostanziale sconfitta per «Malcolm X» (due «nomination»): «E' chiaro che non faccio parte della comunità di Hollywood» ha commentato Spike Lee.*

*E' andata male anche all'Italia: il film di Gianni Amelio «Ladro di bambini» non è entrato nella cinquina dei migliori film stranieri, che ha invece incluso «Indocina» (Francia), «Daens» (Belgio), «Vicino all'Eden» (Russia), «Un posto al mondo» (Uruguay) e «Schtonk» (Germania). Il nostro Ferdinando Scarfiotti è comunque candidato all'Oscar per le fantasmagoriche scenografie di «Toys», e nella stessa categoria Luciana Arrighi è candidata per «Casa Howard».*

*Le scelte per il miglior film e il miglior regista, come si è detto, hanno rispettato i pronostici. Quattro film — «Gli spietati» (che in Italia uscirà domani, e a Trieste sarà proiettato al cinema Ariston, n.d.r.), «Casa Howard», «Profumo di donna» e «La moglie del soldato» — sono in lizza in entrambe le categorie. L'unica sfasatura è avvenuta per «Codice d'onore»: Rob Reiner è stato ignorato a favore di Robert Altman (il suo «I protagonisti» ha conquistato solo due nomine).*

*Meno scontate le candidature per i migliori attori; in campo maschile, essi sono, assieme a Eastwood e Pacino, Stephen Rea («La moglie del soldato»), Denzel Washington («Malcolm X»), Robert Downey jr. («Charlot»); in quello femminile, la rosa comprende Emma Thompson («Casa Howard»), «Susan Sarandon («Atto d'amore»), Michelle Pfeiffer («Love field»), Mary McDonnell («Passion fish»), Catherine Deneuve («Indocina»).*

*I cinque attori non protagonisti sono Al Pacino («Americani»), Jaye Davidson («La moglie del soldato»), Gene Hackman («Gli spietati»), Jack Nicholson («Codice d'onore»), David Paymer («Mr. Saturday night»); e le cinque attrici «comprimarie» sono Marisa Tomesi («My cousin Vinny»), Judy Davis («Mariti e mogli»), Joan Plowright («Enchanted april»), Vanessa Redgrave («Casa Howard»), Miranda Richardson («Il danno»). Da notare che i dieci candidati per la statuetta dell'attore protagonista appartengono a dieci film diversi.*

*Tra gli attori il grande sconfitto è Tom Cruise, battuto a sorpresa da Robert Downey jr., mentre le altre scelte erano più o meno previste. In campo femminile le due favorite, Emma Thompson e Susan Sarandon, sono state affiancate da nomi non del tutto preventivati, tra cui quello — sorprendente — della Deneuve, scelta anche se nel film non recita in inglese (è la ventesima volta che accade nella storia degli Oscar).*

*Altre cinquine: quelle per le migliori scenografie riguardano «Dracula», «Charlot», «Casa Howard», «Toys» e «Gli spietati»; quelle per i migliori costumi, «Dracula», «Enchanted april», «Casa Howard», «Malcolm X» e «Toys»; quelle per le migliori sceneggiature originali, Neil Jordan («La moglie del soldato»), Woody Allen («Mariti e mogli»), George Miller e Nick Enright («Lorenzo's oil»), John Sayles («Passion fish»), David Webb Peoples («Gli spietati»); quelle per le migliori sceneggiature adattate, Peter Barnes («Enchanted april»), Ruth Prawer Jhabvala («Casa Howard»), Micahel Tolkin («I protagonisti»), Richard Friedenberg («Ci passa in mezzo un fiume»), Bo Goldman («Profumo di donna»); quelle per la miglior fotografia, «Hoffa», «Casa Howard», «The lover», «Ci passa in mezzo un fiume», «Gli spietati»; quelle per il miglior montaggio, «Basic instinct», «La moglie del soldato», «Codice d'onore», «I protagonisti», «Gli spietati».*

Emma Thompson, candidata all'Oscar come miglior attrice protagonista, in una scena di «Casa Howard». Il film di James Ivory ha ottenuto in tutto nove nomination alla pari con «Gli spietati» di Clint Eastwood.

CINEMA

### E' morto Gutman

TEL AVIV — Il regista israeliano Amos Gutman, uno dei «giovani autori» noto per aver partecipato con successo a numerose rassegne internazionali, è morto martedì sera in un ospedale di Tel Aviv dopo una lunga lotta con l'Aids. Aveva 39 anni.

Nato in Ungheria da genitori sopravvissuti all'Olocausto, Gutman era immigrato in Israele all'età di dieci anni. Dopo il liceo si era diplomato all'Istituto di cinematografia di Tel Aviv, appassionandosi con toni documentaristici e privi di retorica ai temi dell'emarginazione, della «diversità» e della malattia, dai quali a volte ha preso le distanze con delicata ironia.

Il suo primo lavoro importante è il film «Contagiato» (1982), in cui narra con dovizia di spunti autobiografici una storia di omosessualità sullo sfondo di uno dei «sottomondi» di Tel Aviv. Nel 1984, con l'opera «Bar 51» tratta il difficile tema dell'incesto tra fratello e sorella. L'ultimo film, del 1991, si intitola «Splendida grazia» e descrive fino al tragico epilogo la vicenda di un uomo malato di «Aids». Gutman era molto apprezzato dalla critica israeliana e internazionale, che lo riteneva uno degli autori più originali della nuova cinematografia.

CINEMA

### Un inedito G. Peck

BERLINO — Il protagonista più atteso del Festival di Berlino è senza dubbio l'attore Gregory Peck, a cui viene reso omaggio con una retrospettiva dei suoi titoli più celebri da «Le avventure del Capitano Hornblower» a «Il buio oltre la siepe». E ieri i programmatori della Berlinale hanno inteso rendergli un omaggio aggiuntivo mostrando, a sorpresa, la sua ultima interpretazione: «Il ritratto» diretto da un vecchio compagno di strada come Arthur Penn e interpretato assieme alla famiglia Peck al completo (c'è anche la figlia Cecilia), da una vitalissima Lauren Bacall.

Gregory Peck, con il passare degli anni, sembra sempre più proteso a incarnare uno dei registi che gli furono più affezionati, quel John Huston che lo diresse in «Moby Dick» e che tutti gli appassionati di cinema ricordano come autentico patriarca, bonario, capace di simpatie e furori resi nella vita e sullo schermo con identica partecipazione. Anche il Gregory Peck del «Ritratto» è un patriarca della vecchia America che cede poco a poco le armi al tempo nuovo.

Sullo schermo, in coppia con Lauren Bacall riproduce una perfetta famiglia americana un po' sul modello reso celebre da Henry Fonda e Katharine Hepburn ai tempi di «Sul lago dorato».

MUSICA

### A Venezia le «Voci»

TRIESTE — Il complesso delle «Voci bianche Città di Trieste», diretto da Edda Calvano, parteciperà al concerto «Carmina Burana», diretto da Zoltan Pesko, in programma il 23 febbraio alla «Fenice» di Venezia.

Quindici bambini del coro triestino hanno superato l'audizione con il direttore del coro del teatro veneziano Vittorio Sicuri.

TEATRO: DIALETTO

# Gradevole miscela di «amor e barufe»

TRIESTE — Le vecchie canzonette triestine sono tornate di moda e stanno ispirando anche i lavori teatrali. Dopo «Toia e Ucia», le due venderigole che hanno portato una ventata di allegria al «Silvio Pellico», è ora la volta del teatro dei Salesiani dove «La Barcaccia» ha messo in scena «Amor e barufe in piaza» della premiata ditta Carlo e Giorgio Fortuna. La formula funziona perché è un tornare alle origini del teatro triestino che, a fine secolo, nasceva spontaneo sui palcoscenici dei caffè-concerto, mescolando dialoghi e musica, pettegolezzi e umorismo.

Anche i protagonisti di questa commedia sono gente del popolo, due giovani, una venderigola e un facchino del Mercato coperto, ma in realtà al di là dell'esile vicenda raccontata, sono posti in primo piano tutti i personaggi dell'ambiente, e l'opera acquista (fatte le debite proporzioni) un respiro corale, un po' come le «Baruffe» di goldoniana memoria. E' un merito di Fortuna quello di saper giovarsi delle lezioni migliori del teatro di ogni epoca per crearsi una sua dimensione, in ogni modo schiettamente triestina, perché il linguaggio, le situazioni, i tipi sono sempre abbastanza riconoscibili.

Il pubblico si coinvolge e si diverte a seguire le fila di tanti tipi e macchiette che frequentano il Mercato (e che in fondo possiamo incontrare anche oggi), le signore impellicciate e la nonna con nipotina, i ragazzi dispettosi, veri «muloni», e i facchini dai modi bruschi, i bambini saputelli e i «trapoleri» veri e propri, i giocatori incalliti del lotto e tutta un'umanità che naviga nell'ambiente dei mercati. Le venderigole sono ancora un emblema, un elemento caratteristico di questa nostra Trieste (ammesso che ce ne siano ancora di autentiche: ma anch'esse si avviano, ormai, verso l'estinzione), sostenute anche dall'omonima canzone di Edoardo Borghi che da cento anni ne decanta le virtù, l'energia, lo spirito che non si può dire del tutto tramontato. Fortuna ha saputo, come sempre, miscelare bene un cocktail di elementi triestini di buona marca, con dialoghi in un dialetto saporoso e spontaneo, supportandolo con una colonna sonora di autentiche canzoni del buon tempo antico. Il risultato è gradevole: uno spettacolo di evasione che non è lontano dalle nostre tradizioni popolari. Si replica ogni sabato e domenica fino al 14 marzo.

**Liliana Bamboschek**

AGENDA

### Glasbena matica: un Trio al «Miela»

Oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, per la Glasbena matica si esibirà il Trio formato da Giorgio Marcossi flauto, Lino Urdan clarinetto e Vojko Cesar fagotto. In programma musiche di Vidali, Sofianopulo, Coral, Merkù, Nieder, Bilucaglia, Dominutti, Zanettovich.

Al «Bbc Club»
**Jimmy Joe**

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del gruppo Jimmy Joe and The Joung.

Teatro dei Fabbri
**Atti unici**

Oggi, alle 20.30 al teatro «Scuola dei Fabbri», il Teatro Laboratorio presenta due atti unici: «L'inaugurazione» di Rosso di San Secondo e «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi. Repliche fino al 28 febbraio.

Alla radio
**Marij Kogoj**

Oggi, alle 15.15 alla radio regionale, la puntata di «Controcanto» sarà interamente dedicata alla figura del compositore Marij Kogoj. Ne parlerà il musicologo Pavle Merkù.

Cineclub
**Documentari**

Domani, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, si proiettano i documentari video del piemontese Mino Crocè e del romano Angelo Tantaro.

Al «Bbc Club»
**Trio Dugongo**

Domani, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del Trio Dugongo (Boogie).

Al «Cristallo»
**Tango viennese**

Da sabato, al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «Tango viennese» di Peter Turrini con Ariella Reggio e Cochi Ponzoni. Regia di Francesco Macedonio.

Al Revoltella
**Concerto**

Sabato, alle 20 all'auditorium del Museo Revoltella, concerto dei partecipanti alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Si esibiranno le formazioni di duo Alajbeg-Crnogorac (pianoforte-violoncello), Torzullo-Goina (pianoforte-viola) e Brancaleon-Bernard (pianoforte-clarinetto).

Al Rototom
**Upset Noise**

Sabato, alle 21 al Rototom di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), concerto dei triestini Upset Noise.

Al Rossetti
**La Virsaladze**

Lunedì 22, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti la pianista Elisso Virsaladze interpreterà musiche di Schumann e Chopin.



TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH.** Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «Die Zauberflote». Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 567201). Ore 20.30, Comunità Teatrale Italiana «Care conoscenze e cattive memorie» di I. Horowitz, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, regia di Giancarlo Sepe. In abbonamento: spettacolo n. 8A (alternativa). Sconto agli abbonati. Turno giovedì. Durata 1h e 15 (senza intervallo). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 567201). Domani ore **18**, «Il mestiere dell'attore»: incontro con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Ingresso libero.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** (Tel. 567201). Dal 23 al 28 febbraio, Centro Teatrale Bresciano «Non c'è domani» di J. Green, con Gianni Agus, regia di Sandro Sequi. In abbonamento: spettacolo n. 8B (alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

**GLASBENA MATICA.** Stagione di concerti '92/93. Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3. Giovedì 18 febbraio ore **20.30**: Trio: Giorgio Marcossi, flauto; Lino Urdan, clarinetto; Vojko Cesar, fagotto.

**ARISTON.** Oggi ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Ancora solo oggi a grande richiesta il capolavoro comico della stagione: «Sister Act - Una svitata in abito da suora», con Whoopi Goldberg scatenata suora-rock. Ultimo giorno. Da domani: «Gli spietati» di e con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris, Morgan Freeman, Frances Fisher. 2 premi «Golden Globe» 1993: miglior regia (Clint Eastwood) e miglior attore (Gene Hackman). Numerose «nominations» agli Oscar 1993. Un western grandioso ed emozionante, campione d'incassi negli Usa.

**SALA AZZURRA.** Ore **17.30, 19.45, 22**: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori di «Wargames».

**EXCELSIOR.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

**GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22**: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

**EDEN. 15.30 ult. 22.10**: «Piacevoli voglie anali». Il nuovo, perverso hard di Barbarella da non perdere assolutamente! V.m. 18.

**MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «Inserzione pericolosa». Il thriller mozzafiato di Barbet Schoeder, con Bridget Fonda e Jennifer Jason Leigh. Ultimo giorno.

**NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America $ 30.301.259 In soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Van Damme e Dolph Lundgren «I nuovi eroi» quasi umani, assolutamente perfetti, incontrollabili. Dolby stereo.

**NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15**: «Guardia del corpo» (The Bodyguard). Kevin Costner e Whitney Houston nel più grande successo dell'anno. Dolby stereo, 2.o mese, ultimo giorno.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Singles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo.

**ALCIONE. (Tel. 304832).** «1492 la conquista del paradiso». Regia di Ridley Scott con Gerard Depardieu, Sigourney Weaver e Fernando Rey. Musica di Vangelis. La solitudine e le speranze di un uomo che aveva creduto in un sogno. Gerard Depardieu, grazie alla sua splendida interpretazione riesce a darci finalmente un Colombo... quasi umano. **16, 18.30, 21.**

**CAPITOL. 17.15, 19.45, 22**: «Codice d'onore», con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi More. Un cast d'eccezione per il più grande successo della stagione.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «La storia di Qiu Ju» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo.

**RADIO. 15.30, ult. 21.30**: «Telefono rosso number 2». Finalmente arriva sul nostro schermo l'inconfondibile sexy telefono di Cicciolina. Non perdete l'appuntamento! V. m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '92/'93. Martedì 2 e mercoledì 3 marzo p.v. ore **20.30** Backstage Srl presenta «Sotto banco» di Domenico Starnone, regia di Daniele Lucchetti con Angela Finocchiaro, Silvio Orlando. Biglietti alla cassa del Teatro.

### GORIZIA

**VERDI. 18, 20, 22**: «Trappola in alto mare».

**CORSO. 17, 19.30, 22**: «Luna di fiele», di Roman Polanski. Ultimo giorno.

**VITTORIA. 20.45**: «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati. Con Silvio Orlando.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**CUOCO** 38enne offresi anche part-time tel. 0481/489324 ore 15-20.

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A. BARMAN** oppure aiuto barman assume dancing Paradiso periodo feste di Carnevale. Presentarsi sul posto. (A656)

**AFFERMATA** azienda livello nazionale, settore largo consumo, nell'ambito del proprio programma di potenziamento della rete di vendita, cerca motivati venditori, età minima 25 anni, automuniti. Offre: assunzione diretta, stipendio di legge, concorso spese, premi ed incentivi di sicuro interesse, addestramento iniziale ed aggiornamenti periodici. Scrivere: casella postale 108 - 21100 Varese.

**APPRENDISTA** commessa anni 16-19 settore casalingo conoscenza lingue slave cercasi part-time tel. 040/947004 ore 11-13. (A658)

**AZIENDA** ricerca per proprio organico giovani con spiccate attitudini organizzative con le seguenti qualifiche: laureato ingegneria meccanica o civile; diplomato esperienza disegno e Cad; segretaria perfetta dattilografia. Si garantisce massima riservatezza. Scrivere: Cassetta n. 7/A Publied 34100 Trieste. (B001)

**BARBI** urgentemente affida lavoro confezione giocattoli. Scrivere Barbi via Tortona, 20 Milano. (G155)

**MULTINAZIONALE** seleziona ambosessi per attività statistiche e sondaggi. Offre: inserimento a norma di legge, compenso orientativo 1.200.000-1.500.000 con anticipazioni fisse mensili. Chiede buona dialettica e disponibilità a tempo pieno. Presentarsi domani in via Machiavelli 20 II piano. Orario 9-14. Astenersi perditempo. (A669)

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**A.A.A. AZIENDA** produttrice articoli leader settore oreficeria ricerca per Veneto Nord agente. Offriamo portafoglio clienti inserimento in corso di preparazione con le più attuali tecniche di marketing. Assicurasi riservatezza. Telefonare 051/344070. (G898)

**CARTOTECNICI** articoli, azienda cerca agenti. Offresi vasta gamma di prodotti, qualificato trattamento economico. Tel. 02/315876. (G41133)

**PRIMARIA** società distributrice ed esclusivista di importanti marche nel settore della componentistica elettronica ricerca agenti industria per il Triveneto. Telefonare ore 8.30-10 02/66015341. (G169)

**PRIMARIA** società distributrice ed esclusivista di importanti marche nel settore della componentistica elettronica. Ricerca agenti industria per il Triveneto. Telefonare ore 8.30-10 02/66015341. (G169)

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A623)

**A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

### 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886.

### 11 Mobili e pianoforti

**OCCASIONISSIMA.** Pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C0001)

### 12 Commerciali

**CENTRALGOLD** acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchina da demolire tel. 040/566355. (A647)

**ROVER** Vitesse 1990, Alfa 33 Berlina 1.7 16 valvole 1990; marchio Lancia: Thema 16v aspirata e turbo, Thema turbodiesel 1990, Prisma 1500 e 4wd 1986, Dedra 2000 1989. Marchio Fiat: 126 bis, Panda 30 e 750, Uno, Tipo, Regata, Croma Cht e i.e. 1989. Concessionaria Ferrucci via Flavia 55 tel. 381010.

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**PROFESSORE** cerca monolocale o stanza con uso cucina a Trieste massimo lire 400.000 mensili. Telefonare 0038/51/271311 o 0038/41/323083. (A51826)

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTIAMO** ammobiliato forestieri cucinotto soggiorno bistanze 650.000 Spaziocasa 040/369950.

**AFFITTIAMO** locale affari Teresiano 30 mq 850.000 altro Tesa 40 mq 600.000 Spaziocasa 040/369960.

**AFFITTIAMO** primingresso ammobiliato forestieri cucina matrimoniale 850.000 Spaziocasa 040/369960.

### 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A. STATALI** cessioni quinto in 15 giorni prestiti in firma singola con delega in busta paga. Tel. 040/636626. (A51696)

**A.A.A. FINO** a 3.000.000 finanziamo; es. rata 90.000. 040/634025.

**A.A.A. PRONTO** prestito crediti personali a tassi bassissimi, confrontateci! Taeg 20.25 040/302523. (A099)

**A. ASSIFIN;** piazza Goldoni 5; 040/365797; finanziamenti. Es. 15.000.000 rata 206.500; firma singola. 040/365797 Assifin. (A608)

**A. FINANZIAMO** fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50339)

**ACQUISIAMO** cessione attività immobili ricerca soci pagamento contanti ovunque visita vostra sede. Tel. 049/8725081-8725067. (S50358)

**ARTIGIANI** commercianti dipendenti finanziamo rapidamente fiduciari 50.000.000-200.000.000 mutui leasing sopralluogo gratuito tel. 049/8725109-8725094. (S50358)

**CASALINGHE-PENSIONATI** fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91093)



**CASALINGHE-PENSIONATI** fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91093)

**ESAMINIAMO** vendita immobili attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1174)

**PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A51681)**

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTO** contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno, esclusi intermediari. Telefonare 040/636183. (A014)

**CERCO** appartamento soggiorno due stanze zona servita definizione immediata no agenzie 040/361575 ore pasti. (D00)

**CERCO** da privato casetta o appartamento con giardinetto anche da sistemare 040/762473. (A621)

**NOSTRO** cliente acquista locale/studio 300 mq per ambulatorio zona Tribunale-Oberdan Spaziocasa 040/369960. (A06)

**NOSTRO** cliente spende max 200.000.000 cucina tristanze zona Cologna/Scoglietto. Spaziocasa 040/369950. (A06)



**PAGAMENTO** immediato max 100.000.000 cucina soggiorno matrimoniale zona centrale. Spaziocasa 040/369960. (A06)

**PRIVATO** acquista solo da privato appartamento di soggiorno camera cucina bagno possibilmente con poggiolo. Telefonare 040/638291.

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**ALABARDA** 040/635578 in bifamiliare recente zona Noghere soggiorno due stanze cucina doppi servizi taverna giardino posti macchina rifinitissimo. (A630)

**CMT** geom. SBISA' attico perfetto panoramico soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazze mq 60 260.000.000 040/942494. (D00)

**CMT** geom. SBISA' Vergerio-Ghirlandaio moderno semirinnovato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno veranda 040/942494. (D00)

**GORIZIA** 165.000.000 appartamento ultimo piano 3 letto ampio terrazzo. 0481/937000 feriali. (B00)

**GORIZIA** 215.000.000 villaschiera finiture accurate. Consegna maggio '93. 0481/937000 feriali. (B00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 nuovo miniappartamento cantina garage L. 20.000.000 resto mutuo concesso consegna '94. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 in costruzione appartamento 2 camere cantina garage L. 65.000.000 dilazionati resto mutuo concesso. (C00)

**RABINO** 040/368566 libero Cologna rimesso nuovo perfetto saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero adiacenze Settefontane rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000.

**RABINO** 040/368566 libero Strada Fiume ultimo piano 2 camere tinello cucinotto bagno poggioli riscaldamento autonomo 117.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero Lazzaretto Vecchio in stabile rimesso nuovo salone camera cucina bagno complessivi 90 mq riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero centralissimo Valdirivo in signorile palazzo d'epoca con ascensore salone 3 camere tinello cucina doppi servizi complessivi 158 mq riscaldamento autonomo 190.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 libero recentissimo signorile Carpineto Agavi soggiorno camera cucina bagno poggiolo 115.000.000. (A014)

**SPAZIOCASA** 040/369960 C.so Cavour cucina salone tristanze bagno autoriscaldamento 150.000.000. (A06)

**SPAZIOCASA** 040/369960 Corridoni rinnovatissimo cucina soggiorno bistenze autometano 140.000.000 mutuabili. (A06)

**SPAZIOCASA** 040/369960 solo 9.000.000 anticipo Settefontane cucina bistanze da ristrutturare. (A06)

**SPAZIOCASA** 040/369950 villetta Aurisina accostata costruzione bipiani cantina giardino alberato. (A06)

**SPAZIOCASA** 040/369960 Roiano soleggiatissimo cucina abitabile saloncino bistanze bagno 160.000.000.

**SPAZIOCASA** 040/369950 Commerciale validissimo cucina bistanze ampie bagno poggiolo 80.000.000.

**SUPERPANORAMICI** (ultimi) in costruzione cucina saloncino 2/3 stanze garage visitabili (cantiere) via Davis 114 tel. 040/362744 giovedì, venerdì 15.30-17.30; sabato 9-12. (A06)

**VENDESI** appartamento zona S. Giovanni in palazzina, 80 mq vista verde con posto auto tel. 040/774221. (A51852)

**VENDESI** zona Roiano locale con bagno, ammezzato molteplici usi tel. 040/774221. (A51852)

### 23 Turismo e villeggiature

**ABANO** Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

## COMUNE DI SGONICO
### CAP 34010 (TRIESTE)
## OBČINA ZGONIK (TRST)

### AVVISO

Il Comune di SGONICO-ZGONIK intende bandire una pubblica gara per la concessione del servizio di Tesoreria comunale per il periodo dall'1.7.1993 al 31.12.1995.

Gli Istituti di Credito interessati possono presentare la loro offerta fino alle ore 12 del giorno 16.3.1993.

Relativamente alle voci che l'offerta deve contenere si invitano gli interessati a rivolgersi all'Ufficio di Segreteria comunale ogni giorno dalle ore 9 alle ore 12.

Nell'offerta dovrà essere specificato l'impegno di sottoscrivere la convenzione nel testo proposto dall'amministrazione comunale.

Sgonico, 13.2.1993

**IL SINDACO**
*(Milos Budin)*

## AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA
### TRIESTE

### AVVISO DI GARA n. 1/93

**Ente appaltante:** A.C.E.G.A. via Genova 6 - 34132 Trieste - Tel. 040/77931 - fax 040/7793427.

**Opera:** Manutenzione ordinaria e straordinaria delle condutture elettriche, del gas e dell'acqua e per la manutenzione degli impianti aziendali.

**Lavori da eseguire:** Scavo e rinterro, edili e accessori connessi con la gestione dei servizi elettricità, gas e acqua aziendali situati in città e suburbio - Zona «B» - Lotto 89°.

**Importo a base d'appalto:** Lire 1.700.000.000 + IVA.

**Termine di esecuzione dell'appalto:** 365 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

**Requisiti richiesti:** iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:
— categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

**Procedura di appalto:** licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

**Modalità di finanziamento:** «Conto esercizio e autofinanziamento».

**Recapito domande:** A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova 6 - 34132 Trieste.

**Associazione e consorzi di impresa:** i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli artt. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

**Svincolo delle offerte:** decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti saranno svincolati dalle proprie offerte.

**Termine spedizione inviti:** gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

**Subappalto:** tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi. In difetto di puntuale adempimento verrà applicata una ritenuta pari al 10% dell'importo dello S.A.L. fino ad adempimento degli stessi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

**IL PRESIDENTE** *(Sergio Covi)*

**IL DIRETTORE GENERALE** *(prof. ing. Gaetano Romanò)*

*Trieste, 1 febbraio 1993*